



DECLASSIFICATO
cfr. **LA. UR. 3541/2018**
DEL 4/6/2018 PROC. REP. PERUCIA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
18 MAR. 2016
Prot. n. **1755**



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

-----000-----

P. P. Nr. 1/94 DDA

“OMICIDIO PECORELLI”

“Documenti selezionati la sera del
20.03.79 dai sostituti dr. Sica e dr.
Mauro e sequestrati nella sede di
“OP” in via Tacito nr. 50”

FALDONE Nr. 1

17/1

Elenco delle cose e dei documenti selezionati la sera del 29
marzo 1979 dai Sostituti Proc. della Repubblica di Roma Dr. D.
Sica e Dr. E. Mauro, tra quelli contenuti nel pacco contrasse-
gnato con il n. 1 contenente cose e documenti sequestrati nel-
la sede di “OP” in via Tacito n. 50:-

- ① - un appunto dattiloscritto riguardante l'ingegner Federici For-
tunato e la impresa di costruzioni edili dallo stesso diretta,
con appunti sul relativo bilancio, composto di 8 fogli;
- ② - un foglio dattiloscritto riportante su due colonne date e im-
porti in lire. Inizia con la data 30.4.75 e termina con la da-
ta 31.10.77;
- ③ - una lettera dell'avvocato Pecorelli su carta intestata datata
18.2.79 indirizzata ad una signora alla quale si inviano in
omaggio alcuni documenti giunti da Parigi;
- ④ - una lettera intestata Camera dei Deputati Onorevole Carenini
contenente un appunto riguardante il Dr. Isola Francesco;
- ⑤ - un frammento di carta stampata riportante la foto del Sosti-
tuto Vitalone appunti sul retro, ed altro appunto riportante
su una listerella della rivista “OP” dove viene indicata a
mano la cifra di 30.000.000;
- ⑥ - un appunto dattiloscritto datato 1° giugno 1978, intitolato
la politica economica italiana, compsto di tre fogli;
- ⑦ - una pagina dattiloscritta riportante il n. 6 che inizia con la
frase “prima della partenza”;
- ⑧ - un appunto dattiloscritto intitolato “le eredità di Arcaini”
datato 2 maggio 78;
- ⑨ - una lettera di certo Bertuzzi datata 10 aprile 78;
- ⑩ - due appunti con la sigla in rosso “riservato” il primo riguar-
dante un Ten. Pilota della Raf ed il secondo una notizia che
inizia: “fonte fiduciaria” e termina con le parole “alla cu-
stodia delle stesse”;
- ⑪ - una cartellina in plastica rossa contenente notizie relative
a certo Dino Ridolfi ed in particolare due appunti riguar-
danti un colloquio con certo Sparvieri, un atto di replica indi-
rizzato alla Procura della Repubblica di Roma, un atto di dif-
fida sempre relativo a Ridolfi Dino ed un foglio dattiloscrit-
to con notizie relative a certo Felici, Pagliuzzi, e Padolli;
- ⑫ - un foglio dattiloscritto riguardante certo Claudio Bruni con
sul retro l'indirizzo, riportato a mano, dell'avvocato Franco
Moreno;

- 2 -

Segue elenco documenti via Tacito 50 plico n. 1.-

- ⑬ - tredici fogli riguardanti presumibilmente una bozza di stampa.
il primo foglio porta la sigla 666666 il secondo la sigla
888888 il terzo la sigla 333 riguardant argomenti vari come
l'Ips, il caso Marcus ed altro;
- ⑭ - sei fogli manoscritti numerati il primo inizia con la frase:
“avvicinarlo non è stato facile”, e l'ultimo termina con la
frase “che c'è sotto”;
- ⑮ - tre fogli manoscritti numerati rispettivamente con i numeri 1,
3 e 5 su carta intestata Camera dei Deputati. Il 1° inizia con
la frase “l'ostacolo lo dobbiamo vincere assieme”;
- ⑯ - un anonimo in stampatello intitolato: “chi comanda al Sid? parla
del Maggiore Rizzuti, è composto da due fogli;
- ⑰ - una bozza di stampa composta di sei fogli numerati riguardante
L'Italcasse dal titolo “Italcasse: la Magistratura è un Giano
bifronte”;
- ⑱ - un appunto dattiloscritto intitolato “il premio Gulletti”;
- ⑲ - un appunto dattiloscritto intitolato “movimentati movimenti al-
la Guardia di Finanza” ed altro appunto su un frammento di car-
ta intitolato “scherzo de Lo Prete in via Sicilia”;
- ⑳ - due fogli dattiloscritti con appunti intitolato: “mappa del po-
tere”; PC
- ㉑ - quattro foglietti fotocopiati riguardanti i comunisti Berlin-
gueriani con la data Brescia 30.5.78 firmato Cobelli Martino;
- ㉒ - una rubrica telefonica con la data a timbro 17 dicembre 78 ini-
zia con il numero dell' Alitalia e termina con il numero telefo-
nico 8448114;
- ㉓ - una rubrica telefonica in plastica bleu che inizia con il nume-
ro dell'Atac e termina con l'indirizzo di Zamparelli Gerardo
all'interno alcuni appunti e foglietti vari;
- ㉔ - una serie di fogli dattiloscritti riguardante presumibilmente
destinatari della rivista inizia con l'indirizzo del Senatore
Agnelli e termina con l'indirizzo della biblioteca della Camera
dei Deputati;
- ㉕ - un quaderno a quadretti marca “Figne” all'interno un appunto
che inizia con la parola “Zac” e termina con la parola “Lo Pre-
te” e con un foglietto volante manoscritto con vari nomi quali
Giudice, Morocco, Laconico, Farnè, Lo Prete, Tribolini e Iucci;
- ㉖ - quattro fotografie formato grande relative ad un convegno al qua-
le si presume hanno partecipato Pecorelli e l'Onorevole Moro;
- ㉗ - una lettera manoscritta con la quale una persona con la firma
illegibile (lettera datata 18.12.77) trasmette quattro fogli
dattiloscritti riguardanti l'Enel;

Segue elenco documenti via Tacito n. 50 plico n. 1.-

- ⑳ - una lettera datata 20 ottobre 1978 firmata Andreotti contenen-
te una smentita in relazione ad una notizia giornalistica in-
fondata;
- ㉑ - una lettera datata 19.3.79 a firma Pecorelli indirizzata alla
Avvocato Rubbi;
- ㉒ - cinque fogli in fotocopia di una pubblicazione riguardante la
organizzazione delle RR, fogli numerati dal n. 340 al n. 347 e
con allegato appunto dattiloscritto intitolato la struttura
organizzativa delle RR con appunti in rosso;
- ㉓ - una serie di indirizzi dattiloscritti che inizia con quello
dell'Agri Chimica S.p.A. e finisce con quella del capo uffi-
cio stampa del Ministero delle Finanze, allegatu anche alcuni
appunti manoscritti;
- ㉔ - un elenco manoscritto datato Roma 4.9/198 riportante nominati-
vi di abbamati - invio copia OP n. 91- composto di 21 fogli; 23
- ㉕ - una lettera intestata Giampiero Gabotto datata 6.3.79 con an-
nesso ritaglio stampa “OP” 13 marzo 79;
- ㉖ - una cartellina di plastica trasparente contenente numerosi ap-
punti manoscritti del Pecorelli, lettere e bozze per articoli
di stampa riguardante argomenti vari, nonché articoli di agen-
zia;
- ㉗ - una fotocopia di cinque fogli intitolata “casi di cui al pun-
to 7” contenenti una serie di nomi;
- ㉘ - la fotocopia di una lettera manoscritta iniziante “carissimo
Rama” le rivolgo il più affettuoso pensiero” e termina con le
parole: “grazie tante e i più affettuosi saluti” firmato illegi-
bile. La carta e quadrata ed entrambi i fogli sono autenticati
come copia conforme all'originale dalla Questura di Roma;
- ㉙ - una seconda copia fotocopia della lettera di cui sopra, ed una
altra fotocopia sempre su carta autenticata datata marzo 78
iniziante con le parole “mia carissima Horetta” e terminante
“un forte abbraccio”; 8
- ㉚ - Altra fotocopia uguale alla seconda lettera la firma forse
pub essere interpretata come “Aldo”;
- ㉛ - una busta indirizzata al Pecorelli mittente Giorgio Desactis
contiene le fotocopie di una lettera manoscritta datata 9 giu-
gno 78 composta da 26 fogli e contenente anche due ritagli di
giornali rispettivamente pagina 8 il Popolo dell'11 giugno 78
pagina 4 10 giugno 78 per il Tempo;
- ㉜ - un appunto anonimo manoscritto intitolato spio nel Ministero
di Grazia e Giustizia, termina con tre punti esclamativi;
- ㉝ - due fogli manoscritti con annotazioni in rosso riportanti i
nomi di informatori divisi per settori. La colonna intitolata

- 4 -

Segue elenco documenti via Tacito 50 plico n. 1.-

- informatori inizia con il nome Arcaini e termina con quello
di Versini;
- ㉞ - un foglio in cui si parla di una riunione dei vari servizi di
sicurezza e del caso Lelio Basso che avrebbe ricevuto finanzia-
menti dalla Br. Vi sono anche appunti manoscritti relativi al
KGB e al OLP;
- ㉟ - la minuta di una lettera manoscritta firmata Pecorelli indi-
rizzata a sua eccellenza Pascualino nella quale si parla del
n. 14 del settimanale OP pagina 9;
- ㊱ - due fogli stampati pagina 4 e 5 in carta verde. Il primo porta
il titolo: chi sono gli amici di Ernesto Penati? sul retro del-
la pagina 5 alcuni appunti manoscritti;
- ㊲ - due fotocopie dell'agenzia OP notizie (RE 13557 ed RR 14968)
con allegato appunto manoscritto relativo a 200.000.000.000
dell'Italcasse;

60

17/1

41395/79 B P.M.

2826/89A G.I.

VOL. 8

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

IGNOTI (P.O. Carmine PECORELLI)

IMPUTATI di

OMICIDIO VOLONTARIO

CONTIENE

*

CARTELLA N. **8**

VOLUME 9

COSE SEQUESTRATE

SCATOLA * 1 *

MATERIALE CARTACEO SEQUESTRATO NELLA SEDE DI "O.P."
in VIA TACITO.

DAL N° 1 al N° 45



1/94 D.D.A.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il **TRIBUNALE** di Perugia
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

Il Cancelliere sottoscritto

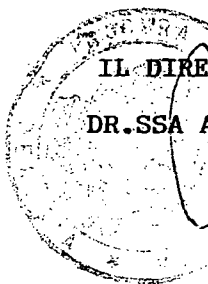
ATTESTA

che nella scatola di cui al faldone N.8 del Proc.Pen.N.41395/79B P.M.
- risultano inseriti i documenti di cui ai punti: 1-2-4-5-6-
7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-28-29-30-31-32-
33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-dell'elenco delle cose e dei docu-
menti selezionati la sera del 29 marzo 1979 dai Sostituti Proc. della
Repubblica di Roma Dr. D.Sica e Dr. E.Mauro, tra quelli contenuti nel
pacco contrassegnato con il N.1 contenete cose e documenti sequestrati
nella sede di "OP" in via Tacito N°50

attesta altresì che detta scatola risulta non contenere i documen-
ti di cui ai punti: 3-14-27-45. - ~~28-29~~

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA

DR.SSA AMBRA MARIA LAVEZZARI.



28/3

Elenco delle cose e dei documenti selezionati la sera del 29 marzo 1979 dai Sostituti Proc. della Repubblica di Roma Dr.D. Sica e Dr.E.Mauro, tra quelli contenuti nel pacco contrassegnato con il n.1 contenente cose e documenti sequestrati nella sede di "OP" in via Tacito n.50:-

- Trovare in Camera dei Deputati*
- ① -un appunto dattiloscritto riguardante l'ingegner Federici Fortunato e la impresa di costruzioni edili dallo stesso diretta, con appunti sul relativo bilancio, composto di 8 fogli;
 - ② -un foglio dattiloscritto riportante su due colonne date e importi in lire. Inizia con la data 30.4.75 e termina con la data 31.10.77;
 - ③ -una lettera dell'avvocato Pecorelli su carta intestata datata 18.2.79 indirizzata ad una signora alla quale si inviano in omaggio alcuni documenti giunti da Parigi;
 - ④ -una lettera intestata Camera dei Deputati Onorevole Carenini contenente un appunto riguardante il Dr.Isola Francesco;
 - ⑤ -un frammento di carta stampata riportante la foto del Sostituto Vitalone appunti sul retro, ed altro appunto riportato su una listerella della rivista "OP" dove viene indicata a mano la cifra di 30.000.000;
 - ⑥ -un appunto dattiloscritto datato 1° giugno 1978, intitolato la politica economica Italiana, compsto di tre fogli;
 - ⑦ -una pagina dattiloscritta riportante il n.6 che inizia con la frase "prima della partenza";
 - ⑧ -un appunto dattiloscritto intitolato "le eredità di Arcaini" datato 2 maggio 78;
 - ⑨ -una lettera di certo Bertuzzi datata 10 aprile 78;
 - ⑩ -due appunti con la sigla in rosso "riservato" il primo riguardante un Ten.Pilota della Raf ed il secondo una notizia che inizia:"fonte fiduciaria" e termina con le parole "alla custodia delle stesse";
 - ⑪ -una cartellina in plastica rossa contenente notizie relative a certo Dino Ridolfi ed in particolare due appunti riguardanti un colloquio con certo Sparvieri, un atto di replica indirizzato alla Procura della Repubblica di Roma, un atto di diffida sempre relativo a Ridolfi Dino ed un foglio dattiloscritto con notizie relative a certo Felici, Pagliazzi, e Badioli;
 - ⑫ -un foglio dattiloscritto riguardante certo Claudio Bruni con sul retro l'indirizzo, riportato a mano, dell'avvocato Franco Moreno;

22/11

Segue elenco documenti via Tacito 50 plico n.1.-

- ✓ (13) - tredici fogli riguardanti presumibilmente una bozza di stampa. il primo foglio oppta la sigla 666666 il secondo la sigla 888888 il terso la sigla 333 riguardanp argomenti vari come l'Ips, il caso Marcus ed altro;
- ans / (14) - sei fogli manoscritti numerati il primo inizia con la frase: "avvicinarlo non è stato facile", e l'ultimo termina con la frase "che c'è sotto";
- ✓ (15) - tre fogli manoscritti numerati rispettivamente con i numeri 1, 3 e V su carta intestata Camera dei Deputati. Il 1° inizia con la frase "l'ostacolo lo dobbiamo vincere assieme";
- ✓ (16) - un anonimo in stampatello intitolato: "chi comanda al Sid? parla del Maggiore Rizzuti, è composto da due fogli;
- ✓ (17) - una bozza di stampa composta di sei fogli numerati riguardante L'Italcasse dal titolo "Italcasse: la Magistratura è un Giano bifronte;
- ✓ (18) - un appunto dattiloscritto intitolato "il premio Gullotti";
- ✓ (19) - un appunto dattiloscritto intitolato "movimentati movimenti alla Guardia di Finanza" ed altro appunto su un frammento di carta intitolato "scherzo de Lo Prete in via Sicilia";
- ✓ (20) - due fogli dattiloscritti con appunti intitolato: "mappa del potere ~~PC~~"; PCI
- ✓ (21) - quattro foglietti fotocopiati riguardanti i comunisti Berlingueriani con la data Brescia 30.5.78 firmato Cobelli Martino;
- ✓ (22) - una rubrica telefonica con la data a timbro 17 dicembre 78 inizia con il numero dell' Alitalia e termina con il numero telefonico 8448114;
- ✓ (23) - una rubrica telefonica in plastica bleu che inizia con il numero dell'Atac e termina con l'indirizzo di Zamparelli Gerardo all'interno alcuni appunti e foglietti vari;
- ✓ (24) - una serie di fogli dattiloscritti riguardante presumibilmente destinatari della rivista inizia con l'indirizzo del Senatore Agnelli e termina con l'indirizzo della biblioteca della Camera dei Deputati;
- ✓ (25) - un quaderno a quadretti marca "Pigna" all'interno un appunto che inizia con la parola "Zac" e termina con la parola "Lo Prete" e con un foglietto volante manoscritto con vari nomi quali Giudice, Morocco, Lacconio, Farnè, Lo Prete, Tribolini e Iucci;
- ✓ (26) - quattro fotografie formato grande relative ad un convegno al quale si presume hanno partecipato Pecorelli e l'Onorevole Moro;
- ✓ (27) - una lettera manoscritta con la quale una persona con la firma illegibile (lettera datata 18.12.77) trasmette quattro fogli dattiloscritti riguardanti l'Enel;

Segue elenco documenti via Tacito n.50 plico n.1.-

- ✓ (28) -una lettera datata 20 ottobre 1978 firmata Andreotti contenente una smentita in relazione ad una notizia giornalistica infondata;
- (29) -una lettera datata 19.3.79 a firma Pecorelli indirizzata alla Avvocato Rubbi;
- (30) ^{otto} (cinque) fogli in fotocopia di una pubblicazione riguardante la organizzazione delle BR, fogli numerati dal n.340 al n.347 e ~~con allegato appunto dattiloscritto intitolato la struttura organizzativa delle BR con appunti in rosso;~~
- ✓ (31) -una serie di indirizzi dattiloscritti che inizia con quello dell'Agri Chimica S.p.A. e finisce con quella del capo ufficio stampa del Ministero delle Finanze, allegati anche alcuni appunti manoscritti;
- ✓ (32) -un elenco manoscritto datato Roma 4.9/198 riportante nominativi di abbomati -invio copia OP n.91- composto di 21 fogli; 23
- ✓ (33) -una lettera intestata Giampiero Gabotto datata 6.3.79 con annesso ritaglio stampa "OP" 13 marzo 79;
- ✓ (34) -una cartellina di plastica trasparente contenente numerosi appunti manoscritti del Pecorelli, lettere e bozze per articoli di stampa riguardante argomenti vari, nonché articoli di agenzia;
- ✓ (35) -una fotocopia di cinque fogli intitolata "casi di cui al punto 7" contenenti una serie di nomi;
- ✓ (36) -la fotocopia di una lettera manoscritta iniziante "carissimo Rana"le rivolgo il più affettuoso pensiero" e termina con le parole:"grazie tante e i più affettuosi saluti" firmato illeggibile. La carta e quadrettata ed entrambi i fogli sono autenticati come copia conforme all'originale dalla Questura di Roma;
- ✓ (37) -una seconda copia fotocopia della lettera di cui sopra, ed una altra fotocopia sempre su carta autenticata datata marzo 78 iniziante con le parole "mia carissima Moretta" e terminante "un forte abbraccio"; 8
- ✓ (38) -Altra fotocopia uguale alla seconda lettera la firma forse può essere interpretata come "Aldo"; *Perquis*
- ✓ (39) -una busta indirizzata al Pecorelli mittente Giorgio Desactis contiene le fotocopie di una lettera manoscritta datata 9 giugno 78 composta da 26 fogli e contenente anche due ritagli di giornali rispettivamente pagina 8 il Popolo dell'11 giugno 78 e pagina 4 10 giugno 78 per il Tempo;
- ✓ (40) -un appunto anonimo manoscritto intitolato spie nel Ministero di Grazia e Giustizia, termina con tre punti esclamativi;
- ✓ (41) -due fogli manoscritti con annotazioni in rosso riportanti i nomi di informatori divisi per settori. La colonna intitolata

37/10

Segue elenco documenti via Tacito 50 plico n.1.-

informatori inizia con il nome Arcaini e termina con quello di Versini;

✓ 42 - un foglio in cui si parla di una riunione dei vari servizi di sicurezza e del caso Lelio Basso che avrebbe ricevuto finanziamenti dalla Br. Vi sono anche appunti manoscritti relativi al KGB e al OLP;

✓ 43 - la minuta di una lettera manoscritta firmata Pecorelli indirizzata a sua eccellenza Pascalino nella quale si parla del n.14 del settimanale OP pagina 9;

44 - due fogli stampati pagina 4 e 5 in carta verde. Il primo porta il titolo: chi sono gli amici di Ernesto Penati? sul retro della pagina 5 alcuni appunti manoscritti;

- due fotocopie dell'agenzia OP notizie (RE 13557 ed RR 14968) con allegato appunto manoscritto relativo a 200.000.000.000 dell'Italcasse;

46 - fotocopia della pagina 24 di un quotidiano a firma del giornalista Carlucci un articolo dal titolo: "LOGGE MASSONICHE COLLEGATE ALLE ANONIME SEQUESTRI";

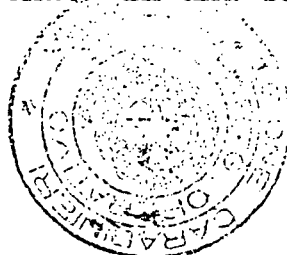
47 - una lettera scritta a matita su carta intestata a Giorgio Gregori relativa ad una protesta dell'Onorevole Anselmi per stipendi troppo elevati;

48 - un plico composto da cinque buste vuote con indirizzi vari, tre ritagli di nota di agenzia un avviso di ricevimento di riscossione di raccomandata n.7674 con timbro 3.6.78 un ritaglio di giornale dal titolo "due sottosegretari contro la legge";

49 - un volantino elettorale del 20 giugno relativo a Giuseppe Normanno Messina, due pagine dell'Associazione Nazionale Agenzia Stampa;

50 - n.193 fogli di vario tipo e grandezza, riportanti nella maggioranza appunti manoscritti del Pecorelli, brevi frasi, indirizzi elenchi di nomi, appunti su svariati argomenti.-

Si da atto che il materiale elencato e disposto in un plico nello ordine successivo come da presente elenco, e che i 193 fogli degli appunti manoscritti sono contenuti in una busta rossa.-



Long. T. ...

DC: CHI SONO GLI AMICI DI ERNESTO PENATI ?

MILANO (A.N.I.P.E.) Lanc.1137 - Mentre proseguono le indagini della Magistratura per fare luce su tutta la torbida vicenda in cui è rimasto recentemente coinvolto il geometra democristiano ERNESTO PENATI, finito in carcere per ricettazione e truffa, abbiamo appreso alcuni ulteriori particolari che, filtrati dal fitto riserbo del segreto istruttorio, darebbero all'intero "affare" una dimensione sempre più drammatica e politicamente sconcertante.

Si tratta in sintesi di questo: il geom. PENATI, apparentemente grande elemosiniere di Comunione e Liberazione, avrebbe in realtà intessuto rapporti d'affari, diretti e costanti, unicamente con alcuni big milanesi del movimento, ai quali avrebbe fatto innumerevoli favori nel campo azionario. Detta così non è gran cosa, ma visto che la Magistratura sta ormai indagando in tal senso, pare invece sia una storia che scotta. Nel frattempo negli ambienti DC c'è chi comincia a nutrire qualche sospetto sulle innumerevoli visite che PENATI fece con certezza in via Nirone ad almeno due dei big democristiani su cui la Magistratura sarebbe in procinto di puntare il dito.

La DC, ad esempio, per vederci sempre più chiaro in questa kermesse che rischia di coinvolgere l'intero partito, avrebbe chiesto conto ad ALBERTO GAROCCHIO, attuale segretario cittadino della Democrazia Cristiana, dell'assunzione di certa FILOMENA MASTANTUONO, da tempo alle dipendenze della segreteria cittadina come impiegata di prima categoria. La signorina MASTANTUONO, nativa di S. Lorenzo Maggiore in provincia di Benevento, ha 25 anni ed amerebbe presentarsi come "suora laica". Sta di fatto che mentre sul suo libretto di lavoro figura al primo impiego, avrebbe invece lavorato precedentemente al Centro Studi di Comunione e Liberazione, di cui GAROCCHIO è uno dei massimi dirigenti locali, stipendiata, così si dice in via Nirone, nientemeno che con i soldi del geom. ERNESTO PENATI, attualmente in carcere. La notizia, se vera, merita qualche attenzione, e potrebbe essere il prologo per ulteriori colpi di scena. Se falsa, come alcuni sono propensi a credere, significherebbe invece che in questi giorni sono in atto in casa DC alcune "grandi pettegolate" fra la "Base" e il cosiddetto "cartello". C'è da dire, infatti, che la "Base" ha minacciato di togliere alla segreteria cittadina il proprio appoggio ed eventualmente di fare nomi scottanti in margine alla vicenda PENATI. Da parte sua GAROCCHIO, in cambio del mantenimento nel comitato cittadino degli attuali equilibri, avrebbe assicurato ai turbolenti amici di cordata, la riconferma di EZIO ZANICHELLI nel consiglio di amministrazione dell'Ospedale Maggiore, ormai considerato un feudo basista. Non contenti, però, i due gruppi si darebbero ugualmente battaglia. Che le acque di via Nirone siano comunque fortemente agitate, al di là di questa politica di piccolo esqualido cabotaggio, lo dimostrerebbero le innumerevoli e non sempre documentate fughe di notizie attorno alle ultime tristi vicende giudiziarie che, per colpa di alcuni suoi uomini, hanno coinvolto il partito in prima persona. L'ultima è questa: un misterioso personaggio avrebbe versato al segretario della DC cittadina, ALBERTO GAROCCHIO, la somma di 32 milioni di lire

in contanti. Il fatto, avvenuto circa 40 giorni fa, non sarebbe chiaro a nessuno e pertanto si starebbe ricercando il nome di battesimo del misterioso finanziatore. I 32 milioni sarebbero stati depositati presso la Banca d'America e d'Italia di via S. Prospero a Milano, da CORRADO MARAGLINO, impiegato del partito, e dal segretario amministrativo della DC cittadina, PIER LUIGI MUZIO. Mentre abbiamo appreso che MUZIO, come Scivola, avrebbe giurato di farsi bruciare una mano piuttosto che confidarsi con noi, un nostro redattore ha cercato per chiarimenti ALBERTO GAROCCHIO, che è risultato assente ad ogni intervista. Abbiamo allora parlato con CORRADO MARAGLINO. Questo quanto ci ha detto: "Nella mia lunga e sofferta militanza nella DC non mi sono mai prestato a cose del genere. Di questo versamento non so nulla. Io non ho mai avuto in borsa 32 milioni e mai li ho depositati presso la Banca d'America e d'Italia." Il modo, il tono, la serietà dell'impiegato, non lasciano dubbi di sorta. Pare sincero e lo dimostra raccontando altri sconcertanti particolari sull'ambiente democristiano e sulle piccole, squallide vessazioni, a cui un "portaborse", non certamente per vocazione, è soggetto nell'"altolocalità" ambiente dei big democristiani. MARAGLINO va oltre: nella foga di un discorso senza acredine accusa alcuni democristiani "di far scivolare illazioni per creare all'interno del partito un clima di sospetto che esiste ma che si tenta in tutti i modi di esasperare".

Un altro amico di partito, invece, sostiene: "GAROCCHIO e MUZIO hanno accettato i 32 milioni depositandoli poi, tramite MARAGLINO, in via S. Prospero presso la filiale della Banca d'America e d'Italia."

Chi dice la verità? Cosa si nasconde dietro questo versamento? Perché infine si afferma che di questi 32 fantomatici milioni ne sarebbero giunti in banca solo 31? Chi è il misterioso finanziatore? C'è veramente stato? GAROCCHIO è irreperibile, MUZIO è silenzioso. L'unico a difendere la propria onorabilità è l'impiegato. Ma chi ha interesse a trascinarlo in questa torbida storia? Per concludere, è vero che questi 32 milioni sarebbero stati dati al partito dal geom. ERNESTO PENATI?

GLI ASSESSORI IN CROCIERA ALLA GUADALUPA I DISOCCUPATI IN FILA ALL'UFFICIO COLLOCAMENTO

MILANO (A.N.I.P.E.) Lanc. 1138. - Ogni tanto fa bene dimenticare. Scioperi, cassa integrazione, aumento delle tariffe tramviarie, emarginazione, delinquenza comune e politica, case occupate, taglio della spesa pubblica, sono problemi che pesano e stancano. Di questo parere, alcuni notabili rossi e bianchi del Comune di Milano, hanno deciso un gemellaggio turistico-balneare e, alla chetichella, sono andati nell'isola della Guadalupa (Piccole Antille) a portare cultura, smog e compromesso storico, alle popolazioni ivi residenti.

I fortunati uomini pubblici milanesi, sono tornati dal loro viaggio di studio (organizzato, pare, dalla Federazione mondiale delle città gemellate) alcuni giorni orsono, abbronzati e del tutto pronti a riprendere le dure lotte per la sopravvivenza. I partecipanti al raid, che è durato 15

NEPONE - OP

Vicini foreste
del Sud

Stomachini
Angeboten / 100%

Wepet x 2 volte
d'introduzione e da 100%
a Montecarlo

fanno una prova
per la fine del processo

Macchia del. a Vittoria
ci fanno lui a Paladina

S. E. Pietro Pascali
Piemonte
figlia cecilia Roma

43

Eccellenza. Sue ~~Alto~~ numero 14
 del settimanale OP pag. 9 compare
~~per errore~~ ^{per riferimento al}
 suo Ufficio ^{ampio} ~~stip.~~ ^{per una pubblica} ~~la~~ ^{st.}
 Mentre ~~per~~ sono a sue disposizione
 per eventuale ufficio la prep
 accetta le ^{vive} ~~più~~ ~~serietà~~ ~~espressioni~~
 di senza preconcetti o l'uni
 della più profonda cordialità

Множество

- B

Come lo tollere à psi?

la fero

Temp. Simple bugli fone
neppure x le elenchi
mi, elle choneste di
levelle (chaz) enalpeu con
lase soni, feler

le B R steno spulato x è meger
a ripunt - Coe veglio fone
non la samo neppure loro - Non fegemo
le soultis rivisti a purlato (pallabola)
prevision

Da gini

Kizi

delinquent
come?

In una riunione tenuta questa settimana dai vertici dei vari servizi di informazione (Sismi, Sisd, Ocigos) si è parlato del caso Lelio Basso. A seguito di alcune intercettazioni telefoniche è infatti risultato che l'anziano esponente dell'internazionale ^{socialista} comunista ha ricevuto, ~~fine~~ a tempi recentissimi, finanziamenti dalle Brigate Rosse.

Che fa L. Basso?

chi è forse persona che ha dubbia socialità
che fa parte del Tri. Rosso che perfino la sinistra esclude
talora rifiutato (mi è meglio) e anche si può dire
allontanato dal lavoro per conformarsi Basso a una attività
supersuave - (Punteri hanno ci raga)
In We Do. Kabre ha la sede centro in base (misteriosa)
finanziati dal KGB

Dove anche Sallidipon la mi profeta
E' il centro dei fumatori argent.
(così madre)

3 Cpi dei fumatori (organizzazione di uomini comuni)
hanno avuto da Basso offerte teatri e delle iniziative
per fare le conferenze stage - loro tempo in. Capi conferenze
allargando nei migliori alberghi a spese di Basso -

Ne viene di comprare i rapporti degli con Agatha
(2a me. l'idea)

Similmente con Don (Sia Soglia) part. ferial.
e + l'idea - dicono di bisogno economico da fare -
Stazione e piazza ~~di~~ di Turi -
Ambrosio in nome della storia -

Idem Palestina e l'OLP (non solo turismo) non va fin da
Basso

F. RAHE
ALLA RAHE. E' STATA ORA NOMINA
TA ~~EF~~ VICE CAPO GABINETTO
DE MINISTRO.

TUTTI ETRE I GIUDICI SONO STATI
CHIAMATI AL MIN. DA ROMFACIO
E IL MINISTRO NON SA
NULLA DELLE SPIE ?

SONO TUTTE COSE RISAPUTE
ANCHE DAI SASSI al MINISTERO
!!!

SPIC NEL MINISTERO DI GRAZIA E G.

VIOLENTE: DENUNCIATO DA DALLA
CHIESA PER COLLUSIONE
COLLE B.R. E' NELL'UFF.
LEGISLATIVO. GLI E' CONCESSO
LIBERO ACCESSO AL MINISTRO, IN
TUTTI GLI UFFICI. NON USA MAI
I TELEFONI DELL'UFFICIO

BONDONINO: IDEOLOGO DELLE SINISTRE

FERRARO: FU LEI CHE CONCESSE IL
PERMESSO DI COLLOQUIO IN CARCERE

INDISCREZIONI GIORNALISTICHE	INDISCREZIONI POLITICHE	INDUSTRIA
M	M	Gerolamo + fiancato
BORSA INTERNAZ.	BANCHE POPOLARI	IMPORT-EXPORT
GIANNI	PARR...	

INFORMATICA	SETTORI
ARLAINI VALORI LITA PARRILL MURÈ GIANNI CH. EGIDIO CAMILLO NUCCIO VERZICI	Automobili Edilizia chimica ~~Farmaceutica~~ Cellulosa Distribuzione Elettronica ~~Macchine prime~~ ~~Teleselezione~~ Gru. Lelli ~~Assicurazioni~~ Ploster Tessile Turismo Trasporti Finanze economiche

PETROLIO

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA

ENEL
x

LEFEVRE

Grifi

EFIM

EGAM

ENI

Rossi

Einaudi

IRI

FIAT

CASSE DI
RISPARMIO
x

ROTA

ARCAI

CASSE
RURALI

ITALCASSE
x

EMS

BADOLI

ARCAI

VERLINO

DIFESA	PARTECIPAZIONI STATALI	BANCA D'ITALIA x GUAR.
IMI ? GUAR.	ICIPU da mezzo	~~CONSOB~~ OPERE PUBBLICHE
CONFINDUSTRIA <u>COLAV.</u>	BORSA x	POLITICA BANCARIA ? ST. C. 1981
FINMECCANICA con L'Espresso	ASSICURAZIONI x 1 2 3	POLIGRAFICO x LANZA + DIR GEN.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE X LANDR.	SEGRETERIA X 	INFORMATICA
MIN. TESORO Miloni	CASSA DEL MEZZOGIORNO X 1	-1
MIN. AGRICOLTURA E FORESTE Toni	FINANZE X ENZO	-1
TRASPORTI X	MARINA MERCANTILE Copp.	

CRONACA DI ROMA

ATTESA ALL'EUR PER L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Andreotti concluderà stasera il Congresso della DC romana

Ieri hanno parlato i massimi esponenti del partito - L'analisi critica di Petrucci - La politica del confronto secondo Darida - I discorsi di Cabras, Rebecchini, La Morgia, Benedetto e Fiori

Il Presidente del Consiglio Andreotti concluderà oggi il 17. Congresso della DC romana. Andreotti, consigliere comunale di Roma, capo di una componente importante e rilevante nella città e nella regione, parlerà da militante o da capo del Governo? Ieri sera nell'aula del Palazzo dei congressi molti ritenevano che l'intervento conclusivo dell'on. Andreotti avrebbe, probabilmente contribuito a costruire quella unità formale che ancora si presentava, nelle ultime ore, aperta agli spifferi di varie correnti.

Si dice spifferi, perché la virulenza e lo spessore dei contrasti interni si sono molto stemperati in questi giorni. Ieri sera, riscontrando i testi dei discorsi dei massimi esponenti della DC romana, si rilevava unanimemente che le differenze erano, semmai, di tono, non già o non più di linea.

Petrucci, ad esempio, ha confermato la scelta del «confronto» rispetto all'amministrazione capitolina, ma l'ha legata a due condizioni di fondo. Prima: non rinunciare alla propria identità, quindi condurre il confronto dalle proprie posizioni, con proprie proposte alternative. Seconda: lavorare a maniche rimboccate nelle istituzioni, in tutte le istituzioni «operando con un profondo radicamento sociale e una aperta prospettiva politica».

«Dobbiamo guardarci — ha ammonito Petrucci — da una trasposizione meccanica della linea unitaria, frutto e insieme terreno del confronto, dal livello nazionale a quello degli enti locali. In presenza di una tendenza permanente all'alternativa di sinistra da parte della maggioranza nel Comune di Roma, la DC deve riscoprire le ragioni di un'opposizione qualificata e propositiva che verifichi nel programma e nelle realizzazioni la reale fattività della Giunta».

Petrucci ha colmato con una analisi spregiudicata e senza ipocrisie la lacuna che la relazione di Signorello aveva lasciata aperta sugli accadimenti di questi nove anni laceranti ed esaltanti: ha riconosciuto errori, carenze, omissioni nei vari settori dell'impegno politico e amministrativo. E di slancio ha affrontato con mordente e icastica vena polemica gli errori, le carenze e le omissioni della Giunta Argan. L'ultima parte del suo intervento è stata dedicata alla novità grande dei comitati circoscrizionali come strumenti di più diretto collegamento con le attese dei cittadini. Sullo sbocco politico del congresso Petrucci ha rilevato che «il rilancio della DC dovrà avere come condizione essenziale uno sforzo di sintesi a livello di comitato romano. Ciò comporta un indirizzo unitario, frutto dell'apporto di idee e di progetti da tutte le componenti interne, in un dibattito aperto, articolato in cui ciascuno esprima la propria identità».

A Petrucci sottosegretario alla Difesa, Darida sottosegretario agli Interni. Due ex Sindaci di Roma, due uomini di governo, due intellegenze affilate da una grande esperienza politica.

Confronto anche per Darida. Ma come «strategia globale, che tiene conto delle nuove realtà politiche e sociali e delle loro poten-

realizzare una nuova e diversa «solidarietà nazionale», dall'altro a far emergere e liberare in tutte le forze politiche (compreso il PCI) le più autentiche spinte democratiche che possano garantire la difesa delle istituzioni, la crescita della libertà, lo sviluppo di un reale pluralismo».

Perciò, secondo Darida «la linea del confronto non esprime solo competizione e alternativa ma anche ricerca di nuove convergenze e compatibilità; non si applica al solo rapporto con il PCI, ma al rapporto con tutte le forze costituzionali e democratiche. Anzi, sul piano culturale come su quello progettuale specifico, il confronto assume particolare significato proprio rispetto alle forze laiche e socialiste che, come la DC, si riconoscono in uno stesso quadro di democrazia e in una stessa prospettiva nazionale ed europea».

Nei confronti della Giunta capitolina di sinistra, di cui Darida ha bollato l'inerzia, ha proposto un'opposizione non fievole e subalterna, ma capace di proporre e di proporsi come grande e globale alternativa: alternativa di governo, ma anche e prioritariamente alternativa politica di fondo, modo diverso e più adeguato di intendere la città e di favorire la crescita».

In questa situazione e con queste prospettive «impegno centrale del Congresso della DC — ha concluso — non è solo quello di un rinnovamento formale dei quadri, ma quello della ricostituzione di un partito forte, unito, al centro della vita cittadina; la ricostituzione di una grande forza politica espressiva della realtà popolare che la sostiene, ricca di tensione e di autonome capacità di scelta e operative».

E un altro parlamentare romano: Paolo Cabras, capo riconosciuto di «Forze Nuove». «Il confronto con il PCI — ha detto — impone una capacità nuova di aggregazione e di concorrenzialità: lo sbocco non è il fronte unitaristico ma l'alternanza democratica dopo un periodo di tregua per consolidare le istituzioni democratiche. A Roma non c'è

spazio per cedimenti opportunistici verso giunte di sinistra nate in contrapposizione alla DC, ma nemmeno per un'opposizione ostruzionistica incompatibile con le nostre responsabilità». Cabras, ha infine indicato come «radici della nostra unità e della ripresa l'apertura verso il mondo cattolico, il sindacalismo di ispirazione cattolico-democratica, la presenza nei quartieri nella scuola e nel mondo del lavoro: il resto, le lotte di potere interne sono nulla, scorie di un passato da correggere radicalmente».

E un suggerimento del sottosegretario sen. Rebecchini: «E' necessario che la DC romana, identifichi una linea di coerenza tra la politica del confronto ed i comportamenti da fissare con rigorosa tensione ideale, nella esigenza di un reale rinnovamento».

E uno di Raniero Benedetto (lucidissima la sua «severa autocritica delle insufficienze politiche, organizzative e propagandistiche»): «Si tratta di esplorare se sia possibile ed utile approfondire il senso delle intese istituzionali, dando contenuti programmaticamente significativi alla scelta del confronto, che per essere vitale, non può restare di natura meramente metodologica».

E uno di Publio Fiori: «Dobbiamo trovare un tipo di programmazione sociale capace di mediare i principi della democrazia e del capitalismo per rimuoverli condizionandoli a linee di giustizia e di promozione umana».

E uno di La Morgia, capo del gruppo alla Provincia: «E' tempo di puntare nella DC a un'unità di modello nuovo che non sia la meccanica somma di gruppi retti da un equilibrio di interessi, restituendo agli organi istituzionali del partito la loro dignità decisionale, e trasformando la DC romana da un partito di tessera a un partito di militanti».

E uno di Bellarotto, del Comitato di coordinamento del GIP: «Il rinnovamento del partito si attua attraverso la riscoperta di certi valori universali cristiani e nella capacità di aggregare consensi maturati nei cittadini come intimi convincimenti, i soli a restare immutati nel tempo», e abbandonando così, la politica del clientelismo».

Nella mattinata avevano parlato più di una trentina di delegati delle sezioni, vecchi, nuovi e nuovissimi, gente con una annosa esperienza nella routine della vita di sezione e gente venuta alla DC con l'ultima leva, da posizioni di autonomo impegno spirituale, sociale e culturale. Come Giuliano Giani di Ponte Milvio che ha offerto al Congresso una riflessione assai fondata sulle motivazioni cristiane che animano il movimento «per una città diversa». Come la medaglia d'oro De Santis che ha

condotto l'attenzione sul problema dei reduci degli ex combattenti e dei mutilati di guerra. Come la signora Sangiorgi che dopo un'allarmata denuncia su certo qualunquismo dilagante fra i giovani, ha indotto il congresso a prendere coscienza della crescita sociale e politica della donna (presiedeva in quel momento Maria Muu che delle donne della DC e della loro crescita è senza dubbio una

moni e protagoniste).

«Occorre una DC diversa — ha detto Aldo Corazzi —, un partito che torni a dare al senso del suo reale impegno un fondamento etico, una coscienza limpida, per la realizzazione del nostro ruolo nella piena nostra identità ideale e sociale, affinché torni nelle sue strutture rinnovate e all'altezza dei nostri tempi, in mezzo alla gente, nei vari ceti, nel mondo della sua origine, quello cattolico. Un partito che rinnovi la passione, la forza, lo slancio, il desiderio di fare politica, un partito che torni ad essere protagonista in mezzo alla società».

Della presenza nuova e più incisiva nella società ha parlato Marcello Montini, direttore del radiofonico «Gazzettino di Roma», attraverso un'acuta analisi critica del rapporto mancato fra DC e mezzi di comunicazione. «La DC — ha detto — non può continuare ad essere un partito «muto». Tanto più che oggi, è un partito di opposizione che deve, di conseguenza far sentire ancora di più, con maggiore forza e in modo chiaro, la propria voce». Montini ha esplorato tutto il settore delle radio e TV private, nel quadro di una autentica libertà di antenna, pur rivalutando «la funzione preminente del servizio radiotelevisivo pubblico in concessione alla RAI».

Pluralismo dunque. Ma il pluralismo, non si realizza, né misurando le righe da assegnare a ciascuno, né pretendendo di poter ascoltare sempre tutti su tutto. Si realizza, invece, nella pratica quotidiana dell'informazione, seguendo i fatti e

la coscienza professionale».

Fortemente critico anche l'intervento di Filippi alla ricerca di una linea di politica urbanistica che non solo sia condivisa da tutta la DC ma, soprattutto, sia di modello e di stimolo per tutta la città. E terreno di confronto obbligato con la Giunta capitolina di sinistra. La quale, invece, «pretende di muoversi per settori o per singoli servizi. Ma questa — ha osservato Filippi — è una scelta politica di comodo che non consente un confronto costruttivo né in Consiglio né in Commissione né con le Circoscrizioni perché tende a frammentare le decisioni e rende impossibili le valutazioni complessive».

Dietro questo disegno — secondo Filippi — si delinea a poco a poco sul piano istituzionale la figura di un comune tentacolare capace di promuovere incontri con tutti ma incapace di realizzare il suo principale compito che è di offrire servizi, strumenti e occasioni di proporre e fare cultura.

Filippi oppone, invece una visione che è più storicamente valida: «che il Comune una volta garantito il piano della conoscenza, dell'arricchimento e della conservazione debba svolgere un ruolo di grande apertura e attenzione per non sovrapporsi e così spegnere il pluralismo pubblico in concessione alla realtà. Questo prattutto se veramente vuole, partendo dalle circoscrizioni ricomporre il tessuto della città. Una città giusta e più umana, vuole il titolo di questo gresso, che cresca libertà, nella sicurezza la parte d'azione».

Umberto Agnelli: utilizzare gli «uomini nuovi»

Il sen. Umberto Agnelli intervenendo al Congresso della DC romana ha riaffermato la necessità di aprire il partito alla società civile. L'ultimo tesseramento ha consentito, seppure limitatamente, di arricchire i quadri della DC di valide energie, di uomini nuovi alcuni dei quali sono delegati a questo Congresso. Perché il loro utilizzo non rimanga problematico è necessario che le strutture di partito riescano ad attivare un processo di rinnovamento idoneo a recepire un apporto che è solo al servizio della comunità.

Il sen. Umberto Agnelli ha concluso riaffermando la sua disponibilità a collaborare con la segreteria politica per dibattere, in un apposito convegno, il ruolo che la DC — oggi a Roma forza di minoranza — può svolgere per attrarre il sociale e ridivenire di conseguenza forza di maggioranza, svolgendo un ruolo che il PCI — per sua natura partito monolitico — non è in grado di adempiere.

Con un ponderato programma operativo concluso il Congresso cittadino

La nuova D.C. al lavoro per Roma

Martedì saranno eletti il nuovo Comitato romano e i Comitati circoscrizionali — Il vice-segretario del Partito Giovanni Galloni ha concluso il dibattito al quale sono intervenuti fra gli altri Gaetano Stammati, Franco Splendori, Violenzio Ziantoni e Benedetto Todini — La replica del segretario politico del C.R. uscente Nicola Signorello — Messaggio del presidente del Consiglio Giulio Andreotti che è stato impossibilitato a partecipare ai lavori — Dichiarazione di Franco Evangelisti

Si è concluso il XVII Congresso della Democrazia Cristiana di Roma, che per quattro giorni è stata impegnata in un intenso dibattito per definire le linee del proprio impegno al servizio della crescita cittadina.

Nel corso della mattinata si sono susseguiti gli ultimi oratori. Poi il segretario uscente del Comitato romano, Signorello, ha svolto la replica. In considerazione dell'impegno elettorale per il referendum, le votazioni sono state rinviata a martedì.

Erano state presentate quattro liste di candidati: 1) dorotei, andreottiani, morotei e colombesi (amici di Pompei e di Fiori); 2) forze nuove e rumoriani (amici di La Morgia); 3) sinistra di base e amici di Mensurati; 4) fanfaniani.

Al lavori congressuali, ieri, è mancata la partecipazione, vivamente attesa dai duemila delegati, del presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Impossibilitato a raggiungere il Palazzo del Congresso per i pressanti impegni di governo, Andreotti ha fatto pervenire un saluto al senatore Signorello. «Caro Nicola — dice il messaggio — il mio (temporaneo) doppio lavoro mi impedisce di venire al Congresso. Sussurri con gli amici, augurando loro di poter fare sì che anche Roma partecipi al momento giusto a quella ripresa elettorale che città minori hanno felicemente conquistato di recente».

Una breve dichiarazione è stata rilasciata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Franco Evangelisti. «Mi sono occupato poco della preparazione di questo Congresso — ha detto Evangelisti —. Sono intervenuto nella fase finale per tentare una soluzione unitaria ma il tentativo non è riuscito. Sono lieto però di aver contribuito alla formazione di una aggregazione che non significa in alcun modo preclusione per una necessaria rottura futura».



La sala del Palazzo dei Congressi dell'Eur durante la replica del segretario politico uscente del Comitato romano sen. Nicola Signorello. L'editore attento offre il senso dell'impegno politico che ha caratterizzato i lavori dell'assemblea della Democrazia Cristiana di Roma (Foto Genovesi)

cambiamenti. L'eredità politica e morale di Moro sarà tale solo se a raccogliercela sarà il partito, insieme ed unito, e non gruppi e correnti, divenuti ormai strumenti anacronistici di gestione di potere. A proposito del confronto, esso deve tradursi in un dialogo costruttivo con tutte le grandi componenti democratiche della realtà politica italiana, senza dar luogo a cedimenti né verso il compro-

messo storico né verso l'alternativa di sinistra. Ciò implica, ha concluso il vice segretario politico nazionale, una grande ripresa di iniziativa della D.C. Galloni ha anche invitato tutti a sostenere, con una visione nuova e più aperta, lo sforzo della segreteria Zaccagnini compiuto per andare oltre le distinzioni del XIII congresso.

STAMMATI

In questo delicato momento che la D.C. attraverso una sempre più efficace e capillare azione organizzativa verso tutte le categorie sociali del Paese, nonché attraverso una sempre più incisiva azione di guida, acquie-

ristiani sono uniti e solidali nella difesa della democrazia e del pluralismo. Sottolineato l'interesse della Cisl per una più marcata iniziativa politica e organizzativa della D.C. romana, evidenzia che pur nella diversità di ruolo, legittimazione del potere e diversa composizione sociale, sindacato e partito sono impegnati a sostegno delle istituzioni, nella lotta al terrorismo per un diverso e più umano sviluppo di Roma.

CASTIGLIONE

La relazione introduttiva di Signorello ha richiamato l'attenzione sulle questioni da affron-

abitativi, occupazionali, scolastici e così via. Ebbene, noi non ci siamo mai sottratti alle nostre responsabilità e abbiamo sempre presentato le nostre proposte alternative. Siamo tutti certi che con il Comitato romano rinnovato, l'azione del gruppo democristiano in Campidoglio sarà più organica e più incisiva.

GRIMALDI

La linea politica non è efficace se basata solo su analisi sociologiche: è indispensabile che l'azione della D.C. sia animata dalle ideali che hanno contenuto e validità alla presenza di un movimento di cattolici democratici e

la Capitale. L'unità di movimento deve espandersi oltre il Partito per coinvolgere in un comune disegno politico le forze laiche e soprattutto i socialisti.

LO FAZIO

Il commissario del movimento giovanile romano sottolinea l'importanza di celebrare rapidamente il congresso del M.G.: rileva come i giovani dc siano riusciti a recuperare il rapporto con le altre forze costituzionali attraverso la politica del confronto.

ANCONITANI

Il rapporto della D.C. con le forze sociali di ispirazione cristiana dovrà essere più organico e continuo di quello del passato, perché si trasformi da sporadica consultazione a confronto su linee politiche chiare, su temi specifici. Le proposte avanzate per Roma dalla Democrazia Cristiana devono contenere questo necessario «supplemento d'anima».

MONTINI

Denuncia la mancanza di un efficace contatto tra D.C. e mezzi di comunicazione, rilevando come il partito non possa rimanere «muto», soprattutto oggi che si trova all'opposizione e deve far sentire ancora di più, con maggiore forza e in modo chiaro, la propria voce.

BENEDETTI

Occorre individuare una linea politica nuova e originale che tenga conto delle esperienze maturate in questi anni in una città che è molto cresciuta soprattutto per merito della D.C.

D'UBALDO

Il nuovo Comitato romano dovrà sensibilizzarsi soprattutto sulla «questione dei giovani». L'organizzazione giovanile è stata la punta del Partito in molte delle battaglie sostenute sulle piazze in difesa della democra-

Anche dall'opposizione

Al servizio della città

A distanza di poche ore dalla conclusione del dibattito, che si è articolato per quattro giornate di intenso lavoro, è prematuro tracciare un bilancio sulle prospettive e gli esiti politici scaturiti dal congresso della Democrazia Cristiana di Roma. E' fuor di dubbio, tuttavia, che le assise dell'Eur hanno polarizzato l'interesse degli ambienti politici, culturali e sociali che ne hanno seguito lo svolgimento (dirigenti di partito dell'arco costituzionale) o partecipato (esponenti di forze cattoliche e sindacali) alla discussione offrendo spontaneamente il loro contributo. Un chiaro sintomo di attenzione e di considerazione; ma anche una conferma che è fallito definitivamente il disegno perseguito da taluni, dopo il 20 giugno e dopo la svolta a sinistra, di emarginare e di isolare la Democrazia Cristiana che a Roma raccoglie ampi consensi popolari; e, al tempo stesso, di rischiare l'avventura dell'alternativa.

Il senso e la portata politica di una presenza, che affonda le radici nel tessuto più vivo della città, costituisce uno dei motivi centrali di riflessione sul congresso che si è proposto appunto lo scopo di rilanciare l'iniziativa del Partito senza complessi di inferiorità per il ruolo di opposizione negli enti locali. Un obiettivo che intende perseguire con rinnovato spirito di

dedizione alla causa della democrazia e della città. Per queste ragioni, è stato coniato lo slogan «partito di servizio» che acquista un significato certamente più pregnante di quello di «governo e di lotta» lanciato all'ultimo congresso comunista. Presentandosi al congresso con questa carta d'identità, la D.C. romana si è adoperata per tradurre in atti tangibili i suoi propositi. Ha riannodato un più saldo raccordo fra il centro e la periferia del partito, ottenendo le stimolanti testimonianze dello stesso segretario politico Zaccagnini, che ha inaugurato il congresso, e del vicesegretario Galloni che lo ha concluso. Ha proseguito sulla strada del rinnovamento, incoraggiando gli avvicendamenti nel Comitato romano con l'inserimento di nuove leve e con l'esclusione dei parlamentari. Ha realizzato l'originale operazione del decentramento dentro il Partito, costituendo i comitati politici circoscrizionali attraverso il meccanismo politico-elettorale dei venti «mini-congressi». Ha riempito di contenuti e di proposte (il rilancio di un aggiornato disegno per la città) la scelta del confronto che, a giudizio di Galloni, rappresenta la risposta più valida ai fautori del «compromesso storico e della alternativa».

Romano BARTOLONI

Il dibattito politico svolto in aula è stato arricchito da contributi «esterni», manifestazione dell'attenzione con cui l'intera città ha seguito il Congresso dc. In particolare, Maria Muu (che anche ieri si è sobbarcata il non lieve onere di guidare i lavori dell'assemblea) ha letto un messaggio inviato, a nome del Sindacato cronisti romani, dal presidente Vittorio Ragusa. Nell'esprimere l'auspicio che i risultati del dibattito congressuale confermassero l'impegno della DC in difesa della libertà di stampa, Ragusa ha sollecitato un intervento legislativo a livello regionale per favorire attraverso forme cooperativistiche la pluralità dell'informazione.

Ecco, qui di seguito, le sintesi degli interventi del dibattito di ieri (e degli altri di venerdì) e della replica conclusiva di Signorello.

GALLONI

La spinta al rinnovamento emersa come dato qualificante del congresso comporta un cambiamento di metodo e di costume. Dopo l'eccidio di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro ci sentiamo profondamente



Il sen. Nicola Signorello durante la sua replica a chiusura del dibattito congressuale (Foto Genovesi)

nuare a svolgere il ruolo che da De Gasperi in poi ha sempre avuto. Non si tratta soltanto di interrogarsi sulla identità del nostro Partito in conseguenza dell'insorgere di nuovi problemi e di nuove situazioni ma soprattutto di approfondire i motivi della nostra scelta politica e della nostra scelta. Ed è questa l'indicazione che la Democrazia Cristiana deve avere presente nell'indirizzo della politica sempre ispirata dal nostro presidente Aldo Moro.

SPLENDORI

La linea politica del confronto realizzata nella Regione Lazio non costituisce una lenta marcia di avvicinamento al potere, ma una corretta operazione politica e di difesa dell'istituzione democratica. Ha permesso al nostro partito di uscire dall'isolamento e ha favorito la ripresa di un nostro ruolo politico, ha costretto la maggioranza ad abbandonare la strategia dell'alternativa e ad accettare quella del confronto. La DC va alla verifica dell'intesa istituzionale con la speranza che questa linea, correttamente interpretata, possa dare un contributo positivo alla soluzione dei gravi problemi che assillano la nostra Regione.

ZIANTONI

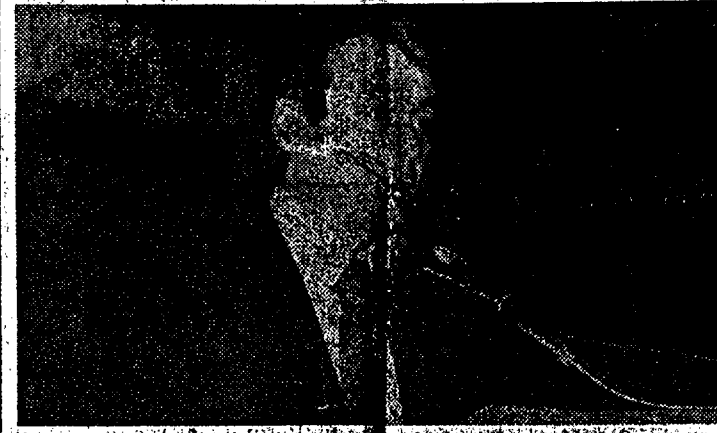
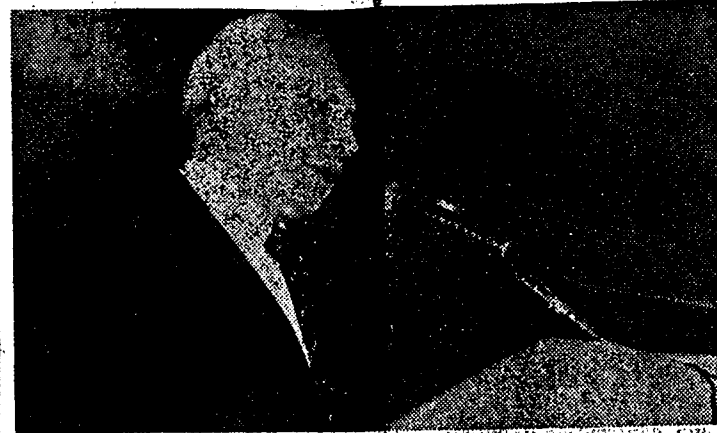
La DC deve interpretare in maniera originale il ruolo dell'opposizione, rovesciando i termini di una presenza negativa, preconcetta per tanti anni subita, per riproporre un collegamento con le istituzioni che sia sempre e comunque riferito alle esigenze di tutela e di rappresentanza degli interessi provenienti dalla società civile. Il Partito non deve limitarsi a una strategia del presente e a una statica definizione di comportamenti in atto, bensì rielaborare i temi politici, sociali e culturali della sua tradizione democratica e popolare per una riaffermazione dei valori di libertà e di giustizia che sono alla base della convivenza civile nel nostro Paese.

TODINI

Il rinnovamento del partito per ora resta un auspicio. Il nuovo Comitato romano sarà la rappresentazione esatta e quasi del vecchio, con irrilevanti cambiamenti di nominativi, comunque scelti dai capi storici delle cosiddette componenti della DC romana. Tale realtà si potrà modificare solo cambiando radicalmente i regolamenti interni della DC per quanto riguarda le grandi città; è assurdo continuare con l'attuale sistema che ha provocato la proliferazione di liste. Si è augurato comunque che il nuovo Comitato romano inizi la revisione delle strutture romane della DC.

BORGOMEIO

Il segretario generale della Cisl di Roma rileva che gli iscritti al sindacato e i demo-



Alcuni degli intervenuti nel dibattito congressuale di ieri. Dall'alto in basso, il vicesegretario nazionale della DC Giovanni Galloni, il ministro dei Lavori Pubblici Gaetano Stamatì, il segretario del Comitato regionale della DC del Lazio Franco Splendori, il presidente della Regione Lazio Violento Ziantoni (Foto Genovesi)

per far uscire il MG dalla crisi in cui versa ormai da anni.

ROCCHI

Bisogna incalzare il Comune soprattutto sul tema del decentramento che la Giunta di sinistra — e non è un caso — ha messo completamente da parte. Va sollecitato il rispetto dei tempi e dei criteri di attuazione della «382» e della legge per la elezione diretta degli organismi circoscrizionali.

SANMAURO

Il confronto deve essere fatto anche con chi, pur non avendo la tessera della DC, ha lavorato per il partito. Riafferma il ruolo peculiare della DC come garante delle libertà popolari e fulcro per lo sviluppo della società. E' contrario alla degenerazione correntizia.

IOSUE

Il Partito ha saputo aprirsi, con i congressi circoscrizionali, alla vera partecipazione della base popolare. Ora bisogna continuare su questa strada impegnandosi nelle realtà dei quartieri.

SAPORITO

La DC deve rinnovarsi non perché lo vogliono gli iscritti ma perché lo impongono gli elettori e la nuova realtà sociale del Paese e di Roma. Il decentramento del partito potrà essere un utile strumento per superare insufficienze, clientelismi ed inettitudini.

DONELLI

Pur esprimendo apprezzamento per la relazione introduttiva del segretario politico Signorello, ha rimproverato alle passate gestioni del Comitato romano una grave insufficienza di contatti con le sezioni, causa di iniziative verticistiche avulse dalla massa degli iscritti.

GIANI

Il movimento culturale per una «Roma diversa» è portatore di iniziative di rinnovamento atte a coinvolgere tutte le forze cattoliche nella trasformazione della città. Si deve fare uno sforzo affinché attorno alla DC si determini il massimo di partecipazione popolare.

SANTORO

La DC sarà forte nella misura in cui saprà mettere a frutto le grandi riserve di energie degli iscritti rendendo questi partecipi delle scelte del vertice. E' questo il vero rinnovamento, che deve significare soprattutto partecipazione di tutti i dc alla vita del Partito.

D'AGOSTINO

La relazione di Signorello ha aperto un discorso nuovo perché ha delineato il volto di un partito calato nella realtà sociale. C'è molto da fare ancora per realiz-

scita della nostra società ciascun soggetto diventa operatore sociale.

CATALANO

Il partito non deve identificarsi con il potere, ma essere strumento di servizio per la comunità. Si deve allargare la base di partecipazione nelle «novità» del decentramento circoscrizionale.

PALMIERI

Invoca la valorizzazione dei ceti più attivi della città, in particolare dei professionisti, dei giovani, dei lavoratori autonomi. Per quanto si riferisce all'organizzazione del partito, trova incoraggiante l'istituzione dei comitati politici circoscrizionali.

ZANDONA'

L'esperienza dei Gip si sta rivelando positiva a Roma; si tratta di uno strumento nuovo di penetrazione nel contesto sociale che va potenziato. E' necessario, inoltre, dare spazio ai giovani, senza per questo rifiutare l'utilizzo delle esperienze degli anziani.

GERACE

A Roma la DC deve presentare un proprio progetto di città realistico e operante soprattutto nelle circostanze. Soltanto con discorsi di contenuto e propositi di attuazione si può guadagnare la fiducia di vasti strati delle diverse categorie cittadine.

VOTA

Il segretario dell'Associazione partigiani cristiani ha pronunciato parole di esecrazione per il barbaro assassinio di Aldo Moro e degli uomini della scorta, affermando che oggi, come nella Resistenza, è necessario vivere i grandi ideali cristiani.

amore» si sentono ancora presenti e impegnati in prima persona nella battaglia che la DC combatte nel Paese a difesa della libertà.

DE SANTIS

Si sofferma sullo stato d'animo dei combattenti, partigiani e reduci democristiani di fronte al barbaro assassinio di Aldo Moro, gelidamente trucidato, con i cinque uomini della scorta dai brigatisti rossi, tristi emuli della fredda determinazione con cui Kappler ordinò l'eccidio delle Fosse Ardeatine.

La replica di Signorello

Dopo aver rilevato l'ampia convergenza verificatasi sui punti più qualificanti del tema congressuale durante il dibattito, il segretario uscente del Comitato romano Signorello si è soffermato sul rilievo che assume l'esigenza emersa di una precisa proposta per la città come impegno primario e irrinunciabile del Partito, proposta caratterizzata da contenuti di ispirazione culturale e morale che si traducano in un disegno capace di portare consensi alla DC. Il nostro partito — ha detto — non intende privilegiare il momento degli schieramenti politici, consapevoli del proprio ruolo di servizio: perciò rifiuta polemiche aprioristiche con altre forze politiche, è disponibile per appoggiare iniziative utili alla città, ma non accetta un ruolo subalterno o rinunciatario. Siamo partiti della città, partito del confronto — ha concluso — ma dobbiamo consolidare la nostra potenziale capacità di iniziativa e di guida.

Taccuino elettorale

● Gli elettori che non siano venuti in possesso del certificato elettorale per i referendum popolari, possono recarsi a ritirarlo personalmente, muniti di un valido documento di riconoscimento, all'ufficio elettorale comunale in via del Cerchio 6. L'ufficio resterà aperto oggi, domenica, dalle 7 alle 22, e domani, lunedì, dalle 7 alle 14.

● Nei giorni delle votazioni, nell'ufficio toponomastica del Comune, funziona un centro di informazioni telefoniche, che osserverà l'orario: dalle 6 alle 22 per oggi, e domani dalle 6 alle 14. Il centro è in grado di fornire ogni notizia circa l'ubicazione dei seggi elettorali. I numeri telefonici sono 679.13.11 e 679.53.69.

OGGI

Domenica 11 giugno: S. Barnaba - Il Sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 20,42 - Ave Maria alle 21 - Primo quarto di Luna il 14 giugno - Tempo previsto: poco nuvoloso - Tempe-

ratura di ieri minima 16 e massima 28.
INCONTRI
■ I problemi medico-podologici e di tecnica podologica sarà l'argomento di un dibattito che si terrà oggi, alle 9, nella sala dei congressi dell'hotel Bernini Bristol. Moderatore il prof. Maurizio Monteleone. Interverranno fra gli altri il prof. Antonio Ribuffo.

MITTENTE : M.O. Gen. Giorgio de Sanctis
via Teodoro Tacchiolo
ROMA

Arr.
Mino Pecorelli
via Tacito, 50

ROMA

Non accendo
Luminale - morderi
perde i diletti volarona
Vivere la follia

Thelie / Argentine

de

Roma, 9 giugno 1978

ringrazio anzitutto La Presidenza
del Congresso, e in particolare gli amici...

Io avrei consentito di intervenire
in questo dibattito - Il primo,
dopo il risultato della Sorta
dell'on. Moro e successivamente dello
stesso on. Moro -

Di altrove è tanto tempo che
il Congresso Romano, per un motivo
o per l'altro, non è stato tenuto;
sicché sono ormai ben nove anni,
se non vedo errato, che il Comitato

non sono informato dalle
persone, in rappresentanza di
componenti del partito che sono
certamente invitate in questi
ultimi anni —

fratelli, quali, amici della
Presidenza in avermi consentito
di parlare; consentito, in quanto,
non essendone né delegato né dirigente
il Partito, non avevo alcun titolo
~~giustificato~~ per intervenire —

Per non approfittare di questa
breve occasione, cercherò di essere
il più conciso possibile — oltretutto,

esporre soltanto alcune mie
personali considerazioni sui seguenti
argomento, che ho anticipato l'altro ieri
a via Mazzini, in occasione di un incontro, presieduto
da Paolo Cabral e da ~~Franco~~ ^{Contratti} e veduti da
cristiani, ~~i giovani democristiani~~ ed
il loro stato d'animo nei confronti
dell'uccisione di Moro -

2. La posizione e l'atteggiamento
dei combattenti ~~e dei giovani~~
democristiani nei confronti dello
eventuale compromesso storico, e nei
confronti dell'attuale ^{che è} ~~mappatura~~ ^{pratic}
con i comunisti, per la prima volta
da 30-35 anni -

3. La polizia e l'atteggiamento
dei combattenti democristiani
nei confronti dell'attuale linea
politica della segreteria nazionale
del Partito -

Ed allora affronto il primo
argomento, lo stato d'animo, cioè dei
combattenti, partigiani e reduci DC
di fronte all'estremo di Moro.

Dalla premessa, si profa, che
non ho mai conosciuto di persona
l'on. Moro, non sono mai stato militante,
membro, per essere sempre stato
genericamente orientato verso la sinistra
democristiana -

Non ho mai avuto l'onore ed
il piacere di parlare o di stringere
la mano all'on. Moro; ho conosciuto
solo ~~tra~~ fugacemente, l'altro signore
particolare Franco Salvi, ex deputato,
ed il dr. Corrado Guerzoni, suo
capo ufficio stampa -

Nonostante io non l'abbia mai
conosciuto di persona, ho sempre
avuto - e chi di voi mi conosce
può confermarlo o smentirlo - una
straordinaria ammirazione per
il suo operato politico
e l'eccezionale dignità morale
per il suo imminente partito personale.

-6-

L'on. Mao non l'ho conosciuto
ma conosco, perché era del mio
paese, l'agente di P.S. Giulio
Ravera, 24-25 anni, uno dei
Cinque della Scorta, trucidato
Selvaggiamente e gelidamente il
16 marzo a via Fani. Conosco
L'agente P.S. Giulio Ravera, ^{povertà, poveri, poveri genitori e parenti di}
nato come me a Guaglianese uno
~~piccoli~~ ^{piccoli}, sperduti, poveri paesani
del Centro-Sud, la cui popolazione
non ha che generalmente una unica via
per raggiungere un primo lavoro, un primo
mezzo di sostentamento. L'ammalamento

27 -

nella pubblica diavole, nella trina dei Cara
Vincini, nella (qualche) Calerari, nella
Sunka di Finara, e con bel gusto.

L'agente Silvio Ravina, e gli
altri della scorta Moro sono
stati trucidati con la stessa
gelida, consapevole determinazione
con cui furono trucidati da
Rappelli i martiri ^{tra cui tanti ebrei italiani;} della Fiamma ardente
nel marzo 1944. Tramontani vi era anche
un mio cugino.
Con la differenza che, in quel
marzo 1944, l'Italia Badoglio e
partigiana era in guerra, ufficialmente
in guerra, in un conflitto sanguinoso

-8-

Contro i nazisti ed i fascisti, in
un conflitto che mirava alla
riconquista del supremo bene politico:
la democrazia, ossia la libertà di
espressione, di opinione, di
rinviare tutti i principi che per
conclusi vittoriosamente la guerra
di Liberazione, venne poi sancito
e documentato dalla 1^a Costituzione
democratica, alla ^{un'istituzione} ~~quella~~ Costituzione
considerata anche l'on. Moro.

2 martiri della Folla Ardeatina,
quindi, e con pure le vittime innocenti
di Marzabotto, gli eroi romani del
ghetto, il mille e mille altri uccisi.

mutilati o solo feriti o solo combattenti,
o soltanto inermi e spauriti spettatori
nel 1943-1945, e anche quelli del
1940-1943,

Si sono sacrificati al fianco
comunque sofferto durante una guerra
una guerra ufficialmente dichiarata -

E durante ogni guerra, si sa,
morti, i mutilati, i feriti, le
vittime inermi e spauriti, neppure si una
guerra civile, ci sono sempre stati
e sempre ci saranno - Anzi, per il futuro
è spaventoso soltanto pensare che
cosa potrebbe accadere nella ipotesi

-20-

di una guerra atomica e nucleare.

Ma l'on. Moro e gli agenti di
scorta, lo hanno afferrato tutti, sono
morti per lo Stato, per il nostro
Paese, per la Patria Gioè -

Sono morti nell'adempimento
di un servizio in favore della Collettività
democratica e repubblicana, in favore
delle istituzioni democratiche, in favore
del popolo democratico italiano.

Pertanto io, come combattente
democratico, e con me - credo - tutti:

delegati costituenti e redattori che qui
vedo ancora numerosi voi tutti: combattenti
ci sentiamo onorati di considerarci
e considerarci; Moro e gli agenti.

Finalati proditoriamente
nostri Carissimi ~~con~~ Comunisti e
in guerra -

Caduti tutti: al servizio dello Stato
della Nazione, della Patria; siano essi
Caduti nella guerra 15/18, o in Etiopia
nel 36, o in Spagna nel 37, o in
Russia, Africa, o nella guerra
di Liberazione, o dove anche, e oggi
si vuole proprio qualcuno che lo dica,
Caduti della Repubblica Sociale L'1

Amici delegati, quando uno muore
per il proprio Paese, è degno
e dovunque del massimo rispetto
della massima Venerazione -

Ed è almeno forzoso, per non dire peggio
quello che ~~sta~~ hanno fatto e stanno facendo
ancora i comunisti di hanno tentato
e tentano tuttora, di discriminare, per
i loro fini politici, i beninteso, tra
morti e morti, tra mutilati e mutilati,
tra combattenti e combattenti -

Per i comunisti sono bravi soltanto
coloro che hanno combattuto nella Resistenza
e nella guerra di Liberazione; come da allora
soltanto i morti ed i feriti nella guerra
di Liberazione - Ma loro grandi, stracolmi,
comizi e congressi indetti dall'ANPI, cioè
dall'on. Boldrin, ~~con parimenti vari~~ hanno creduto della
segreteria politica del Partito Comunista, non
hanno fatto e non fanno che ripetere questi
concetti, perpetuando per i loro direttori

Di parte, le gratuite, assurde,
vergognose discriminazioni.

Ma, e questo mi colpisce ancor più, gli
stessi comunisti e le stesse discriminazioni
vengono inditate da esponenti democristiani
di primissimo piano, quali l'on. Ferrar-
Azzari e l'on. Paolo Emilio Taviani,
presidenti nazionali di due Associazioni
di partigiani cristiani e di Volontari
Liberi.

Questo sistematico, costante, intol-
erante atteggiamento denigratorio dei comunisti verso
una larga parte di antiche, valide, umili
combattenti, che non hanno avuto la
ventura di essere in guerra dalla parte
giusta, questo atteggiamento dei comunisti
che ho sempre combattuto in ogni sede, magari
piccola in cui ho partecipato -

—44—

Anda presso il Gruppo Melaghi, il sì l'ho fatto
e lo farò; e lo potremo confermare o smentire
le altre melaghi, il loro democristiano
Manisco, Poli, Jacovitti, Castagna.

Ho ritenuto e ritengo un dovere
difenderli, in caso di bisogno, tutti:
i combattenti, tutti i decorati al V.M.,
a prescindere dalla loro attuale
collocazione politica.

Ho difeso una volta Borghesi contro
i decorati comunisti o comunque di sinistra.
Ho difeso un'altra volta Carla Capponi
cioè la Melaghi il suo di via Raffella
contro ~~la~~ i decorati genericamente
di centro e di destra.
Da ultimo ho difeso pubblicamente

due anni orsono Edgardo Sogno, di
antico e nobile Cabato piemontese, allor-
ra in carcere a Roma, accusato di
aver tramato ed ideato un colpo di
stato di tipo fascista -

La melografia d'oro della Resistenza
Edgardo Sogno, che per me resta forse
la espressione più nobile e raffinata
della Guerra partigiana, è rimasto alcuni
mesi in galera nel 1946, per averli
all'usa informanti.

Anzi, in questi giorni, maggio
giugno 1978, l'Ambasciatore Sogno ha
davanti a sé una altra infamia nel corso
del processo a Torino contro i noti, sicuri,
certi brigatisti rossi quali, Curcio, e altri

Il dr. ~~De~~ Cuzzo, e i suoi begni
Campagnari, pavimenti ~~da~~ e spavaldate
olichionatei brigitte etc; Sono
ha dovuto subire l'insulto, pensate che
li gite come il dr. Cuzzo i quali
hanno rivendicato alla loro parte la
uccisione di Moro" come l'atto più
nobile della loro giustizia proletaria,
che viene e sarà applicata nei riguardi
di tutti coloro che combatteranno ed ~~impedire~~
opprimeranno i Comunisti proletari!

Viviamo all'annunzio Biondi
allora deputato ministro cioè della schiera
mento di Almirante, anzi all'ultima President

del MSI, nel 1986, due anni fa Coe,
unitamente a Birindelli e Prochianini
altri valorosi combattenti di ogni guerra, io,
Lirio de Santis, democristiano, il
combattente più decorato al V.M. della Guerra
di Liberazione, io feci con Birindelli
e Prochianini altri valorosi, qualcosa di
pubblico, di aperto, di inequivoco in
favore di Edgardo Sogno.

Probabilmente rusciamo in qualche
modo e non altro a ridare la
galleria provvisoria dell'antistoria, conte
~~Edgardo Sogno~~ - Edgardo Sogno - Coe comunque ottenne
una testimonianza pubblica, che poteva
mostrare e fare a lui un onore, della

agli attentati soprattutto a Kirgizskij, Bruno
Cristiani, Andre Roman, Come Publici
Fiori e Gerolamo Michelli, feriti pro-
dotto violentemente alle gambe -

Uccisioni, ferimenti, attentati
quali generali - Ogni giorno
apprendiamo dalla Radio e dalla
Televisore, insieme ai grandi successi
del Calcio italiano in Argentina,
apprendiamo anche i gravi, quali
indisturbati, attentati delle Brigate Rosse

Da ultimo, l'attentato di due-
tre giorni fa contro il maresciallo della
guardia Carceraria Santoro, altro figlio
del Sud, avvenuto ad Udine -

20-

Tutto è stat. A è regolarmente
rivendicato dalle Brigate Rosse, o da
gruppi simili che sono in quella,
essi affermano fino alla UOIR, e
combattano per la definitiva e
completa affermazione del proletariato
comunista -

Le Brigate Rosse, o i gruppi simili,
uccidono, feriscono, attentano giornalmente,
terrorizzano sapientemente e
tranquillamente (un po' troppo tranqui-
llamente, la sinistra dire) e fanno
tutto ciò in favore, e sempre ed
utilmente, dei comunisti proletari
contro i berlingueriani (un soltanto di

a parole (anzi: nessun Argent
o simpatizzante comunista - piccolo o
grande - è stato mai colpito), e
Contro l'opposto La Democrazia
Cristiana, che, secondo le afferm
azioni dei Brigatisti Rossi, in 35
anni di potere egemonico, in cui
ha ridotto lo Stato democratico
a qualcosa di merco
tipicamente, di corrotto, di
La Democrazia Cristiana che, secondo
quanto affermano sempre e costantemente
i Brigatisti Rossi, si è distinta in
questi ultimi trenta anni unilateralmente
per il malgoverno e per il malcostume.

22-

Conseguenti tutti, la domanda che
l'opinione pubblica, che opera di
noi si rivolge è questa?

ma chi sono le Brigate Rosse?

chi c'è dietro di loro? Chi le ha
fornite di armi, certo non modesti
di certo non di basso costo, di rifugi
sicuri, chi ha offerto ed offre loro
una allentata, insopportabile, stupida
copertura o appoggio?

Ma come fa questo Governo, o
un altro qualsiasi governo, monocolor
o di coalizione, a continuare a far
finta di niente, occupandosi magari
di altri problemi anche essi gravi, a dare

- 23 -

parsi come quelli elenchiati, come fa
ogni e qualsiasi Governo ex loco
indicare come unica, primaria,
indiscutibile esigenza la vita e
possibilmente l'eliminazione delle
Brigate Rosse e dei loro alleati:
Sostenitori e finanziatori?

E' questa, eccitata, la vera,
unica, improcrastinabile, la
vita e la sconfitta delle Brigate
Rosse, in quella sanguinosa, giornaliera
e costante, contro lo Stato democratico
italiano, contro l'ordinato sviluppo
democratico, contro la tranquillita'
e l'operosita' del popolo democratico italiano.

Secondo la rivista *Civiltà Cattolica*,
un numero anteriore, badate bene
anteriore all'attacco di Moro, le
cause da lungo permesso la rinascita
delle criminali imprese delle Brigate rosse
sono da individuare, indissolubilmente,
le riferisco in sintesi, nella debolezza
dei servizi segreti, negli appoggi
e complicità in parte di qualche
buon clima di paura, anzi di terrore,
esistente in Italia.

Civiltà cattolica cerca di dar
una risposta ai perché i Brigatisti
Rossi si siano rivolti quasi esclusivo-
mente contro la Democrazia Cristiana

25 -

Contro i diligenti benedictini, addittori
Contro il Presidente della D.C. -

La rivista quindicinale Civiltà
Cattolica si sofferma poi sulla
natura del terrorismo moderno
confermando il culto della Vidua
Creatrice con suo carattere essenziale
e Civiltà Cattolica conclude lo
argomento rilevando che il
terrorismo è frutto della crisi
morale che al primato di Dio
ha sostituito il primato delle
ideologie -

Questi sono i concetti contenuti

in articolo di Livetti Cattolica -
 Valla deluso e nulla posto aggiungere
 in prosa -

Quelche sulle Brigate Rosse
 come si è letto su alcuni giornali,
 e lo potrebbero dire il senatore
 Andreatta e l'on. Misasi, in quanto
 le Brigate Rosse appunto, sono
 molto culturalmente nelle Università
 di Trento e di Padova -

A questo punto, dopo circa 50 minuti
 di intervento è stato cortesemente invitato
 a interrompersi dal Presidente dott. H. H. H.
 il tempo concesso a ciascun oratore era in
 realtà di soli 10 minuti! Se avesse potuto
 proseguire avrebbe certamente parlato per
 altrettanti minuti avendo ancora una
 trentina circa di fogli di appunti -

CASI DI CUI AL PUNTO 7 DELLA RELAZIONE

a) (collaboratori impegnati con contratto di lavoro su
ordinato a tempo determinato da assumere in pian-
ta stabile previa transazione)

- 1) ALEOTTI Paolo	30) MILANA Augusto
- 2) ALOISI Claudia	- 31) MULAS Anna Maria
- 3) AVETTA Paola	- 32) PACIOTTI Felice
- 4) BALDASSARRE Velio	- 33) PAROLA Luigi
- 5) BARTOLONI Ilda	- 34) PISTOLA Claudio
- 6) BORTOLINI Francesco	- 35) PRETA Lorena
- 7) CASTELLI Silvana	- 36) RAMPAZZO Franca
- 8) CHIALE Liliana	37) SANTELLA Massimiliano
- 9) COPE Cecilia	38) SARTI Clelia
- 10) CORDA Luciana	- 39) SINISCALCHI Salvatore
- 11) DE SENA Lionello	- 40) SLEITER Rossella
- 12) DE VITA Francesca	- 41) TANZINI Raffaella
- 13) FARAGLIA Rossana	- 42) TESCARI Ippolita
- 14) FASCILOLO Dante	- 43) TODARO Patrizia
- 15) FOTI Adriana	- 44) TRIMINI Fabrizio
- 16) GABRINI Franca	
- 17) GALLENGA Paola	
- 18) GENOESE Isabella	
- 19) GIACCIO Paolo	
- 20) GIOLITTI Anna	
- 21) GIUSTINIANI Cristina	
- 22) GUSBERTI Simona	
- 23) LANARO Bruno	
- 24) LIPPI Adolfo	
- 25) LOPANE Orietta	
- 26) LUNA Egilio	
- 27) MAITAN Claudia	
- 28) MARTELLI Luigi	
- 29) MEDI Emanuela	

61) ROSSI Romano

62) ROSSI Vincenzo

63) ROTONDI Virginio S.I.

64) SCHNEIDER GRAZIOSI Fabrizio

65) SCIME Aldo

66) SERAFINI Gastone

67) SILORI Luigi

68) SIRIGU Silvio

69) STERPELLONE Alfonso

manager ?) (Crescentini)

70) TOMMASI Rodolfo

71) TRAVAGLIA Francesco

~~72) URBAN Federico~~

73) VALERIANI Valerio

74) VANNINI Mario

75) VITALE Massimo

76) ZENOBI Enrico

NA Augusto
CASI DI CUI AL PUNTO 1 DELLA RELAZIONE

a) personale giornalistico (trasformazione del rapporto mediante applicazione dell'art. 1 del CNLG con esclusiva a seguito di transazione)

R. ...

- 1) ASCHERI Giacomo
- 2) BADALASSI Piero
- 3) BERNABEI Marisa
- 4) CADRINGER Manuela
- 5) CIMARA Diego
- 6) DAZZI Michela
- 7) FORCELLA Enzo
- 8) GALEAZZI Giampiero
- 9) GIOTTI Stefano
- 10) GUIDA Egidio
- 11) MARRAZZO Giuseppe
- 12) MINA' Giovanni
- 13) PATERNO Ugo
- 14) POLITI Daniela
- 15) RIVELLI Luisa
- 16) SAVORELLI Angelo
- 17) VALENTINI Sergio
- 18) VECCHIATO Giorgio

b) personale non giornalistico (trasfor-
mazione in rapporti di lavoro subor-
dinato a tempo indeterminato a se-
guito di transazione)

— 1) D'AGATA Giuseppe

— 2) DAL MORO Piero

? 3) DE MARIA Michelangelo

— 4) DE SALVIA M. Rosa

? 5) DONATO Franco —

6) FERRARINI Giuseppe

— 7) JACONA Antonio (2000 ore)

8) LICASTRO Gualtiero

— 9) MONTALDI Marco (un anno di lavoro)

— 10) NEDIANI Antonio

11) OSSENSKA Dora

— 12) PALMIERI Gabriele

— 13) TADDEINI Giampaolo

— 14) TRISCOLI Claudio

15) VOLTA Paolo

16) ZACCAGNINI Leda RICCARDI

17) CADRINGHER Roberta (tempo parziale)

18) CHIECCHI Giorgio (tempo parziale)

19) CRISPOLTI Clemente (tempo parziale)

20) EPIFANI M. Luisa (tempo parziale)

21) FABBRI Roberto (tempo parziale)

22) OWEN HARRIS Judith (tempo parziale)

23) RICCI Ennio (tempo parziale)

24) SERANTONI Aldo (tempo parziale)

CASI DI CUI AL PUNTO 2 DELLA RELAZIONE

(prosecuzione del contratto regolato dall'art. 12 o dagli artt. 2/ e 36 del CNLG nel quadro delle determinazioni del Consiglio in ordine ai criteri volti a determinare trattamenti economici uniformi)

1) ADANI Gabriele	31) FERRARI Sergio
2) ANTOGNINI Carlo	32) FRIZZATI Attilio
3) AURINI Fernando	33) GIORDANI Aldo
4) BALESTRERI Victor	34) GIUBILO Alberto
5) BASSANI Aureliano	35) LA SORSA Fedele
6) BASSANO Enrico	36) LEPRI Annunziata
7) BELARDINELLI Mario	37) LIGUORI Alfredo
8) BERSELLI Costante	38) LUNARDONI Elena
9) BIANCO Gino (Zucchi)	39) LUZZATO FEGIZ Alice
10) BILLI Gianfelice	40) MAINO Arturo
11) BONSI Umberto	41) MARCHIO Vittorio
12) BRUNO Aurelio	42) MERANTE Luigi
13) BRUNO Salvatore	43) MINOLITI Felice
14) BUCARELLI Franco	44) MONICELLI Massimo
15) CANNAVO' Candido	45) MONTICELLI Claudio
16) CASTELLO Giulio Cesare	46) MORODER Bruno
17) CECCATO Massimo	47) NOBIS Enrico
18) COLANGELI Mario	48) ONDER Luciano
19) CREMONA Carlo	49) PADULO Pasquale
20) DAMIANI Licio	50) PAGLIERO Franca
21) D'ANGELO Aurelio	51) PARMEGIANI Franco
22) DE CSILIAGHI Nicola	52) PASTORINO Emilia
23) DEL FANTE Dina	53) PATTI Giuseppe
24) DE MAGISTRIS Ignazio	54) PENNACCHI Mario
25) DE TUDDO Itali	55) PINNY Paolo
26) DI LORENZO Francesco	56) PUCCINELLI Mario

Carissimo Piano
Le rivolgo il più affettuoso pensiero e la ringrazio
sinceramente per quel che ha fatto e fa a sostegno della
mia famiglia e mio. Ed è ciò che ancora ho bisogno
di lei in un momento cruciale. La escludo amichevolmente
dal far pervenire a mia moglie ed ai miei, dei quali
non so nulla.

Le ho ancora una lettera sul caso politico da por-
tere nelle proprie mani del ministro Bossiga e con
la comprensibile immediatezza. La mia idea è spen-
dere e che questo figlio che cerco di allacciare, reitichi
il più a lungo possibile fuori di pericolose pro-
miche, lei vuol dire che la risposta o una prima
sposta, quando verrà, non dovrebbe passare per i giornali
ma per una lettera o comunicazione che pervenga
al ministro. Si conoscerà poi come inoltrarla.
Pensavo che tutto ciò che non vi sia sottoposto
dovrebbe essere in un portinerio già della Farnesina.

Il Ministero, in ordine, dovrete sempre
farsi a bloccare ogni sorveglianza nel corso
dell'operazione. È chiaro che un incidente farebbe
rallentare tutto con danno incalcolabile.

Proposte e più efficaci: salute

fr/
av. m. l.

2ª copia conforme all'originale

QUESTURA DI ROMA

Direzione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali

IL DIRIGENTE

g. l. l.

Carissimo Rana

Le rivolgo il più affettuoso pensiero e la ringrazio
 molto per quel che ha fatto e fa a sostegno della
 mia famiglia e mio. Ed è vero che ancora ho bisogno
 di lei in un momento cruciale. La escludo ora letteralmente
 far pervenire a mia moglie ed ai miei, dei quali
 non so nulla.

È poi ancora una lettera sul caso politico da por-
 tare nelle proprie mani del ministro Cossiga con
 una comprensibile immediatezza. La mia idea è spe-
 ranza è che questo filo che serve di allacciare, resti re-
 stato il più a lungo possibile, fuori di qualunque po-
 tere. Ciò vuol dire che la risposta, o una prima
 risposta, quando verrà, non dovrà che passare per i giornali
 e per una lettera o comunicazione a lei pervenuta
 al ministro. Si concorderà poi una iniziativa
 e un proposito di tutto è che non vi sia sorveglianza
 alcuna presso la sua portineria già dalla prima

Il Minusno, probabilmente, dovrebbe im-
pararsi a bloccare ogni sorveglianza sul corso
dell'operazione. È chiaro che un incidente farebbe
rollare tutto con danno incalcolabile.

Iniziare e i più affettuosi saluti

fr/
av. m. r.

È copia conforme all'originale

QUESTURA DI ROMA

Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali

IL DIRIGENTE

[Signature]

Pesqua 1878

Mia carissima Norita,
desidero farti giungere nel
giorno di Pesqua, a
te ed a tutti, gli auguri più
ferventi ed affettuosi di
tanta tenerezza per la fami-
glia ed il piccolo in
particolare. Ricordami ed
auguro che avrai dovuto
vedere oggi. Prego di passare
li fatti con pazienza
notte. Io disattento, bene
alimentato ed energico
in persona.

Di benedico, mio cont. con
ora a tutti e in fest. blow

W.

E' copia conforme all'originale

QUESTURA DI ROMA

Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali

IL DIRIGENTE

G. Lelli

Papa 1978

Mia carissima Noretta,
de colero forti giungere ne giorno di Papa, e
te ad a tutti, gli auguri più felici ed affettuosi an
tanta tenerezza per la fam glia ed il piccolo m
particolare. Ricordami ad Anna che avrà dovuto
vedere oggi. Prego Agnese, li forti con pazienza
notte. Io disattamente, ben alimentato ed erigito
in persona.

Di benedico, mio cordi con amore tutti e in forte amore

Amo

E' copia conforme all'originale

QUESTURA DI ROMA

Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali

IL DIRIGENTE

Giulio

34

...cavallo,
e cono:
ealtà spera
re il ter-
sile. Be-
ni nu-

6

ORTI.

far

to

Du-

ta-

Pre-

l'au-

ge-

o'

Ma-

so-

he

Re-

. Que-

alla

li

arom

al-

te

lle-

to

te-

a

su

on-

n-

OMERTA' SU SACCUCCI ALLA CORTE DI STRASBURGO ? 1

Caso Saccucci, il parlamentare missino al quale è stata impedita ogni attività in seno all'assemblea legislativa, comincia a destare interesse in ambienti stranieri. Un parlamentare francese, appresa la notizia del rifiuto del parlamento italiano di accogliere le proposte di legge presentate dall'onorevole Saccucci al segretario generale della Camera meccanico, ne ha chiesto copia. Come si ricorderà, Saccucci presentò dall'esilio alcune proposte di legge che la Camera non volle accettare sollevando problemi in ordine all'autenticità della firma del presentatore. Saccucci replicò fornendo firme autografe affinché le sue proposte di legge facessero il normale iter parlamentare. A tutt'oggi sulla questione è calato un inspiegabile silenzio. Non si esclude che il parlamentare francese trovi via giusta per vincere le resistenze che il parlamento italiano oppone all'attività di Saccucci. Se ne parlerà a Strasburgo?

6 - BONIFACIO SULLA GRATICOLA

2

Il Ministro di Grazia e Giustizia inserito su consiglio di Leone nell'ultimo gabinetto Moro, ora cerca di rientrare nell'anonimato. Le sue iniziative in merito allo scandalo dell'Antilope e le molte polemiche che ne sono seguite, hanno evidentemente lasciato il segno, se ha creduto di rigettare una proposta del PCI che sembrava cadere a fagiolo. Spagnoli ed altri deputati di Berlinguer gli avevano infatti consigliato di farsi promotore di un progetto d'amnistia generale. Giustificato, naturalmente, dal sovraffollamento degli istituti di pena.

(OP- 29.4.76)

7 - TRAPPOLE: A BENEDETTI STAVOLTA NON HANNO DETTO BENE

Eppure non era la prima volta che il neodirettore del foglio criptocomunista dei pomeriggi romani ha avuto di che dolersi di un suo "informatore" di prima pagina. Benedetti ha però voluto insistere, e questa volta non gli ha detto bene. Ci riferiamo, naturalmente, a quella sua disinvoltata iniziativa di pubblicare un'intercettazione telefonica. Il pur navigatissimo collega, deve aver dimenticato che dando il 'si stampi' a quell'articolo su Bernabei e Fanfani, ha in realtà autorizzato l'effettuazione di un reato. Come, ai sensi della 617 CP dell'8 aprile 1974, gli potrebbe contestare la Procura di Roma. Dell'episodio si continua però a parlare troppo poco. Eppure è una anticipazione di quel che capiterebbe a tutti, in un'Italia comunista. Provate un poco ad immaginare che can can tivù, settimanali e quotidiani avrebbero armato se un'intercettazione telefonica l'avesse pubblicata un giornale anticomunista?

(OP- 29.4.76)

Mezzelani

3

~~MINISTRO~~ MINISTRO DI DIRITTO O MINISTRO DI POLIZIA

Questo Cossiga è proprio una sciagura nazionale. Ha il dovere di difendere la democrazia, la legge e la sicurezza dei cittadini; difende solo la sua poltrona celebrando i funerali altrui. Il peggio è che il suo comportamento viene definito chissà perché democratico e progressista. Quasi che progresso e democrazia significassero incapacità ed inettitudine personale. Inoltre questo Sceriffo sardo è il primo a non rispettare quelle leggi che dovrebbe far rispettare. ~~Pensate che tempo addietro~~ una soffiata segnalò al Viminale che Saccucci stava per rientrare in Italia. Bene, Cossiga, sconvolto convocò subito Ugo Macera nel suo ufficio: faccia di tutto, ma non lo faccia entrare. A Macera si gelò il sangue nelle vene: l'unico modo per bloccare Saccucci alla frontiera era quello di invalidare il suo passaporto personale. Ma come ritirare il passaporto ad un deputato? L'ex Questore di Roma è però un diplomatico sottile. Rassicurò Cossiga con parole di rito, uscì di corsa dal Viminale e si rinchiuso in casa. Dove fece in tutta fretta le valigie per Sidney. S'era improvvisamente ricordato di essere stato invitato dal governo australiano per una serie di lezioni sull'antiterrorismo italiano. E' tornato dall'emisfero australe solo quando il pericolo Saccucci era definitivamente tramontato. Al di qua o al di là del confine.

~~OP- 29.4.76~~

*Quaranta
Pensate
che tempo
addietro*

39 - IL CASO MARIOTTI ALL'INQUIRENTE: PER LA SABBIAIATURA

Procuratore Capo della Repubblica di Roma e

Giovanni De Matteo ~~è un procuratore~~ sempre al servizio del cittadino. Al minimo accenno di scandalo, di episodi di malcostume denunciato dalla stampa De Matteo fa scattare l'indagine giudiziaria. Probabilmente anche l'OP aiuta l'alto magistrato nel suo lavoro. Con noi, De Matteo è stato sempre cortese, e gliene siamo grati. ~~Ad esempio, ad una nostra richiesta di chiarimenti~~ Circa una denuncia presentata contro Luigi Mariotti, il procuratore capo di Roma ci ha informato di aver inoltrato gli atti alla Commissione Inquirente. Ora siamo più tranquilli. Il Parlamento, che osannò Luigi Mariotti come un galantuomo, non tarderà a concedere al parlamentare toscano l'autorizzazione a procedere in modo che questi possa difendersi dalle accuse che gli abbiamo contestato. Ne va della sua onorabilità e, naturalmente, del Parlamento.

(OP-28.2.78)

103

NOT. MARTI, MERC.

~~19 - MA ANCHE LA GDE HA QUALCOSA DA DIRE~~

Sarebbe interessante a questo punto sapere, anche se con due anni di ritardo, se la Guardia di Finanza ha gettato il suo vigile sguardo fiscale sul c/c 201482 della BNL e sul c/c 410154159 del Banco di Sicilia.

(OP-3.4.78)

~~20 - ANCHE QUALCUN ALTRO POTREBBE PARLARE~~

L'"operazione greggio" fu condotta dal Foligni sotto la discreta sorveglianza di certo 'Michele', presumibilmente un dipendente dell'ambasciata americana di via Veneto vicino a Thomas Biamonte, il funzionario FBI. Nonostante la discrezione degli incontri, la tradizionale riservatezza dei personaggi nominati, l'affare venne a conoscenza del solerte gen. Andrea Cucino. Ad avvertire il generale, fu forse certa signora Amari, impiegata presso l'ente porto di Palermo?

(OP-3.4.78)

~~Benincasa~~ BENINCASA EMIGRERA' IN BRASILE ?

Uno dei più solerti all'ordine del Capo è stato Gabriele Benincasa, lo scudiero di Montecavallo, ha iniziato a liquidare alcune proprietà, ma con discrezione. ~~Anche lui~~ Fa dire ad amici e conoscenti che non potrà vivere più di due anni in un Paese governato dai comunisti. In realtà spera di poter partecipare al prossimo Carnevale di Rio come cittadino brasiliano. Per preparare il terreno, ha già preso contatto con ~~Guy de Lefebvre~~, il primo emigrante della banda in Brasile. Benincasa continua però ad impegnarsi, principalmente, nell'attività della Pierrel. Anche alcuni nuclei anti-droga, hanno mostrato lo stesso interesse.

~~aveva~~

~~OP 11.5.76~~

~~Orsello~~ ORSELLO DI SERA.....

~~Nella primavera del '76 prof.~~

~~Se non fosse~~ Giampiero Orsello, il socialdemocratico di Viale Mazzini, si è recato a far visita ~~come al solito~~ ad un'attricetta siciliana sua amica, tale Boniforti. Ha lasciato l'auto di proprietà della Rai-Tv, con tanto di radiotelefono, parcheggiata sotto il portone. Durante i piacevoli conversari però ignoti gliela hanno rubata. La sorpresa di Orsello è stata tale che ha addirittura dimenticato di denunciare il furto all'Autorità Giudiziaria. ~~Con il~~ Presidente Finocchiaro, in omaggio a riforma e moralizzazione, pretese che il suo vice paghi l'auto di tasca propria. Ma Orsello - che non è dello stesso avviso - gli ha fatto un significativo gesto col braccio e gli ha detto "Tié, stavolta a me domani a te!".

BONACCORTI.

ma l'alle

~~Bel Rosso~~ BEL ROSSO SI SPERA

BONACCORTI

~~Al successivo~~

~~Allo stesso~~ consiglio di amministrazione il vicepresidente Orsello si è presentato paonazzo in viso da somigliare a un pellirossa. Non per le pretese di Finocchiaro o per la vergogna del furto subito; ma solo per essere rimasto troppo esposto alla lampada a quarzo per far 'colpo' - si dice - sulla stessa Boniforti e le sue amiche. Il rosso si addice ad Orsello. I comunisti di lui sanno vita e miracoli. Ecco perché egli ha assunto un atteggiamento di acquiescenza nei loro confronti. Tanto che se ne infischia perfino del suo grande amico e protettore Mario Tanassi, l'intemerato uomo di Ururi!

~~Forlì~~ FORLÌ: COME, SPRECARE 6 MILIONI DI DOLLARI L'ANNO

Ogni giorno, domeniche incluse, destinazione Forlì decolla dalla Romania un "cargo" della società aerea Tarom. Che cosa trasporta il cargo? Generalmente lepri e fagiani ma a volte anche altra selvaggina meno pregiata. Destinataria è la società Aris, appositamente costituita dalla Regione Emilia sotto la ragione sociale che significa Azienda Regionale Incremento Selvaggina. Questa società infatti provvede a rivendere i mammiferi corridori e i nobili volatili importati dalla Romania, ai proprietari delle riserve o ai singoli cacciatori desiderosi di abbatterli. Il giro di quest'affare d'importazione? E' presto calcolato. Considerando che il viaggio di un cargo Tarom "tutto incluso" non costa meno di 15.000 dollari, e poiché tale pratica è quotidiana, sono almeno 500.000 i dollari che ciascun mese da Forlì prendono il volo per Bucarest. La ridente cittadina emiliana in tal modo, e per i soli fagiani voluti importare di Romania quasi gli allevamenti nazionali ne fossero sprovvisi, contribuisce ogni anno ad aggravare di 6 milioni di dollari il deficit della nostra bilancia di pagamenti con l'estero. E' questo il senso dello stato della Regione Emilia e del Comune di Forlì? E' così che i signori comunisti intendono tutelare interessi e posti di lavoro del proletariato italiano? Certo è che se i Ministri per carica competenti, ci riferiamo a Finanza ed Agricoltura, hanno finora chiuso entrambi gli occhi su questa pratica faraonica dei nuovi cresi del PCI Emiliano, il fatto sarà tenuto nel debito conto dai terremotati del Belice e dagli altri diseredati del Sud, considerati dal partito di Berlinguer meno di un fagiano.

~~OP 11.5.76~~

2

14 - RINALDO OSSOLA VOLA ITALIANO

Sussurri e grida in ambienti economici e politici della capitale per l'ultimo viaggio di Rinaldo Ossola a Mosca. Come è naturale per statisti del suo rango, è partito con un DC 9 dell'aeronautica militare accompagnato dalla moglie - ansiosa di sensazioni moscovite e di conoscere il russo - da quattro funzionari del ministero e dal geniale Vittorio Barattieri, detto il 'puttino Raffaelito'. Gli altri 125 posti dell'aereo - per nostra fortuna, bisogna dire - erano vuoti. E poi vengono a parlarci di austerità, di "comprare italiano", di debiti con l'estero, di piani per la ripresa e di sacrifici per tutti (i gonzi).

(OP- 16.12.77)

15 - LA COMMISSIONE NON SI SPAVENTA: BOCCIATA LA NOMINA DI MILAZZO

Il comitato per la Camera presieduto dall'indipendente di sinistra Spaventa ha espresso parere negativo alla nomina di Vincenzo Milazzo a consigliere del Crediop. Il comitato, pur riconoscendo le alte capacità di Milazzo, ha ritenuto che gli incarichi pubblici già rivestiti siano anche troppi. Oltre che capo di gabinetto di Andreotti e ragioniere generale dello Stato, Milazzo è infatti sindaco di un paesino governato da una giunta di sinistra e consigliere di amministrazione di una ventina di enti. Il parere del comitato non è comunque vincolante e l'ultima parola spetta a Stammati. O ad Andreotti?

(OP- 16.12.77)

16 - FRANCO PIGA HA SEMPRE UNA BUONA CERA

"Nonostante gli schiaffi, hai sempre una buona cera!", recitava uno slogan pubblicitario di qualche tempo fa. Franco Piga, detto Pigatutto, è come quello - che prendeva gli schiaffi. Nonostante tutto, conserva sempre la sicurezza, la arroganza, la strafottenza tipica dell'uomo....che si è fatto dal nulla. Ci hanno raccontato che una volta, trovandosi a Washington per una riunione del Fondo Monetario Internazionale, assieme a Carini, si tolse lo sfizio di un week-end alle Bahamas. Com'è lontano quel tempo! Ora, tutt'al più, il prossimo fine settimana potrebbe farlo a Favignana. Non è niente, male, provare per credere.

(OP- 16.12.77)

17 - IL GEN. ROBERTO JUCCI RIPARTE PER LA LIBIA

Sembra che il gen. brigadiere Roberto Jucci ^{capo del SIS Esercito} sarà presto destinato dal CSM dell'Esercito al comando di una divisione cammellata di Gheddafi. La nomina si rende necessaria per consentire a Jucci, ormai prossimo alla nomina di generale di divisione, di esercitare finalmente un periodo di comando. L'occasione sarà utile anche per allontanare l'alto ufficiale da Roma, la cui aria non gli giova, e per consentirgli di riprendersi da una forma di nevrosi accentuatasi negli ultimi tempi. Lo stesso Giulio Andreotti ha riferito che il suo 'parente' ha assoluto bisogno di un lungo periodo di riposo, dopo la stressante "operazione petrolio", la scoperta di numerosi 'golpe' militari e soprattutto le grandi fatiche sopportate quale "costruttore diretto". Un po' di palme e tanta sabbia è proprio la cura che ci vuole. Vedrà che starà meglio!

(OP- 16.12.77)

18 - UNIVERSITA': 50.000 STRANIERI ATTENDONO LE NUOVE NORME PER L'ISCRIZIONE

Alla fine di giugno 1977 il Ministro della Pubblica Istruzione, d'accordo con quello degli Affari Esteri e dell'Interno, decise la sospensione per un biennio di tutte le nuove iscrizioni di studenti esteri alle Università italiane. Attualmente questi studenti sono in numero di oltre 50 mila, di cui 21 mila quelli dei paesi di Africa, America Latina e Asia. La decisione ministeriale fu aspramente criticata da ogni parte: partiti politici (DC compresa), Sindacati, componenti universitarie, studenti esteri, tutta la stampa indistintamente. I risultati si videro presto; infatti il Presidente del Consiglio dei Ministri, appena un mese dopo, durante una sua visita ufficiale in Usa, annunciò che il provvedimento ministeriale era sospeso per un anno e che nel frattempo si sarebbe preparato un regolamento più idoneo, cioè rispet-

/.

P

18 - segue -

tosio del diritto internazionale allo studio, del ruolo autonomo dell'Università, della tradizione culturale dell'Italia e soprattutto non repressivo contro le migliaia di studenti del Terzo Mondo che vengono a studiare in Italia; non per motivi di scambi culturali, non attraverso i programmi della cooperazione tecnica, ma semplicemente perché nei propri paesi le Università e gli ordinamenti universitari esistono in numero insufficiente e inadeguato e pertanto essi sono costretti ad emigrare all'estero, per motivi di studio. Le cause della mancanza o insufficienza di Università risalgono ai regimi colonialisti in molti paesi e in generale alla situazione di sottosviluppo in cui questi furono spesso mantenuti. Secondo le norme in vigore, il 15 gennaio prossimo inizia il tempo utile per le pre-iscrizioni degli studenti alle Università italiane per l'anno accademico 1978-79; ma fino ad ora nessuna comunicazione è stata fatta dai Ministeri competenti, o dal Governo circa le nuove norme che si intende adottare, né sono state consultate le organizzazioni che si occupano di studenti esteri e quelle degli studenti stessi, come invece era stato promesso dal Ministero degli Affari Esteri. Si sollecita pertanto sia un incontro con i Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, insieme anche con i rappresentanti delle associazioni di studenti esteri; sia che il Governo renda noto immediatamente quali sono gli orientamenti che esso intende seguire per la adozione della nuova normativa per l'iscrizione degli studenti esteri alle Università italiane per l'anno 1978-79. Si segnala all'opinione pubblica e alle forze democratiche la grave situazione in cui si trovano già migliaia di studenti del terzomondo in Italia, per l'esistenza di un regolamento confuso e inadeguato, che dà luogo ad applicazioni fatte spesso con spirito repressivo e lesive dei diritti degli studenti stessi.

(OP- 16.12.77)

19 - LE PROPOSTE DI JUCCI ALLA PALESTRA DI GIUSTIZIA

Tirato per i capelli da Vitalone, anche il nome di Roberto Jucci, generale brigandiere, è comparso ~~ad~~ ~~nel~~ al processo Borghese. Il Pm ha chiesto a Miceli come mai egli non aderì alla proposta di Jucci di informare la magistratura dell'attività del Fronte Nazionale. Miceli ha spiegato al super P.M. Vitalone compiti, incombenze e limiti dell'attività del Sid: il servizio informò polizia e carabinieri che a loro volta avevano il compito di informare la magistratura. Se non l'hanno fatto tempestivamente, ogni responsabilità è degli organi di polizia giudiziaria. La proposta di Jucci sembrava un'indebita interferenza in affari e procedure che non gli competevano.

(OP- 16.12.77)

20 - ANCHE PER MALETTI JUCCI ODORAVA TROPPO DI CIOCIARIA

La comparsa di Jucci nel processo Borghese, appare esclusivamente strumentale alla domanda che Vitalone ha fatto a Miceli. Ma perché, prima di tirare in ballo il generale costruttore, Vitalone non ha chiesto consiglio al gen. Maletti? Fu proprio Maletti che si oppose, con altri, alla permanenza di Jucci nel Sid, quando assunse la responsabilità dell'ufficio D. Tant'è vero che Jucci dovette levarsi dai piedi un mese e mezzo dopo che Maletti vi aveva messo piede. Successivamente Jucci ha frequentato il Centro Alti Studi Militari ed era a disposizione dello Stato Maggiore. Fu poi impiegato direttamente dall'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti (guarda caso!) nella nota operazione delle armi alla Libia. Se Vitalone si fosse documentato più accuratamente sulle attività di Jucci al Sid e sulla considerazione incontrata presso i suoi superiori, Maletti compreso, avrebbe evitato di esporsi al contrattacco di Miceli: la proposta di Jucci mi sembrava un'indebita ingerenza.

(OP- 16.12.77)

21 - E' FINITO IL SOGNO SU SOGNO

Ad eccezione del Giornale, i quotidiani hanno liquidato in poche righe la richiesta di proscioglimento avanzata dal pubblico ministero per Sogno in merito al fantastico 'golpe bianco' frutto della fantasia di Violante. Per mesi la stampa ha strombazzato e pubblicizzato l'iniziativa del magistrato comunista di Torino; la richiesta di archiviazione non ha naturalmente incontrato altrettanto accoglimento. Nel frattempo, però, Violante è stato chiamato a Roma, nell'ufficio di Bonifacio per i servizi resi al regime, e, in particolare, al ministro Boccadoro che curva la schiena davanti al Pci. (OP- 16.12.77)

23 - PENISOLA DI MERDA: IL TITOLO E' UFFICIALE DA QUANDO....

Da quanto tempo l'Italia é ufficialmente diventata "un paese di merda"? Da quando cosí l'ha definita un dirottatore durante un colloquio via radio con il Prefetto di Torino. E' successo due anni or sono. Dirottato il solito aereo, il terrorista di turno, certo Porcari, era giunto sul cielo di Torino-Caselle. A quel punto si mise in contatto con lui il Prefetto del capoluogo piemontese: "Porcari non fare il cretino, fai atterrare...non ti succederá nulla...siamo in democrazia..." In risposta alle tante sollecitazioni, Porcari chiese dov'era. "In Italia, a Torino, in un paese democratico, di gente perbene, non ti sará torto un dito..." "L'Italia é un paese di merda. Vado ad atterrare altrove. Passo e chiudo!" Il giudizio del dirottatore é diventato quello ufficiale da quando anche l'Italia é stata dirottata.

(OP- 16.12.77)

Caro Direttore, non vorrei
 sopravvalutare punto mio lavoro, ma potrebbe
 essere anche una "speciale". Ti allego anche
 una documentazione sul convegno seguito sui "Liel".
 Decidi comunque tu. A presto

Il. Felice Bonato

18/12
 77

10

RACCOMANDATA

13 FEB. 1978

Egregio Signore

Milano, 10 febbraio 1978

Dott. ALBERTO BERTUZZI

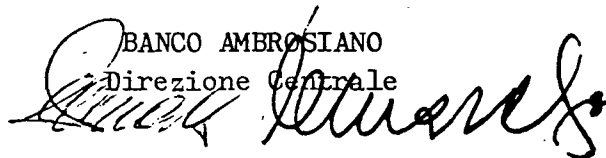
20047 - BRUGHERIO (MI)

A Sue del 19 dicembre 1977 e del 26 gennaio 1978 indirizzate al nostro Presidente

Non avevamo riscontrato il primo dei suddetti Suoi scritti in quanto era evidente che Ella - dalla nostra del 7 dicembre 1977 - intendeva trarre spunto per illazioni gratuite ed infondate costruite per giunta sulla base di insinuazioni scandalistiche.

L'esattezza del nostro comportamento viene ora confermata dalla Sua del 26 gennaio 1978; per quanto ci riguarda consideriamo quindi definitivamente chiuso questo scambio di lettere.

Distinti saluti.

BANCO AMBROSIANO
Direzione Centrale


11
CAPODISTRIA: DALLA REGIONE UN REGALO DI 50 TESTONI

L'emittente tv di Capodistria, sorta anni addietro con l'intento di diffondere ~~programmi~~ i suoi programmi tra gli jugoslavi di lingua italiana, ha in realtà rivolto le antenne verso ^{l'Italia} ~~l'italico~~ suolo su cui irradia prevalentemente ~~anche~~ le sue trasmissioni in chiave comunista. Ma ^{non è tutto:} a questo ^{va} aggiunto ^{il particolare di non avere conto} infatti il particolare che la Regione Friuli-Venezia Giulia, con i problemi e i debiti che ha, si concede il lusso di versare all'emittente rossa un contributo di 50 milioni l'anno.

Telefonate del 7/4/78

12

x _____ x

Segretaria dell' On. Danese ore 12,30
Sig. Greco ore 12,40 dettato due notizie (le
ho scritte) x

Sig. Santarossa di Paduone richiamo
lunedì x

Sig. Agostini ore 16 x

MORO: IL CAPO DEL GOVERNO ITALIANO ACCUSA GLI STATI UNITI

13

E' comprensibile che il rapimento e la lunga detenzione dell'onorevole Aldo Moro abbiano gettato la classe politica italiana in uno stato di profondo abbattimento e che il naturale risultato siano iniziative e prese di posizione decisamente confusionarie. Meme comprensibile, però, e l'atteggiamento di alcuni tra i più rappresentativi personaggi della vita politica italiana, che in questo momento dovrebbero fare l'impossibile per dimostrare al Paese, e a se stessi, di avere una pur minima lucidità. Purtroppo ~~si~~ verifica il contrario. L'esempio più clamoroso lo fornisce il presidente del consiglio, ~~Vittorio~~ Ernesto De Marzio, leader del gruppo di Democrazia Nazionale, nel Transatlantico di Montecitorio, ha dichiarato a parlamentari e giornalisti che ~~il~~ Giulio Andreotti gli ha espresso la sua preoccupazione per la "glaciale gelidità dimostrata dagli ~~americani~~ Stati Uniti in occasione del rapimento di Moro". Ma Andreotti sarebbe andato oltre. Il presidente del consiglio italiano, sempre secondo De Marzio, avrebbe affermato senza mezzi termini che sono stati "gli americani a commissionare il rapimento di Moro". Non è stato chiarito il motivo di questa supposta quanto originale iniziativa d'oltre oceano. Probabilmente Andreotti troverà l'occasione adatta per approfondire nei dettagli le sue gravi accuse. Per quanto riguarda De Marzio, l'ex parlamentare missino (forse incentivato dallo stesso Andreotti) non ha esitato a diffondere la 'notizia' presso parlamentari e giornalisti. Ha così potuto ribadire il suo viscerale antiamericanismo e, molto indirettamente, il suo attaccamento a Moro, al quale lo legano vincoli di identica estrazione regionale, riconoscenza ^{per} ~~di~~ numerosi aiuti economici ^{RICEVUTI} nel passato e gratitudine personale (è stato infatti il presidente De a far entrare all'Eni il riglio nel parlamentare di destra).

FEDRO E IL PRESENTE POLITICO

Sarà la forza dei simboli, ma riflettendo sulla presente situazione politica ci torna in mente la favoletta di Fedro, quella del rospo e del topo. Ricordate? In uno stagno putride vivevano una rana (che potremmo identificare con la Dc) che non ~~www~~ abbandonava mai l'acqua, il suo ambiente naturale e un topo (facciamo il Pci) che gravitava sempre ai bordi dello stagno. Entrambi i repellenti animali si ripromettevano di diverare il 'coinquilino'. Ma per le difficoltà che ~~www~~ avevano di entrare nell'ambiente del nemico, non riuscivano mai a raggiungere lo scopo: continuavano a minacciarsi e, con l'andare degli anni, a ingrossarsi. Un giorno scoppia il dramma: rana e topo entrano in contatto proprio sulla riva dello stagno. Sono ormai ~~www~~ coinvolti in una lotta mortale, quando dal cielo piomba su loro un nibbio che ~~www~~ artiglia entrambi.

14

l'ardito rapace inverte immediatamente la marcia e, con grandi colpi d'ala, trascina rana e topo (che sono ormai un informe unico corpo) verso il sole.

Da notizie filtrate dalla Procura della Repubblica di Roma apprendiamo che Leone Giovanni o i suoi figli o la ~~Signora~~ Signora avrebbero finalmente querelato il direttore di questo settimanale. La sorpresa - non solo nostra - è grande, considerato che le ultime note ~~presenti~~ oggetto della presunta querela ~~della presunta famiglia~~ rappresentano la millesima parte di quanto nel corso degli ultimi sei anni l'agenzia OP ha pubblicato nei suoi notiziari quotidiani sul conto dell'augusta famiglia. Forse ci troviamo di fronte ad un ~~signorile~~ leonina rigurgito di dignità.

Quel che è certo è che dopo aver ~~tentato di cor-~~
^{alcuni personaggi}
~~rompere ufficiali~~ promettendo loro incarichi in posti parastatali se fossero riusciti - attraverso insidie e trabocchetti inventati (Nino Valentino ne sa qualcosa) - a ~~mandare in galera~~ mettere il bavaglio e mandare in galera il direttore, ora si tentano le infinite vie della giustizia. Siamo curiosi, ~~se processo si farà~~, di vedere chi sarà chiamato a giudicare ^e se il procedimento ^{suo} a carico ^{il} del direttore di OP sarà del tutto simile a quello sommario - tipo "tribunale speciale" - già celebrato ^{querele dell'on.} contro di lui a seguito delle ~~vicende~~ Mariotti e del gen. Roberto Jucci.

Sergio Ippoliti

17

bravissimo concettualista

3581423

ore 21-22

13-15

↑ Sergio
bellante

Anche
non molto

Giuseppe Rossi 7941784

bravo!

Libera / Capocelato

↳ 3490806

ve bene

3496402

11/22

Ferrari Renato

834308 (re. negozio)

(selino lenti / don.)
solito Ser.

Giuseppe
Eugenio
Sergio
Giuseppe

Era un mesetto che non si parlava delle costruende centrali elettronucleari del piano energetico nazionale e di conseguenza il buio era piombato anche nel Viterbese, a Pian dei Cangani in quel di Montalto di Castro. Poi l'altra settimana, nottetempo, è stata abbassata la "palettà" dell'ENEL e sono ripresi i lavori di sterro, considerati preliminari. E' scoppiato -naturalmente- il putiferio. Proteste, ordini del giorno, telegrammi, incontri; protagonisti il sindaco di Montalto (Serafinelli), il sindaco di Viterbo (Rosati), il presidente della giunta regionale (Santarelli), il presidente del consiglio regionale (Ziantoni), il ministro dell'Industria (Donat Cattin), altri duecento sindaci del Lazio che venerdì si trovavano a Viterbo per eleggere il direttivo dell'unione tra i comuni d'Italia, partiti dell'estrema sinistra (demoproletari e radicali) e i sindacati confederali. In effetti è bastato un telegramma di Santarelli al presidente dell'ENEL per bloccare nuovamente le ruspe, ma il problema resta e rappresenta una tappa significativa del pressapochismo italiano di chi gestisce la "cosa pubblica".

Quando si indicò nel territorio ~~Montalto di Castro~~ comunale di Montalto (Pian dei Cangani) la zona per il nuovo insediamento elettronucleare, dilagò la protesta in nome dell'ecologia, e in quel momento il "partito verde" non era ~~ancora~~ stato ancora fondato. Scesero in piazza i radicali e i demoproletari, qualche comunista e pochi democristiani per salvare la faccia, spediti appositamente dal capoluogo dell'alto Lazio, saldamente tenuti dai proseliti di Rosato Rosati con la lunga mano degli andreattiani. Poi salirono da Roma i metropolitani, andarono da Siena e da Firenze gli autonomi e i sindacati si fecero rappresentare dai compagni che si dedicano (anche fuori stagione) al campaigning. Per sgomberare l'area da tanti fantasmagorici personaggi, si parlò per la prima volta del modello francese, ^{ossia come} i francesi avevano riscatto, nelle stesse

condizioni ambientali psicologiche e di contestazione, il problema. Prezzi alti per l'acquisto dei terreni necessari(e a Montalto é stata la prima mossa vincente), convenzione con le autorità locali, garanzie per l'impiego di manodopera locale, sfruttamento totale delle risorse industriali locali e creazione delle infrastrutture sociali mancanti per elevare il tenore di vita dei residenti. *Oltre alla garanzia per la salute pubblica.*

Tradotto in modello italiano, la convenzione che non é stata ancora firmata, prevede, l'esborso di 5 miliardi a favore del comune di Montalto di Castro, analogo "gentile" pensiero per la provincia di Viterbo(20 miliardi) e tanti bla-bla, dall'impiego della mano d'opera ~~lavoro~~ allo sfruttamento delle risorse locali dell'industria e dell'artigianato. Qui, però, anche se nero su bianco ancora non é stato messo, l'accordo(o convenzione) scricchiola già.

~~Le~~ Multinazionali e grandi industrie del nord sarebbero pronte a creare dipendenze laziali a nord di Roma per partecipare alla spartizione della "torta del lavoro", il che vuol dire ~~non~~ venir meno ~~lo~~ ^{allo} spirito del "modello"

(non più francese...) perché debbono essere favorite soltanto le industrie e i complessi artigianali del Comune e della provincia. Si dovrebbe evitare lo scontro di infiltrazioni all'ultimo momento, come accade in passato nelle zone d'Italia/colpite da grandi calamità naturali, dove i soldi sono corsi copiosamente per far arricchire pochi privilegiati, vedi due esempi per tutto, Longarone prima, Friuli dopo.

Tornando alla convenzione, sono tutti d'accordo, ma l'ENEL cerca ancora di mescolare le carte e nascondere nel mazzo le sue vere intenzioni, di evitare la formalizzazione dell'accordo: viceversa non si spiega la tattica ~~ad hoc~~ ^{ad hoc} di riprendere periodicamente i lavori di sterro, alla chetichella, sotto sotto, nottetempo, possibilmente in periodi festaioli quando anche

i politici sono ~~come~~ in tutt'altre faccende affaccendati, compreso Santarelli che da un mese a questa parte si è messo a fare il commesso viaggiatore di breve distanze (Anzio, Albano, Marino, Latina, Civitavecchia, Viterbo eccetera). Che poi l'ENEL punti direttamente alla realizzazione del progetto-Montalto che rappresenta soltanto una frazione del programma nazionale per lo sfruttamento dell'energia nucleare, si evince da alcune "mosse" che consistono nell'aver ottenuto il silenzio-stampa su un avvenimento non trascurabile in rapporto al progetto per Montalto. Nell'ottobre scorso l'ENEL ha organizzato un convegno a Roma di grandi studiosi di geologia convocati da tutto il mondo per discutere sugli effetti catastrofici del terremoto nel Friuli; gli assenti giustificati hanno, comunque, inviato le loro osservazioni che sono state lette e pubblicate. Parlando di terremoti - e considerando il lavoro di ricerca scientifica che l'ENEL svolge in Italia - si è fatto cenno anche alle ipotetiche conseguenze di un sisma nella zona che ospitasse un impianto elettronucleare. La notizia è stata trasmessa da una emittente radiofonica laziale (radio Enea sound ~~di~~ ~~avvincente~~ di Lavinio, che ~~indimenticabile~~ sta dimostrando un certo interesse per i servizi giornalistici, senza particolari inclinazioni politiche) e dopo aver riferito del convegno romano, ha cercato di conoscere le opinioni scientifiche dei ~~presenti~~ ^{partecipanti,} proprio in relazione alle conseguenze di un terremoto in zona nucleare. I docenti hanno raccontato tante cose interessanti, ma non hanno voluto che fossero citati perché "in Italia - ha detto uno ~~dei~~ ~~notissimo~~ ~~la ricerca~~ la ricerca scientifica di cui noi abbiamo tanto bisogno, non la fa lo Stato ma gli enti come l'ENEL... di conseguenza non posso espormi in prima persona...." Morale della favola: non esiste garanzia antisismica per la centrale di Montalto di Castro, piccolo particolare tutt'altro che trascurabile sfuggito persino agli indiani metropolitani, agli a

tutte

tonomi e alla ~~allargata~~ brigata di Pannella! La piccola radio di Lavinio, den-
 ciò il fatto, ma si intrattenne a lungo(ed eccoci alla ^{dovuta} conferma di quel
 "certo interesse per i servizi giornalistici) sulla triste condizioni degli
 studiosi italiani, che hanno tanta sete di ricerca e ricevono da enti come
 l'ENEL - a prezzo del silenzio sociale e ~~di prima~~ di gravissime responsa-
 bilità etiche e morali- ^{quinta} ~~sta~~ "acqua", ~~della ricerca scientifica di cui non~~
~~ta~~ sopravvivenza del loro ruolo.

Intanto. I lavori a Pian dei Cangani sono stati sospesi: Serafinelli, Rosati,
 Santarelli, Ziantoni, Dona Cattin, demoproletari, radicali, metropo-^{litani} indiani,
 autonomi, comunistelli e democristiani con i sindacati confederali hanno
 ultimato la loro recita e rientrano in ~~casa~~ casa per panettone e spuman-
 , essi ecologici, noncuranti di additivi, coloranti e gas vari.

CON PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

Nonostante che molti degli arrestati siano stati rimessi in libertà, lo scandalo del mondo della lirica sembra avere diramazioni più vaste e implicazioni più profonde.

E' fuori di dubbio che molti cantanti siano stati ricattati in varie maniere, costretti a pagare tangenti, e talvolta ~~(per le donne)~~, se donne, invitate a far parte delle proprie grazie a dirigenti lirici privi di scrupoli.

Documenta tutto questo il settimanale OP che va in edicola oggi, ~~documentando~~ ^{provando} le accuse mediante la riproduzione degli assegni con cui le tangenti vennero pagate. Come OP documenta, lo scandalo prese avvio per iniziativa dell'avvocato Umberto Sebastiani, marito della cantante lirica Silvia, che fu schiaffeggiata da Lanza Tomasi, episodio per il quale è pendente un procedimento giudiziario. Appassionato di lirica, Sebastiani aveva organizzato in passato alcune manifestazioni cui aveva invitato giovani ~~xx~~ artisti che si esibivano anche presso enti lirici di Stato. Scritturati da Sebastiani, costoro si contentavano di compensi contenuti, ma quando lavoravano nei teatri di Stato, i loro cachet seriali risultavano triplicati. Stesso discorso per scene e costumi: l'identico allestimento usato dagli enti, a lui costava tre volte meno.

Per uno dei suoi spettacoli, Sebastiani aveva scritturato quella che poi diventerà sua moglie. Da lei apprese sconcertanti particolari: l'uso di versare tangenti per ottenere una scrittura o la pretesa dei dirigenti di portarsi a letto le artiste. Per verificare la serietà e l'efficienza dell'ufficio di collocamento per i cantanti lirici, Sebastiani vi fece iscrivere due suoi amici, l'uno balbuziente e altro del tutto digiuno di musica. Il primo ottenne il ~~no~~ nulla-osta come baritono, il secondo come tenore.

Proseguendo la sua indagine, Sebastiani doveva incontrare ben altre sorprese: i cachet gonfiati pagati ad artisti stranieri anche scadenti, ~~invece~~ con il 50% dell'importo da attribuirne come tangente ^{alle} ~~per~~ parti interessate; l'evasione per decine di milioni dei contributi Enpals e Inps; l'esportazione illegale

23
di valuta. Oggi Sebastiani ha la procura legale di 80
cantanti che lo hanno incaricato di procedere contro
dirigenti lirici, agenti e impresari.

Tra i reati individuati e in via di accertamento definitivo
a opera del giudice Fico, figurano corruzione, concussione,
truffa ai danni dello Stato ed esportazione illegale di
valuta.

Coi complimenti della Farnesina.

L'ambasciatore Malfatti, segretario generale al ministero degli Esteri, sta preparando una serie di viaggi ~~ma~~ a livello semigovernativo ~~■~~ per conto di Giovanni Agnelli e di una quindicina di altri industriali italiani, tra cui Leopoldo Pirelli. Il primo viaggio, a scadenza assai breve, verrà effettuato nell'Iran, ma il programma include anche il Canada e il Venezuela. ~~Ad~~ Agnelli, promotore dell'iniziativa, Malfatti ha così risposto: "Illustre avvocato, la Farnesina è interamente a sua disposizione".

Preparati in gran segreto e nel riserbo più assoluto, i viaggi dei nostri big dovrebbero, almeno nelle ~~intenzioni~~ giustificazioni di Malfatti, aprire all'Italia nuovi sbocchi industriali.

Intanto le ambasciate interessate stanno ricevendo dalla Farnesina ordini perentori, in base ai quali ad Agnelli e/^{forse di lui}compagni dovrà essere esteso il trattamento che il protocollo impone per i capi di stato e le teste coronate. Agnelli, sempre sensibile ~~a~~ ^a complimenti ~~ad un certo punto~~ di questo tipo, continua a mostrare nei confronti di Malfatti e delle sue servizili attenzioni quella graziosa benevolenza che gli estese quando Malfatti, ambasciatore a Parigi alla vigilia del rientro, lo fece invitare al pranzo di commiato ~~che gli~~ dato in suo onore da Giscard d'Estaing all'Eliseo.

A P P U N T O

~~~~~

Le tendenze omosessuali dell'Ambasciatore Conte Marotta sono talmente note, in particolare nell'ambiente del M.A.E., che anche se esibissero le fotografie e le registrazioni dei convegni amorosi non si provocherebbe la benché minima sorpresa.

Si era pensato che con la responsabilità dell'alto incarico di rappresentare l'Italia in un paese straniero avrebbe agito con una certa cautela, ma così non è stato e qui, come nelle altre precedenti sedi, dopo pochi giorni ha iniziato l'attività, in ciò facilitato dalla abbondanza di elementi disponibili che la città offre. Nei primi mesi andava anche a GERBA, l'isola tunisina nota per la dovizia di una particolare categoria di maschi disposti a consolare cuori solitari dal portafogli ben fornito, ma dopo alcuni viaggi non ne ha sentito più il bisogno e se ne sta a Tripoli dove non soffre la solitudine.

Qui di seguito alcuni fatti facilmente controllabili:

- il suo cameriere lo ha abbandonato dopo solo un mese perché, come ha detto anche a persone di questa Rappresentanza, "preferiva le donne ed il suo contratto di lavoro non prevedeva prestazioni a letto;
- ai primi del mese dello scorso novembre, in compagnia di tre "amici" ed alcune bottiglie di alcoolici, è andato a sbattere contro un muro e l'auto di rappresentanza ha riportato danni per un milione, che l'assicurazione non vuole pagare per intero. L'indomani ha convinto il suo autista, il commesso Giovanni CURATOLA, a dire che era lui al volante e che l'incidente era stato provocato dallo scoppio di una gomma, ma il Curatola ha chiacchierato ed ora la verità è sulla bocca di tutti. Il M.A.E. non è stato informato;

- ha fatto togliere il poliziotto davanti la porta della sua residenza per non essere controllato. E' l'unica residenza di ambasciatore a Tripoli senza sorveglianza e la sua cameriera, una vecchia giapponese che sa tutto, ne é terrorizzata;
- sulla residenza non sventola più la bandiera italiana e nemmeno l'autovettura di rappresentanza reca le insegne italiane, per non essere individuata (!);
- almeno due volte la settimana, di sera tardi, esce solo con la macchina di rappresentanza all'interno della quale il mattino seguente sono evidenti i segni di una particolare lotta. In queste scorribande é stato più volte seguito ma poi si é dovuto desistere perché ci si é accorti che anche altri lo seguivano ed in una occasione si é visto un occupante della macchina inseguitrice scattare fotografie, evidentemente con pellicola speciale;
- in questi giorni ha interessato ~~l'ambasciatore~~ per la concessione di un visto di ingresso in LIBIA al suo amico del cuore, tale ABETE, con il quale vive more uxorio e che viene qui per trascorrere la Pasqua.

Le conseguenze di un tale anormale genere di vita sono gravissime e non solo per lui. Non vi sono dubbi che é ricattato dal suo autista, da qualche altro italiano e dai libici, fra i quali MOUSSA, che arriva a fare la voce grossa.

Senza parlare delle autorità di governo che lo evitano sistematicamente e preferiscono svolgere le pratiche diplomatiche per il tramite dell'Ambasciata di Libia a Roma. Basti pensare che é dal 4 gennaio che chiede di essere ricevuto dal Presidente Jalloud e malgrado abbia

più volte sollecitato l'incontro, finora non ha avuto il benché minimo segno di risposta, nemmeno per avvertirlo che " il Presidente é occupato e lo riceverà appena possibile". Nel frattempo Jalloud ha ricevuto, e più volte, tutti gli ambasciatori occidentali.

Conseguenze di una certa gravità si sono avute in trattative economiche perché si é sostituito all'Addetto Commerciale, per agevolare imprese e privati di tendenza socialista, e tutti gli appalti di grossi progetti sono andati assegnati ad altre nazioni. Una sola operazione é andata in porto, perché condotta con l'appoggio personale di ~~XXXXXX~~ e dei suoi agenti e dalla quale sarebbe stata ricavata una percentuale di 20.000 dinari libici, pari a circa 38 milioni di lire italiane: la fornitura di una fabbrica di mangimi della quale é interessato un certo Del Balzo, nipote dell'ambasciatore Del Balzo.-

Pensando a un'omonimia, abbiamo sfogliato l'Enciclopedia Treccani, il Nuevissimo Melzi, l'Encyclopedia Britannica e il Larousse. Ma di Mauro Leone, personaggio storico, ~~xxxxx~~ forse eroe, santo, navigatore, o pittore, scultore, architetto, scienziato, benefattore, nessuna traccia. Trattandosi di una scuola a lui intitolata, abbiamo cercato fra gli educatori. Inutilmente. Il Mauro Leone, cui è dedicata la scuola media statale di Pomigliano d'Arce è soltanto il Leone Mauro di Giovanni. Allora c'è venuto un dubbio: che <sup>anch'egli</sup> ~~egli~~, come tanti altri personaggi veramente grandi e modesti di questa Italia (~~come i Crociani, i Lefevre, i Cacciapuoti e gli ~~xxxxx~~ Arcaini, tan~~ per fare alcuni nomi) non celasse sotto la vernice calunniosa di affarista, intrallazzatore e maneggione, doti umane e civili rispettabili, tali <sup>comunque</sup> da giustificare una scuola intitolata al suo nome dallo stato?

E ci dispiace dover ammettere di non essere ancora riusciti a trovare niente. Il Mauro Leone della scuola di Pomigliano d'Arce è purtroppo lo stesso affarista, intrallazzatore e maneggione che si fa intervistare da Playboy.

Chi non ricorda, ai tempi del fascismo le molte scuole intitolate a Rosa e Alessandro Mussolini? Dopo la caduta del fascismo, la nuova classe politica, ritrovato retroattivamente il coraggio, le fece contare. Pare che fossero centinaia. L'indignazione fu, sempre retroattivamente, enorme. Eppure, Rosa e Alessandro, l'una semplice maestra e l'altro umile fabbro, salvo la notte in cui concepirono Benito (e come avrebbero potuto immagin~~arsi~~ narlo?) non fecero mai veramente del male all'Italia.

A Pomigliano d'Arce, invece, la scuola media statale Mauro Leone esiste da anni e nessun deputato o senatore o chi per lui ha mai elevato una protesta, nè si è mai indignato pubblicamente.

Quando morì il fratello del duce, i milanesi gli intitolarono una strada.

"Via Alessandro Mussolini", diceva la targa. Di notte, una mano anonima vi

LEONE/2

29

aggiunse: "Via anche suo fratello". Peccato che a Pomigliano d'Arco abbiano intitolato a Mauro Leone una scuola anziché una strada.

30

Udine, li 20 febbraio 1978.

Al Direttore del  
quotidiano 'L'ETÀ CONTINUA'

Oggetto: il mitra di Berghese

In riferimento all'articolo apparso il 12/13 febbraio u.s. sul n. 36 del Suo giornale che riporta un mio presunto curriculum politico giudiziario, La invito - ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa - a pubblicare nelle forme previste una smentita che riconduca il carattere diffamatorio delle scritte nell'ambito di una più corretta informazione giornalistica. In particolare La invito a pubblicare che "nulla risulta sulla mia fedina penale" poiché tutti i procedimenti cui sono stato sottoposto si sono conclusi con il mio prescioglimento. La invito inoltre a smentire la notizia risibile che io avrei picchiato una poliomielitica. La sola ipotesi oltraggia la mia intelligenza. Nemmeno i miei avversari più feroci, del resto, hanno mai messo in dubbio la mia correttezza e la mia onestà personali anche se la mia attività politica in oltre vent'anni si è spesso manifestata in termini turbolenti e spregiudicati.

Per Sua informazione desidero inoltre farLe sapere quanto segue:

1) il 30 marzo prossima presso la I<sup>a</sup> Sez. penale del Tribunale di Milano verrà celebrato contro Galimberti Romolo dell'«UNITA'» un processo per diffamazione a mezzo stampa per aver egli consentito la pubblicazione di una serie di articoli del tutto simili nel contenuto e nella forma all'articolo apparso sul Suo giornale.

2) ho frequentato l'ambiente dei paracadutisti civili, ma è falsa la notizia che ad alcuni di essi io avrei fornito l'esplosivo per compiere attentati, come è falsa la notizia che nel corso di una perquisizione sarebbe stato trovato in casa mia un mitra e numerose munizioni. Tuttavia, tenuto conto che la sparizione di un mitra dal corpo di guardia del Viminale nel processo ~~mantra~~ per il presunto 'golpe' Berghese ha mobilitato inquirenti di mezza Italia, ritengo



opportune chiarite alcuni aspetti sconcertanti di un episodio di cui sono stato protagonista in relazione al reperimento di un mitra di assai poca misteriosa provenienza.

1953

La sera dell'8 maggio 1960 - nello stesso periodo, cioè, in cui Valerio Borghese si trovava a Trieste nella sede del GEST, emanazione del MSI, di cui facevo parte - fui visto da un teste nei pressi di una torre del castello di S. Giusto sotto un anfratto dove il mattino seguente fu rinvenute un mitra beretta cal. 9 del tutto simile a quelli in dotazione dell'Esercito. Era con me un giovane già ferito negli scontri del novembre 1953 che costarono la vita a sei dimostranti quasi tutti attivisti del M.S.I.. Sottoposto ad interrogatorie dichiarai all'Ufficio politico che avevo motive di ritenere che quel mitra facesse parte di quel carico di armi e munizioni che il governo PELLA aveva fatto pervenire clandestinamente a Trieste in vista di una insurrezione armata favorita dall'Esercito Italiano contro una paventata minaccia slavocomunista ed in funzione di sostegno qualora fossero maturate le condizioni per una rivolta armata mirante alla redenzione di tutta l'Istria. Le armi erano state distribuite alla 'Divisione Gorizia', alla 'Brigata Italia' ed al 'III Corpo volontari della libertà' tutte formazioni clandestine nate dopo il 1945 in funzione antislava ed anticomunista nelle quali gerarchi del M.S.I., esponenti politici di varia estrazione ed ufficiali dell'Esercito si erano trovati fianco a fianco a combattere la stessa battaglia come, ad esempio, l'avv. Cesare DEVETAG, assessore socialista, e l'avv. Carlo PEDRONI consigliere del M.S.I. e più tardi difensore di 'Avanguardia Nazionale'.

L'on. ZUCCALLI socialdemocratico e l'on. Mario MARTINA della DC dovrebbero esser sufficientemente documentati sull'attività svolta dalla 'Divisione Gorizia'. Così come il col. DEL DIN ed il col. OLIVIERI potrebbero chiarire molte cose sul ruolo svolto in quegli anni dal 'III Corpo volontari della libertà'. Di certo si sa che gruppi di giovani venivano segretamente avviati ad Udine per esercitarsi all'uso delle armi.

Il Comandante Borghese per conto della destra aveva raccolto circa cinquecento giovani volontari che erano andati ad ingrossar e le file

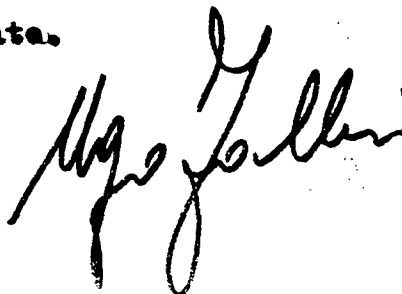
le milizie del 'Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste e l'Istria'.

Nel 'CORRIERE DI TRIESTE' del 28.8.1954 si legge che durante i lavori di ricostruzione avviati nei pressi dei magazzini della stazione centrale ferroviaria alcuni operai avevano rinvenute nascosti in una stanza numerose cassette di legno contenenti armi e munizioni della N.A.T.O di normale dotazione presso l'Esercito Italiano. Secondo le rivelazioni di alcuni quotidiani inglesi (Daily Mail e TIMES) - continua il Corriere di Trieste - nel traffico d'armi erano risultati implicati alcuni funzionari delle Ferrovie esponenti rispettivamente di un'organizzazione nazionalistica e della DC.

A quell'epoca l'attuale sindaco DC ing. Marcello SPACCINI era funzionario delle Ferrovie nonché esponente della 'Lega Nazionale' in stretto collegamento con il prog. Claudio DE FERRA attuale consigliere regionale del M.S.I.. Le armi erano state distribuite secondo criteri di collocazione politica. I democristiani, come si è visto, se le erano fatte scoprire antitempo. Gli altri partiti, cessata la mobilitazione ~~generata~~ segreta, le avevano restituite.

Chi deteneva le armi per conto della destra asserì invece di essersene liberate gettandole nel canale di Ponterosso il cui fondo fu dragato senza esito.

Poi nel 1960 spunta per caso un mitra il cui numero di matricola potrebbe forse rivelare imbarazzanti legami tra il Principe nero e certi grossi personaggi della D.C.. E' sufficiente che io formuli tale ipotesi che - come per incanto - vengo prosciolto da ogni accusa. Il giovane che mi accompagnava - ignaro dell'assurdo retroscena - viene condannato a quattro mesi di reclusione per possesso di arma da guerra. Io non vengo citato. Nemmeno come testimone. Il giorno del preteso 'golpe' nel dicembre del 1970 sono tra coloro che marciano alla testa di un corteo di settemila giovani provenienti da tutta Italia. Processate, vengo assolte. Sono proprio fortunata.



da je stvarniški fetiš, materialni jednik el. Vseprizidilica, ki je dvanešto leta izšla v Ljubljani, na velika vrata, vseh družastnikov in z la vso zabavo vseh ostalnikov, ogledni v smislu jedni. Materialni blazni z naslovnimi naslovi in s pomeni, ki so izšli.

**ARRELAZIONI SENSA  
ZIONALI** - Nel 1981 quan-  
do la tirata del San Giorgio co-  
meva sulle il italiano di Win-  
ston **CHURCHILL** **ERA**  
**PRONTA IN ARMI PER IL**  
**DEBATE L'ISTORIA FINE**  
**LA DALLA** - Mentre i  
giornali di America, Italia,  
Giamaica e il libro di  
Berkeley recita trasformate in  
un'opera originale - **NON**  
**QUEST'OFFRE** **AL GOVER-**  
**NO 500 UOMINI PRONTI A**  
**FUTTO**

(Preved.) — „offensivna“ odzvitja — Leto 1968, ko je mesto Sv. Justa, ječalo pod Wintonovo peto — prvi je bil pod orožjem pripravljen osvežiti letro, Reko in Dekmajo. Medtem ko so se mladinci tajno oboroževali in ko je bil Ecey G. Oberdan spremljen v pravi arzenal — Borghese je ponudil vladni 800 mož pripravljenih na vse.)

Mnogo zabavnih pripomb  
bo prav gotovo povzročila  
med našimi čitatelji številka  
500 (pet sto) in beseda  
smola, kar se bode spomnil,  
da je bil Borgeese poveljnik  
X. Max F. Hladik, sednik  
imenitu stegandni povelj-  
nika).

3 July 1964

3 luglio 1960

DOVE ANDRA' IL FEDERALE? A POMPEI!

34

Passato ~~forse~~ troppo repentinamente dal manganello alla candela, dal salute fascista al segno della croce, un ~~uomo~~ politico (~~si fa per dire~~) ~~romano~~ si trovava <sup>ancora</sup> mescolare al suo linguaggio elementi gergali tipici del suo passato e del suo presente. Incoraggiato forse anche personalmente da Andreotti ("L'Italia è un paese da abbandonare"), il politico in questione per esprimere il suo pensiero ha attinto imparzialmente dal suo passato vocabolario missino al suo presente lessico democristiano. "Me ne frego!", ha detto, "Me un milione di dollari imboscati all'estero. Quando qui non ci sarà più niente da fare, andrò a raggiungerli".

Che cosa può dire OP? E' assolutamente coerente che un onesto cittadino vada a ~~go~~ <sup>gersi</sup> all'estero i frutti sudati di anni di intrallazzi. Può essere rimproverato se sull'esempio di Lefevre, di Crociani, ~~e~~ di Arcaini e di Verzotto decide di raggiungere i suoi cari? La sua destinazione finale è però ancora un punto oscuro. Dove andrà il politico romano? In Svizzera? In Brasile o in Venezuela? Oppure a Pompei?

## FOTOGRAFATI INSIEME UN LAMA E UNA LEONESSA

C'è a Roma una persona che <sup>un paio d'anni</sup> ~~diversa~~ addietro a Londra, nei pressi del Covent Garden Hotel, potè dare libero sfogo al proprio hobby per la fotografia. Riuscì a fotografare insieme, molto vicini, nientemeno che un Lama e un Leone. Per l'esattezza una Leonessa. In compagnia del ~~Lama~~, la bestia feroce aveva assunto un atteggiamento mansueto, quasi di sottomissione. Ufficialmente, la Leonessa era a Londra per una rappresentazione di gala della Cenerentola svoltasi alla presenza della Regina d'Inghilterra. Il Lama, invece, ~~era solo in gita di piacere.~~

## NINO LOVER: DALLA RUSSA CON ARDORE

Sembra che ~~tra una smentita e l'altra~~ Nino Valentino, detto il Borgia di Montecavallo, all'epoca in cui svolgeva le difficili mansioni di smentitore quirinalesco, trovasse il ~~un~~ modo di far fronte alle stressanti richieste di una giovane russa dal fascino slavo, dalla quale si sentiva irresistibilmente attratto.

~~Di Gian-Battista TURI~~

E' di questi giorni la notizia che la EURØGEST, già SAIFI Finanziaria, molto vicina alla Banca Nazionale del Lavoro, indente affacciarsi in modo massiccio nel settore del Leasing Immobiliare.

Infatti ha investito lo studio Coopers & Lybrand di Milano dell'incarico di selezionare una rosa di 25 professionisti a cui affidare il compito di collocare sul mercato il servizio finanziario in questione.

L'unica iniziativa analoga finora era quella del fondo Europrogramme tanto interessante quanto poco accessibile al piccolo e medio imprenditore; infatti per accontentare i risparmiatori sottoscrittori del fondo di investimento che costituisce il serbatoio di raccolta del denaro da investire, ha finora rivolto le sue preferenze a imprese o enti di gran nome onde gratificarsi nelle campagne pubblicitarie, alla bisogna organizzate, di un'immagine quanto mai solida e sicura.

Speriamo che l'iniziativa della Eurogest, che è fra l'altro intenzionata anche a finanziare gli esportatori con un apposito sistema di credito che sarà lanciato in concomitanza del Leasing Immobiliare, vada finalmente a soddisfare le aspettative di quanti, non potendo ottenere soddisfazione nè dal credito ordinario nè da quello agevolato attendono che le società finanziarie del nostro paese si adeguino, quanto a metodi e sistemi, a quelle di paesi più avanzati nostri concorrenti commerciali e non sia soltanto un nuovo sistema per cavare soldi di tasca ai risparmiatori di casa nostra, stanchi e delusi sia dell'investimento immobiliare, che di quello (e non possiamo biasimarli) mobiliare.

### LA CARRIERA DI SCARANO ALL'OMBRA DELLE BOTTEGHE

37  
Come qualcuno ricorderà, a suo tempo Mimmo Scarano - direttore della 1<sup>a</sup> rete TV - presentò un organigramma Rai composto esclusivamente da elementi socialcomunisti. La spiegazione di tale comportamento è semplice: Scarano è legato a filo doppio con Antonio Tatò, scapuffi= cio stampa delle Botteghe Oscure. Tra l'altro, sempre da sinistra Scarano veniva appoggiato dal prof. Giovanni Ferrara, membro del vecchio consiglio di amministrazione della Rai, ex capogabinetto di De Martino ed ex portaborse dell'on. Alfonso Tesau~~ro~~ro, noto barone universitario. Giova ricordare che Tesau~~ro~~ro creò Ferrara professore universitario senza che avesse la libera docenza: <sup>fu il</sup> motivo per cui ~~è pendente davanti al Consiglio di Stato~~ il prof? Caboara di Genova presentò ricorso ~~davanti~~ al Consiglio di Stato.

Come dicevamo sul notiziario OP n.24 Cossiga è abbonato al fumetto Alan Ford. Pare si diletta molto alle avventure di questo sgangheratissimo gruppo TNT. Il suo eroe preferito sembra essere la Cariatide : il capo in seconda, quasi sempre assente dalle missioni più impegnative mantiene la sede segreta nella più incredibile disorganizzazione e combina grossi pasticci (eufemismo) mandando, con decisioni sbagliate, allo sbaraglio i suoi agenti. Che strana coincidenza, con una differenza però: la Cariatide riesce talvolta simpatico.



Discutendo di democrazia su Rinascita, Adalberto Minucci spiega che disfunzioni e corruzioni nel nostro paese sono dovute alla trentennale esclusione del Partito Comunista che dottamente definisce: conventio ad escludendum. Ci aspettavamo di più di un: "se c'eravamo noi molte cose non succedevano"; anche se pennellato di latino. E non ci aspettavamo l'ingratitude. Senza la conventio ad escludendum il partito delle Botteghe Oscure come avrebbe compiuto la captatio benevolentiae di buona parte dell'elettorato scontento e presentarsi come il <sup>salvatore del paese?</sup> ~~deus ex machina di questa tragica situazione?~~ Discutendo di democrazia l'italiano medio può concludere: et diviserunt vestimenta mea.

7

# OP

40

## AGENZIA DEMOCRATICA DI CONTROINFORMAZIONE

AGENZIA QUOTIDIANA

Comment is free but facts are sacred.  
Comment also is justly subject to a  
self-imposed restraint. It is well to  
be frank; it is even better to be fair.  
This is an ideal. (C.P. Scott 1846/1932)

OP- 3.4.78  
Notiziario n. 60

### CONFIDENZIALE

- 1 - IN NOME DEL POPOLO, TRATTARE
- 2 - SENZA PIETA'
- 3 - LO STATO ALLO SPECCHIO: CHI E' IL MIO NEMICO?
- 4 - AVERE IL POTERE NON BASTA
- 5 - MA LE FORZE DELL'ORDINE NON SONO ORDINATE
- 6 - QUESTA LETTERA NON HA DA PUBBLICARE
- 7 - LA LETTERA N. 1
- 8 - LA LETTERA N. 2
- 9 - LA LETTERA N. 3
- 10 - L'OMAGGIO TA' LA ROMPE MANZARI

41

## 1 - IN NOME DEL POPOLO, TRATTARE

Al termine di affannose consultazioni, la segreteria democristiana ha deciso di non trattare con le Brigate Rosse lo scambio del presidente Moro. Gli ultimi dubbi di alcuni dirigenti dc, sono stati vinti da una nota ufficiale del partito comunista italiano che li ha invitati a tenere duro. Così è stato fatto. Aldo Moro sarà sacrificato sull'altare della ragion di stato. Quale stato?

Incapace di amministrare la giustizia, incapace di difendere i cittadini, incapace di punire disonesti e peculatori, incapace di offrire prospettive al paese, privo di autorità e di statura morale, questo stato oggi si tiene in piedi solo rinnovando il macabro rituale del sacrificio umano.

Quelli che oggi hanno rifiutato di salvare la vita a Moro, sono gli stessi che ieri inveivano contro la Germania e contro Israele rei di non voler trattare con i terroristi palestinesi; sono gli stessi che hanno paludato alla dc tedesca disposta a trattare per Lorenz. Perché allora non trattare per Moro? A chi giova non trattare? Se al posto di Moro vi fosse stato Berlinguer, Zaccagnini & Soci avrebbero egualmente mostrato tanta sicurezza d'animo, avrebbero egualmente invocato una ragion di Stato che solo un Bismark hai il diritto di invocare?

Sono legittimi tutti gli interrogativi. Perché uno stato sbarcato, senza leggi e senza morale, avrebbe dovuto trattare subito, cedere senza batter ciglio. Curcio, Franceschini e quant'altro gli fosse stato chiesto. Tanto che se ne fa di un Curcio in galera a bere champagne e irridere alla magistratura? Che se ne fa di un Curcio che in galera fa proseliti ed è più pericoloso che fuori? Che se ne fa di un Curcio che potrà evadere appena lo riterrà opportuno?

La decisione di non trattare è iniqua e inopportuna, ispirata da una logica perversa e suicida. Non accettando le trattative, la dc s'è detta indifferente alla sorte di Moro. Che succederà se le BR dovessero restituire il loro legittimo capo ai democristiani?

(OP. 3.4.78)

## 2 - SENZA PIETA'

C'erano tre possibilità. La prima, quella di cedere Curcio in cambio di Moro, è stata frettolosamente scartata per via di una presunta ragion di stato. Non restano quindi che due soluzioni: quella adottata dalla Germania di Schmidt, suicidare Curcio appena Moro non dovesse essere più in vita. Ci sembra che lo stato italiano, nonostante in questi giorni stia presumendo molto di sé, non si possa ancora reputare tanto forte da combattere il terrorismo con il terrore. Non resta allora che la terza via: incriminare Curcio di complicità nel sequestro di Moro, tradurre il brigatista nella capitale e sottoporlo ad interrogatori "serrati". Del tipo di quelli per cui in Francia è celebre il commissario Ottavioli. Il quale nei giorni scorsi ha liberato un altro industriale sequestrato grazie ad un tête à tête con un complice della banda finito nelle sue mani. Ferito ad una spalla, costui perdeva molto sangue. Ottavioli gli ha detto: se parli, poi ti faccio fare una trasfusione. Il complice ha parlato e il Barone Empain è stato liberato. Pensate che la polizia italiana possa fare altrettanto? Certamente no, risponde il fanciullo Cossiga, in Italia rispettiamo i diritti dei criminali. E allora perché in nome di questi diritti criminali sacrificare Aldo Moro?

(OP. 3.4.78)

## 3 - LO STATO ALLO SPECCHIO: CHI E' IL MIO NEMICO?

Il sequestro Moro ha mostrato anche agli occhi di chi non voleva vedere che sulla scena politica italiana si sta recitando un atto finale: il conflitto armato tra lo Stato e l'Antistato. Il dramma è che quest'ultimo è all'attacco e mantiene l'iniziativa. Lo stato ufficiale, quello di Palazzo Chigi, Montecitorio, Viminale e, perché no, di Palazzo Quirinale, quelle "stato diffuso" di cui sono espressione non solo le alte burocrazie della pubblica amministrazione ma gli stessi partiti, sindacati, enti locali, giornali delle provvidenze legislative e televisione della riforma lottizzata, non fa che inseguire come mosca impazzita i messaggi e le indicazioni fornite dal cervello di un'organizzazione eversiva di cui non conosce né la consistenza né l'ubicazione. Il risultato è travolgente. In poche ore i terroristi hanno conseguito il massimo obiettivo: hanno seminato il terrore. Perché per chi non è sicuro di sé, niente è più terrificante dell'indefinito.

(OP. 3.4.78)

62

#### 4 - AVERE IL POTERE NON BASTA

Le Brigate Rosse conoscono perfettamente i meccanismi della scienza delle comunicazioni. Sanno che il potere é l'immagine del potere, sanno che esso é nelle mani di chi é in grado di dare dei messaggi, evocarsi a simbolo per la popolazione. Si regolano di conseguenza e, non meravigliamocene, stanno facendo proseliti.

(OP- 3.4.78)

#### 5 - MA LE FORZE DELL'ORDINE NON SONO ORDINATE

In stridente contrasto con l'efficienza e l'ordine delle Brigate, la confusione e il disordine delle forze dello Stato. Anche questo é un messaggio da sottolineare. Hanno mobilitato esercito e polizie, una decina di migliaia di agenti e ufficiali si muovono da circa venti giorni in un gran teatro senza regia. Meglio di loro si sono mostrati capaci di fare un drappello di professionisti ben addestrati. E pensare che Ingrao aveva tanto minuziosamente descritto l'equazione masse-potere!

(OP- 3.4.78)

#### 6 - QUESTA LETTERA NON S'HA DA PUBBLICARE

Dal confuso fronte delle indagini emergono altri particolari di confusione. Il numero delle lettere scritte da Aldo Moro. Il presidente della dc non ne ha scritto una sola, come si é sostenuto giovedì, né due, come hanno scritto sabato i giornali. Oggi le lettere sono salite a tre: della terza per tre giorni il paese non é stato informato.

(OP- 3.4.78)

#### 7 - LA LETTERA N. 1

Mercoledì sera, le BR telefonarono in ufficio al prof. Rana: "Nella cassetta delle lettere di casa tua, c'è un messaggio di Moro...." Rana corse subito a casa e, puntuale come una bomba ad orologeria, nella cassetta delle lettere trovò la lettera di Aldo Moro. Chi l'aveva riposta non era stato notato da nessuno.

(OP- 3.4.78)

#### 8 - LA LETTERA N. 2

E' stata fatta recapitare alla famiglia. E' una lettera personale, privata. In essa il presidente si preoccupa di assicurare del suo stato di salute la signora Leonora.

(OP- 3.4.78)

#### 9 - LA LETTERA N. 3

Di questa nessuno voleva parlare. Perché con essa il presidente Moro conferisce al prof. Rana l'incarico di trattare con i banditi. Se Moro ha nominato un suo uomo-contatto con i rapitori, é perché ha giudicato che per il bene del paese é più opportuno trattare. Proprio il contrario di ciò che hanno deciso (ma a nome di chi?) Berlinguer & Zaccagnini.

(OP- 3.4.78)

#### 10 - L'OMERTA' LA ROMPE MANZARI

Alle cinque di stasera Andreotti illustrerà ai cinque segretari del superpartito governativo le ragioni per le quali Zaccagnini non ritiene opportuno trattare con i banditi. Lo stato non cede a ricatti... bla bla bla bla, faremo un vertice con Cossiga per vedere che cosa si può fare senza imbrogliare il paese.

./.

### 33 - I FUOCHI D'ARTIFICIO SEGNANO LA FINE DELLA FESTA

63

Sindona, Rovelli, Siai Marchetti, Catanzaro, Golpe Borghese, Lockheed, Italcasse, e tanti altri dossier: temiamo seriamente che la democrazia italiana non potrà reggere il peso di tanto marciume. Ci troviamo come ad una sagra paesana con lo spettacolo dei fuochi d'artificio. Ogni minuto c'è una nuova girandola, un nuovo scoppio di rumori e colore. Ma la festa stá per finire, Ci sará il... minuto di gravoso silenzio e poi i secchi botti finali. Sono botti oscuri, senza luci.

(OP- 7.12.77)

10 - segue -

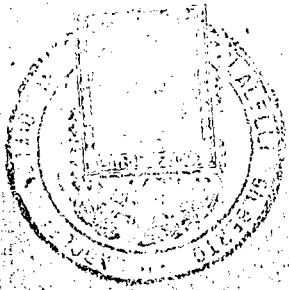
Al fermo atteggiamento di Palazzo Chigi, si aggiunge che nelle ultime ore fonti ufficiose della S. Sede hanno precisato che il Vaticano non sta trattando il rilascio di Aldo Moro.

L'atteggiamento del governo e le precisazioni del Vaticano ripropongono in termini ultimativi l'interrogativo della nota di apertura. Può uno stato come il nostro permettersi di condannare a morte Aldo Moro in nome di un principio morale, in nome di una etica che fin qui, nei tempi ordinari, nessuno dei suoi ha mai osservato?

Lo schieramento per così dire "bismarchiano" dei partiti, sta subendo le prime incrinature. Dal coro unanime del "no alle trattative", cominciano le prime defezioni. Mentre Almirante rimasto fedele al principio della sua "giovinezza" (tutto nello Stato, niente fuori dello Stato) drappeggia al fianco di Amendola il suo tricolore l'onesto Zaccagnini riceve una fermissima lettera di Manzari.

L'ultimo capogabinetto di Aldo Moro ha chiesto al segretario della dc una maggior flessibilità nelle trattative. All'iniziativa di vertice, seguiranno iniziative della base?

(OP- 3.4.78)



AUTORIZZAZIONE INTERDIRETTORIALE  
FINANZA ROMA 12. 42013/74  
IN DATA 23 MARZO 1974

45

PROCURA

Registrazione  
Superficie 96.34663  
Fascicolo 96.8467

Il sottoscritto Dr. iur. Erich L. Seeger, iscritto nel registro di commercio del Principato del Liechtenstein a Vaduz quale Amministratore Unico della Continental Trading Aktiengesellschaft, Schaan, munito dei necessari poteri ed in legale rappresentanza della stessa conferisce con la presente procura alla

tu Signorina Cesarina Luchetti  
or nata il 4.7.1949  
a Marsciano (Perugia)  
domiciliata a Roma, Via Valle Bona 70  
cittadina Italiana

affinchè in nome e per conto della mandante Società Continental Trading Aktiengesellschaft, Schaan, abbia ad intervenire all'atto di modifico ed abbia a cedere l'intera quota di capitale di nominali Lit. 25'000'000 della A.M.I.A.S. Società in accomandita semplice di Paola Pavia & C., con sede a Milano e con un capitale di Lit. 25'000'000, attualmente intestata quale socio accomandante alla Continental Trading Aktiengesellschaft, Schaan, a favore del Professor Antonio Lefebvre d'Ovidio, Roma, nato a Napoli il 17.1.1913, e della Signora Eugenia Beck, nata a Napoli il 19.4.1917, (cittadini italiani) residenti in Roma, per il 50% ciascuno, franco valuta e cioè senza alcun corrispettivo.

La Cessione avviene ai sensi e per gli effetti della legge italiana 689/1976 Art. 2BIS.  
Al nominato procuratore vengono conferiti tutti i poteri necessari, nessuno escluso, senza bisogno di ulteriore ratifica, procura da esaurirsi in un unico contesto.

In fede

12 novembre 1976

CONTRADE Continental Trading Aktiengesellschaft

*[Handwritten signature]*

Porteria n. 24663

Fascicolo n. 8037

**MODIFICA DI PATTI SOCIALI**

a seguito di cessione ex art. 2/bis L. 669/1976

**REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno millenovecentosettantasei il giorno diciotto del mese di novembre in Roma, via Montello n. 30.

18 novembre 1976

Innanzi a me dott. Gilberto COLALELLI, notaio in Roma, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, senza l'assistenza dei testi cui i comparenti, d'accordo tra loro e con il mio consenso, rinunciano,

sono presenti i signori:

- Rag. Paola PAVIA in MUSY, nata a Torino il 27 agosto 1935 e domiciliata in Torino, via Lanarmora n. 6;

- Prof. Dott. Antonio LEFEBVRE D'OVIDIO, nato a Napoli il 17 gennaio 1913 e domiciliato in Roma, via Casale n. 791, professore universitario, cittadino italiano;

- Eugenia BECK in Lefebvre D'Ovidio, nata a Napoli il 19 aprile 1917 e domiciliata in Roma, via Casale n. 791, casalinga, cittadina italiana;

- Rag. Cesarina LUMETTI, nata a Marsciano il 4 agosto 1949 e domiciliata in Roma, via Vallerbana n. 70, la quale dichiara di intervenire al presente atto in





67

rappresentanza della "CONTRADE - Continental Trading Aktiengesellschaft con sede in Schaan, giusta procura rilasciata dall'Amministratore della detta società dott. Erich L. Seeger in data 12 novembre 1976 che, debitamente autenticata da Xaver Frick e legalizzata, si allega al presente atto sotto la lettera A.

Io notaio sono certo dell'identità personale dei detti comparenti i quali

PРЕМІССО

a) che la signora Rag. Paola Pavia in Musy in qualità di accomandatario-socio d'opera e la società "CONTRADE - Continental Trading Aktiengesellschaft con sede in Schaan in qualità di accomandante assumtrice dell'intero capitale sociale di L. 25.000.000.- (lire venticinquemilioni) sono soci della "A.M.I.A.S. soc. acc. semplice di Paola Pavia & C." con sede in Milano, via Giosue Carducci n. 8, iscritta presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Milano al n. 98502/2665/461;

b) che l'accomandante dà atto che l'assunzione del capitale <sup>(1)</sup> di cui sopra venne effettuata in via fiduciaria per cento e nell'interesse:

- quanto a L. 12.500.000.- (lire dodicimilioni e cinquecentomila) del prof. Antonio Lofebvre D'Grillo;

- quanto a L. 12.500.000.- (lire dodicimilioni e cinquecentomila) del prof. Antonio Lofebvre D'Grillo;



NOTIZIA PUBBLICATA  
FORNITA PER IL 1974  
IN DATA 20 MARZO 1974

68

contonilla) della signora Eugenia BECK in LEFEBVRE

D'OVIDIO;

c) che i sigg. Prof. Antonio LEFEBVRE D'OVIDIO ed Eugenia Beck in LEFEBVRE D'OVIDIO da parte loro confermano l'esistenza di tale interposizione fiduciaria e conseguentemente di essere sempre stati gli effettivi possessori in ragione delle quote sopra indicate dell'intera partecipazione assunta dalla "CONTRADE Continental Trading Aktiengesellschaft in occasione della costituzione e del successivo aumento del capitale sociale;

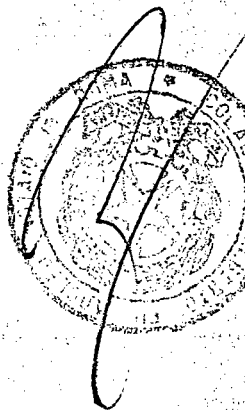
d) che la somma utilizzata per il versamento del capitale venne regolarmente negoziata;

- quanto a L. 4.000.000.= (lire quattromilioni) dal Banco di Roma, Filiale di Torino, il 15 febbraio 1957 (segnalazione all'Ufficio Italiano dei Cambi n. 20);

- quanto a L. 21.000.000.= (lire ventunmilioni) dalla Banca Commerciale Italiana, sede di Torino, il giorno 11 luglio 1961 (segnalazione all'Ufficio Italiano dei Cambi n. 259);

e) che i sigg. Prof. Antonio LEFEBVRE D'OVIDIO ed Eugenia BECK in LEFEBVRE D'OVIDIO, con il presentatto intendono avvalorare delle disposizioni della legge 8 ottobre 1976 n. 689.

Tutto ciò premesso come parte integrante e costan-



69

nel quale, fermo rimanendo il resto, viene modificato il solo articolo 5°.

Suggerisce, infine, di trasferire la sede sociale da via Tripoli n.110 a via Villa Massimo, n.21 sempre in Roma.

I sig.ri Manenti Gilberto, Amministratore Unico della Società, e Rag. Battaglia Bruno, Presidente del Collegio Sindacale, dichiarano sotto la loro personale responsabilità che l'attuale capitale sociale di L. 4.000.000= risulta interamente versato.

L'Assemblea, preso atto di quanto precede, dopo esauriente discussione, all'unanimità

#### DELIBERA

- 1- di aumentare il capitale sociale dalle attuali L.4.000.000= a L.100.000.000 (centomilioni) mediante emissione di n.9.600 (novemilaseicento) nuove azioni da L.10.000 (diecimila) ciascuna da offrire in opzione ai soci.

A questo punto il Presidente dà atto che gli attuali unici soci sig.ri Manenti Gilberto, Conti Franco e Colella Claudio rinunziano parzialmente al diritto di opzione; dà altresì atto che le n.9.600 (novemilaseicento) nuove azioni vengono, con l'assenso degli attuali soci, sottoscritte (con contestuale versamento del relativo intero importo contante nella casse so-

AGENZIA DI INFORMAZIONI  
POLITICHE ED ECONOMICHE  
00195 - Roma - Viale Mazzini, 144  
Tel. 352874 - 385942

Anno IX - n. 86

Roma, 30 marzo 1978

Tempo di lettere per i "cavalli di razza" della DC: mentre Moro era costretto a scrivere a Cossiga, Fanfani era costretto a fare altrettanto con Scalfari

Leone deve traslocare in fretta: firmato Ugo La Malfa

La lettera di Moro é stata recapitata a Cossiga alle 18 di ieri e mezz'ora dopo era già nelle mani di Andreotti

Prime reazioni alla lettera di Moro

Oggi niente vertice tra i leaders della maggioranza per discutere sul caso Moro

Niente accordo sugli argomenti da trattare alla Camera alla ripresa legislativa

I titoli dei quotidiani sulla lettera di Moro

Rinviata la ricostruzione della strage a Via Fani

Solo ipotesi sulle eventuali richieste delle Brigate Rosse

Mammi' sollecita un fronte comune dei partiti

Spaccata la Fulat

Craxi-Romita cercano di ricucire la Uil

La Cisl prepara un nuovo attacco alla Cgil

Il mestiere pericoloso

Ora sono in molti ad avere paura di Moro

Pressioni nella Dc perché Zaccagnini lasci la Segreteria

Il gen. Della Chiesa tornerebbe all'antiterrorismo

Cossiga ignora i Carabinieri

Missione di Cervetti oltre cortina

Andreotti regala due poltrone al Pci

(S.E.) - Le Brigate Rosse sono invece "nere" per la Germania comunista

(S.E.) - Kgb sotto accusa

(S.E.) - Estremisti musulmani pagati dall'Urss

(S.E.) - Hua in Corea del Nord

50

TEMPO DI LETTERE PER I "CAVALLI DI RAZZA" DELLA DC: MENTRE MORO ERA COSTRETTO A SCRIVERE A COSSIGA, FANFANI ERA COSTRETTO A FARE ALTRETTANTO CON SCALFARI - (1535)

Roma.... FANFANI non si è fatto pregare troppo per rispondere per le rime al sottile ricatto del direttore de "La Repubblica". Mentre l'altro "cavallo di razza" della DC, scriveva - evidentemente sotto dettatura o sotto l'effetto di droghe - al "caro Francesco", il Presidente del Senato vergava a sua volta la secca replica alle stupidaggini sottoscritte da SCALFARI nel suo commento di ieri.

FANFANI, com'è suo costume, è andato per le spicce, cogliendo anche l'occasione per fare una breve lezione di diritto costituzionale al direttore de "La Repubblica".

"La proposta avanzata dalla "Stampa" - ha scritto il Presidente del Senato - è incostituzionale nello spirito, allorché esorta il Capo dello Stato a prestarsi ad una operazione, costituzionalmente non producente, umanamente dannosa. La proposta è incostituzionale anche negli atti, quando presuppone che entri in carica un Presidente appena eletto, senza che egli sia in condizione di dire se accetta l'elezione e di pronunciare il prescritto giuramento (articolo 91 della Costituzione), nonché quando subordina la supplenza del Presidente eletto da parte del Presidente del Senato (art. 86 della Costituzione) alla tutela, non prevista dalla Costituzione né adottata nella pratica costituzionale (cfr. supplenza di MERZAGORA a SEGNI nel '64), di personaggi stimabilissimi ed autorevolissimi quali SARAGAT, INGRAO, ROSSI, due dei quali per le funzioni esercitate (Presidenza della Camera e Presidenza della Corte Costituzionale) finirebbero per essere a un tempo controllori e controllati in quanto in qualche modo compartecipi del supplente.

La proposta della "Stampa" non è solo incostituzionale, ma - a prescindere dalle sicuramente rette intenzioni di LEVI - finisce per apparire anche irraguardosa: verso il Capo dello Stato in carica; verso MORO; verso il Presidente del Senato, facendoli apparire, a torto, come disponibili a prestarsi a poco limpide manovre.

Infine, la proposta della "Stampa" può recar danno alla incolumità di MORO, dato il potenziamento che arreca all'azione dei suoi rapitori.

Appena letto l'editoriale della "Stampa" non ho avuto esitazione a giudicare negativamente la proposta finale in esso contenuta. Ciò ho fatto ispirandomi a tre motivi di fondo: il rispetto della persona umana, il senso dello Stato, l'osservanza della Costituzione. A questi stessi motivi, devono ispirarsi cittadini, forze politiche e sociali, Governo e Parlamento per fronteggiare vittoriosamente le più gravi delle attuali emergenze, cioè quella del ripristino dell'ordine pubblico democratico e quella della difesa della vita e della libertà di ogni italiano.

Tutto ciò prova che come cittadino, come politico, come eletto a particolari funzioni e come vero amico di MORO non condivido affatto la proposta in discussione, né il pensiero di chi potesse essersi compiaciuto di vederla avanzare. Anche così resto coerente con l'invito da me fatto nella Direzione democristiana a non incoraggiare atti che, specie in questo grave momento, possano ridurre i servizi che la DC deve rendere all'Italia democratica.

Scusi, caro Direttore, se le ho occupato troppo spazio: ma il suo cortese invito mi lascia la speranza di non essere stato indiscreto."

Come si vede, il tono del Presidente del Senato non lascia spazio ad altre eventuali illazioni di gusto sempre più dubbio. La migliore dimostrazione sta nel fatto che SCALFARI si guarda bene dall'aggiungere una sola parola e si rimette a cuccia, lasciando ad uno dei suoi più autorevoli "fondisti" - il demoproletario Silverio CORVISIERI - il compito di trattare il tema del giorno, cioè "Le scelte imposte dal partito armato".

LEONE DEVE TRASLOCARE IN FRETTA: FIRMATO UGO LA MALFA - (1536)

Roma.... Mentre FANFANI tappava la bocca a SCALFARI, LA MALFA decideva finalmente di gettare la maschera, partendo lancia in resta contro LEONE. A dimostrazione dell'esistenza di un piano concordato, è toccato stranamente però ancora a "La Repubblica" il compito di fare da megafo-

52

no alla "sparata" del leader del PRI, il quale evidentemente si sente già in tasca - dopo il rapimento di MORO - le chiavi del Quirinale.

Finalmente, insomma, si comincia a capire come stanno le cose e chi é il vero "burattinaio" di Arrigo LEVI e dello stesso Eugenio SCALFARI.

Ecco quello che scrive LA MALFA: "Se Arrigo LEVI", scrive il leader del PRI, "in omaggio all'on. MORO ha parlato della sua elezione immediata alla Presidenza della Repubblica, non ha sollevato solo questo problema, ma l'altro, ben piú importante, anche se meno esplicito, dell'ade-guatezza di quel massimo organo alle responsabilità richieste per il grave momento che attraversia-mo. Per una serie di ragioni sulle quali non intendiamo insistere", prosegue LA MALFA, "quell'ade-guatezza non c'è e forse lo stesso titolare di quella massima funzione ne é cosciente e se ne addolo-ra profondamente. Ma il problema esiste e non é l'ultimo fra gli imponenti problemi che ci si sono an-dati ponendo".

P.S. --- Chiediamo scusa ad Eugenio SCALFARI di aver oggi ampiamente "saccheggiato" il suo giornale, ma non é certo colpa nostra - se - dopo la smobilitazione dei servizi segreti - il centro degli intrighi politici si é trasferito nella sede de "La Repubblica".

#### LA LETTERA DI MORO E' STATA RECAPITATA A COSSIGA ALLE 18 DI IERI E MEZZ'ORA DOPO ERA GIA' NELLE MANI DI ANDREOTTI - (1537)

Roma... C'è un retroscena nell'arrivo della lettera di MORO. Contrariamente a quanto siera pensato in un primo momento, COSSIGA non ha dovuto aspettare le 21 per prendere visione della missiva del rapito: un "postino" delle "Brigate Rosse" aveva infatti provveduto a recapitare l'originale della lettera al Viminale già alle 18; tanto é vero che alle 18,30, cioè appena mezz'ora piú tardi, le cin-que cartelle della missiva erano nelle mani del Presidente del Consiglio ANDREOTTI.

Il Governo ha dunque potuto disporre di un vantaggio di circa tre ore sugli organi d'informazio-ne, cui soltanto molto piú tardi é stata recapitata la copia della lettera.

Il perché di un comportamento del genere da parte dei brigatisti é evidente. Basta tornare con la mente al contenuto della terza telefonata fatta a "Il Messaggero" sabato 18, dopo che per ben due vol-te i cronisti del giornale di Via del Tritone non erano riusciti a recuperare il "comunicato numero 1" nel sottopassaggio tra Largo Argentina e Via Arenula.

In quell'occasione, l'anonimo terrorista chiese se COSSIGA avesse disposto per caso il "black-out" dell'informazione. Questa volta, continuando a sospettare che il testo della lettera estorta a MORO potesse essere tenuto nascosto alla stampa, le "Brigate Rosse" hanno sí recapitato l'originale ri-spettando un minimo di criterio di riservatezza, ma subito dopo hanno anche ritenuto opportuno non correre rischi di sorta circa una sufficiente pubblicazione della missiva.

Ma c'è di piú. Dopo aver notato che la diffusione dei loro messaggi al mattino o nel primo po-meriggio consentiva ai giornali di commentare opportunamente le loro folli affermazioni, hanno subito cambiato sistema, recapitando i messaggi a tarda sera, in modo tale da costringere tutti gli organi d'informazione a pubblicare pressoché integralmente il testo del "comunicato numero 3".

#### PRIME REAZIONI ALLA LETTERA DI MORO - (1538)

Roma.... A quindici giorni dal suo rapimento in Via Mario FANI, l'on. MORO ha fatto pervenire, tramite le Brigate Rosse, una sua lettera al Ministro dell'Interno COSSIGA nel corso della quale, dopo aver confermato di essere considerato prigioniero politico, invita il destinatario della lettera il Presidente del Consiglio, il Capo dello Stato ad esaminare obiettivamente la situazione prima di prendere decisioni affrettate. Da un primo esame della lettera si dovrebbe escludere che l'on. MORO l'abbia scritta sotto l'effetto di allucinogeni. Egli non propone nulla di preciso: lascia a chi di dovere ogni decisione in proposito. La soluzione del caso MORO si presenta quindi lunga e complicata.

Le reazioni degli ambienti politici e parlamentari appaiono sin dal primo momento piuttosto intransigenti in nome di un presunto prestigio che un Paese come il nostro perderebbe se decidesse

di venire a patti con i brigatisti rossi. Il problema che si sente porre é a chi spetterebbe prendere una decisione: alla Magistratura, al Capo dello Stato che é anche il Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, al Governo? Qualunque decisione dovesse esser presa, sará necessario attendere altre missive o dallo stesso on. MORO o da coloro che lo tengono sequestrato per sapere che cosa si vuole in cambio di un suo ritorno in libertà.

#### OGGI NIENTE VERTICE TRA I LEADERS DELLA MAGGIORANZA PER DISCUTERE SUL CASO MORO - (1539)

Roma... Si era sparsa la voce secondo cui il Presidente del Consiglio ANDREOTTI nella giornata odierna avrebbe convocato i leaders dei partiti della maggioranza programmatica per sentire il loro parere. Ma a Palazzo Chigi é stata smentita la voce di un simile "vertice": in verità sembrava poco attendibile che una questione cosí delicata fosse risolta su un piano politico.

Vi é da attendersi che gli esponenti piú qualificati della Democrazia Cristiana si consulteranno tra di loro (e l'on. ZACCAGNINI già preannuncia una riunione di Direzione) perché a loro spetterá prendere una decisione.

#### NIENTE ACCORDO SUGLI ARGOMENTI DA TRATTARE ALLA CAMERA ALLA RIPRESA LEGISLATIVA - (1540)

Roma... Nella riunione di ieri dei capi gruppo della Camera non é stato raggiunto alcun accordo sugli argomenti che l'Assemblea dovrà trattare alla ripresa legislativa del 4 aprile. La maggioranza si é dichiarata favorevole alla discussione della proposta di legge dei partiti laici sull'aborto; questa legge, se approvata in tempo utile, dovrebbe far evitare che l'11 giugno si svolga il referendum. Ma il gruppo radicale attraverso il suo leader PANNELLA ha chiesto che l'Assemblea esaminasse, anziché l'aborto, la riforma sanitaria.

I capi gruppo esamineranno ancora l'intera questione; se non si trovasse un accordo la questione sará posta dal Presidente INGRAO all'Assemblea al termine della seduta del 4 aprile quando si deciderá sull'ordine del giorno della seduta successiva.

#### I TITOLI DEI QUOTIDIANI SULLA LETTERA DI MORO - (1541)

Roma... Ecco con quali titoli i quotidiani italiani di maggior peso hanno dato stamani notizia della lettera di MORO.

Il Popolo é fra i giornali che vi hanno dato poco risalto pubblicando la notizia su taglio basso di cinque colonne: "Terzo messaggio delle B.R. con una lettera di MORO". Il Popolo avverte però in un breve riquadro: "l'episodio della lettera scritta dall'on. MORO in una condizione facilmente desumibile da alcune sue frasi, é avvenuto nella tarda serata. Ogni commento e ogni valutazione affrettati vanno da noi evitati perché il fatto richiede una attenta e meditata riflessione. Per questo motivo riteniamo responsabilmente di non entrare nel merito del testo diffuso".

Il Secolo XIX di Genova il quotidiano che ha ricevuto la lettera autografa di MORO, pubblica il titolo piú drammatico su tutta la pagina: "MORO: non sacrificatemi".

La Gazzetta del Mezzogiorno il quotidiano caro all'on. MORO, pubblica su tutta la pagina: "dalle B.R. una lettera a firma di MORO chiede lo scambio con i terroristi".

Il Messaggero altro giornale privilegiato dalle Brigate Rosse, pubblica questo titolo a nove colonne: "Una lettera di MORO: vera? falsa? come gli é stata estorta?".

Ed ecco il titolo dell'Unitá su nove colonne: "Una tragica lettera di MORO: dice di scrivere costretto dalle B.R., accenna a torture e chiede lo scambio".

"Lotta Continua" pubblica senza titolo in una pagina interna il testo della lettera di MORO e quello del manifesto delle B.R..

Il "Manifesto" intitola su tutta la prima pagina: "MORO nella prigione delle B.R. (o di chi altro?) "sotto un dominio pieno e incontrollato" chiede lo scambio perché lo Stato non lo ha difeso. Dopo il sequestro sanguinoso il ricatto politico".

Il Corriere della Sera ha questo titolo: "Le Brigate Rosse hanno costretto MORO a proporre con una lettera uno scambio".

La Stampa pubblica su nove colonne le notizie sotto questo titolo: "Un nuovo messaggio delle B.R. con lettera (vera?) di MORO".

La Repubblica intitola così: "MORO scrive a COSSIGA: in un messaggio chiaramente estorto il leader DC chiede al Governo di trattare con le Brigate Rosse".

#### RINVIATA LA RICOSTRUZIONE DELLA STRAGE A VIA FANI - (1542)

Roma... Il grande spettacolo di Via Fani indetto dagli inquirenti per la ricostruzione dell'atto terroristico di quindici giorni fa non c'è stato. All'ultimo momento quando già una gran folla si era riversata nella zona attratta dall'annuncio ampiamente propagandato dai giornali di questa ricognizione del giudice INFELISI, l'operazione è stata rinviata.

INFELISI e gli altri inquirenti sono impegnati nelle indagini conseguenti all'arrivo della lettera di MORO. Ma l'episodio è egualmente grottesco. Non era proprio il caso di annunciare con tanto anticipo un atto giudiziario che poteva benissimo essere compiuto con maggiore discrezione.

#### SOLO IPOTESI SULLE EVENTUALI RICHIESTE DELLE BRIGATE ROSSE - (1543)

Roma...Sulle richieste delle Brigate Rosse si avanzano soltanto alcune ipotesi. I terroristi potrebbero chiedere la liberazione dei brigatisti già processati o sotto processo. Ma c'è anche la probabilità che i terroristi chiedano altre cose: per esempio come fecero i simbionisti negli Stati Uniti, che venga effettuata una distribuzione di generi alimentari su vasta scala; che si faccia saltare in aria una centrale nucleare; che si faccia affondare un incrociatore. Le ipotesi sono tante. Dipenderà dalla fantasia dei brigatisti, chiedere una cosa piuttosto che un'altra e chiederla al Governo e quindi allo Stato oppure alla DC (la quale per esempio potrebbe essere costretta a spendere i quattrini del finanziamento pubblico).

Gli uomini politici, i governanti e i dirigenti dei partiti sembrano piuttosto frastornati, e confusi e non sono affatto preparati a fronteggiare richieste del genere. Non le hanno neppure prese in considerazione.

#### MAMMI' SOLLECITA UN FRONTE COMUNE DEI PARTITI - (1544)

Roma... Un fronte comune dei partiti è stato sollecitato dall'on. MAMMI' il quale ha proposto che i partiti di Governo ed anche i liberali si impegnino con una dichiarazione congiunta a respingere fin d'ora qualsiasi affermazione e qualsiasi richiesta delle Brigate Rosse. I Partiti, insomma, dovrebbero dichiarare che tutte le affermazioni dei terroristi sono false e come tali da respingere pregiudizialmente. Tutti i parlamentari dovrebbero astenersi finché dura l'emergenza dal fare dichiarazioni e dal prendere posizioni difformi.

#### SPACCATA LA FULAT - (1545)

Roma... La federazione unitaria del trasporto aereo è sul punto di spaccarsi definitivamente. L'og-



LA  
getto della polemica é il contratto di lavoro. La CGIL e in parte la UIL vogliono arrivare a una rottura con l'Intersind per poter proclamare quegli scioperi richiesti dalla base; la CISL invece no anche perché é praticamente senza segretario (FANELLI é dimissionario) e rischia l'anarchia totale al suo interno in caso di lotta che vedrebbe assurgere in primo piano i gruppettari di Roma e di Milano.

#### CRAXI-ROMITA CERCANO DI RICUCIRE LA UIL - (1546)

Roma... Uno dei temi del colloquio riservato di ieri tra CRAXI e ROMITA é stato quello della UIL dove socialisti e socialdemocratici sono di nuovo ai ferri corti mettendo in forse la gestione di BENVENUTO. CRAXI in particolare ha chiesto a ROMITA le ragioni del recente comportamento dei socialdemocratici RAVECCA e BONINO che con le loro divisioni hanno alimentato la polemica interna.

ROMITA non ha saputo rispondere anche perché non controlla nessuno dei due sindacalisti. Ha però informato CRAXI di avere un uomo nuovo nella UIL da tirare fuori dal cilindro per sanare i contrasti. L'uomo sarebbe BUTTINELLI.

#### LA CISL PREPARA UN NUOVO ATTACCO ALLA CGIL - (1547)

Roma... La CISL ha intenzione, appena le condizioni politiche lo permetteranno, (una volta risolto in un modo o in un altro il caso MORO) di riportare l'attacco alla CGIL e al PCI.

E' chiaro che la battaglia fra DC e PCI sarà il motivo dominante del prossimo futuro. Chi si illudeva - dice un dirigente della CISL ispirato dalla segreteria democristiana - che la politica del compromesso possa procedere nonostante il caso MORO si sbaglia.

Anzi, proprio da questa vicenda la DC prenderá lo spunto per riproporsi come la sola forza democratica esistente nel Paese e come vittima delle manovre dei comunisti e del marxismo internazionale.

#### IL MESTIERE PERICOLOSO - (1548)

Roma... MACARIO viaggia sotto scorta di quattro uomini. Mandato a Torino al congresso del PSI, il leader della CISL ha preso l'aereo e si é fatto accompagnare dal fido autista e da altri tre uomini del seguito. Oggi fare i sindacalisti - ha detto MACARIO - diventa un mestiere pericoloso.

Si dice che anche LAMA ormai travolto nella psicosi delle Brigate Rosse abbia deciso di farsi confezionare un'auto antiproiettile blindata.

## ORA SONO IN MOLTI AD AVERE PAURA DI MORO - (1549)

Roma... La diffusione della lettera autografa di MORO da parte delle Brigate Rosse ha gettato nella costernazione i vertici politici della DC, del Governo e della maggioranza. Nella notte ci sono state consultazioni convulse tra COSSIGA, ANDREOTTI, ZACCAGNINI, FANFANI, PICCOLI, BERLINGUER e LA MALFA.

Il problema che più suscita allarme non è tanto il contenuto della lettera con cui MORO, cedendo alle pressioni dei suoi rapitori, chiede a COSSIGA di trattare la sua liberazione con le Brigate Rosse, quanto gli sviluppi che il messaggio lascia intravedere. Parlando di "risposte illuminanti" del loro ostaggio e della sua "completa collaborazione", i brigatisti rossi lasciano capire che presto saranno in grado di rendere pubblici retroscena della vita politica italiana tali da sconvolgere il quadro istituzionale. Lo stesso MORO parla di "interrogatorio stringente" e della possibilità sua di fare pericolose ammissioni.

Cosa si teme? Un autorevolissimo esponente della DC, questa notte, ha testualmente affermato: "Ci si avvia allo "sputtanamento" di tutto il sistema, come premessa "morale" per un'azione di forza che rovesci le istituzioni". Ed ha aggiunto: "Siamo in pieno coipo di Stato". Per questo, evidentemente, sono molti, non solo nella DC, ad avere una tremenda paura di quello che MORO potrebbe dire e forse ha già detto.

## PRESSIONI NELLA DC PERCHÉ ZACCAGNINI LASCI LA SEGRETERIA- (1550)

Roma... La riunione dei quadri provinciali della DC è stata molto meno plebiscitaria ed unanime di quanto ufficialmente non si voglia far credere. La linea "MORO-ZAC" è stata contestata da larghi settori del partito, con maggiori o minori sfumature. Ma si accentuano intanto le pressioni perché Benigno ZACCAGNINI venga sollevato dalla guida del partito.

In un momento di eccezionale gravità come questo - fanno notare i sempre più numerosi avversari del segretario - non è possibile lasciare il partito nelle mani di un uomo che passa da uno svenimento all'altro, come una damigella dell'ottocento e che dimostra di non avere né idee chiare né una precisa volontà politica che salvaguardi la identità della DC dal duplice assalto della violenza terroristica e della "protezione" comunista.

## IL GEN. DELLA CHIESA TORNEREBBE ALL'ANTITERRORISMO - (1551)

Roma... Il generale Carlo Alberto DELLA CHIESA, attualmente relegato nel ruolo di "supersecondino" delle carceri italiane, per punirlo dei successi riportati contro le Brigate Rosse, tornerebbe all'antiterrorismo. Gli dovrebbe essere affidato un delicato incarico informativo e di coordinamento della "prevenzione" del terrorismo in Italia. Ma si tratta di un'operazione che solleva non pochi problemi, nell'attuale situazione di caos in cui navigano i nostri "ricostituiti" servizi di sicurezza.

In teoria questo nuovo servizio preventivo ed informativo dovrebbe essere affidato al SISDE, ma ciò determina problemi gerarchici. Il capo del SISDE è l'ottimo generale Giulio GRASSINI, che però è generale di brigata dei Carabinieri. Si troverebbe ad essere diretto superiore di DELLA CHIESA che, è invece, generale di divisione dei Carabinieri. Sono problemi che hanno il loro peso nei rapporti tra militari. La soluzione potrebbe aversi aggregando il nuovo ufficio del gen. DELLA CHIESA non al SISDE, bensì al SISMI, guidato dal generale SANTOVITO, che è generale di Corpo d'Armata. Ma contro questa ipotesi si batte COSSIGA che sta facendo di tutto per boicottare il SISMI. Quindi tutto resterà sospeso a mezz'aria, regalando ai terroristi, sempre più potenti e sempre più arroganti (al punto da recapitare i loro messaggi sulla porta della direzione DC, sotto il naso di decine di agenti armati) un nuovo prezioso vantaggio.

#### COSSIGA IGNORA I CARABINIERI - (1552)

Roma... Continua la lotta sorda del Viminale contro i Carabinieri che COSSIGA ed i suoi galoppini dell'UCIGOS ostacolano in tutti i modi nelle indagini.

Basti pensare che il Viminale, ieri sera, si é rifiutato di consegnare ai Carabinieri che collaborano alle indagini sui rapitori di MORO, il testo del volantino delle Brigate Rosse e della lettera autografa del Presidente della DC. Questi testi, invece, erano stati recapitati "per motociclista" al vicesegretario della DC, GALLONI ed alla signora MORO.

#### MISSIONE DI CERVETTI OLTRECORTINA - (1553)

Roma... Gianni CERVETTI, uomo di fiducia di Mosca ai vertici del PCI, ha appena concluso una delicata missione Oltrecortina. Per non dare nell'occhio, CERVETTI non si é recato, come sua abitudine a Mosca, ma a Bucarest dove, accanto ad incontri ufficiali con CEAUSESCU e gli altri capi del comunismo romeno, ha avuto tre colloqui segreti con autorevolissimi emissari del Cremlino.

In questi colloqui si é parlato quasi esclusivamente della situazione politica italiana, del problema del terrorismo comunista in Italia e della linea strategica del PCI verso la conquista del potere assoluto.

#### ANDREOTTI REGALA DUE POLTRONE AL PCI - (1554)

Roma.. In base ad un accordo segreto tra ANDREOTTI e BERLINGUER, mercanteggiato a livello di luogotenenti (EVANGELISTI e DI GIULIO), al PCI spetteranno due poltrone nel consiglio di amministrazione dell'ENEL. Una sarà tolta ai liberali, che spariranno dal vertice dell'ente elettrico ed una agli stessi democristiani che così si troveranno ad avere lo stesso numero di consiglieri (due) del PCI.

DONAT CATTIN, il cui anticomunismo dura "lo spazio di un affare", ha già accettato. Del resto questo era il prezzo imposto ad ANDREOTTI per il suo "reimbarco" nel Governo. DONAT CATTIN cerca solo di imporre un suo uomo, AMMASSARI, alla presidenza dell'ENEL.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## LE BRIGATE ROSSE SONO INVECE "NERE" PER LA GERMANIA COMUNISTA - (1531)

La stampa dell'Europa Orientale ha accordato un posto abbastanza modesto al "MORO kidnapping". E comunque senza alcuna emozione.

Ma una presa di posizione ravviva l'attenzione: quella del giornale tedesco-orientale "Neues Deutschland". Se la maggior parte degli organi comunisti ritengono che il "terrore serve la reazione", il giornale di Berlino-Est va decisamente oltre asserendo: "i neo-nazisti sono gli autori dell'attacco assassino di Roma".

Sempre secondo i tedeschi orientali - o quanto meno secondo la stampa ufficiale - il rapimento di MORO é "un nuovo passo nell'escalation della strategia della tensione praticata dai neo-fascisti" il cui obiettivo é danneggiare l'ordine parlamentare e la crescente influenza del partito comunista sul Governo.

## KGB SOTTO ACCUSA - (1532)

Secondo uno psichiatra sovietico rifugiato nella Germania Ovest il KGB - servizi segreti sovietici - ha costruito integralmente un rapporto psichiatrico sul generale GRIGORENKO, nel 1970, in modo da farlo internare in una clinica specializzata.

## ESTREMISTI MUSULMANI PAGATI DALL'URSS - (1533)

Le autorità militari indonesiane hanno annunciato l'esistenza di un'organizzazione clandestina di estrema sinistra intenzionata a diffondere il terrore a Jakarta.

L'organizzazione non é stata identificata che con le iniziali GPI. Secondo le autorità indonesiane il gruppo sarebbe sovvenzionato dall'URSS.

## HUA IN COREA DEL NORD - (1534)

Nel mese di aprile il presidente del PCC e primo Ministro HUA KUO FENG effettuerá una visita nella Corea settentrionale. Sarà il suo primo spostamento all'estero.

Dopo il rientro di LI HSIEN NIEN dalle Filippine e dal Bangladesh é prevista un'intensa attività diplomatica di alti esponenti cinesi che nei prossimi mesi visiteranno numerosi paesi dell'Europa Occidentale e dell'Africa.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

*della RAI Giampiero Orsello*

Love story a viale Mazzini. Il vicepresidente trascorre le sue giornate chiuso nel suo ufficio dove nessuno lo può disturbare. Le rare volte che lo si incontra nei corridoi, ha lo sguardo stravolto, la voce arrochita e gli occhi a forma di pallone. Chi lo conosce bene, dice che la causa del suo stress psicofisico va ricercata nelle eccessive attenzioni che egli riserva alla silhouette di tale Enrica Bonaccorti, una siciliana tutto pepe che ha ~~recentemente~~ abbandonato il marito per dedicarsi anima e corpo alla sua carriera in Rai. Che, iniziata con una collaborazione a Carairai, grazie all'affettuoso interessamento di Orsello che si occupa di lei direttamente nel suo ufficio, e date le indubbie capacità artistiche dell'aspirante diva, si preannuncia senz'altro rapida e lusinghiera. Enrica, oltre ad una particolare vocazione per l'anticonformismo e un paio di cosce superbe, dimostra di avere un cervello estremamente razionale: ha infatti dichiarato ~~ad~~ un nostro collaboratore che, fregandosene delle malelingue, "cura" certe amicizie solo ai fini della carriera. Chi invece di testa dimostra di averne molto meno da quando, per via di Enrica, s'è fatto fregare la sua auto di stato con tanto di radiotelefono installato, è proprio il povero Orsello. Ma, Giampiero avvisato, socialdemocratico salvato. Le grazie della sicula bella e spregiudicata d'ora in poi è meglio che le ammiri sulle pagine di ~~il~~ ~~giornale~~ Play-Boy.

~~(ORSELLO 1976)~~

~~INTERROGAZIONE AL MINISTRO DEL FALCO~~ **TINA ANSELMINI E LE BORSE DELL'ACQUA CALDA**

*Riferendo di*

A proposito di deficit delle mutue e di crisi del settore farmaceutico, ci punge vaghezza di conoscere dal Ministero della Sanità quante borse di acqua calda, tanto per fare un esempio, siano state vendute in Italia negli ultimi dieci anni. Una piccola indagine in proposito basterà a dare un quadro esatto della situazione in materia di prescrizioni farmaceutiche. Fino a poco tempo addietro, era largamente praticato l'abuso di farsi prescrivere dal medico di fiducia specialità di cui l'assistito non aveva alcun bisogno, se non per farne oggetto di un illecito baratto. Quella ricetta infatti, con il relativo fustello del prezzo falsificato o proveniente da altra confezione-acquistata direttamente in farmacia - veniva scambiata facilmente con altri prodotti di uso comune come appunto borse di acqua, giochi per bambini o similia, con reciproca soddisfazione del cliente e del farmacista. Quest'ultimo, provvedeva ad inviare quella ricetta all'Ente mutualistico, ottenendo il pagamento del prezzo della specialità; il cui importo è largamente superiore, in genere, a quello del prodotto dato in cambio al cliente. A rimetterci, oltre la mutua, è naturalmente la ditta produttrice - ma non 'venditrice' - della specialità stessa, cui l'ente mutualistico chiede il rimborso del 19% sul prezzo di vendita. Sembra che un traffico del genere si verificasse su larga scala anche con le acque minerali, che alcune casse mutue avevano inserito nel prontuario delle 'specialità' ammesse. Dalla farmacia intere cassette di bottiglie uscivano tra le mani degli assistiti per rientrarvi poco dopo, ancora ben tappate. Un giro e un raggio da centinaia di milioni!

~~(ORSELLO 1976)~~

~~LA SANITA': PASSATA E' LA TEMPESTA.~~ **POGGIOLINI FA FESTA**

*del 1976*

Al Ministero della Sanità, dopo la ventata scandalistica dei mesi scorsi, è tornato il sereno. Non più fronti corruciate, volti penserosi o crisi di nervi. Dello scandalo non si parla ormai più e tutto sembra caduto nell'oblio. Tanto che gli 'indiziati' continuano a svolgere tranquillamente, fiduciosi nella ingiustizia terrena, le loro antiche mansioni. Tra costoro Poggiolini, tanto per citarne qualcuno, impera come prima, più di prima. Dei coinvolti nella clamorosa vicenda giudiziaria il solo prof. Polizzi - se non andiamo errati - ~~ha stato~~ ~~è stato~~ rimosso dall'incarico. Ma in compenso, il ministro ~~Dal Falco~~ lo ha gratificato della nomina a commissario straordinario della Sanità per i terremotati del Friuli.

~~(ORSELLO 1976)~~

~~LA SANITA': PASSATA E' LA TEMPESTA.~~ **POGGIOLINI FA FESTA**

Se il prof. Duilio Poggiolini ha il potere di mettere la tremarella ai dipendenti del ministero c'è qualcuno che è in grado di farla venire a lui. Si tratta del noto e famigerato mons. Angelini, le cui visite sono generalmente accolte con picchetto d'onore, Poggiolini in testa, sin sulla soglia del ministero. A Lui, sia per i vincoli di fraterna amicizia e comunanza di interessi, sia perché cattolico fervente e timorato di Dio, Poggiolini non sa rifiutare nulla. Tanto meno un autografo su qualche pratica importante, da evadere con urgenza, per la salute degli uomini in questa valle di sofferenze.

*eccellente direttore generale del Friuli Venezia Giulia*

*Angelo*

*all'indice*

PER QUANDO LEONE PASSERA' DALLA GABBIA AL CIRCO

~~DALLA GABBIA TUTTI I LEONI PASSANO NEL CIRCO~~

60

Non fosse per la fedele consorte, non fosse per i ~~x~~ figli irre-  
prensibili, Giovanni Leone trascorrerebbe questi suoi ultimi mesi  
al Quirinale nell'infelicità più assoluta. Il settennato è stato  
pesante con lui così come lui è stato pesante col settennato.  
Evitato di dover sciogliere anticipatamente il parlamento per la  
terza volta, poc'altro ha evitato: non le crisi a ripetizione, non  
il terrorismo, non lo sfacelo dell'economia, non la Caporetto  
morale del popolo che sopra la Costituzione aveva giurato di proteg-  
gere. Non gli scandali dei suoi intimi, non le accuse il cui  
terribile fondamento ha autorizzato anche i più infondati pettego-  
lezzi, non il discredito nazionale e personale. Teso a imbastire  
cordate e affari ~~più~~ che a garantire l'osservanza delle leggi,  
oggi egli ~~ammira~~ sta vivendo la lunga agonia di una morte che sarà  
lunga ~~ma venire~~. Aspetta con terrore la scadenza del suo incarico,  
quando una stampa ~~imbaldanzita~~ <sup>imbaldanzita</sup> ~~si butterà~~ <sup>più</sup> senza freni  
su di lui, su sua moglie, sui figli, sugli amici, e una magistratura  
finora ossequiente sarà costretta a dar prova di coraggio per far dimenti-  
care le prove della sua paura. Crudo dilemma è il suo e soltanto  
apparente: anche se riuscirà a evitare le vie dell'esilio, non  
eviterà quelle del disonore. E quale terribile esempio salutare  
potranno ~~nt~~ <sup>nt</sup> ~~trarre da lui~~ la repubblica e gli uomini preposti all'elezione  
del suo successore, ~~6~~ <sup>6</sup> pretti ad elevare talmente il livello morale  
e culturale del medesimo, che forse non riusciranno a trovarne  
fra i papabili nemmeno uno. ~~2x~~ OP, che per attaccare Leone non ha  
aspettato il finire del settennato ma che cominciò a farlo nella  
stessa settimana in cui fu eletto, non imiterà i maramaldi,  
qualunque cosa Giovanni Leone decida di fare dopo: il suonatore  
a vita, le corna agli studenti, il cantare O Sole Mio alla mensa  
di Carter o di Breznev.

45.000 000  
00 114 711

45.114 711  
2 026 987

13 087 724  
2 600.000

40.487 724

altre intermi tempi

Effetti Gr. Causant e relativi  
Spese

Spese / 18 356 /  
13 876 /  
13 876 /  
13 876 /  
13 876 /  
13 876 /  
87.726 /

61

~~Dangeloni 200 000 - fr  
 Ivana 70 000 "  
 Mubutu 115 000 "  
 Fikulu 100 000 "  
 Makuzebef 40 000 "  


---

 525 000  
 100 000 (n)  


---

 625 000~~

62  
 Abh.  
 Eno 300 000  
 Rep'n 300 000  


---

 600 000  
 500 000  


---

 1 100 000

figoni ~~90 000~~ fig  
~~60 000~~ gag  
 80 000 pag  
 90 000 pag  


---

 320 000

625 000 ✓  
 320 000 ✓  
 900 000 ✓  


---

 1 845 000 -

km 1 km 200 000 figs

~~Anna 350 000 figs~~  
 Wilma 250 000  
~~Mubutu 100 000 pag~~  
 Skupno 200 000 130 + 35  


---

 900 000 165 000

2 045 000 -  
 150 000 figs  


---

 2 200 000  
 300 000 figs  


---

 2 500 000 40 000  
 130 000  


---

 2 630 000 2 700 000



Con il padre  
Mussolino fecero un corso!

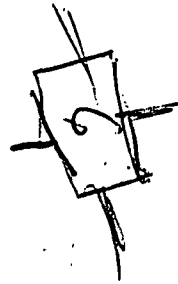


- in base alle varie ipotesi verso  
i Celligioni che possono di fronte  
a questa operazione?

18 MPS  
18 S Spenti

Sistemi  
con Caldi M. Testis  
e C. R. P. form

hanno per  
molte (20  
mil)



120 mil peraltro?

200%? molto

la rete  
molto  
e 250.000  
metodi

Celligioni 3 mesi fa non aveva  
Soluzioni ai suoi problemi.

prodotto 200  
Sistemi  
resin. 12

le hanno (colore)  
dip. ultimi 2000

67

- Evangelista "Culpe" "Hond" e l'agente di  
 vendita prima di andare via - Agente di tutti  
 i tempi

Finché col soldo Collymore  
 si è fortificato di non pochi ha dato  
 tutti -

Visti da Add. per la sua prima  
 volta vedeva Finché - Add. non  
 vedeva da Collymore

600/700 tipi Collymore (x 2 fratelli)

- H.P.S
- Com. Prof. Roma
- B. Neg. Loro

- C'è l'elenco delle altre persone
- Le persone del Concorso (Empire)
- un 10° sono l'impresa dell'istituto

Domanda  
 a chi  
 non  
 non  
 non

fu  
 per  
 Collymore  
 e i comiti  
 e i comiti  
 tutti i comiti  
 che sono stati

- Collymore (grande gente Compa 65  
 un po  
 vendere  
 de Cely?)

- E hanno deciso io e venduto a 5  
 oggi non più uguale venduto

- Sinf. difficile

- Impresa di Subalpini - Per finire gli  
 immediati in corso i soldi per  
 soldi due due

- Cely. Vanno verso una prima  
 contrattazione - Entro la settimana  
 e vende

Quanti giorni ho avuto + interessi  
 quanto ai costi  
 finiti ho già -

ecco i soldi  
 all'edile

la parte di Collymore

finanziaria e  
 proprii sono  
 uguali

Denaro a G. e F  
 tutti uguali

rimane l'ipe con carboni (Cul. agn)  
 si fanno un mix end l'ip  
 che Robinson  
 un gruppo di stit che  
 diventa un finanziaria!

si saranno  
 avrete novità  
 anche e prima con ingegnere  
 e 4 ingegneri con un  
 di 9 con 125 posti. Almeno  
 altri ingegneri che entrano  
 con Berthier Villino della  
 quindi il gruppo rispettato.

Divisione di...  
 non si vogliono e fare  
 andare a lavoro - Tutti ridono  
 grande premiazione  
 08 = felice

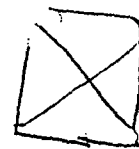
- Gruppi (di fronte, Collymore) pochi d'istituti x  
 sono nominati C. R. B. Roma  
 - Anche anche (Zucchi) q. di ingegneri e piante  
 e intern. priv. (anche domani di 7500 e  
 qualcuno un altro di 110000 l'ha  
 confuso  
 - Poca o di fronte o di fronte.  
 Celli se tutto - la persona è divisa da un'altra  
 che se fuori, dice fondo - Poi va dal  
 Presidente  
 o del nuovo  
 di fine

1) Nello nel addegnare l'istituti  
 2) Tagliare il gruppo (Zucchi)  
 nominare Com. 2000  
 e Sottituti il gruppo  
 x nome nominare  
 fine C. R. B.  
 V. Repubblica  
 molto loto da dire  
 nel continuo  
 il potere di tutto il  
 gruppo  
 Dimostrare l'ip  
 del tutto  
 il posto (compreso)  
 ma il loro posto

Celli sono di fronte  
 se va via un ha alcuni vicini - E' ancora  
 non è per il C. R. B. o qualche dei suoi.  
 una e fanno l'istituti

- Suo mondo le notizie


 Hundi / de Kutta  
 unico  
 Caltigione



La delibere de non  
 comenti aji interessat. In  
 valore intero  
 per tutto - pro sono per  
 Urvanti

72

Ingon si e dote de fore quapote  
 d'apergne. Fendire / Caltigione  
 tutte / uditte come in come  
 Coordinato  
 da Caltigione

dove erano  
 restati entro domini dello  
 Stato Campes - (26/ )

Unapetruo

Negro vuole mfm eli' l'Alma  
 Spultura dell'Anno

su Caltigione eptuolis accantato  
 Solidaria ad Alma

fo' pieno dei domini ad Alma  
 fo' tegname di uellepore e "

Negro non appro  
 dell'Anno inuile / e' apporo

- leri eli' l'Alma de Fmudi  
 ha recato de fore, l'Alma,  
 uellepore de bona fore al Alma - Tono  
 (col comento) Caltigione / Stanu  
 a cose di  
 Caltigione

Emma  
 Dampj |

Castagnier

in 4 fogli elli auditori  
a destra (bancha e  
apostolici)

Costantino (cane con Ascoli a core)  
Ascoli intelligenza Ascoli

Cella <sup>albergo</sup> ~~interrato~~ de fene - Telefono,  
fontana, Santa (regali per Ascoli)

— Alchimie allenti prima (Caly.)  
messette (tratti militari)  
Finardi  
Enge  
giardini (non formalisti)  
fontana

Tel. Cassina (Regina)

non scrive  
tutto -



molto tempo prima.  
Forse lei è già discesa a fare  
di per forza con Ade.  
Lei ha fatto un bel po' di

Avanti a questo i pot. co. di  
di ripie silenziosa che  
pi. che prof. per ci stanno  
bene - l'istituto per  
voglio che finisca per  
fondo di reddito per  
cont. d'aria

Coi delati di Milano  
Compari torturo coltina fella

debito (C) di oltre un miliardo  
 dollari (Lettere di Controprova  
 di valore pari  
 all'importo (o pari,  
 inferiore  
 superiore  
 2. Se il  
 debito superiore che gli imputa  
 l'ammontare di valore

Le Locataire des Sgrs  
Sole avec compagne

Gratias  
agimus

Immol.<sup>ne</sup> Colle D'Arcaccio

Dancala

Tiempo

Quora

Vernocchio

SIR

Sas (Soc. & open school)

Baden | Baden Costlyn

Deerville

La Boule

Moderne  
elitzimi  
Confortabili

$L_1 TOS$

Luftion

Bonifacio

SITI Resident

## Moderni vpra

41C

imobile

Miscorina

Buvelore

una scorta di Milano

che fu fatta fallire

e come della moglie

fine 76

de bono l'impunità e Milano  
 altre cose  
 prima de fare fallita  
 forse la moglie

---

Paola

?

(ferbano)

---

Palermo

Rosello (Dario di Fendi) chiede  
 a Fendi di sostenere le Fendi  
 Fendi preside le riunioni di  
 controllo della Fendi

Accordo con la Banca  
 70% Control.  
 20% azioni Fendi

50 mil.  
 con 100.000  
 milioni

- Però mancano i puntini (circa 8 mil.)

- Fendi allora si ricorre al dare  
 sostegno anche alla Cell.

~~Finanziamento~~

Escono da Cell. e da Helene.

200 milioni al 30% 270.000  
 (costo di banca)

al 12% in 10 anni 70.000

franchi 20 mil.  
 riduce  
 a 209.000.000  
 se diventa 2

Le 25 loc. di C. sono in flegro  
 all'oblio

• entrano molte altre espressioni  
 ne entrano disposte (C. Fendi)  
 con  
 limitazione  
 di potere

- Cell. effendi sono di 8 mil.  
 Vorrei anche i puntini  
 formalmente vendono  
 nel effetto offire la Fidepazione  
 lui delio del Helene  
 in 10 anni

- Ti vedi le espressioni, le volte

NB | Per fare una transazione ci devono  
 stare delle condizioni (o non ci sono)  
 come si mette C. con le denunce  
 de si e fatto all'A.C. di controllo

come i soldi sono



1) Rino Paone

75

Supermarket 4P

2) Signore Silva  
Rossa Radio + ROMA

3) Oreste Lauer  
Angelo Barbera

4) Massimo Villella

5) 743 Lello Fiumora  
Boutique Elefante,  
Lauris

6) King's - Tropea  
Francesco De Vito  
(Agente)

# MENTRE NOI ERAVAMO IN VA

## Domenica 13

### La polizia insegue: ferito un bambino

Un maresciallo, in attesa di precondono, e una squadra di poliziotti dal grilletto facile, in cerca di qualche medaglia, protagonisti, il 13 agosto di uno spettacolo incredibile, quanto pericoloso. Vittima di questo «spettacolo», un bambino di due anni ferito al braccio e al torace dai colpi di pistola sparati dalla polizia.

Questi i fatti: Antonio Festa 35 anni, ex comandante della stazione dei carabinieri di Lacedonia (Avellino) passa, a bordo della sua 132 Fiat, con il figlioletto Diego, davanti all'ingresso del Quirinale, lancia una busta di plastica piena di stracci e scarpe vecchie verso le guardie gridando: «Questa è per il vostro presidente».

A questo punto scatta l'allarme, e un'auto del 1° distretto di polizia si lancia all'inseguimento della 132 intercettandola in piazza Venezia. All'imbocco con via delle Botteghe Oscure la polizia spara contro la 132, «Alle gomme», hanno detto loro. Si sa... si dice sempre così. Intanto un'altra volante sbucca da via Caetani bloccando l'auto in fuga. Quando i poliziotti aprono gli sportelli, trovano il corpo insanguinato del piccolo Diego, colpito da due proiettili all'emitorace e al braccio destro. Il bambino è stato subito ricoverato al S. Camillo (se la caverà) i poliziotti di guardia al Quirinale, invece, continueranno ad andare a caccia di farfalle...

## Lunedì 14

### Amnistia: Kappler non è fuggito

Tre perle in libertà. Sono degli agnellini, rei soltanto di aver «collaborato» alla «grande fuga» dell'assassino nazista Kappler (per gli amici colon-

La loro «vicenda» giudiziaria dura soltanto 12 mesi ed infatti, dopo vari rinvii di udienze, motivati con le solite ragioni di salute, hanno anch'essi usufruito

## Mercoledì 16

### Patron Radaelli: dalle canzoni ai quadri falsi

De Chirico ha trovato un manager d'eccezione in Ezio Radaelli, ex patron della musica leggera italiana, ex talent-scout, ex organizzatore di tutti i vari «giri» musicali (da San Remo al Cantagiro), al recente CantaEuropa, a cui era abbinata una mostra di quadri d'autore). Nell'ultima tournée musicale europea Radaelli aveva organizzato, per arrotondare i suoi già grossi profitti, la mostra e la vendita di circa novanta quadri (in gran parte di sua proprietà) di pittori italiani e stranieri.

Le opere di maggior valore erano appunto De Chirico e Guttuso, alcuni dei quali risultati falsi, hanno portato all'incriminazione e all'arresto del trafficante, che già alcuni anni or sono era rimasto implicato in una vicenda analoga. Già il fatto che Radaelli potesse servirsi di una struttura pubblica come personale bottega d'arte rasenta la truffa e non può essere giustificato con la «noblesse» di cui il Cantaeuropa si sarebbe arricchito, oltre a questo c'è il sospetto che i De Chirico falsi non fossero casuali, come sostiene Radaelli, ma facessero parte di un grosso traffico di opere d'arte che ha come sede Firenze in cui l'imprenditore sarebbe implicato. Il rinvio a giudizio spetta ad Alibrandi, quello «cretino» trasferito per «normali motivi di avviamento».

## Giovedì 17

### Al Forlanini gli obiettori dell'ultim'ora

Altre sei obiezioni di coscienza all'ospedale Forlanini. Sono state presentate al medico preside

Nessun senso ha l'obiezione di quest'ultima che non partecipa direttamen-

### Un agen Carnevale

Chi non si agenti del Carnevale e contro i con maggio del 1 na di Campi Quel giorno t na Masi.

Quello che è se anche Li lerte agente alle dipenden missario. Car giorno era li difesa dell'orc con la pisto. Comunque è stato: faceva

### E' andat

819 chili di stati seque guardi di fi toporio di F partita proven lon e diretta era stata in strata dai fin

### A.A.A. u pentacar

Bastano 30

GIAMPIERO GABOTTO

33

Caro Mino,

era proprio il  
con? Spero se non mi  
suo fatto vivo, ma in questo  
periodo, come puoi vedere,  
sono molto, molto incasinato.  
Quando ci vediamo?  
Spero presto!

tuo

Giampietro

6.3.79

# UFO Air Lines

*"... l'aeroporto di Palermo, d'accordo, non si doveva fare in quel punto e in quel modo, le attrezzature sono carenti, l'assistenza da terra imperfetta, dice. Ma anche così, un buon pilota saprebbe cavarsela benissimo ..."*

Tra i piloti che atterrano a Punta Raisi si sta diffondendo una curiosa psicosi, da «Triangolo delle Bermude». Attorno all'aeroporto palermitano, in sette anni, si sono verificati due disastri, un terzo è stato evitato per un pelo, un quarto aereo è letteralmente scomparso nel nulla.

Un comandante pilota dell'Alitalia viene in redazione e dice: «Ho queste notizie, forse vi interessano». Il racconto che fa è serio, lungo e dettagliato. Ai fatti nudi e crudi, il pilota aggiunge una preoccupazione crescente, sua e dei colleghi. L'aeroporto di Palermo, d'accordo, non si doveva fare in quel punto e in quel modo, le attrezzature sono carenti, l'assistenza da terra imperfetta, dice. Ma anche così, un buon pilota saprebbe cavarsela benissimo. I comandanti Bartoli e Cerrina, che guidavano gli aerei caduti a Punta Raisi nel maggio 1972 e nel dicembre 1978, erano buoni piloti. Né le condizioni meteorologiche, presenti quando gli incidenti avvennero, erano critiche, anzi si trovavano al di sotto del punto d'emergenza. La conclusione, afferma il pilota, è che attorno all'aeroporto esista e sia attivo un «qualcosa» di misterioso e inspiegabile, quale ad esempio un campo di forza incontrollato, simile a quello che nel Triangolo delle Bermude fa precipitare, affondare e sparire aeroplani e navi. «Noi», conclude il pilota, «cominciamo a essere seriamente preoccupati».

I fatti riferiti sono questi: oltre ai due disastri di cui sopra, nel maggio del 1978 nel cielo di Punta Raisi sarebbe letteralmente scomparso un aereo. Era un bireattore executive, di proprietà del noto costruttore palermitano Maniglia. Aveva a bordo soltanto l'equipaggio, composto dal comandante Marchesi e da due assistenti. Anche Marchesi era un ottimo pilota e aveva al suo attivo migliaia di ore di volo. Il cielo, quel giorno era limpido, non tirava vento, le condizioni per l'atterraggio erano perfette. Ma l'aereo non atterrò, nonostante avesse già ricevuto l'autorizzazione alla discesa dalla torre di controllo. Non fu più visto né in cielo né in terra.

Venne cercato inutilmente anche per mare. Per chiarire il mistero, si fecero molte ipotesi. Una fu che l'Executive, carico di merce di contrabbando, avesse ricevuto l'ordine improvviso di dirottare verso altri luoghi. Ma il calcolo della benzina che aveva nei serbatoi lo esclude: ogni altro aeroporto italiano e straniero (si pensò a quelli vicini di Tripoli e di Tunisi) sarebbe stato impossibile da raggiungere. Sono trascorsi dieci mesi dalla scomparsa e il birettore viene ancora ricercato, persino dall'Interpol e dai servizi segreti.

## L'aereo che non cadde nel '71

Un altro episodio mai trapelato accadde nel 1971. Un DC-9 dell'Alitalia, partito da Roma per

Punta Raisi, precipitò di colpo da quota 300 metri a 15 metri mentre era in fase d'atterraggio. Miracolosamente, il pilota riuscì a mantenere il controllo del jet e a cabrare al di sopra delle rocce della Montagna Longa contro la quale l'anno successivo sarebbe andata a sfraccellarsi il DC-9 del comandante Bartoli. Era lo stesso tipo d'aereo, e singolarmente anche il numero di volo era il medesimo. L'Alitalia aprì un'inchiesta che esclude l'eventualità di un vuoto d'aria. La scatola nera di bordo venne esaminata e analizzata, causando le proteste dell'Anpac, il cui contratto sindacale non prevede che la scatola nera sia usata contro l'equipaggio. L'inchiesta partì, alla fine, la tesi secondo cui il pilota si era presentato all'atterraggio a una quota inferiore al richiesto. Il comandante dell'aereo, Alfonso Pozzessere, fu licenziato, liquidato con 150 milioni e un ingaggio migliore del precedente procuratogli dall'Alitalia stessa. Nell'ambiente la consegna fu di non parlarne in giro. Ma il pilota che è venuto in redazione ancora continua a chiedersi, e afferma di non essere il solo, come mai il DC-9 perse di colpo 300 metri di quota.

Intanto sull'ultimo disastro di Punta Raisi ci raggiungono altre indiscrezioni secondo le quali si tende a riversarne la colpa su un certo comportamento della compagnia di bandiera e, indirettamente, sui piloti. Viene attaccata la politica di accoppiamento dei





**L'aeroporto di Punta Raisi**

piloti instaurata dall'Alitalia da qualche tempo. In precedenza, era regola costante far volare insieme un comandante pratico sia dell'aereo che della rotta, con un secondo pilota ancora «non esperto», o viceversa. Da qualche tempo invece tale sistema era stato abbandonato e si seguivano criteri diversi.

### **I piloti Cerrina e Bonifacio**

A questo proposito, sono state tirate fuori le schede dei due piloti periti nell'ultima sciagura di Punta Raisi. Il comandante Cerrina, ad esempio, aveva iniziato la sua carriera civile nella Sam, una compagnia aerea sussidiaria dell'Alitalia. Sciolta la Sam tre anni fa, Cerrina era passato all'Alitalia dove era stato praticamente tenuto in freddo, con impegni di volo di poco superiori alle 20 ore annuali che la legge impone al pilota se vuole conservare validità al brevetto. L'Alitalia si rifiuta di rivelare le ore effettive di volo compiute da Cerrina nel 1978 e in particolare quelle effettuate su DC-9. La verità è che il comandante, nei mesi precedenti al suo ultimo tragico volo, aveva volato pochissimo e pertanto aveva scarsa esperienza di quel tipo d'aereo.

Identico discorso per il secondo pilota Bonifacio, proveniente dall'aeronautica militare e imbarcato da soli due mesi su DC-9. Quante ore ha volato Bonifacio in due mesi? Un'altra domanda, che riguarda sia Bonifacio che Cerrina, è sul numero dei voli effettuati sulla tratta Roma-Palermo. Gli interrogativi sono tanto preoccupanti che, subito dopo il disastro, dietro pressioni dell'Anpac e della Faapac, l'Alitalia ha ripristinato la vecchia politica degli accoppiamenti tra i piloti.

Che molte cose non funzionino in casa della compagnia di bandiera lo si sapeva da un pezzo. La politica della lesina solleva da tempo le obiezioni e le proteste degli organismi sindacali sia autonomi che confederali. Si rimprovera in particolare l'abbandono o la cessione di rotte di prestigio, che se coltivate si sarebbero presto trasformate in investimenti sicuri, mentre sono state inaugurate rotte «politiche» e demagogiche.

L'ultimo caso è il volo non-stop Palermo-New York, servito da jumbo, che fu inaugurato lo scorso novembre. Un volo nato male, come risulta dal seguente episodio.

Atterrato a Punta Raisi proveniente da Fiumicino, il jumbo Alitalia che avrebbe dovuto inaugu-

rare la rotta Palermo-New York doveva essere rifornito del carburante necessario al volo. Il pilota, andato a controllare, si accorse che la manichetta in uso, anziché essere stata adeguata alle necessità del velivolo, era quella dei soliti DC-9. Fece il calcolo e constatò che per fare il pieno ci sarebbero volute quattro ore e mezza. Scopri poi che, per l'ora prevista dell'atterraggio a New York, lui e l'equipaggio si sarebbero trovati fuori turno. Le considerazioni non erano fuori luogo: il volo era lungo, l'aereo pesante, il tempo brutto, l'equipaggio abbastanza spremuto. L'Alitalia accolse le ragioni e ordinò al pilota di decollare e atterrare alla Malpensa dove sarebbe stato pronto un equipaggio fresco. Il comandante obiettò che la cosa era da sconsigliare, perché, dato che i serbatoi erano pieni l'atterraggio diventava imprudente e pericoloso. «Nessun problema», risposero dall'Alitalia. «Lei ora decolla, dirige verso il Tirreno e quando è in alto mare scarica il carburante in eccesso. In tal modo potrà atterrare alla Malpensa in condizioni di assoluta sicurezza». Il pilota eseguì l'ordine. Da 5 mila metri, scaricò sul Tirreno 50 tonnellate di benzina avio, la migliore. E tutti furono felici e contenti. Ad eccezione dei pesci.

1 AGROCHIMICA s.p.a.  
Viale Bruno Buozzi 77  
00197 - ROMA

2 Sig. Gianni Aonzo  
Piazza Marconi 5/18  
17100 - SAVONA

3 Geng. Tommaso Argiolas  
Via dei Massimi 1  
00136 - ROMA

4 Banca Nazionale Comunicazioni  
Direttore Generale  
Via Abruzzi 10  
00187 - ROMA

5 Camera Commercio  
Italo Egiziana  
Via A. Manzoni 21  
20121 - MILANO

6 Giannotti Maurizio  
Piazza Miani 4  
41044 - FRASSINORO (MO)

7 Prof. Sen. Luigi Gullo  
Via Gullo  
87100 - COSENZA

8 Gen. Mario Imperiali  
Via Besso 22  
00191 - ROMA

9 Istituto Italiano  
per gli Studi Filosofici  
Via Calascione  
80100 - NAPOLI

10 Gen. Gian A. Maletti  
Via Val Padana 125  
00141 - ROMA

11 Sig. Carlo Dorna Metzger  
Viale Thovez 57  
10131 - TORINO

12 Cav. Lav. Aladino Minciaroni  
Lungotevere Marzio 3  
00186 - ROMA

13 Sig. Ugo Novaro  
Via Gramsci 5  
20032 - CORMANO (MI)

14 Oltreconfine  
Postfach 467  
Urbanstrasse 62 A  
D. 7000 SUTGART 1

15 Camera di Commercio  
Via Matteotti 14  
00187 - ROMA

16 Ufficio Signor  
Procuratore Capo della Repubblica  
Palazzo di Giustizia di  
Milano  
20100 - MILANO

17 ~~Comitato~~ Kitty Pecci  
Via Bertoloni 14  
00197 - ROMA

18 Starek Jana  
Postfach 110  
A - 1141 Wien  
AUSTRIA

19 Starek Jiri  
Corso Galileo Ferraris 2  
10121 - TORINO

20 Compagnia Tirrena  
Segreteria Generale  
Viale America n. 351  
00141 - ROMA - Eur

pag. 15 u. 2

Compagnia Tirrena  
Segreteria Generale  
21 Societaria di Gruppo  
Viale del Policlinico 147  
00185 - ROMA

Zandanel Giusto  
22 Via Masarie 95  
32040 - CIBIANA DI CADORE (BL)

Spett. Assicurazione  
Unica s.p.a.  
23 Viale J.F. Kennedy n.87  
70124 - BARI

EFIBANCA  
Servizio Affari Generali  
24 Uffici Studi  
Via Po 28  
00198 - ROMA

Distribuzione  
Carburanti D.C.R. s.p.a.  
25 Corso Francia 261  
00191 - ROMA

Dor. Vincenzo Cazzaniga  
26 Via di Porta Latina 8  
00179 - ROMA

ENRICO PANZACCHI  
Sig. Direttore Generale  
Cassa di Risparmio  
27 Provincia di Macerata  
Corso della Repubblica 38  
62100 - MACERATA

Soc. P.I.A. (Petroli Italiani Affini)  
28 Corso Francia 261  
00191 - ROMA

Avv. Quintino Pallante  
29 86044 - FROSOLONE (Isernia)

Prof. Delfo TARONI  
30 Via TORINO, 122  
00186 Roma

c'è Tarph.

31 <sup>cc</sup> Col. Innocenzo Schiavone  
viale della Repubblica, 30  
04020 - ITRI (Latina)  
(indirizzo u. 24)

~~32 Bartolomeo RANDAZZO~~  
~~via V. Emanuele,~~  
~~Gela~~

32 Sig. Luigi Del Gaudio  
Via Crescenzo, 93  
00193 Roma

33 Eco della Stampa  
C.P. 3549  
20100 Milano

34 MANGONI ROBERTO  
WIESENWEG 23  
8961 DIETMANNSRIED  
Germania

35 ~~Sig. Odoardo MARA~~  
~~Via Isola Farnese 10...~~  
Roma

36 Evangelista  
(a mano)

37 - Riv. Franco De Cataldo

38 Dr. Domenico Sica

39 Adalberto MUZI  
Via Fanelli 247/E  
70100 BARI

(40)

# ORDINARE TARGHETTE - SCHEDE ESATTE

3.

|                                                                                                                                  |                                          |                                                                                                             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE<br>di RISPARMIO ITALIANE<br>via di Villa Gaeroli, 23- 00198 Roma                                       | 2 copie                                  | Sen. ANTONIO FANFANI<br>Pres. SENATO della REPUBBLICA<br>00100 Roma                                         |
| <del>ABITACCHINI SpA.</del><br><del>V. E. Bruno Bucci, 77</del><br><del>00197 Roma</del>                                         | <del>(Lista Paolo)</del><br><del>x</del> | <del>Prof. AELFO FARONI c. 15</del><br><del>Via Torino, 112 TARGHETTA</del><br><del>00186 Roma</del>        |
| AVV. MARIO BARONE<br>V. e Monti Parioli, 53/A<br>00197 Roma                                                                      |                                          | Soc. GE. DE. CO<br>Corso Europa, 44<br>20122 Milano                                                         |
| <del>BANCA POPOLARE di NOVARA</del><br><del>SEDE CENTRALE Seg. Amm. Amministrativa</del><br><del>Via N. B. 12 28100 Novara</del> | <del>TARGHETTA</del>                     | COMANDO GEN.<br>GUARDIE FINANZA<br>Via Sicilia, 178<br>00187 Roma                                           |
| COMANDO GENERALE<br>ARMA dei CARABINIERI<br>V. e Romania, 45<br>00198 Roma                                                       |                                          | GENERALE IMMOBILIARE SpA.<br>Ufficio Stampa<br>P. e dell'Agricoltura, 24<br>00144 Roma                      |
| Gen. Angelo CASTELLI<br>SOTTOSEG. Ministero PARTECIP. STATALI<br>Via Sallustiana<br>00100 Roma                                   |                                          | GENGHINI SpA.<br>Via Valadier, 37/B<br>00193 Roma                                                           |
| AVV. VINCENZO CAZZANIGA<br>Via Porta Latina, 8<br>00179 Roma                                                                     | (Lista Paolo)                            | ISTITUTO RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE<br>Ufficio Stampa<br>Via Vittorio Veneto, 89<br>00187 Roma (Lista Paolo) |
| CASSA di RISPARMIO di ROMA<br>Capo ufficio Propaganda<br>Via Montecitorio, 17<br>00186 Roma                                      | 2 copie                                  | ITALSTAT<br>Ufficio Stampa e Documentar.<br>Via ARNO, 11/D<br>00196 Roma (Lista Paolo)                      |
| <del>Dr. Roberto DI TIERI</del><br><del>Pres. BANCA POP di NOVARA</del><br><del>Via N. B. 12 28100 Novara</del>                  | <del>c'è TARGHETTA</del>                 | ISTITUTO NEUROTRAUMATOLOGICO<br>ITALIANO<br>Via S. Anna<br>00046 Grottaferrata                              |
| DIVISIONE IV del SERV. INF. M.<br>PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI<br>Via Po, 14<br>00198 Roma                                      |                                          | <del>ISTITUTO NEUROTRAUMATOLOGICO ITALIANO</del>                                                            |
| Am. FRANCESCO FAVAGELISTI<br>Palazzo Chigi<br>00100 Roma                                                                         | (Lista Paolo)                            | SP. DIRETTORE GENERALE<br>MINISTERO del TESORO<br>DIREZIONE GENERALE<br>Via XX Settembre - 00100 Roma       |

Genghini s.p.a.  
Via Voladier 37/B  
00193 - ROMA

On. Vincenzo Scotti  
Ministro del Lavoro  
Via Flavia 6  
00187 - ROMA

Direzione Generale  
S.I.R.  
Via Grazioli 33  
20100 - MILANO

4

AGRICHIMICA S.p.a.  
Viale Bruno Buozzi 77  
00197 - ROMA

Spett.le Ufficio Stampa  
Generale Immobiliare s.p.a.  
~~Spazzafede dell'Agricoltura~~ 24  
00144 - ROMA

Ufficio Stampa  
S.I.R.  
Via Grazioli 33  
20100 - MILANO

Dr. Roberto di Tieri  
Pres. Banca Popolare di Novara  
Via Negroni 12  
28100 - NOVARA

ITALSTAT  
Ufficio Stampa e Documentazione  
Via Arno 11/D  
00196 - ROMA

*IN Postimerio*

Banca Popolare di Novara  
Sede Centrale  
Segreteria Amministrativa  
Via Negroni 12  
28100 - NOVARA

Avv. Marcello Biasciucci  
Piazza Cavour 25  
00193 - ROMA

Soc. SUCHIM  
Piazza Digione 2  
00197 - ROMA

Sig. Mario Libera  
Via Pentimalli 84  
00136 - ROMA

Sig. Ugo Cesarini  
Casella Postale 353  
06100 - PERUGIA

On. Franco Evangelisti  
Palazzo Chigi  
00100 - ROMA

(a mano)

*con Anichini*

Cav. Lav. Mario Rendo  
Piazza Sallustio 9  
00187 - ROMA

Sen. Amintore Fanfani  
Presidente  
Senato della Repubblica  
00100 - ROMA

Cav. Lav. Aladino Minciaroni  
Lungotevere Marzio 3  
00186 - ROMA

Associazione fra le Casse  
di Risparmio Italiane  
Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni  
Viale di Villa Grazioli 23  
00198 - ROMA

Soc. SOPIN  
Via del Serafico 20  
00144 - ROMA

Prof. Delfo Faroni  
Via Torino 122  
00186 - ROMA

*2 copie*

Dott. Franco De Majo  
Direttore Generale  
Istituto Centrale delle  
Banche Popolari Italiane  
C.so Europa 18  
20100 - MILANO

Cassa di Risparmio di Roma  
Capo Ufficio Propaganda  
Via Montecatini 17  
00186 - ROMA

Istituto  
Neurotraumatologico  
ITALIANO  
Via S. Anna  
00046 - GROTTAFERRATA

Sig. Direttore Generale  
Direzione Gen. del Tesoro  
Ministero del Tesoro  
Via XX Settembre  
00187 - ROMA

Spett. Ufficio Stampa  
Senato della Repubblica  
00100 - ROMA

Dr. Enrico Panzacchi  
Direttore Generale  
Cassa di Risparmio di Macerata  
Corso Repubblica 38  
62100 - MACERATA

Presidenza Regione Siciliana  
Piazza Indipendenza  
90100 - PALERMO

Ministero Finanze  
Capo Ufficio Stampa  
Via XX Settembre  
00187 - ROMA

PRESS SERVICE

servizio ritagli stampa

dr M. De Wolff Cod. Fisc. Prov. 00009993974  
~~dr Pardini De Wolff~~

2 copie

Via Cassiodoro, 1-a

00193 Roma

Telefono 35 81 906

Mr. Giovanni SCURO  
Rechberghäuser Weg 76  
7320 Göppingen 9  
GERMANIA

+

+

Mr. Franco LUCCA  
2510 Virginia AVE. N.W. 20037  
WASH. D.C. U.S.A.

+

Biblioteca Camera dei Deputati  
P.zza Montecitorio  
Roma

+

c'è Tougle 4e

Sy ne Novica Infantino  
P.zza Porto di Ripetta 1 - (8 linee)

Sy Lionello BO SCARDI

00163 FONTANILE ARENATO 7/8  
2014

5

Inviare il lunedì OP  
a mano

① Avv. Franco de Cataldo R.

② Dott. Domenico Sica  
Via Angelo Sano 115 Roma

③ On. Franco EVANGELISTA ~~PI~~ Porto Cervo  
Rome

| Nominativi Abbreviati                                  | Univ. o P. n. 21 | 32 |
|--------------------------------------------------------|------------------|----|
| Ass. Unica (1)                                         | n. 21            | ✓  |
| Sig. Zandanel Giusto (2)                               | n. 21            | 1  |
| Comp. Timena Segreteria generale Società di Gruppo (3) | n. 21            |    |
| Comp. Timena Segreteria generale (4)                   | n. 21            |    |
| Gen. Gian. A. Malletti (5)                             | n. 21            |    |
| Stark Sini (6)                                         | n. 21            |    |
| Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (7)         | n. 21            |    |
| Stark Jauca (8)                                        | n. 21            |    |
| Gen. Mario Imperiali (9)                               | n. 21            |    |
| Contessa Ketty Peca (10)                               | n. 21            |    |
| Prof. Sen. Luigi Gullo (11)                            | n. 21            |    |
| Ufficio Sig. Procuratore (12)                          | n. 21            |    |
| Copo della Repubblica (13)                             | n. 21            |    |
| Sig. Giannotti Maurizio (14)                           | n. 21            |    |
| Sig. Paulba Paolino (15)                               | n. 21            |    |
| Distribuzione Carbonanti (23)                          | n. 21<br>o/o     |    |



o/o 4/9/78

Camera Commercio

Italo Egiziana (15)

m. 21

2

Ostreaconfine (16)

m. 21

Spett. Banca Naz. Comunicazioni

Direttore Generale (17)

m. 21

Sig. Ugo Novaro

m. 21

Gen. Tommaso Angiolos (18)

m. 21

Car. Lav. Aladino Minciaroni (19)

m. 21

Sig. Gianni Auzo (20)

m. 21

Sig. Carlo Doma Metzger (21)

m. 21

Agrichimica S.p.A. (22)

m. 21 %

---

6/9/78

Arrivati fino al n. 15 per copie

Sottimanale OP. per archivio <sup>collezione</sup> di 150 copie  
al numero x

M. 16 fatta collezione

M. 19 fatta collezione

M. 21 fatta collezione m. n. %

Macrati 17-18-20 da seguire + 3

---

|                             |           |
|-----------------------------|-----------|
| Cane Riop. Macrati (23)     | m. 21 o/. |
| Soc. P.I.A. (24)            | n. 21     |
| Avv. Quintino Pallante (25) | n. 21     |

ROMA 11/9/1978

Minimati. abbonati

Prof. Delfo Faroni  
Avv. Quintino Pallante  
Soc. P.I.A. (Petroli Italiani Affini)  
Sig. Emerico Panzocchi

Invio m. 23

DP. m. 23

" "

" "

" "

o/

o/o 11/5/78

Dott. Vincenzo Cazzaniga  
 Distribuzione Carbonanti D.C.A. spa  
 EFIBANCA  
 Spett. Assicurazione Unica  
 Sig. Zandanel Giusto  
 Compagnia Timena  
 Compagnia Timena  
 Starek Jiri  
 Starek Jana  
 Contessa Kitty Peci  
 Uff. Sig. Proc. Capo della Repubblica  
 Palazzo di Giustizia di Milano  
 Sig. Pasolino Paretta  
 Oetreconfine  
 Sig. Ugo Novaro  
 Cav. Lav. Aladino Minciaroni  
 Sig. Carlo Donna Matzger  
 Gen. Gian. A. Malletti  
 Istituto Italiano per gli Studi Filosofici  
 Gen. Mario Gimpersali  
 Prof. Sen. Luigi Giulio  
 Sig. Giannotti Maurizio

4

OP. m. 23

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

o/o

11/9/78 d.o.

5

Camera Commercio

OP. n. 23

Banca Nazionale Comunicazioni

" "

Gen. Tommaso Angiolas

" "

Sig. Gianni Auzo

" "

AGRICHIMICA S.p.A.

" "

Roma 18/9/78

Nominativo albanesi

Genio n. 24

Agrichimica S.p.A.

OP. n. 24

Sig. Giannotti Maurizio

" "

Prof. Gen. Luigi Gullo

" "

Gen. Mario Imperali

" "

Camera Commercio Stato-Egiziana

" "

Banca Nazionale Comunicazione

" "

Gen. Tommaso Angiolas

" "

Sig. Gianni Auzo

" "

Compagnia Timena

" "

Compagnia Timena

" "

Sig. Zandanel Giusto

" "

Spid. Ars. Unica S.p.A.

" "

EFIBANCA

" "

o/o

18/9/78 n. 74

Distribuzione Carburanti, D.C.R.

Dot. Vincenzo Cazzaniga

Sig. Enrico Panzocchi

Starek Sini

Av. Quintino Pallante

Prof. Delfo Farani

Ed. Innocenzo Schiavone

Soc. P.I.A. (Petroli Italiani Affini)

Starek Sana

Cantessa Betty Peca

Ufficio Sg. Procuratore Rep. di Milano

Sig. Pasquino Pautta

Oltreconfine

Sig. Ugo Novaro

Car. Lav. Aladino Minicaroni

Sig. Carlo Donna Metzger

Gen. Gen. A. Malesi

Istituto Italiano

6

OP. n 24

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

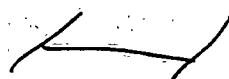
" "

" "

" "

" "

" "



Roma 25/9/78

7

Nominativi: abbonati

Giurno O.P. N. 25

|                                     |            |
|-------------------------------------|------------|
| Sig. Luigi Del Giudice (a mano)     | O.P. n. 25 |
| Esp. Col. C.C. Imolese Schiavone    | " "        |
| Prof. Delfo Farani                  | " "        |
| Av. Quintino Pallante               | " "        |
| Soc. P.I.A. Petali Italiani Affini  | " "        |
| Ing. Enrico Ponzacchi               | " "        |
| Dot. Vincenzo Caszanga              | " "        |
| Distrib. Carbonanti P.C.R.          | " "        |
| ETIBANCA                            | " "        |
| Ass. Unica S.p.A.                   | " "        |
| Zandarel Giusto                     | " "        |
| Comp. Timena                        | " "        |
| Comp. Timena                        | " "        |
| Starek Jiri                         | " "        |
| Starek Jana                         | " "        |
| Contessa Ketty Ricci                | " "        |
| Uff. Sig. Rec. della Rep. di Milano | " "        |
| Sig. Paulino Panetta                | " "        |
| Altrecapf.ve                        | " "        |
| Sig. Ugo Novaro                     | " "        |
| Car. Car. Adriano Minarone          | " "        |
| Sig. Carlo Donna Metzger            | " "        |
| Gen. Gian. A. Maluti                | " "        |

80

25/10/78 1.1.

Istituto Italiano

Gen. Mario Imperali

Prof. Sen. Luigi Gullo

Sig. Giannotti Maurizio

Camera Commercio Italo-Egiziana

Banca Nazionale Comunicazioni

Gen. Tommaso Angelas

Sig. Gianni Noyes

AGNICHIMICA S.p.A.

Roma 2/10/78

Nominativi Abbi.

Av. Quintino Pallante

Soc. P.I.A. (Petroli Italiani Affini)

Sig. Enrico Ponzocchi

Dot. Vincenzo Cazzaniga

Distribuzione Carburanti

Sig. Luigi Del Gandio

EFIBAUCA

Spett. - Ass. Unica

Eco della Stampa

8

O.P. 25-~~8~~

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

O.P. n. 26

O.P. n. 26

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" "

" " 10 copie

9/0

2/10/78

9

Egn. Col. CC. Innocenzo Schiavone

Op. n. 26

Zanetti Guido

" "

Prof. Delfo Farini

" "

Comp. Timena

" "

Comp. Timena

" "

Gen. Giun. A. Mallett

" "

Starek Gini

" "

Istituto Italiano

" "

Starek Gama

" "

Gen. Maria Imperiali

" "

Contessa Kelly Ricci

" "

Prof. Sen. Luigi Giulio

" "

Uff. Sg. Proc. Capo Rep. di Milano

" "

Sg. Giampaolo Maurizio

" "

Sg. Paoletta Pasolino

" "

Camera Com. Idolo - Egiziana

" "

Oltreconfine

" "

Banca Nazionale Comunicazioni

" "

Sg. Ugo Novaro

" "

Gen. Tommaso Angioletti

" "

Car. Lav. Alachino Minicini

" "

Sg. Gianni Adigeo

" "

do



2/10/28

Sy. Carlo Donna Metzger  
Agrichimica

10

O.P. n. 20

" "

14

27-28, also

Sp. ichn. ce  
Gen. Argioles  
B.H. C.

Schiavone

Ff bane

# Theme

Time

Kelly Peck

Parameter

# Univision

Molt:

Concave

DCR

Elfbance

Schiavone

Fanni

Pallante

Ref. 1A

Parvella

Kelley Peck

Time

Time

Apulian

Apulian

B.W.C.

Imperiali

molit

Muratori

Palante

Faroni

P. I.A.

Cassaniga

DCR

Mauri Imperiali

Comere Comere

Ass. Unice

Danedi

Procurato Capo Repubbl

Altrecorone

Starek

Starek

Mauri

Panzacchi

Comere Comere

Cipriotti Mauri

Gulls

Cipriotti Mauri

Donz

Dono

Donore

Metzer

1st - 1st stud' first

Jes - Unice

Paurach

Mangon

Oltreorfire

Procur - capo Ref

Stark

Stark

Zanachel

Gulls

1st 1st Stutifil

Ponne Metzer

Novaro —

(via Gussanzu n. 26 e 27)

Civio a De Cataldo

Civio a Sica —

23-10-78 u. 29 14

Erangelto a uau ore 11.30  
Gammolt — Spedimone  
Gregon a uau  
Cauer Communi  
Giani Anuro  
Gullo  
Imperiali  
1st. Helian Stud. Fin  
Mallet  
Metzer  
Minciaroni  
Aprichimice  
Anpielas  
B. Communi  
Stark  
Timena  
Timena  
Landanel  
Proc. Capo Lep. Milano  
Antena Kelly Ricci  
Stark Jane  
Carbunant DCR  
Coranigh  
Pansacchi  
P.I.A.

Sw. Pallanti

5

Faron

Schiavone

Novari

Orticoni

Janette

Del Gaudio

Eco Stamp (6 copie)

Manzoni Robert

Muzi

Assicurazioni Unice

Efibanca

30.10.78

16

|                                   | (A mano) |
|-----------------------------------|----------|
| Capitano di Condanna Rino Ferraro | ore      |
| Sig. Fisichella                   | ore      |
| Dr. Franco Evangelisti            | ore      |
| Dott. Domenico Sica               | ore      |
| Av. Franco De Cataldo             | ore      |

---

Giovanni Scuro  
 Adalberto Nuzzi  
 Mangoni Roberto  
 Zco della Stampa  
 Luigi Del Gaudio  
 Innocenzo Schiavone  
 Prof. Delfo Faroni  
 Quintino Pollante  
 Soc. P.I.A. (Petroli Italiani Affini)  
 Enrico Pansacchi  
 Dott. Vincenzo Cassaniga  
 Distribuzione Carburanti D.C.R. S.p.A.  
 EFIBANCA  
 SpA Assicurazione Unica S.p.A.  
 Zandanel Giusto  
 Compagnia Tirrena - V.le Policlino  
 " " V.le America  
 STORCK Jans  
 Cantina Fethy Peci  
 Procuratore capo della Repubblica - Palazzo Giustiniani Milano

30-10-78

17

Penetta Polino

Oltreconfine

Ugo Novaro

Aladino Pinciarani

Corbo Donna Petzger

Gen. Gian A. Moletti

Dr. T. Mol. degli Studi Filosofia

Gen. Mario Imperiali

Sen. Luigi Guallo

Giamatti Maurizio

Camera Commercio Milano

Bone. Naz. Comunicazioni

Tommaso Argiolas

Sig. Gianni Aonzo

Agrichimica S.p.A.

---

Biblioteca Museo di Daplati

M. r. Franco Lucca -

2-11-



6-11-78 18

Agrichinica -

Sig. Gianni Anzo (Riccarda) -

Gen. Tommaso Agriales -

Bene. Naz. Camiciolini -

---

Pina Polo di Ripeto - u. 1 -

Sig. na Monica Infantino -

Correa Camerino - Milano

Giannotti Maurizio

Prof. Sen. Luigi Guallo

Gen. Mario Imperiali

Art. Lino Molino x gli studi Filosofici

Gen. Gino A. Moletti.

Col. Donna Metzger

Col. Aladino Minicaroni

Ugo Molino

oltre confine

Ufficio Sig. Procuratore

Capo della Repubblica

Storici Jona

Storici Jini

6-11-78 19

Compagnia Timenz  
Segreteria Generale

Compagnia Timenz  
Societaria di Gruppo

Zandonel Pietro

American Union S.p.A.

EFISACSA

Distribuzione Corbucci & C.

Dr. Vincenzo Cossanga

Enrico Pansacchi

Soc. P.I.A. (Petrini & Boloni Aff.)

Dr. Quintino Bollante

Lab. C. Innocenzo Schiavone

Sg. Luigi Dell'andrea

Mangoni Roberto

Zwangelisti (a nome)

Dr. Franco De Collo (a nome)

Dr. Domenico Sica (a nome)

Adalberto Pisci

Mr. Giovanni Scuro

Mr. Franco Luceri

Biblioteca Camera Deputati

Monica Dupontino

Reg. re Finetella

Rino Fenara

Cairo (a nome)

Press Service

corseus  
1) Gregori  
~~Dr. H. H. H.~~  
1) Andreotti  
~~De Cataldo~~ { Polero Chif

Sig. Luigi Del Clavio (Viene lui)  
 Aquilino  
 Sig. Gianni Basso (raccomandato)  
 Gen. Tommaso Arpiolo  
 Base Naz. Comissionari  
 Camera Comere  
 Giannetti Tommaso  
 Prof. Luigi Gullò  
 Gen. Mario Zupferelli  
 Brit. Tolano + pt. Studi Filosofici  
 Gen. Gian A. Molletti  
 Carlo Donna Metzger  
 Col. Lr. Adelino Minciaroni  
 Ugo Novaro  
 Altrecampine  
 Presist. della Repubblica Nilar  
 Storici Jans  
 Storici Jini  
 Com. Times Segreteria Generale  
 Press Service - Servizio Fotografico

13-11-78

21

Capogruppo Times Sociologia di Pp

Zandanel Guido

Amici. Vinea

E Filanca

Conferenti D.C.R.

Vincenzo Cassariga

Enrico Pansacchi

Soc. P.I.A. (Petrati Srd. Affi)

Av. Quintino Pallante

Col. cc. Vincenzo Schiavon

Sig. Luigi Del Gaudio

Margoni Roberto

Adalberto Rusi

Mr. Giovanni Sarno

Mr. Franco Lucera

Biblioteca Com. Repubb.

Sig. Maria Infante

Av. Franco De Caldo

Av. Domenico Sica

Av. Franco Evangelista

Ry. Gaito

20-11-78

22

Agricoltura

Giov. Pansa (Raccomando)

Gen. Tommaso Angelos

Banca Nazale Cominazzi

Camera Comerci.

Giacomotti Maurizio

Sen. Lig. Gullò

Gen. Mario D'Angelis

Art. T. Ital. Studi Filosofici

Gen. A. Molitè

Cap. Carlo D'Amico Metzger

Col. Aladino Minicione

Sig. Vgo Nalero

oltreconfine

Ufficio Promoz. Cap. della Repubblica

Storici Jona

Storici Jini

Compagnia Timone

" " Segreteria Generale

Zandanel Gasto

Amici. Unica

Ef. Bonera

M. Trib. Caricanti D.C.R.

Dr. Vincenzo Cassaniga

Enrico Pansichi

Soc. P.I.A.

Maritimo Bellante

Col. CC. Innocenzo Schisone

Ligi Del Gaudio

Pengani Roberto

Adalberto Rusi

Fisconi Senn

Pr. Franco Lucce

Sig. Lionello Roscardi

Press. Service (2 copie)

ATTUALITÀ

Novice Infante

Francesco de Cattedo

Domenico Sica

Francesco Evangelisti

Prof. Gaudio

27. 11. 78.

LA NANO

23

Banca Naz. Cominciaz.  
On. Vincenzo Scotti  
Dit. Ricotman Industriale  
Comito Gen. Fondo Finanza  
Angelo Costelli  
ITALSFAT  
On. Antonio Pinaglio  
Dott. D'ASARO  
Figliola Baldieri  
Amedeo Zampieri  
Danilo Restorboni  
Ubaldo Sizieme  
Paolo Scandaliti  
Stato Paggioie - Difesa  
Giuseppe Carbonio  
Emilio Santillo  
Rimoli Finanziaria  
Bruno Ragazzo  
Vincenzo Floriani  
Ufficio Stampa Credito Controllo  
Ufficio Stampa Montedison  
Ufficio Stampa Ministeri Interni  
E.Industria  
On. Federico D'Arato  
Enno Damer  
Antifano Danati  
Alberto De Vinculis  
Dott. Giovanni Chiericato  
Gen. Francesco Cavallero  
On. Attilio Ruffini

Pietro Roscalino  
Giovanni De Nottis  
Dr. Achille Gallucci  
Dr. Giuseppe Rissuti  
Dr. Luigi Jerace  
Giorgio Santacroce  
Dr. Claudio Vitalone  
Dr. Lucrezio Angeloni  
Dr. Enrico Di Nicola  
Col. Antonio Varisco  
+ 17 = 52

# Campylobacter

... to ...  
...  
...  
...  
...  
...  
...  
...  
...  
...

...  
...  
...

# DIREZIONE STRATEGICA

## COMITATO ESECUTIVO

- è nominato e revocato dalla Direzione Strategica;
- appura le azioni militari;
- può chiedere di consultare le colonne in casi importanti;
- assicura beni e patrimonio dell'organizzazione

- detta anche Consiglio Rivoluzionario; è la massima autorità delle Br; - formula la linea politica e gli orientamenti generali; - emana e applica leggi e regolamenti; - giudica e applica correzioni verso i membri colpevoli; approva i bilanci; modifica le strutture organizzative - nomina il Comitato Esecutivo e ha il diritto di revocarlo.

## LE COLONNE

SI FORMANO per patenogenesi e non per aggregazione

Hanno un proprio apparato

sono indipendenti organizzativamente

sono politicamente centralizzate

Dipendono dalla direzione strategica

sono unità politico-militari complesive

operano sui 3 fronti all'interno del polo di classe



## ~~ALCUNE QUESTIONI PER LA DISCUSSIONE SULL'ORGANIZZAZIONE.~~ *Delle Brigate Rosse*

### 1. L'Organizzazione politico-militare.

«La lotta politica tra le classi non può più essere sviluppata senza una precisa capacità militare».

X Da questa convinzione è nata nel novembre del 1970 la nostra scelta di procedere alla costruzione di una avanguardia proletaria armata.

I criteri che abbiamo posto a fondamento di questo passaggio sono noti ma li ricapitoliamo:

— punto di origine del nuovo capitolo rivoluzionario sono le avanguardie politiche della classe operaia delle grandi fabbriche dei poli industriali e metropolitani;

— è dai bisogni politici di questo strato rivoluzionario che siamo partiti per la costruzione dell'avanguardia rivoluzionaria armata;

— per avanguardia armata non abbiamo inteso il braccio armato di un movimento di massa disarmato ma il suo punto di unificazione più alto, la sua prospettiva di potere. L'avanguardia armata cioè è sin dal suo nascere il POTERE RIVOLUZIONARIO delle classi sfruttate che lottano contro il sistema per la formazione di una società e di uno Stato comunista;

— l'avanguardia proletaria armata pur nascendo nella più rigorosa clandestinità non rinuncia a svolgersi per linee interne alle forze dell'area dell'autonomia operaia.

### 2. La clandestinità.

La questione della clandestinità si è posta nei suoi termini reali solo dopo il 2 maggio '72. Fino ad allora, impigliati come eravamo in una situazione di semilegalità, essa era vista più nei suoi aspetti tattici e difensivi che nella sua portata strategica.

Inoltre il pregiudizio che mette in opposizione «clandestinità» e «linea di massa» rallentava la presa di coscienza. Fu l'offensiva scatenata dal potere contro l'organizzazione il 2 maggio che cancellò ogni dubbio sul fatto che la clandestinità è una condizione indispensabile per la sopravvivenza di un'organizzazione politico-militare offensiva che operi all'interno delle metropoli imperialiste.

Il 2 maggio cominciammo così a costruire l'avanguardia proletaria armata a partire dalla più ermetica clandestinità. Come abbiamo detto nel primo punto però la condizione di clandestinità non impedisce che l'organizzazione si svolga per linee interne alle forze dell'area dell'autonomia operaia. Oltre alla condizione di clandestinità assoluta si presenta perciò, nella nostra esperienza, una seconda condizione in cui il militante pur appartenendo all'organizzazione opera «nel movimento» ed è quindi costretto ad apparire e muoversi nelle forme politiche che il movimento assume nella legalità.

Questo secondo tipo di militanza clandestina da un punto di vista politico è alla base della costruzione delle articolazioni del *potere rivoluzionario*; da un punto di vista militare è a fondamento dello sviluppo delle milizie operaie e popolari.

Operare «a partire dalla clandestinità» consente un vantaggio tattico decisivo sul nemico di classe che vive invece esposto nei suoi uomini e nelle sue installazioni.

Questo vantaggio viene completamente annullato quando la clandestinità è intesa in un senso puramente difensivo. La concezione difensiva della clandestinità sortintende o nasconde l'illusione che lo scontro tra borghesia e proletariato in ultima analisi si giochi sul terreno politico piuttosto che su quello della guerra e cioè che gli aspetti militari siano in fondo solo aspetti tattici e di supporto.

Questa concezione errata è ancora presente all'interno di alcune «assemblee autonome» come quella dell'Alfa Romeo ad es. quando dice: «riteniamo che in questo momento storico la direzione politica debba essere completamente responsabile di fronte alle masse, pur sviluppando funzionali modelli di clandestinità necessari per la sopravvivenza della organizzazione rivoluzionaria».

Ma è chiaro a tutti che si confonde qui, quando si dice: «la direzione politica deve essere responsabile di fronte alle masse», l'essere una «organizzazione legale» con l'essere una «organizzazione riconosciuta». Si fa passare cioè un problema politico (essere direzione riconosciuta) per un problema organizzativo (essere una organizzazione legale). E si finisce per non capire che si può essere «direzione riconosciuta» anche senza essere una «organizzazione legale».

### 3. L'impostazione offensiva.

Il problema della guerra, dell'attualità della lotta armata intesa come risvolto proletario della crisi di regime, non è un problema di difesa degli spazi politici minacciati, di «difesa della democrazia». Al contrario è un problema di attacco, di lotta armata per il comunismo.

La nostra è dunque un'organizzazione che in questa prospettiva si costruisce per una guerra di movimento. Essa è lo strumento dell'iniziativa tesa a costringere la borghesia sul terreno della difesa di un numero di obiettivi sempre più elevato, sempre più esteso nello spazio, sempre più vario nella qualità.

Proprio questa impostazione richiede il rispetto di due principi che sono anche due vantaggi pratici: l'alta mobilità e l'agilità delle strutture.

L'alta mobilità dobbiamo intenderla come capacità di mutare continuamente i punti ed i fronti dell'attacco in modo da rompere in continuazione l'accanimento, non fornire bersagli fissi e obbligaré il nemico di classe ad una perenne rincorsa.

L'agilità delle strutture vuol dire invece che in questa fase della guerra le colonne non devono subire il condizionamento di strutture organizzative pesanti. Le installazioni pesanti, nella misura in cui sono indispensabili devono perciò essere governate direttamente dal fronte logistico centrale.

### 4. Vivere tra le masse.

Il nostro punto di vista è che la lotta armata per le caratteristiche storiche e sociali del nostro paese deve essere condotta da un'organizzazione che sia diretta espressione dell'avanguardia del movimento di classe operaia.

In questa fase dobbiamo perciò sviluppare un'azione di guerriglia legata ai bisogni politici di questa avanguardia. Radicare la lotta armata nel movimento vuol dire in primo luogo costringere l'avanguardia del movimento a praticare direttamente la lotta armata. Sempre più la nostra iniziativa militare dovrà essere condotta insieme al popolo.

Una porzione crescente di movimento dovrà cioè essere coinvolta nella nostra iniziativa militare.

Particolare attenzione dobbiamo fare all'impostazione del rapporto tra organizzazione e popolo, tra fronti e popolo. Ora se per

il fronte di massa il problema del rapporto tra fronte e popolo si è venuto chiarendo via via che procedeva l'esperienza delle brigate, per gli altri due fronti si tratta di fare un grande sforzo creativo per evitare che affermino tendenze ripetitive non necessariamente giustificate dati i differenti compiti e i diversi ambiti.

Anche nel fronte di massa però si deve fare uno sforzo creativo superiore per far assumere alle B.R. una effettiva dimensione di potere rivoluzionario locale.

#### 5. Le colonne.

La nostra scelta strategica di sviluppo dell'organizzazione per poli implica da un punto di vista organizzativo un analogo processo di crescita per colonne.

La colonna è l'unità organizzativa minima che riflette, sintetizza e media al suo interno tanto la complessità del polo e delle sue tensioni che la complessità dell'organizzazione, la sua impostazione strategica e la sua linea politica.

Le colonne sono unità politico-militari complessive. Esse cioè sono in grado di operare su tutti i fronti all'interno di un polo di classe significativo.

Da un punto di vista politico esse si centralizzano attraverso la direzione strategica e i fronti.

Da un punto di vista organizzativo esse sono indipendenti, e cioè contano su di un proprio apparato.

La formazione di nuove colonne deve avvenire per partenogenesi e non per aggregazioni di nuovi elementi.

#### 6. La compartimentazione.

La compartimentazione è una legge generale della guerra rivoluzionaria nella metropoli. Ed è uno dei principi fondamentali della sicurezza della nostra organizzazione. La nostra esperienza ha dimostrato che chi trascura questa legge o non la applica con assoluto rigore è destinato inevitabilmente alla distruzione.

Marighella: «dobbiamo evitare che ognuno conosca gli altri e che tutti conoscano tutto... Ognuno deve sapere solo ciò che riguarda il suo lavoro».

Che: «... nessuno, assolutamente nessuno deve sapere in condizioni di clandestinità altro che lo strettamente indispensabile e non si deve mai parlare davanti a nessuno».

Nella nostra organizzazione è necessario realizzare una compartimentazione verticale (tra le varie istanze a tutti i livelli) e orizzontale (tra le colonne, tra i fronti, tra le brigate, tra i compagni di uno stesso organismo).

È necessario ricordare però che anche la struttura meglio compartimentata non reggerebbe a lungo senza una reale discrezione dei militanti. La discrezione in altri termini è una regola di condotta fondamentale per un guerrigliero urbano.

Compartimentazione non vuol dire «compartimentazione ad un dibattito politico e di tutte le informazioni».

È il comitato esecutivo (CE) e sono i vari fronti che per evitare questo pericolo devono garantire ed estendere la pratica delle relazioni informative e politiche e dei bilanci di esperienza che consentano pur in una situazione di compartimentazione organizzativa assoluta il più ampio dibattito politico.

#### 7. I Fronti.

I fronti sono una acquisizione recente della nostra esperienza organizzativa. Essi sono stati costruiti per rispondere al bisogno di elaborazione di organizzazioni di lotta in settori politici specifici (es. grandi fabbriche, controrivoluzione). Non sono strutture di servizio. I fronti tagliano e percorrono l'organizzazione verticalmente. Essi per tanto sono i canali più idonei ad assolvere al compito della centralizzazione del dibattito politico. I fronti da potenziare in questa fase sono tre: il fronte delle grandi fabbriche; il fronte di lotta alla controrivoluzione; ed il fronte logistico.

Il fronte di lotta alla controrivoluzione deve porsi come obiettivo la conquista degli avamposti strategici per la sua esistenza, ed inoltre: il perfezionamento dell'apparato di informazione, lo sviluppo dell'attacco allo stato già iniziato con la campagna Sossi ed una linea di condotta che porti ad affermare l'egemonia del nostro discorso strategico sulle forze dell'antifascismo militante.

Il fronte logistico in primo luogo deve esistere. Poi i suoi compiti sono definiti dalla necessità di perfezionare e sviluppare le strutture logistiche (basi, strumenti, mezzi, documenti), militari (armamento ed istruzione militare) industriali (laboratori) e di assistenza (medica e legale e di latitanza).

#### 8. Forze regolari e forze irregolari.

La nostra organizzazione si appoggia su due tipi di forze. Le forze regolari e le forze irregolari. Entrambe sono essenziali per la nostra esistenza, ma giocano un ruolo diverso.

Le forze regolari sono composte da quadri più consapevoli e disponibili che la lotta armata ha prodotto. Esse sono completamente clandestine ed i militanti che le compongono hanno tagliato ogni genere di legami con la legalità. La nostra esperienza dimostra che senza forze regolari è impossibile creare ed edificare basi rivoluzionarie stabili come le colonne e i fronti. Le forze regolari hanno dunque un carattere strategico e i loro compiti fondamentali sono definiti dalle esigenze di sopravvivenza e sviluppo dei fronti e delle colonne.

Anche le forze irregolari — brigate o cellule che siano — hanno un carattere strategico, ma i militanti di queste forze vivono nella legalità. La loro è una clandestinità d'organizzazione ma non personale. È questa collocazione che impone dei limiti alla loro iniziativa e sono questi limiti «oggettivi» che definiscono le differenze con le forze regolari.

Gli operai partigiani delle forze irregolari svolgono però una funzione tanto più decisiva quanto più lo scontro civile è sviluppato. Esse hanno due compiti fondamentali: conquistare all'organizzazione il più ampio sostegno popolare; costruire i centri e le articolazioni del potere rivoluzionario.

Da un punto di vista politico, non vi è differenza tra i militanti delle forze regolari e delle forze irregolari. Entrambi concorrono con parità di diritti e di doveri a far rivivere la linea politica generale dell'organizzazione. Per questo anche i militanti delle forze irregolari possono far parte della direzione strategica dell'organizzazione, anche se ovviamente nessuno di loro potrà far parte delle direzioni dei fronti, delle colonne o del comitato esecutivo.

#### 9. La direzione strategica.

All'origine della nostra storia c'è un nucleo di compagni che operando scelte rivoluzionarie si è conquistato nel combattimento un ruolo indiscutibile di avanguardia. Questo nucleo storico ha portato sin qui l'organizzazione sottoponendo nella misura del possibile ogni scelta fondamentale, le vittorie e le sconfitte, alla

discussione dei compagni delle forze regolari e delle forze irregolari.

Oggi con la crescita dell'organizzazione e della sua influenza, della sua complessità e delle sue responsabilità politiche e militari, questo nucleo storico è di fatto insufficiente. Si impone cioè una ridefinizione e un ampliamento del quadro dirigente complessivo dell'organizzazione.

Si propone pertanto alla discussione dei compagni la formazione di un consiglio rivoluzionario che raccolga e rappresenti tutte le tensioni e le energie rivoluzionarie maturate nei fronti, nelle colonne e nelle forze irregolari.

**QUESTO CONSIGLIO DOVRA' ESSERE LA MASSIMA AUTORITA' DELLE B.R.**

A questo consiglio dovrà essere riconosciuta la funzione indiscutibile di DIREZIONE STRATEGICA DELL'ORGANIZZAZIONE. Sarà esso a formulare gli orientamenti generali e di linea politica dell'organizzazione.

Dovranno essergli riconosciuti inoltre da parte di tutti:

— il diritto di emanare ed applicare leggi e regolamenti rivoluzionari;

— il diritto di giudicare ed applicare correzioni disciplinari nei confronti di quei membri dell'organizzazione che abbiano tenuto un comportamento scorretto o contro rivoluzionario;

— il diritto di approvazione e revisione dei bilanci;

— il diritto e il potere di modificare le strutture dell'organizzazione.

Il consiglio potrà essere riunito normalmente una o due volte ogni anno e straordinariamente quando ciò sia richiesto da almeno una colonna, da un fronte o dal CE.

Esso nominerà per il governo quotidiano dell'organizzazione un C.E.

10. Il comitato esecutivo:

Al CE spetta il compito di dirigere e coordinare l'attività del fronte e delle colonne oltre che i rapporti dell'organizzazione tra un consiglio e l'altro.

Al CE possono essere collegati anche nuclei o individui che svolgono la loro militanza individualmente.

Esso risponde del suo operato direttamente ed esclusivamente

al consiglio e da questo viene nominato e può essere revocato.

Nel CE devono essere rappresentati i tre fronti in modo da consentire una efficace centralizzazione delle informazioni e una rapida esecuzione delle direttive.

Tutte le azioni militari di carattere generale che investono nel suo complesso l'organizzazione dovranno essere approvate dal CE.

All'occorrenza per decisioni particolarmente importanti l'Esecutivo può ricorrere alla consultazione dei rappresentanti delle colonne.

Al CE spetta la responsabilità dell'amministrazione dei beni e del patrimonio dell'organizzazione.

AVVISO: queste note non sono il punto di arrivo della discussione sulla organizzazione bensì un punto di partenza. Ovviamente esse sono modificabili e integrabili. La discussione nei fronti e nelle colonne e con le forze irregolari deve portare oltre che ad una redazione finale anche alla identificazione della direzione strategica.

— il rep. 40: (ciclostilato «Comitato di resistenza democratica») è uguale a quello sequestrato a Sabatino Pietro e sull'auto di Curcio e Franceschini;

— il rep. 6: cartella contenitore con la scritta «Fascisti Cesano Boscone», contenente eccezion fatta per le lettere a) e b), il materiale asportato dalle B.R. il 13.3.72 dalla sede del MSI di Cesano Boscone (segretario Di Mino): questo materiale, nell'originale, è stato trasmesso all'A.G. milanese, che procede per tale fatto criminoso;

— il rep. 6 a) e b): consiste di un foglio di cartone con la scritta «da indagare» e 26 fogli riportanti elenchi di persone e appunti vari. Questi fogli sono dello stesso tipo e scritti dalla medesima mano che ha stilato gli appunti figuranti su fogli di agenda sequestrati al Bertolazzi all'atto del suo arresto;

— il rep. 8: è l'ormai noto ciclostilato di 20 pagine contenente «Consigli ai militanti», già sequestrato a Pianello Val Tidone e ai Muraca e Raffaele. Si segnala che dall'esemplare di Piacenza, così come da quello dei Muraca e



Roma, 19.3.79

Chiar.mo  
Avv. Tommaso Rubbi  
Direttore Centrale del  
Banco di Roma  
Via del Corso, 307  
00100 ROMA

Gentile Avvocato,

comuni amici mi hanno pregato di prendere  
contatto con Lei.

Le sarò assai grato se vorrà perciò fissarmi un appuntamento per il giorno che più Le aggraderà.

Cordiali saluti.

(Avv. Mino Pecorelli)



Egregio direttore,

ho letto nel n. 27 di O.P. de i miei figli sorellino gli sud. Mario Dori. Fatte le debite consultazioni, posso mentire totalmente questa informazione, altri avendo gli sud. testimoniari. Che Mario Dori fosse legato alla mia famiglia è qualcosa: da quando non mi vede, mi va a lavorare in viale Nobile, uno dei familiari. Non le nascondo di essere l'it. di nessun "utile" - sia pure fortuito - sia venuto a fare anche a questo effetto di amicizia.

Cordial saluti

20 Aprile 1978

Giulio Andreotti

Dott. Mino Pecorelli

direttore di O.P.

via Tacito 50

Roma





ORGANIZZAZIONE  
AGENZIA 

CONVEGNO NAZIONALE  
DIRETTORI  
GIORNALI SCOLASTICI

PROMOSSO DALL'AGENZIA OP  
OSSERVATORE POLITICO  
INTERNAZIONALE













# Pigna Jolly

QUADERNO DI

---

---



*è un quaderno Pigna!*



- Dec per implicite nello scandalo finanziario
- Tridici anni di giudice
- cinque giudici anno 1990
- A Livorno proibito 4 funzionari in una  
spettoria coi carabinieri per controllare  
di ciò partecipante - Fin interopoli La Rete

- findere vuole essere confermato  
di c'è l'alta alce evasori

Prima di andare a fare

<sup>Claudio</sup>  
pen. Morocco riconfermato a Bologna <sup>domenica</sup> <sup>in mano</sup>

- al gruppo Tribuna di Milano

Ed. Flaccornio

- Roma, l'impresa Ed. Farnet  
Nucleo

- Lo Pule a Milano conov. la  
Bispoli el 10th di Hill Isola  
Gen.

NORA

Felici

SUMMA < fundamentale

Bedioli Leone TCI di Nollis

Arzani 600

~~parte edizionale~~

fratello  
Figlio di furtiva  
amico di M. Leone

Tribelini amico

lucci

A Livorno. Livorno  
4 piume in una  
Sporobio in  
Cerebrini-  
Enteone elio  
Enteone  
Fm interrogati  
Lafite

difficile di  
drammatizzare

PARA  
- 80 ore  
- determinando gente  
- la rete furtiva

24

SEN. UMBERTO AGNELLI  
SENATO DELLA REPUBBLICA  
PALAZZO MADAMA

00100 R O M A

Dr. Giacomo FIGLIOLA BALDIERI  
Direttore Generale  
Credito Centrale  
X Via Piemonte 51  
00137 ROMA

Banco di Sicilia  
X Segreteria del Presidente  
Via del Corso 271  
00186 R O M A

BANCA D'ITALIA  
X Servizio Studi  
Via Nazionale 91

00184 R O M A

Dr. GIUSEPPE CADARIO  
X Pres. Banca Nazionale delle  
Comunicazioni  
Via Abruzzi 10  
00137 R O M A

Gen. FRANCESCO CAVALERO  
Capo St. Magg. Difesa  
Via XX Settembre  
00100 R O M A

Dr.ssa ANTONELLA ARCIDIACONO  
c/o SOC. SOCOGEN  
Piazza Missori 2  
20122 MILANO

Comm. Livio BOLIS  
Via 4 Venti 26  
20064 GORGONZOLA (MI)

SIG. LINO BELLANI  
CASCINA "LA BIGNAMINA"  
SANTO STEFANO LODIGIANO  
20100 MILANO

X  
Dott. SILVIO BERLUSCONI  
Via S.Martino  
(Villa S.Martino)  
20043 ARCORE (MI)

7  
Presidenza  
della CENTROBANCA  
Corso Europa 18

MILANO

X  
EUROPROGRAMME SERVICE  
ITALIA S.p.A.  
C.so Europa 11  
20122 MILANO

Spett.le GIOLE S.p.A.

52040 CASTIGLION FIBOCCHI  
(AR)

Mr. LICIO GELLI  
Via delle Grazie 14  
Villa Wanda  
52100 AREZZO

Sig. L. MONTAINI  
c/o IMAR  
Via Campo Marte  
52100 AREZZO

Sigg. GORI e ZUCCHI  
Via Fiorentina 550  
52100 AREZZO

g. GIUSEPPE MUSITANO  
a Sant'Anna 5  
066 PELLARO (RC)

UFFICIO STAMPA  
MINISTERO INTERNI

STATO MAGGIORE ESERCITO  
UFFICIO DOC. PROP.  
Via XX Settembre  
R O M A

STATO MAGGIORE DIFESA  
UFFICIO CAPO S.D.M.  
SEZ. DOCUMENTAZIONE

Comando Generale  
Arma dei Carabinieri  
Ufficio Operazioni  
Viale Romania 45  
00197 R O M A

Dott. UGO NIUTTA  
c/o ISGEA  
Via Sardegna 40  
00187 R O M A

5  
Prof. DANILO PASTORBONI  
FIAT  
Via Bissolati 57  
00187 R O M A

Dott. PISTILLI  
Gruppo Parlamentare DC  
Camera dei Deputati  
Via Uffici del Vicario  
00187 R O M A

n. FLAMINIO PICCOLI  
Gruppo Parlamentare DC  
Camera dei Deputati  
Via Uffici del Vicario  
00187 R O M A

PROF. GIORGIO GREGORI  
Via della Conciliazione 10  
00193 R O M A

On. AMERIGO PETRUCCI  
Via Pompeo Magno 2  
00193 R O M A

S.E.  
On. ANTONIO BISAGLIA  
Ministro Partecipazioni Stat. R.  
Via Sallustiana 53  
00100 R O M A



6  
Sig. URBANO ASTENGO  
V.le Jonio 87  
00141 R O M A

Dott. DANIELE CAMETTI ASPRI  
o/o ANAS  
Via Padova 1  
00161 R O M A

7  
Avv. ERASMO ANTETOMASO  
Via della Magliana 131  
00146 R O M A

Spett.le  
A.CO.I.  
Sede Amministrativa  
Via Castel Rosso 16  
00144 R O M A

X  
C.T.I.P. Progettazioni Costruz  
Att. Sig.ra RONDINI,  
BIBLIOTECA  
P.le Douhet 31  
00144 R O M A

Dott. PAOLINO PANETTA  
Via M. Bartoli 121  
00143 R O M A

Audiovisivi (VITA)  
Via Taranto 21  
00182 R O M A

Y  
Sig. LUIGI MONTEFORTE  
V.le S.G. Bosco 49  
00175 R O M A

Y  
Sig.ra IRENE PASCULLI  
Via Cesena 58  
00182 R O M A

8  
Sig. MAURIZIO RODINO  
Via Taormina 23  
00193 R O M A

*eliminare*

Cav. del Lav.  
GAETANO CALTAGIRONE  
Via Caldonazzo 22  
00135 R O M A

On. Flaminio PICCOLI  
Via Massimi 45  
00136 R O M A

X Dott. DINO SANTARELLI  
Via Aventina 32  
00153 R O M A

Prof.Dr.  
Giancarlo Elia VALORI  
via Orti di Trastevere 34  
so. 1 int. 25  
00152 R O M A

X Dr. GAETANO ANZALONE  
V.le Beethoven 26  
00144 R O M A

X Assicurazioni Tirrena  
Avv. MARIO AMABILE  
Viale America

R O M A EUR

Ins. FRANCESCO CALTAGIRONE  
V.le Rossini 26  
00198 R O M A

MEDIOCREDITO REGIONALE DEL  
LAZIO  
Ufficio Segreteria  
P.le Belle Arti 2  
00196 R O M A

Contessa KETTY PECCI  
Via Bertoloni 14  
00197 R O M A

Dott. TAMBERLANI  
Capo Ufficio Stampa  
dell'ENEL  
Via G.B.Martini

R O M A

Avv. TOMMASO ADDARIO  
V.le Giulio Cesare 14  
00192 R O M A

X On. ANTONIO PALA  
Via L. Caro 62  
00193 R O M A

10

Dott. GIOVANNI ZACCHI  
Divisione IV del Serv. Inf.ni  
Presidenza Consiglio Ministri  
Via Po 14  
00198 R O M A

SPETT.LE  
SIDUS  
Via Tiburtina 1496 Km.15  
00131 R O M A

X  
DOTT. LUIGI PROSPERELLI  
S.U.S. SOC.IT. PER LE  
CONDOTTE D'ACQUA  
V.le Liegi 26  
00198 R O M A

Soc. COMIRO  
Compagnia Miniere di Roma  
V.le B.Buozzi 77  
00197 R O M A

Dott. GABRIELE CETORELLI  
GROUP ITALIA  
Via Tiburtina 1226/A  
00131 R O M A

Dott. Antonio D'AMICO  
C.so Italia 35/B  
00198 R O M A

11  
Capo Servizio Stampa  
ALITALIA S.p.A.  
Palazzo Alitalia  
00144 R O M A

ott. Luigi GRASSINI  
Vice Presidente ENEL  
Via G.B.Martini 3  
00198 R O M A

ott. Alfonso LIMBRUNO  
Vice Direttore Gen. ENEL  
Via G.B.Martini 3  
00198 R O M A

ott. Luigi MAGNO  
Vice Presidente ENEL  
Via G.B.Martini 3  
00198 R O M A

X Dr. LUIGI BENEDETTI  
Presidenza dell'ENEL  
Via G.B.Martini

R O M A

Prof. Arnaldo Maria ANGELINI  
Presidente ENEL  
Via G.B.Martini 3  
00198 R O M A

LA RASSEGNA EDITRICE SpA  
Via Lisbona 3  
00198 R O M A

Amministratore Delegato

Servizio Italia

Sal. S. Nicola da Tolentino 1/B

00187 R O M A

X  
Ing. Bruno MAGNAGO

Via Savoia 44

00198 R O M A

Dr. UBALDO SIZIONE

Raggruppamento Unità Speciali

Via XX Settembre 8

00187 ROMA

UFFICIO STAMPA

QUESTURA CENTRALE

R O M A

FEDERCONSORZI - Stanza 162

X Casella Postale 2-463 AD

00100 R O M A

On. Avv. Rosario LANZA

X Presidente del Poligrafico

P.zza Verdi 10

00100 R O M A

On. Giulio ANDREOTTI

Corso Vittorio Emanuele 326

00186 R O M A

Dott. GIANNI CHIEREGATO

Via Veneto 84

00187 R O M A

Dott. ATHOS MINGARELLI  
Largo Toniolo 6  
00186 R O M A

Ispett. Ufficio Stampa  
Credito Centrale  
Via Piemonte 51  
00187 R O M A

Avv. Gr. Cr.  
Avv. Umberto ORTOLANI  
Via Condotti 9  
00187 R O M A

On. AMERIGO PETRUCCI  
Sottosegr. Ministero Difesa  
Via XX Settembre  
00100 R O M A

Dr. FRANCO PRINCIPE  
Direttore  
CASSA DI RISPARMIO DI MACERATA  
Via Colonna Antonina  
00186 R O M A

On. ATTILIO RUFFINI  
MINISTRO DELLA DIFESA  
Via XX Settembre  
00100 R O M A



Dott. GIUSEPPE DI CHIARA  
D.U.S. Ministero del Tesoro  
Via XX Settembre  
00187 R O M A

Dott. ALBERTO DE VINCOLIS  
Vice Presidente B.N.L.  
X Direzione Generale  
Via Veneto 119  
00187 R O M A

EDINDUSTRIA S.p.A.  
X Via Aurora 29  
00187 R O M A

GOVERNATORATO BANCA D'ITALIA  
Servizio Segret. Particolare  
Uff. Stampa Italiana  
Via Nazionale  
00184 R O M A

Gen. RAFFAELE GIUDICE  
Comando Gen. Guardia Finanza  
Via Sicilia 178  
00187 ROMA

X Servizio Relazioni Pubbliche IRI  
Ufficio Stampa  
Via Versilia 2

00187 R O M A

Capo Uff. Stampa  
FINSIDER  
Via Castro Pretorio 122  
00100 ROMA

x Dr. VINCENZO MARIANI  
Direttore Generale  
Banca Naz.le Comunicazioni  
Via Abruzzi 10  
00187 R O M A

x Spett. RIZZOLI FINANZIARIA  
Via Abruzzi 6  
00187 R O M A

. Dott. Corrado GAROFOLI  
Vice Presidente  
CASSA RISPARMIO DI ROMA  
Via del Corso 320  
00186 R O M A

Dr. RENATO DETTORI  
Dirett.Gen.le FEDERVINI  
Via Mentana 2/B  
R O M A

rof.Dott. ANTIGONO DONATI  
residente BNL  
ia Veneto 119  
0187 ROMA

16  
Dott. CARLO VALLI  
Via Concordia 16  
20055 RENATE (MI)

SPETT.LE  
ANIRE  
Via Circo 1  
20123 MILANO

L'ECO DELLA STAMPA  
C.P. 3549  
20100 MILANO

Sen. GIUSEPPE MEDICI  
Pres. MONTEDISON  
Foro Bonaparte 33  
20100 MILANO

UFFICIO STAMPA MONTEDISON  
Foro Bonaparte 33  
20100 MILANO

Dott. Emilio MATTA  
Amm. Delegato S.E.A.C.  
Via Conca del Naviglio 37  
20123 MILANO

Dott. VIERI POGGIALI  
Via San Siro 27  
20129 MILANO

Dott. MARIO RIVOSACCHI  
Amm. Deleg. Credito Italiano  
Piazza Cordusio  
20121 MILANO

Dott. FRANCO TORTI  
Via Solari 43  
20144 MILANO

Sen. Lucio ABIS  
Via Diaz 15  
09025 ORISTANO (CA)

On. Antonio BISAGLIA  
Via Rosmini 24  
5100 ROVIGO

Comm. FRANCO GROSOLI  
35010 CADONEGHE (PD)

Comm. Ing. FRANCO GEMMO  
V.le Sant'Agostino  
36057 ARCUGNANO (VI)

Spett. BANCO DI SICILIA  
Amm.ne Centrale  
Segreteria del Presidente  
Via Magliocco 1  
90100 PALERMO

Rag. AMEDEO GIBERTINI  
Presidente CAMPANELLA

41049 SASSUOLO (MO)

19  
Sig.na  
TERESA AUGUSTA CAFFI  
Via Montebello della  
Battaglia 4  
27100 PAVIA

BANCO DI NAPOLI  
DIREZIONE GENERALE  
UFFICIO AUTONOMO STUDI  
80100 NAPOLI

Dott. ALBERTO FASSIO  
Via Dodecanneso 15  
16146 GENOVA

F I A T  
Direzione  
Informazioni e Pubblicità  
C.so Marconi 10  
10100 TORINO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO  
Servizio Segreteria  
Via XX Settembre 31  
10121 TORINO

Dott. PIETRO BOSCO  
C.so G.Ferraris 98  
10129 TORINO

*vi. m. r. r. p. e. r. e. r.*

20

Dott. Emilio SANTILLO  
Viminale

R O M A

Dr. FEDERICO D'AMATO  
MINISTERO DEGLI INTERNI  
VIMINALE

00100 R O M A

*Procura*

S.E.

PIETRO PASCALINO  
PROC.RE GEN. CORTE D'APPELLO  
PALAZZO DI GIUSTIZIA

P.le Clodio

00195 R O M A

PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

Dr. GIOVANNI DE MATTEO  
PROCURATORE CAPO REPUBBLICA  
c/o IL TRIBUNALE DI ROMA  
P.le Clodio  
00195 R O M A

On. EGIDIO CARENINI  
Via E. Gianturoo 4  
00100 R O M A

Sen. GIUSEPPE MEDICI  
Pres. MONTEDISON  
Via Campania 45  
00100 R O M A

UFFICIO STAMPA MONTEDISON  
Via Campania 45  
00100 R O M A

Dr. PAOLO SCANDELETTI  
C.U.S. MINISTERO P.P.S.S.  
Via Sallustiana 53  
00100 R O M A

Dott. AMEDEO ZAMPIERI  
Segr.Part. Ministro BISAGLIA  
Ministero PP.SS.  
Via Sallustiana 53  
00187 R O M A

Dott.  
EMO DANESI  
c/o Segreteria Gabinetto  
Ministro PP.SS.  
Via Sallustiana 53  
00100 R O M A



22

On. GIULIO ANDREOTTI  
Presid. Consiglio Ministri  
Palazzo Chigi  
00100 R O M A

LIOTECA  
ERA DEPUTATI  
della Missione  
00 R O M A

te' uscirà  
26.10.78

Pro Leo - Biblioteca  
Via

Stefania e Lucia - Agenza x

**Rubrica**



*è una rubrica Pigna!*

Atac (ufficio legale) 462720

ACI 5106

Av. Antetomaso uff. 5283993

Sig. Alberti 6798949 casa

Alitalia uff. Manfranzione 5454

Av. Antetomaso ~~5283993~~

casa 5266821

Alterio Dottorssa 774531.

Aldario { 360 6494  
360 1709 }

Arr. Perelli - 349 6065 -

Tipografia Abete (p. Luigi)  
221841/220685

Andrea 535838

Antetomaso - Avvocato - 02/2049144  
661444 Milano

Antag. Presidente 3667610  
Giofalo

Dott. Andizzione { 66310  
6794932 }

Amadori (Messina) 301608

Via della Ma: ←  
gliana 181  
ROMA

On. Tina Auselini (Treviso) 43172-  
(Roma) 6569015

Dot. Arcidiacono ~~202590~~ - 316466

ANAS 429644

Aeroclub d'Italia 840648

Angeloni Sergio 560556

Ambasc. di Spagna dot. Pablo Sela

Hoffmann Tel. (6790322)  
casa (6375035)

On. Giuseppe Alessi casa 3074790

Ambasciata Democristiana Longo  
730895/96

Dot. Gianni Albanese Segr. Naz. CISNAL  
470202/486958

Dot. Ambedeo Alberti 031/217183-558903

Ambasciata Albania MUIHARREM SULKA  
Consule 8380725

On. Anderlini {casa 3490841  
(uff. 672734/621341)

Ing. Antonio Ambra (Ag. CESI)  
373306

Mag. Alexiani-Fed. Amatrice - 0794006

Anfe (Ass. Naz. Famiglie Emigrate)  
Tel. 317764

Ing. Aloisi Carlo 878931

On. Antonicucci ~~689153~~  
683681

ABC 02/5441542

Ambasciata Ungheria 658472

Ambasciata Libano 874504/08

Liga Araba 399298

Ambasciata Malta 659947/659990

Assicredito dot. Bina 858042

Assoc. Bancaria 689941

Ambasciata Canada (Lg. Borelli)  
855341

Ambasciata Giordania 857396-862494

On. Paolo Amabile 536051/5  
596395/7

On. Alessandrini Giuseppe  
ANSA 6774

Dot. Riccardo Accornero 6544588/586

Matteo Amella 5267954

Dot. Albanese (CEFIS) 470551-  
02/6333

1 Proff. Assante 081/663606  
Annali D'Italia Dot. Santoni 655947  
Agenzia Italia 859168/9  
Agenzia EFE dir. JUAN CARLOS MUNOZ  
686838  
Agenzia AGA 683435 - 683443  
Amadi Luigi 425907  
Amato Gindice 3879 int. 332  
Astoria Hotel 9524/4314  
On. Alpino PLI 686951  
On. Armand 854381-82  
Ambasc. Britannica 4755551  
Alitalia 54441  
Carlo Andreoli 570789-5770638  
G.A. uff. 465311-4755690 casa 803657  
ASSOFARM Dott. Scorza 386347  
Ambrogio 5042650  
Sen. Abis 464161  
Ambasciata Cecoslovacchia 312272-351700  
R.D.T. Dott. Manfred HAASE - 465878-  
Anusi ROSETT (casa) 5378964  
Ambasciata TEDESCA - 860341

Alitalia Dott. Maurizio Masper - 5341750  
Assolombarda Dott. Corrado Minucci -  
Rapporti Esteri - 02/8823  
Dott. Matteo Ametto 5267954  
Dott. Vincenzo Acolizione Persich Autor -  
Messina - 0794932 -  
Assifin 476183 - 465798 - 4757338  
On. Giovanni Armand - 4666 - int. 854381/2  
Dott. Holani - 352932  
HABICO5 Finanziaria - 4757183  
Alexis - 4754397  
Prof. Azzilli 3381671  
Hotel Fierano Milano - 02/3105  
Autotomoso (home) 5283993  
Antonio Carolizione 4247850  
Altieri Pasquale (Questura) 4686 int. 2309  
AMOROSO 0793784 - 0784986-  
DOTT. GIOACCHINO ALBANESE - 0545149-  
AURORA-BETTEZZI - 0788680 - (Andrea)  
AVV. ADDARIO - 3606484 - 3601709  
AVV. Azico 3452435  
ANIL - Agenzia Stampa - Padova - 010-  
- 368184 -

Alberti Walter - 0798849

~~Det. ABETE~~ ABETE - Litta di Costello

-075/849373-8558470

BIOARCHINO-ALBANESE/BENGHINI-6349041

-351807-316491-

ABOSTINI-ANTONIO c/o HOLT-

ANI-CAGIS 42 19 04

Apollonio Juffrenze 055/23473 213173

(Rama

3609819 -

Aw. Azzanti Bova

0961/24454

Avvenire - J. J. Frien

6785785/6783501

Aw. Angellini

684535-681962

Sing. Alexanobri 460330

~~485760~~

Case No. 02/65468

Dott. Bertuzzi

039/746553

Dott. Borsato

428394

Breola 6541141 (Bozzone)

Sj. Bezzi

02/9513395

D. Sergio Biudi 688134-6760/402

Bonino -

BAIR

386680 4754541

Banca P. di Milano ~~6786761/2/3/4/5~~

Dir. Barberini (A.S.C.A) 674442-3-4-5

Aw. Belcaro 351419-578908

Dott. Brazzi Carlo { 02/792307  
2365396 }

Segn. Berben

8380725

Aw. Bragantini - Aw. Suardi 482661

Prof. Barchetti (ACI) 5569340

ALITALIA Dott. Petroni 5444

Dott. De Ferrari - uff. Pubb. Relazioni

Angeloni Sergio 560556

Ambasciatore Polonia (ZENON-KURKOWSKI)

802444/872213

Ambasciatore UR 55 470431-481389

Ambasciatore BULGARIA-872311-878778

Banca Popolare Milano 465348

Giulio Bertola - 614831 - 02/2476406

Avv. Angelo Bernasconi sez. Esteri D.C.

Avv. Angelini 084535 - 681962

Dott. Ernesto Baroni Rai 355054

011 - 353700 casa - 662379 studio

Banca Pop. Molise (Mag. Mucci) 0874/42102

Dott. Ernesto Baroni 011/353700 casa/662379

Dott. Egidio Beltracchi 335389

Passo Rossegna Militare 675254

Dott. Antonio Borbieri

on. Mauro Bubbico - 6543961

Mons. Aristide Brunello - 4958527

Dott. Salvatore Bruno - Rai-TV - 355054

Mina Bosco (Dot. Croisi 6769 - int. 3186)

Mons. Aristide Brunello - 4958527

Dott. Salvatore Bruno Rai-TV 355054

Diat. Gen. - 3278077 -

Barberini Gianfranco (A.S.C.A.)

Tel. 674442/34/5

Brenario Magoli 653181

Barberi Segretario Ambasciata della

Repubblica Albania 8380725

~~Beckmann~~  
~~Beckmann~~

Port. On. Balzamo Vincenzo 3495213

Biancone 319456

Dott. Carlo Brazzi (A.N.S.A.) 02792307

Belcaro Francesco 351419 - 378908

Dott. Bassetti Piero 799735

Breuer Edith (Gente Lheria) 6376224

Dott. Borsi Sergio (casa ~~X~~ 373294)

Dott. Bellini Fulvio 02-2829708

~~Bor~~ Bisleri Paola 6374578

Banca Comunicazioni 470051

Banca d'Italia 4672

Bistolfi (Eugene) 6661208 - 873022

Dott. Barbieri Antonio 3598818 - 318047

neg. 687294

Banca Comm. Martinotti 350543 - 386933

Borghese 6541141

Bogata Pierpaolo 7582351

On. Pasquale Baudiera 6785814

Banca Pop. Molise 0874/42102

Bianco 8383221 - 480166

Berto Baccari casa 8271632



Ing. Bonetti

02/871828 - 871842

Dot. Bernabei Ansa-Regioni

6774

Sen. Bortolomei

67061 int. 289 / Min. 561130

Banca Federale Ansa-Rice

67-82411 - 687 687

Dot. Gilberti ~~Barberini~~ Bernabei-Capo Galini

6773

dot. Barberini 67-84442 / 3/4/5 - 6784447

Corso 3386206

Elio Borgagnoni Presid. Prov. Torino -

Dot. Gianfranco Barberini

67-84442 / 3/4/5

GRUPPO  
6760  
int. 402

Sen. Bortolomei

561130

Banca Naz. Lavoro

4661

On. Tony Biseglia (dot. ss. Voleri)

4665 - 4750702

Brunelle

348587

On. Binindelli

3589089

Prof. Dot. Balestri Francesco

4756082 / 41039

On. Tony Biseglia PSS 482441 - corso 4754335

Battini

4751750

dot. Vito Bongini

3581562

Ettore Bernabei (Sipra Del Cittadino)

841251

Barfoli

3965855

~~Bonino~~ Dot. Bonino<sup>1</sup> CASA 5405309

546861

BONZI 02/5484837 casa

Banca Nazionale Comunicazioni

BARALDI 1.460646

546861

coll. Bmw

Casale Monferrato 0142/75766 / ~~73683~~  
 Ciccarella (Milano) 02/2170804 / ~~803277~~  
~~Ciccarella~~ <sup>Dr. Ciccarella</sup> ~~674115~~ / ~~880330~~  
 Camera dei Deputati ~~67460~~ 6760  
 Casaleu 67179485  
 Dott. Correntino 360874 / ~~6799029~~ ~~672296~~  
~~casale~~ <sup>02/5452440</sup> ~~6799029~~ 6787963  
 Im. Carmin <sup>54326</sup> 3605769  
 Ing. Cedema 02/898169  
 Ing. Cavalli 02/9529416  
~~Cavalli Aspro~~ 953582  
 Cavalli Aspro 429644  
 Dott. Cattaneo 02/226452  
 02/317462-65  
 Dott. Celsi 4124741  
 Dott. Ceppato 02/4070309  
 Corsi 5122523  
 Ciccarella <sup>casale</sup> 837746  
 Avv. Condoluc 3595381  
 Avv. Caroleo 803277/803380/878676  
 Dr. Ciampico

Canozzine Ricci  
Cammari

630233  
02/~~542640~~  
~~541326~~  
5452640  
541326

Loris Dottore - presso il distributore -  
do. Bruno a Bari - 080/349134  
Francesco Lorentino - 6780264-6780433  
Benito Pozzora - 3600627-3604477  
Luigi Luallo Dr. 884200 - Torino

303866 - Milano

341162 - Monte Luigi -

Presidente Camine Cianfanani (Am. Ce-  
gis) 841241

Dott. Cresci {casa 3960116}  
{uff. 6796266}

Dott. Ciabatti di Marino 9458262

Cianofio Editor

803380 / 4741161/2/3/4  
878676/803277

Dr. Clark 3592218 / 3603706

Cafaro 865287

Dott. Confalonieri Mond/02/8880  
Dott. CENTOLA-354800  
~~Dott.~~

D. He Barbieri /

macero

A oggi  
han e ambrato e

W 8 a

MESSINA

lunedi -

Av. De Cataldo 311429

An. Danese 482668

Dot. Dellerano 659223

Donatello Michele 5896272

Dal Gallo Danilo Dot. 6568048/9

Gen. De Lorenzo 462023/96

D. Alouzo (Cardiera C.R.D.M.) 8395140

8395146

Dot. Di Porto Amigo 465089

Dot. Diamanti 683051 - 3498804

De Carolis 659223

Av. Donzelli 43588650

DIPRESS 02/5390307 / 5191580

(via Bacchiaglione, 30)

Sip. Berli  
Sip. Bonzi

D  
E  
F  
G  
H  
I  
JK  
L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S

Espresso (Dott. Fabiani) via Po' - 84 1111-  
Enel 8509

Espresso di Milano 02/783061

Ente Nazionale Cellul. Corte 8481  
(~~Dr. Fabiani~~)  
Sip. 2a CECi)

E  
F  
G  
H  
I  
J  
K  
L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

Fiolini 3273815  
Franca 5374746

Sgr. Falcone 6569341

DoN. Fogliati 849850

DoN. Ferri 6788868

Sen. Formica 6784613

~~Fornet~~ ~~Gianni~~ ~~di~~ ~~Pansoraino~~ 6784913

Fornet, Gianni di "Pansoraino" 4754885

~~DoN. Fabiani~~ ~~(Eremo)~~ ~~841111~~

DoN. Fabiani (Eremo) 841111  
Milano " " 02/783061

F  
G  
H  
I  
J  
L  
M  
N  
P  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

|                                 |                          |                    |
|---------------------------------|--------------------------|--------------------|
| Gianalario                      | <del>375852</del> 316034 |                    |
| Sig. Ghelli                     | 14828932                 |                    |
| Prof. Enzo GAITO                | 353765                   | Via Romeo Romeo 19 |
| Prof. Gregori                   | uff. 6568186             |                    |
|                                 | cosa 5286874             |                    |
| Sig. Giacchini                  | 4992 int. 354            |                    |
|                                 | <del>94 58382</del>      |                    |
| DoA. Sandro Garozzo             | 5810192                  |                    |
| Aw. Paolo Gaspari               | 553802                   |                    |
| Gen. Graziani                   | 368146                   |                    |
| Pr. Giuliani Coniere della Sera | 7707852                  |                    |
| Comm. Gemmo                     | 0444/45539               |                    |

G

H

I

JK

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

W

X

Y

Z

Harris Bar 489832

H  
I  
JK  
L  
M  
N  
O



I.B.M. Asistencia Técnica  Actual

5409341

9458382

Ymi  
Infantino Morice  
ICEF

8542033

022/337760

JH

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

W

X

Y

Z

Sig. Libera studio ~~347380~~ - 3490806

LORENZINO

657402

[Dot. Lamagni (Via Po, 21) ~~8473~~  
Cisle Internazionale  
Lomastro

27 19 109

~~Lodolo~~ Aristide - (Isolotto) 864643

Dot. Lenti 6787841 (2-3-4-5) Giornale.

L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

|                                                 |                            |
|-------------------------------------------------|----------------------------|
| Au. Massaro                                     | 487241                     |
| Min. Interni (uff. Stan)                        | <sup>4667</sup> 5164       |
| Grafico Sig. Mariano                            | <del>6548330</del> 6548330 |
| Magnago                                         | 858005                     |
| Sig. Mollica (uff. Stampa Sepr. On. Zaccagnini) | 6775                       |
| Macchina fotocopiatrice Sig. Virgilio Padellaro |                            |
| Olimpia Italiana Via Cavour 64                  | Tel. 311841                |
| Marcelli Augusto                                | 3666827                    |
| Monica                                          | 6542033                    |
| Mastrogiacomo Domenico                          | 5591305                    |
| Avv. Morgera                                    | 869990                     |
| Gen. Maffei                                     | 5135461                    |
| Dott. Mure                                      | 850655                     |
| Rag. Mingarelli                                 | 6544873                    |
| Morosi Vittorio                                 | 741961                     |
| Franco Minghetti                                | 344694-382091              |
| Avv. Pietro Moscerò                             | 3598583                    |
| Montorsi 0174/40242                             | uff. 42763                 |
| Ministero FINANZE                               | 5997                       |
| (Ministero Interni) Torquato Di.                | 480690                     |

M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

Mauro - (Giovanni  
partire) Mastuti 390790

N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

mf. 870648  
c. 20719162

Doth. Nicolini (Nelson)

02/2526

Mozella Cristina 380064

00000pœrt,komljjjjjjjjij.

CONTRATTO DI MANUTENZIONE CON LA ISPE  
VIA TACITO 50 TEL. 386190  
OLIVETTI EDITOR 5 NON SCRIVONO ALCUNE LETTERE  
VENIRE ENTRO LE ORE 9E MEZZA ALLE 12 O DALLE 4 ALLE 7

Olivetti 6535-1  
~~25044~~ chiamare sotto voce  
SISPE

Prof. Ormanni  
uff. 6568176  
" 655012  
" 655021

Olivetti 225821

Pecorelli Anthea (figlio) c. 8459030

Dot. Pannarella uff. 59031

Panini 4992 (Saracchi)  
Angelo v. di Nello 1- SARTORI (Giacomini)  
Sig. na Gabriella

Dot. Pini 02/652192

Coutessa Peci 804317

Piana 738392 657040 -

Palliani 5880382 - 6547040 uff. -

Patrizi Paolo 0244/406177 5807912

Pelikan Jiri 6542228

Sig. na Pecorelli (Madre) 3497447

Pecorelli Stefano (figlio) 3490308

Rattico Guglielmo 8445289

Dot. Filippo Principe 752928

Dot. Franco Pastore 354305

Dot. Roberto Perugini 359680 {380544}

Samuele Almarison Vitez - 02/4693076

" itel. Roma 6568023

Prof. Parrillo 852051/2/3

Dot. Paoli 879609 - 626918

Cous. Pallasch Fleury 860341

Air. Puta 02/661444

P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

Pozza Gloria spolinari kinta 4383379

Paola 6380241 / 582344  
vic. Montone 647

Nott. Pistilli 6775

Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z



On acquarelli

Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

On. Rossi  
Rusdell:

OM/532240  
P55841-866981  
312087

Avv. Rossi

Dr. ssa M. Franusca Rossi 492474

Ristorante Royal 79741

Repubblica Democratica Tedesca {465878}

Dic. Ragozzino 484285-460759 {486949}

Romana Recapiti 496441-495139

Prof. Rulli 535020

Sig. Romano 8458382

Redazione il Corriere 862684-863754  
{ VIA MANTOVA-52 }

Ricci (conozien) 630233

Sig. nora Rossi Grazia - 343463 -

Rossi di Montelera 659223

R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

Sip. Telegrammi 186  
guanti apparecchi manuali 182  
guanti apparecchi due linee 183  
sblocco Telefono 197  
Ora 161

informazioni per Rance 12  
" " per Rance 184

Sig. Serrani "del Tempo" 3696

Rag. Sacchi 02/2896941

Avi. Sebastiani 6212484

Saracene 3605769

Rag. Sese 487279 - 4757496

An. Sella 323884

Senato 62081

Solito Marcello 3667320

Settembrini Domenico Prof.

Via Agnelli 4. PISA

Sen. S. roget 6787851

Santoro 573571

An. Serbelli 4755680/465311

Milano 1 02/780070

Det. Spimello 67179544

S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

STACCHI

tel. 4755977

dr. SCARABELLO

via Emilia, 47

02/806658

TAXI Radio 3875

TAXI P.zza Cavour

310222

Radio TAXI

3570

TAXI Via M. Colonna

385666

Torquato Dr. (Mm. Int)

480690

Tipografie Carraro

~~21805~~

21720 X

0776

22290

teleo/a

Telegraffi

180

Tipografia Ciba di Castello

075 - 852373 / 8558470

7 -

9.30

unopannole

TOMASSINI U. 3602418

CA 345654

36862185

T  
U  
V  
W  
XY  
Z

URBIS - ~~494580~~ / 4953278 / Conservazione  
(via dei salentini, 23 - ABETONE via Piemontesi 68)

UFFICIO informazione STAZIONE 478041

D. 4. Uffedimca 87 8113 - 803607

U. N. S. A 481043

Ufficio Rasse Ponini 22 0169

Doth. Ursini (liquisas) { 3581134 Roma  
02/6992 Milano }

688.848.9321

Sig.ra Virno (sorella Aldo) uff. 8489  
8489

Prof. Valori

~~5591297~~

867800

Prof. Verderame

6547421

Pr. Valha Nikolov Docio (872311)  
Valerio hito e Lima -4616404- {878773}

Dr. Vincelli

170195

Av. Luigi Valentini /uff. 38784062 }  
{ Casa 323226 }

Giornalista Valentino  
Vaccaro

945342

3599698

V  
W  
XY  
Z

Prof. Zago Stanislao

9110081/5

ZAMPARELLI Gerardo

9926748

Via Rimini 16 - Ladispoli

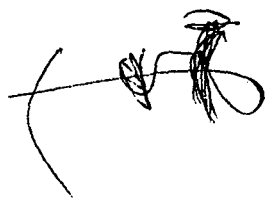
distributore - Cerveteri - Viareggio  
Ladispoli - Anzio -



Alf 3 Selfie one

liano dei pi  
Spadieri 18

Novare

Modena }  
Bivini }  
Trenas } 



CAMERA DEI DEPUTATI

per No 8

1000 Veneto

— Rinforzo a Veneto (Tutto)

— Tre capi in più x ritirare

07/13 90307

Paucotti  
Lucio (v. e. Eritrea)  
Giuliano Coen  
Carlo Del Rio (campi  
Flegrei)  
Lucio (amoretto)  
Le sfumate stazioni  
Luciano  
Pino —

Avv. Minò Pecorelli direttore  
Dr. Paolo Patrizi capo redattore  
gianni Rossi redattore  
Cristina Nosella  
Marcello Solito  
Umberto Limongelli  
Pino - Giuseppe Leucci  
Franca Mangiavacca-Massa Amati

Marcelli  
Romagnoli è al 344308

\* Chiusura la intesa Isola, campagna  
Venafra -

Ag. pen. di Pescaro

Sum. 72/907

Polisse 50/118204

Scritto 27/8/72

Denunce 28/8/72

Fum. 114 Dott Giovanni De Marco  
ASSI

Liquidazione: Beni

Via Tuscan 4.

Mion Eugenio

6053318-



Tel <sup>92/10</sup> 331898  
Profisso 004121

Elio Rodolfo

Chemin Du Devin 55

Lozanna (SV)

Questione Getty

933/10  
Sep 25



090/46066

Tronit

1  
L'Ing. FEDERICI Fortunato, nato a Barète il 14.9.1922 risulta iscritto presso la locale CCIAA dal 14.2.1948, n°141895, quale unico proprietario e titolare della ditta corrente sotto la denominazione "IMPRESA ING. FEDERICI FORTUNATO", con sede in Roma via di Villa Massimo, 57, esercente impresa di costruzioni edili, stradali, idrauliche, marittime, dighe, gallerie, opere in cemento armato, edifici monumentali, armamento ferroviario, impianti di produzione e distribuzione di energie.

L'impresa ha una succursale in l'Aquila, viale Nizza, 4, per i lavori edili, stradali ecc. in quella Provincia.-

Trattasi di impresa di vaste dimensioni economiche, che ha costruito immobili nella Capitale nelle zone Nomentano, Cristoforo Colombo, Monte Sacro, Lanuvio- Boccea, Trastevere ecc.-

La stessa impresa ha costruito un complesso immobiliare in via Turchi, dove attualmente hanno sede gli uffici delle II.DD. che trattano le società.-

L'Impresa dell'Ing. FEDERICI ha, inoltre, eseguito lavori edili per conto di numerose Cooperative edilizie sovvenzionate dallo Stato, fra le quali:

- Cooperativa Edilizia " SPES FUGET " - anno 1950 -
- " " " IDEA " - " " -
- " " " DEUS INTERSIT " - anno 1952 -
- " " " PULCHRA DOMUS NOSTRA " - anno 1952 -
- " " " AUSONIA " - anno 1954 -
- " " " CARMA " - " 1959 -

L'ing. FEDERICI è inoltre proprietario di tenute site:

- .- Lanuvio- loc. Casal della Mandria
- .- Boccea S. Mario - strada di Boccea
- .- Segni- loc. Colledoro
- .- via Prenestina, -loc. Casetta Mistici.-

L'ing. FEDERICI ha denunciato presso l'ufficio Distrettuale delle II.DD. di Roma nell'anno 1973- riferibile al 1972- ai fini della R.M.- cespiti di Cat.B-il reddito lordo di £. 2.315.933.000, netto £. 90.554.000; ai fini della completementare il reddito lordo di £. 209.881.000, netto £.108.677.000 e imponibile £. 107.937.000.

- È l'unico che ha denunciato  
è pinto - come tutti i pinti  
e' morto pochi settimane fa -
- Celcepinone - tutto morto - con tutte  
quelle spazzature benoni (200 milioni)  
una donna di nome...

v. Repubblica  
con ingenti di 98 milioni  
militari d'elica  
(v. Pignolo)  
militari

SpA "IMPRESA FEDERICI"

Sede: Roma, via G.Belli, 36

Anno costituzione: 22.11.1971

Capitale sociale; £. 4.500.000, così sottoscritto:

|                                                      |    |           |
|------------------------------------------------------|----|-----------|
| .- FEDERICI Massimo, nato a Roma il 16.3.1950...     | £. | 3.800.000 |
| .- PUCCI Franco, nato a Roma il 28.9.1933.....       | "  | 180.000   |
| .- FEDERICI Romolo, nato a Roma il 8.8.1926....      | "  | 150.000   |
| .- AMATO Arturo, nato a Roma il 13.11.1931.....      | "  | 120.000   |
| .- APOSTOLI Giovanni, nato a Roma il 26.2.1921..     | "  | 100.000   |
| .- TOMARELLI Piera, nata a Roma il 10.6.1930....     | "  | 100.000   |
| .- LATTANZIO Gianfranco, nato a Roma il 10.11.1940.. |    | 50.000    |

Oggetto: ha per scopo di svolgere tanto all'estero che nel territorio nazionale, in proprio e per conto terzi, l'esecuzione e l'assunzione di trivellazioni del suolo per fondazioni speciali, ricerche idriche, minerarie, idrocarburi liquidi o gassosi e simili; la progettazione, l'organizzazione, la esecuzione di lavori edili, stradali, portuali, di bonifica e militari ecc.-

Variazione nel capitale sociale

11.6.1974- aumento del capitale sociale da £. 4.500.000 a £.90.000.000, offerto in opzione ai soci.-

Amministratore unico in carica

. FEDERICI Massimo

Collegio sindacale:

- .- Dr. SALINARI Nicola, nato a Pisticci 28.1.1940, presidente
- .- LATTANZIO Gianfranco, sindaco effettivo
- .- TOMARELLI Pie-ra, " "
- .- Dr. CENCI Giancarlo, nato a Roma 17.1.1941, sindaco supplente
- .- APOSTOLI Giovanni " "

Bilancio

A t t i v o

|                     |    |                   |
|---------------------|----|-------------------|
| Cassa .....         | £. | 4.653.260         |
| Macchine, imp. ecc. |    | 12.798.578        |
| Clienti.....        | "  | 229.562.742       |
| Perdite prec.es.    | "  | 519.943           |
|                     |    | <hr/> 247.535.523 |

P a s s i v o

|                |    |            |
|----------------|----|------------|
| Cap. soc.....  | £. | 90.000.000 |
| Banche.....    |    | 82.102.300 |
| Fornitori..... | "  | 37.958.710 |

./.

2)

Fondo amm.to..... 1. 220.867  
Creditori..... 14.518.967  
Fondo amm.to lic.to ..... 8.488.653  
Utile es. .... 13.246.026  

---

247.535.523

SpA " FEDERICI E IGLIORI "(già soc. in nome coll., trasformata in  
SpA in data 13.1.1964)

Sede: Roma, via Nicolò da Pistoia, 11

Anno costituzione: 4.1.1939

Capitale sociale iniziale: £. 800.000, così sottoscritto:

.- Cav. FEDERICI Elia, nato a Barete, £..... 400.000  
.- On.le IGLIORI Ulisse, nato a Firenze, ..... 400.000

Variazione nel capitale sociale:

13.1.1969 - aumento del capitale sociale da £. 800.000 a £.  
29.600.000, così sottoscritto:

.- Ing. FEDERICI Fortunato, nato a Barete il 14.9.1922...£.22.200.000  
.- FEDERICI Natalina, nata a Roma il 14.7.1921....." 3.700.000  
.- FEDERICI Liliana, nata a Roma l'8.12.1923....." 3.700.000

Oggetto: la costruzione di alberghi di massa in Roma e di fabbricati da essere adibiti a ceserme; l'acquisto di terreni e costruzioni di fabbricati; l'attività industriale e commerciale ecc.

Consiglio di amministrazione

.- Ing. FEDERICI Fortunato, presidente  
.- dr. IGLIORI Massimo, nato a Roma il 3.2.1923, sostituito nella carica in data 20.12.1966 dal dr. D'ORAZIO Alberto, nato a Roma il 19.6.1926  
.- Dr. BRUSCA Giuseppe, nato ad Alvito (Frosinone) il 11.10.1897

Collegio sindacale

.- Dr. ROSSI Emilio, nato a La Spezia il 10.7.1904, presidente  
.- " PERRONE Carlo, sindaco effettivo  
.- Rag. LONGO Vittorio, sostituito il 24.5.1957 dal dr. CICCARELLI Dante, nato a Pizzoferrato il 19.8.1923, sindaco effettivo  
.- Avv. BUCCELLATO Francesco, nato a Vittoria il 5.3.1915, sindaco supplente  
.- Dr. TANTALO Mario, nato a Roma il 17.3.1939, sindaco supplente

Bilancio chiuso al 31.12.1974

A t t i v o

|                           |    |               |
|---------------------------|----|---------------|
| Cassa e c/c postale.....  | £. | 142.997       |
| Credito verso Banche..... | "  | 128.351.304   |
| Titoli.....               | "  | 545.151       |
| Cambiali.....             | "  | 245.280       |
| Crediti diversi.....      | "  | 101.526.279   |
| Depositi attivi.....      | "  | 746.265       |
| Immobili.....             | "  | 1.966.452.851 |
| Autoveicoli.....          | "  | 1.858.492     |

Macchine e mobili

|              |            |                  |
|--------------|------------|------------------|
| ufficio..... | £. 410.325 | <u>2.268.817</u> |
|--------------|------------|------------------|

Totale attività 2.200.378.944

2)

|                  |    |                   |
|------------------|----|-------------------|
| Riporto.....     | £. | 2.200.378.944     |
| Perdite es. .... | "  | <u>22.012.632</u> |
|                  |    | 2.222.391.576     |

P a s s i v o

|                             |    |                   |
|-----------------------------|----|-------------------|
| Ist. Credito Fondiario..... | £. | 1.497.828.227     |
| Debiti,diversi.....         | "  | 303.799.466       |
| Ratei passivi.....          | "  | 90.370.356        |
| Depositi passivi.....       | "  | 29.051.800        |
| Fondo ind.pers.....         | "  | 41.386.404        |
| " amm.to.....               | "  | 1.950.540         |
| " oneri diversi.....        | "  | <u>12.372.723</u> |
|                             |    | 1.976.759.516     |
| Capitale sociale.....       | "  | 29.600.000        |
| Fondo riserva.....          | "  | 2.477.406         |

Utili esercizi

|                        |             |                    |
|------------------------|-------------|--------------------|
| .- presedente.....£.   | 15.690.896  |                    |
| .- rilevamento terreno | 150.000.000 |                    |
| .- riserva tassata     | 47.863.758  |                    |
|                        |             | <u>245.632.060</u> |
|                        |             | 2.222.391.576      |



SpA " IMPRESA ING. FORTUNATO FEDERICI" (già srl "INVESTIMENTI AGRICOLI COLLEDORO)

Sede: Roma, via di Villa Massimo, 57

Anno costituzione: 19.11.1954

Capitale sociale: £. 8.000.000, costituito da n°8.000 azioni del valore nominale di £.1.000 ciascuna, così sottoscritto:

- .- Ing. MAZZENGA Cesidio, nato ad Alvito 1.9.1887...£. 3.000.000
- .- Dr. MARIMPIETRI Teodorico, fu Vincenzo, nato a Barete..... " 3.000.000
- .- PASQUALI Francesco, di Firminio, nato a Barete... " 2.000.000

Oggetto: la costruzione e la gestione di immobili di proprietà e per conto di terzi, l'acquisto di terreni per la costruzione di fabbricati urbani e rustici da vendere anche in appartamenti separati e quanto altro attinente al commercio di beni immobili; l'esecuzione di lavori edili, stradali, ferroviari, acquedotti, fognature, lavori di terra e affini alla edilizia per conto dello Stato, nazioni ed enti esteri ecc.; lo studio e la progettazione, a mezzo di propri tecnici, di opere di qualsiasi genere nell'interesse pubblico e privato; la compilazione di progetti e stime; la produzione di materiali da costruzione; la costruzione di impianti industriali, di sistemazione idraulica, lavori idraulici speciali, lavori marittimi, dighe, gallerie ecc.

Amministratore unico in carica.

dal 28.11.1972 l'ing. FEDERICI Fortunato, nato a Barete (L'Aquila) il 14.9.1922, il quale ha sostituito nella carica l'ing. PULVIRENTI Roberto, nato a Roma il 21.8.1921.

A.U. all'atto della costituzione : Ing. MAZZENGA Cesidio.

Collegio sindacale

- .- ROSSI Emilio, nato a La Spezia il 10.7.1904, presidente, nominato all'atto della costituzione;
- .- PATRIZI Mario, nato a Roma il 20.9.1920, sindaco effettivo
- .- DI GIORGIO Rodolfo, nato a Barete il 31.3.1934, " "
- .- VARRONE Umberto, nato a Carsoli il 22.5.1909, sindaco supplente, nominato nel 1972 in sostituzione del defunto GIORGI Mario
- .- FRASCA Attilio, nato a Barisciano il 9.6.1932, sindaco supplente

Bilancio chiuso al 30.6.1974

Attivo

|                         |    |                  |
|-------------------------|----|------------------|
| Cassa .....             | £. | 753.971          |
| Spese costituzione..... | "  | 683.318          |
| Partecipazioni.....     | "  | 25.122.500       |
| Perdite prec.ti.....    | "  | 2.214.381        |
| Cauz.amm.re.....        | "  | 200.000          |
| Perdita es.....         | "  | 225.830          |
|                         |    | <hr/> 29.200.000 |

2)

Passivo

|                        |    |                |
|------------------------|----|----------------|
| Capitale sociale.....  | £. | 8.000.000      |
| Creditori.....         | "  | 21.000.000     |
| A.U.-sua cauzione..... | "  | <u>200.000</u> |
|                        |    | 29.200.000     |

Presso il 1° Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Roma non risulta essere stato effettuato concordato in quanto la Società non ha svolto attività.-

Notizie varie

Nel 1974 la società ha acquistato azioni della SpA "IMMOBILIARE ROMANA ALFA".-

|          |             |
|----------|-------------|
| 30.4.75  | £.1.000.000 |
| 15.5.75  | " 600.000   |
| 30.5.75  | " 1.000.000 |
| 30.6.75  | " 1.000.000 |
| 30.7.75  | " 1.000.000 |
| 15.9.75  | " 600.000   |
| 30.9.75  | " 1.000.000 |
| 30.10.75 | " 1.000.000 |
| 15.11.75 | " 500.000   |
| 30.11.75 | " 1.000.000 |
| 30.12.75 | " 1.000.000 |
| 30.1.76  | " 1.000.000 |
| 28.2.76  | " 1.000.000 |
| 15.3.76  | " 600.000   |
| 30.3.76  | " 1.000.000 |
| 30.4.76  | " 1.000.000 |
| 30.5.76  | " 1.000.000 |
| 15.6.76  | " 600.000   |
| 30.6.76  | " 1.000.000 |
| 30.7.76  | " 1.000.000 |
| 15.9.76  | " 600.000   |
| 30.9.76  | " 1.000.000 |
| 30.10.76 | " 1.000.000 |
| 15.11.76 | " 500.000   |
| 30.11.76 | " 1.000.000 |
| 30.12.76 | " 1.000.000 |
| 30.1.77  | " 1.000.000 |
| 28.2.77  | " 1.000.000 |
| 15.3.77  | " 600.000   |
| 30.3.77  | " 1.000.000 |
| 30.4.77  | " 1.000.000 |
| 15.5.77  | " 600.000   |
| 30.5.77  | " 1.000.000 |
| 30.6.77  | " 1.000.000 |
| 30.7.77  | " 1.000.000 |
| 15.9.77  | " 600.000   |
| 30.9.77  | " 1.000.000 |
| 15.10.77 | " 600.000   |
| 31.10.77 | " 1.000.000 |

Acc. De Catulda Pin  
£ 100.000  
à 13/11/75

£ 34 400.000



CAMERA DEI DEPUTATI

on. dr. Egidio Carenini  
Via Toscana, 48 - 00187 ROMA  
Tel. 4757380 - 4759378

PER L'AVV. PECORELLI

Dott. ISOLA Francesco

Nato a Palmi (RC) l'8/1/1926

Dal 5/11/1953 in servizio nell'Amministrazione della  
Pubblica Sicurezza e dal 28/6/1973 riveste la qualifi-  
ca di Vice Questore Aggiunto a Vicenza.

- Desidera ottenere la promozione a Vice Questore,  
ruolo ad esaurimento.

Stato ne ha detto  
ha detto

30' 00' 00"  
de Micali

La Pres. del Popolo  
è arrivato. Le  
molte



5/2

2/5

↓ giovani leoni  
senza denti.

(non dovevano entrare  
al governo)

---

L'anno Sout  
ci serve!

3 telefoni di AmSmith.

Roma, I giugno 1978

OP

LA POLITICA ECONOMICA ITALIANA (1)

Non è un errore del Proto. Piuttosto che alle "polis", la nostra politica economica nazionale italiana fa ~~pre-~~  
~~sto~~ pensare ai polli, o ai capponi.

*Pensiamo a*  
Bisogna ricordare quella ~~povere~~ *come le desolte di Manzoni* bestie di Renzo Tramaglino,  
*anche lui*  
Quando questi si recava dal dottor Azzecca-Garbugli, ~~che~~  
legate e tenute per le zampe a capo all'ingiù, spenzolate  
e agitate dalle fiere scosse che accompagnavano i pensieri  
che passavano a tumulto per la mente di Renzo, ~~s'~~ *esse* ingegnavano  
a beccarsi l'una con l'altra, come accade troppo sovente ai  
~~tre~~ compagni di sventura.

Davanti ad un Fondo Monetario Internazionale che detta seve-  
ro le sue regole sui prestiti, i Ministri competenti debbono  
dare le prove che l'Italia appresta le misure per contenere  
la spesa pubblica: ~~a tutto questo mentre~~  
~~in tanto~~ le Partecipazioni Statali succhia-  
no miliardi, buttandone d'un colpo 1400 sui braceri ardenti  
dei fondi di dotazione. S'impone dunque tagliare la spesa.

*Tramaglino*  
Come i polli o capponi di Lorenzo i tre Ministri, Pandolfi del  
Tesoro, Morlino del Bilancio, Malfatti delle Finanze, si inge-  
gnano a beccarsi tra ~~loro~~ *di*; e giù liti impiccate, ~~tanto che si~~ *sino a non*  
~~dice addirittura che non si salutano e parlano più,~~ *salutarsi o a parlarsi*  
tante se se sono dette: *non però sino a dimettersi, come ha fatto Cortesi.*

I TAGLI DELLA SPESA (2)

Tagliare la spesa pubblica, adesso in giugno, è una opera-  
zione acrobatica anche per Ministri disinvolti come quelli di  
marca italiana *attuale.* Ingegnatisti a beccarsi tra loro, per trovare



dove arginare una spesa pubblica sconsiderata (miliardi alle aziende a partecipazione statale, milioni per dare giornalmente ~~di~~ 17 agenti di scorta alle divinità di marca Andreotti ed affini), ~~scontratisi~~ <sup>con</sup> la protesta di Bonifacio che al sentire minacciare una riduzione del bilancio della giustizia, ha abbandonato per protesta il Consiglio) <sup>le</sup> i Ministri discordi avrebbero oramai concordato <sup>emenda decisa</sup> le voci da tagliare: Scuola, Difesa, Lavori Pubblici.

Scelte ~~considerate~~ <sup>davvero</sup> molto illuminate: una Scuola già ansimante, una Difesa che già doveva limitarsi <sup>a</sup> per lavorare un po' di gente, ~~e~~ Lavori Pubblici che dovranno rinunciare alle poche ~~provvidenze~~ <sup>provvidenze</sup> edilizie e alla difesa del suolo.

Tagli <sup>davvero molto</sup> illuminati; <sup>e per giunta in</sup> ~~in~~ contrasto con gli evidenti bisogni indicati dal Governatore Baffi: "l'energia, l'agricoltura, l'ambiente, l'edilizia pubblica, le case".

~~AAAA-ANDREOTTI-ARRAFFA-ARRAFFA (3)~~

In mezzo a questo marasma, Andreotti <sup>sta</sup> ~~è~~ come un topo nel formaggio.

Non per niente ha scelto come suo Capo di Gabinetto il double-face Direttore Generale del Tesoro Milazzo, uno specialista incontrastato della spericolata politica del rinvio dei residui passivi.

L'austero Governatore Baffi non l'approva: Poco male. ~~per~~ Andreotti ha nel suo cappello di prestigiatore ~~i~~ <sup>il</sup> suoi piani per mettere le lunghe mani anche sulla Banca d'Italia.

3)

Un piano semplice e comodo. Mettere alla Presidenza della Banca d'Italia, <sup>un</sup> al posto di Baffi troppo rigido, Ferrari Aggradi, l'eterno dirigente dell'IRI e sedicente economista; suonato ma doroteo ~~e~~ così si accontenta la corrente rittossata.

Mettere <sup>come</sup> ~~al posto di~~ Direttore della Banca <sup>Ercolani</sup> ~~Milano~~, l'uomo giusto <sup>per</sup> marionettare il Presidente Aggradi e fare la politica economica che più <sup>gli</sup> aggradi ~~al suo futuro padrone~~ ~~Andreotti al posto di Ercolani~~ il suo capo di Gabinetto Milazzo.

<sup>E</sup> giù allora a colpi di rinvii di residui passivi, <sup>almeno</sup> finché il FMI starà zitto e finché gli italiani siano tutti ridotti all'elemosina.

Prima della partenza il Comandante Generale nei giorni:

30.9.

- alle ore 14, presso il "Circolo Ufficiale" (Palazzo Barberini) ha offerto una colazione ad imprecisati esponenti della "LOGGIA" (massonica);
- ha avuto un contatto con il petroliere Attilio MONTI, asseritamente di ritorno da Tripoli. Con MONTI ha concordato un incontro a colazione, per le ore 13,30 del 2.10. in una saletta riservata dell'hotel "Boston" di Roma, Via Lombardia n.47;

4.10.

- ha informato la sua amante, signora DOLCI (ufficio turistico di Palermo), che si sarebbe intrattenuto ad Abano Terme dall'8 al 16.10. Al riguardo è emerso che il Comandante Generale, una volta ad Abano, avrebbe dovuto informare la donna in quale albergo andava ad alloggiare. (In linea di massima il "RITZ").

Parlando con la Dolci, il Comandante Generale le ha inoltre precisato:

- visiterà nel contempo la GUARDIA di Trieste;
- attenderà una sua chiamata ad Abano per conoscere il giorno in cui la donna, qualora circostanze favorevoli lo avessero permesso, gli avrebbe reso visita ad Abano.

4. Anche il Colonnello GRIDOLINI ha lasciato la Capitale il giorno 4.10.

Prima tappa Firenze. Poi, come s'è detto, si sarebbe recato a Salsomaggiore e Zurigo.

Tuttavia, in Firenze, si sarebbe dovuto fermare la notte del 4-5 scorso, e il giorno seguente l'avrebbe trascorso, con la famiglia e alcuni invitati in quel di "Santa Margherita", nella sua villa di campagna.

Tra gli invitati, un generale di imprecisata arma, di nome "CARLO", residente a Firenze, telefono 211...

Ha invitato tale generale, con il quale è in intimi rapporti di amicizia e parla in prima persona.

Lettera Tracastelli  
ed. e potentissimo  
Audifino

2 maggio 1978

Impiedi - come notizie  
Vietri

Foglio n. 3 - GNP -

### LE EREDITA' DI ARCAINI

Roma, 2 - (GNP) - I continui mutamenti al vertice dell'Italcasse (dopo l'estromissione del direttore generale Giuseppe Arcaini, adesso anche il suo successore Giampaolo Farnardi è stato costretto alle dimissioni) sono solo un aspetto del travaglio che continua a scuotere l'istituto. Problemi non meno spinosi li ha aperti il lavoro di stesura del bilancio 1977.

E' in questa occasione che è affiorata, infatti, un'altra delle pesanti "eredità" di Arcaini: l'esistenza di una massa enorme di titoli (valore nominale circa 5 mila miliardi) a fronte della quale campeggiano "fondi oscillazioni titoli" largamente insufficienti.

Se per un qualunque motivo l'Italcasse si trovasse nella necessità di vendere parte dei titoli, la cessione dovrebbe avvenire ai prezzi di mercato mediamente inferiori del 20% ai valori nominali. Sui conti dell'istituto, insomma, aleggia lo spettro di una minusvalenza potenziale di ben mille miliardi, mentre gli accantonamenti effettuati per simili eventualità sono di 150 miliardi soltanto. (GNP).

### TIBALDI FRA SID E SEDA

Roma, 2 - (GNP) - L'ex colonnello del SID, Nicola Falde, che era stato assunto da Augusto Tibaldi alla SEDA con l'incarico di occuparsi delle sue "pubbliche relazioni" sarà presto licenziato dal suo datore di lavoro. La notizia circola in questi giorni negli ambienti della società e non trova nessuno dei nuovi dirigenti disposto a comunicarla all'interessato. Il presidente, Remo Cacciafesta, approdato per non troppo oscuri maneggi al vertice della società al posto del senatore socialista Colombo, altro "epurato", ha dato incarico all'amministratore delegato Santonocito, di liquidare la posizione di Falde. Santonocito ha nel suo cassetto la lettera di "dimissioni" di Falde ma non si decide a tirarla fuori. Ha chiesto aiuto all'ing. Zavaroni, che insieme a Falde aveva caldeggiato la vendita della Seda ad un gruppo finanziario italo-svizzero (motivo per cui anche lui si trova nella lista nera di Tibaldi), ma Zavaroni ha declinato l'incarico. Tibaldi per primo ha paura di Falde e di ciò che Falde sa. Vorrebbe risolvere le cose diplomaticamente senza danni per la società e soprattutto per sé. Falde, intanto, ha chiesto un colloquio con il giudice Lacanna che si occupa del fallimento della Columbia e della Centrale, le due società di assicurazioni per le quali Tibaldi è finito in galera. (GNP).

### I (TRISTI) CASI DELL'INPS

Roma, 2 - (GNP) - La stampa conformista echeggia la "filosofia" corrente all'INPS, vale a dire quella dei "burattinai" che ne muovono i fili: la triplice sindacale. Tale filosofia - come quella degli apprendisti stregoni impossibilitati a controllare i fenomeni provocati - risente della cosiddetta "legge di Parkinson" che, in italiano suona così: quando una burocrazia pubblica non riesce più a gestire le proprie incombenze, tende a farsi attribuire quelle altrui.

Nel contesto dell'imbonimento dell'opinione pubblica, si parla molto della "necessità" dell'"urgenza" dell'"opportunità" di far confluire nell'INPS (che non funziona) compiti estranei ed eterogenei - come ad esempio quella grossa mistificazione chiamata "unificazione contributiva", nella quale si vogliono far confluire esazioni perfino antitetiche, discendenti addirittura da precise responsabilità dirette imprenditoriali. Sotto silenzio, invece, le "magagne" previdenziali che impietosamente sciorinano, in Commissione e in Aula, molti parlamentari. Si cerca di insabbiare, con tutti i mezzi, l'istituto di distribuzione di reddito che è l'INPS, voluto dal grup-

UFFICIO STUDI S.A. BERTUZZI  
*Per la tutela ambientale ed ecologica*

20047 BRUGHERIO (MILANO)  
TELEFONO (039) 770.553 (5 linee)  
TELEX: 32.342 BERTUZZI

AVV. MINO PECORELLI  
Direttore di OP - Osservatore  
Politico  
Via Tacito, 50  
00193 R O M A

Brugherio, 10 Aprile 1978  
A/mv

Caro Pecorelli,

ho molto apprezzato il Suo nuovo settimanale e come sempre accade in questi casi, in molti ambienti ho sentito domandarsi chi lo finanzia, chi sta dietro le sue pagine ecc.

Ho molto apprezzato la pubblicazione della lettera a De Mita che ho definito vile anche in una trasmissione a Tele Montecarlo della quale Le accludo la fedele trascrizione. +

Per quanto infine riguarda il caso Cattanei, Le darò presto delle interessanti notizie e più precisamente copia della sentenza istruttoria di proscioglimento e copia della mia istanza per la riapertura del caso.

Frattanto Le invio un cordiale saluto.



Alberto Bertuzzi

R I S E R V A T O

10/1

E' stato segnalato che i sotto-notati individui, non identificati, stanno viaggiando in Italia spacciandosi per membri della Royal Air Force (RAF):

- Martin Foley qualificatosi Tenente Pilota R.A.F., accento londinese, età 35 anni circa, altezza m.1.70, peso circa 68 Kg., corporatura snella, capelli castani brizzolati, ricci, indossa il tipo due dell'uniforme della R.A.F. (maglione di lana con gradi sulla spallina) e potrebbero avere probabilmente baffi;
- Robert Humphreys qualificatosi Cadetto Aeronautico o Sergente Addetto alla Manutenzione R.A.F., accento londinese, età anni 18 circa, altezza m.1.85, peso Kg.63 circa, corporatura snella, capelli castano chiari o biondi di taglio militare, indossa il tipo due dell'uniforme R.A.F. con giubbotto pelle nero.

I predetti viaggiano presumibilmente a bordo di una Peugeot 104 noleggiata in Francia od altra autovettura, tipo non noto, ritenuta targata FI - 70079 o FI - 70070 ed hanno entrambi passaporti

britannici, mentre Foley sarebbe anche in possesso di carta di identità militare della R.A.F. L'Ufficio dell'Addetto Aeronautico presso la Ambasciata Britannica in Roma ha confermato che i citati individui non sono membri della Royal Air Force. I succitati personaggi hanno asserito che durante il volo di trasferimento a bordo di un Piper matricola G AZWE dalla Francia alla Germania, causa noie meccaniche, sono stati costretti ad atterrare all'Aeroporto di Milano Linate. Da accertamenti effettuati è risultato che nessun aereo del tipo indicato e recante la citata matricola è atterrato nell'Aeroporto milanese e non si esclude che dette persone tentino di accedere ad attrezzature aeroportuali od infrastrutture militari. Per adozione di misure di rispettiva competenza e con richiesta di eventuali notizie in merito alla vicenda ed alle persone segnalate.

=====

10/2

R I S E R V A T O

A P P U N T O

Fonte fiduciaria (di cui non si é in grado di valutare la attendibilità), riferisce che appartenenti a gruppi eversivi:

- a. starebbero cercando, presso le associazioni e le Scuole di Tiro, i nominativi di possessori di armi per potersene impossessare;
- b. avrebbero intenzione di appropriarsi delle armi custodite nelle armerie delle caserme, avvalendosi della complicità del personale preposto alla custodia delle stesse.

=====

11

DINO RIDOLFI

ROMA - VIA ROCCARASO, 31

TEL. 336154



NOTIZIE PIU' DETTAGLIATE, DAL COLLOQUIO CON SPALVIERI:

Nel giro dei miei assegni col Saracino, ormai volgente alla fine per la brusca interruzione di quei primi giorni di marzo 76, il direttore dell'agenzia B.N.L. n.15, Rag. Spalvieri, introduce nel rapporto un nuovo cliente, correntista della stessa, potenzialmente accreditato, e con mezzi liquidi anche immediati: tale Ingegnere Castellani, già alto dirigente dell'I.R.I. legato in affari più o meno leciti col suo Presidente. E' Per quest'ultima ragione che il Castellani in quei giorni é a Genova per definire le sue ultime partite col "superiore", raggranellare il dovuto e tornarsene definitivamente a riposo a Roma. Lo Spalvieri intanto, preso dalle necessità del Saracino azzarda un prelevamento di 200 milioni dal conto corrente del Castellani, peraltro intestato anche alla sua sorella. Al ritorno da Genova col suo bottino il Castellani viene informato dell'operazione avvenuta sul suo conto, in virtù sempre della vecchia e salda amicizia, per cui oltre alla promessa di un premio in denaro lo presenta al Saracino quale somma riconoscenza. Fra i due sorge subito il rapporto di reciproco scambio di assegni, a volte compensati per il lungo tempo goduti con buoni interessi: si é parlato anche sino a cinque milioni. Intanto il Saracino che ha posato gli occhi sulla nuova preda, offre ospitalità nel suo ufficio di Piazza Capranica n.95 all'Ing. Castellani, il quale accetta di buon grado, con stanza singola tutta per lui e telefono a disposizione. Il Saracino inoltre, vantando la sua amicizia con il mondo politico e specie col Ministro Forlani ed il sottosegretario Mazzarino, che egli chiama confidenzialmente Mario, assicura al Castellani che il desiderio dell'ambita nomina a presidente dell'ENASARCO sarà questione di giorni. Lo scambio di assegni raggiunge presto cifre da capogiro, dai 200 milioni si passa ai 450 e presto anche a 750 ed oltre. Ad un certo punto l'Ingegnere Castellani vistosi completamente prosciugato il suo conto corrente, manifesta il suo desiderio e quello della sorella di trasferire in Svizzera una certa somma che in quell momento gira nelle mani di Saracino; questi si dimostra consenziente, si prodiga per la soluzione ed immette nella scena il noto frate di San Giovanni Rotondo, Padre Michele, economo e cassiere dell'opera benemerita del Centro di Riabilitazione Motoria di Padre PIO,

Persona di provata fede ed abile esecutore dell'operazione.

Il padre Michele assume l'incarico, si dice portatore delle somme ricevute dal Saracino che sono di un milione e trenta mila dollari, a fronte delle quali rilascia ricevute di accredito su banca Svizzera in più tagli, che consegna al malcapitato Ing. Castellani. Col passare dei giorni l'Ingegnere si sente sempre meno tranquillo, il frate è sparito, il Saracino è sempre più sfuggente, lo Spalvieri non sa dargli assicurazione, decide quindi di presentarsi alla banca Svizzera. Qui purtroppo non trova tracce del suo conto che avrebbero dovuto aprire al suo nome e tanto meno dei versamenti in dollari dei quali mostra sinanche le ricevute fornite da frate cappuccino.

Al suo rientro a Roma assale prima il direttore Spalvieri e poi anche il Saracino, a più riprese e con esiti negativi anche quando mette a soqquadro la Banca con urli della sorella, del figlio e con intervento del suo legale. Il direttore alle minacce dello scandalo e delle denunce promette al più presto il recupero dell'intera somma che in qualche modo egli aveva nel passato avallata, e per il momento riversava sul conto corrente dei Castellani 200 milioni.

I duecento milioni questa volta sono stati "benevolmente" messi a disposizione da altro correntista, industriale di manufatti in plastica, in terra sicula, il quale intrattiene in quella agenzia alcuni conti correnti. Il favore non è disinteressato, in breve costringe il direttore ad operazioni rischiose sino a scoprirsi per oltre 450 milioni. Intanto l'Ing. Castellani anche dopo il recupero dei 200 milioni tiene d'assedio la banca mentre lo Spalvieri seguita l'inseguimento del Saracino e di Padre Michele, che sempre più si allontanano dai colloqui.

Dalla Procura della Repubblica arriva alla banca la richiesta degli estratti conti e delle copie degli assegni relativi alla partita Ridolfi. Dalla Sede Centrale si muovono gli Ispettori per la verifica all'agenzia.

Nel frattempo una specie di lestofante si è inserito nella vicenda, con il ruolo di commercialista al disopra delle parti e capace di costringere il frate alla resa dei conti: conclusione riesce a spillare tre milioni dai giri complicati che lo Spalvieri ancora una volta è costretto a fare, e sparisce per sempre - dice di chiamarsi dr. Belelli.

per Aristide in Italia  
il date 7/4/26

si é fatto anche il nome di un certo Colombo (non il Ministro) che si sarebbe prodigato per la sistemazione della faccenda, rimandando però il tutto al dopo elezioni del venti giugno e poi sparito.

Gli Ispettori come sappiamo hanno <sup>sospeso</sup> ~~rimosso~~ dall'incarico il direttore Spalvieri, hanno congelato tutti i conti correnti "inquinati", hanno prelevato sinanche le carte private dello Spalvieri, compresa anche la lettera di raccomandazione che il sottosegretario Mazzarino gli faceva per il benevole aiuto al suo amico dr. Aristide Saracino. In quindici giorni hanno fatto fotocopie di tutti gli atti da esaminare poi in sede. Hanno interrogato il Saracino che presto é sparito, mandando ai successivi colloqui il suo avvocato Santo Rando da Taranto. E' di questi giorni anche l'inchiesta sul comportamento del vicedirettore Giorda, il quale sente anch'egli l'avvicinarsi dei provvedimenti sulla sua testa.

Il Saracino che ha messo a frutto il suo ingegno truffaldino, con buon risultato, ha nel frattempo fatto questi movimenti:

- ha chiuso al pubblico l'ufficio in Piazza Capranica n.95, lasciando il telefono 6792412 collegato alla segreteria telefonica, qualche volta vi si é visto aggirarsi il fido vecchietto Umberto Stefanelli, il quale per arrotondare si sobbarca le responsabilità delle cariche sociali scomode delle società di comodo;
- ha lasciato la precedente abitazione di via Roberto Bracco n.31, tel;883204 per insediarsi nella villa dell'E.U.R. che fu un tempo residenza del defunto presidente della Repubblica Antonio Segni in via dell'Esperanto n;II
- La Società EMMESSE a r.l., titolare del c/c n.I760 della B.N.L. ag.I5, da Piazza Capranica n.95 é stata trasferita nel complesso residenziale della N.I.R. oltre l'EUR in via Padre Antonio Giuseppe Filippini n.I31, al I° piano con il telefono n.5981639
- alla stessa sede ha trasferito da Milano la Società ALMANNELLI, confezionatrice di borse e oggetti di alta moda in coccodrillo per conto ed in esclusivo per le <sup>Ateliers</sup> ~~Ateliers~~ di VALENTINO
- La villa in Pratica di Mare, presso il Villaggio Tognazzi, Viale Mediterraneo n.53, telefono n.917031 é in questo periodo abitata dalla famiglia Saracino; risponde sempre e soltanto la moglie signora Anna Teddi;

Ieri 26 agosto 1976, il direttore Spalvieri é riuscito finalmente a rintracciare nel convento di Padre Pio presso San Giovanni Rotondo in Foggia il frate cappuccino Padre Michele, il quale scortato dal suo legale, gli ha detto candidamente che i soldi non c'erano più e che egli per il peccato commesso sarà presto mandato a predicare la fede cristiana tra i popoli bisognosi del continente nero, non senza però aver prima chiesto perdono e pregato sulla tomba del miracoloso Sante Padre Pio da Pietralcina.

Roma, 27 agosto 1976

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL  
TRIBUNALE DI R O M A

Io sottoscritto Dino Ridolfi, domiciliato in Roma  
Via Roccaraso 31, ed anche per quanto occorrer possa  
quale Amministratore unico della Soc. a.r.l. Immobilia  
re Antelao, con Sede in Roma, Via Marulana n. 117.

premessi

- che in data 16 aprile 1976, a mezzo ufficiale giudiziario, ho notificato al dott. Aristide Saracino, con studio in Roma, P.zza Capranica 95 ed abitazione in Roma, via Roberto Bracco n. 31, l'atto di diffida che allego in copia e che deve ritenersi parte integrante della presente denuncia (all.1);

- che il dott. Aristide Saracino, in data 26 aprile 1976, mi notificava atto dichiarativo e di diffida che pure allego in copia e che qui intendo integralmente trascritto (all.2);

- che, infine, in data 10 maggio u.s. ho notificato al dott. Saracino l'atto di replica, che allego in copia e che pure deve ritenersi come parte integrante del presente atto (all.3);

- che dal contenuto dei predetti atti e soprattutto dell'atto dichiarativo a firma del dott. Saracino (all. 2) appare provato;

a) la volontà dello stesso di non restituire i quat

tro effetti cambiari per complessive f. 200.000.000 a lui consegnati al fine di ottenerne lo sconto e ormai privi di causa;

b) l'abusivo riempimento dei titoli relativamente alla data di scadenza;

c) il fraudolento comportamento del dott. Saracino che, assicurandomi imminenti finanziamenti sia ordinari che agevolati, si faceva consegnare titoli per un importo complessivo di f. 456.550.000 a fronte dei quali mi sono state erogate anticipazioni non per la somma di L. 210.000.000 come contro il vero del Saracino presesse nel suo atto 26/4/1976 ma per cifra grandemente minore.

Tutto ciò premesso

sporgo denuncia

contro il dott. Aristide Saracino con studio in Roma - P.zza Capranica 95 ed abitazione in Via Roberto Bracco n. 31, perchè si proceda penalmente contro di lui per quei reati che saranno ravvisati dalla S.V. e chiedo che il presente atto medesimo valga anche quale querela ed istanza di punizione per quei reati che dovessero risultare non perseguibili di ufficio.

Dino Ridolfi

*Roma, 21 maggio 1976*

- Atto di replica -

Dino Ridolfi, res. e dom. in Roma, Via Roccaraso 31

Visto

e in ogni luogo e punto confermato il proprio "atto di diffida e messa in mora", da lui intimato al dott. Aristide Saracino il 16.4.1976 per Aiut. Uff. Giud. Paolo Furcas dell'Ufficio Unico Notificazioni della Corte d'Appello di Roma (atto n. 15805 della cassa 5);

Visto

l'"atto dichiarativo e di contemporanea diffida", in risposta al precedente, a lui notificato - istante l'Aristide Saracino, il quale peraltro non lo ha sottoscritto - il successivo 16.4.1976 per Aiut. Uff. Giud. Aristide Caliendo (atto n. 11575 della Cassa 6);

Visto

il successivo telegramma 28.4.1976 del Saracino col quale questi rivendica la paternità dell'atto 26.4.1976 detto dichiarando che lo stesso deve intendersi "a sua firma";

ritenuto, quindi,

ormai pacifico, confessato e provato che l'atto 26.4.1976 proviene dal Saracino

SIGNIFICA

a costui, sia nella res. in Roma Via Roberto Bracco

n. 31 e sia nello studio in Roma, Piazza Capranica  
n. 95 :

- 1) ch'egli contesta espressamente gli asseriti fatti che il Saracino medesimo gli addebita ai capi I° e II° dell'atto 26.4.1976, siccome non rispondenti al vero;
- 2) ch'egli contesta altresì tutti gli ulteriori asseriti fatti - i quali lo vorrebbero mettere in luce sfavorevole o gli attribuirebbero azioni poco commendevoli - contenuti ai successivi capi III° e seguenti, come del pari insussistenti o ad arte svistati dal Saracino;
- 3) che di concreto, nella risposta 16.1.76 del Saracino, non resta altro che l'annunciazione di questi di aver effettivamente ricevuto duecento miliardi di effetti cartuari, e di non volerli restituire - nonostante la mancata conclusione dell'operazione di sconto in vista soltanto delle quali gli erano stati consegnati - perchè... egli detti effetti avrebbe chiesto ed ottenuto al Ridolfi ed alla coppia di questi (che tra l'altro ne meno lo conosce) "a titolo di ulteriore garanzia"!
- 4) che inoltre - per quel che concerne l'importo degli assegni - la somma indicata dal Saracino è fantastica;
- 5) che l'invito a comparire allo studio del Saracino



no pel 10.5.1976 ore 10 per "nuovamente" procedere  
all'esame della documentazione probatoria del credi-  
to vantato dal dr. Saracino e per ivi procedere alla  
concessione di idonee garanzie reali del credito me-  
desimo non ha alcun senso e non può essere accolto -  
così come esso, infatti, viene respinto - (a parte  
il rilievo che MAI vi è stato un precedente esame, al  
contrario di quanto l'espressione "nuovamente", con-  
tenuta nella risposta del Saracino vorrebbe fare in-  
tendere) sia perchè - dato l'operato del Saracino  
di cui ai precedenti nn. 1, 2, 3, e 4) - un convegno  
tra le parti appare ormai inutile e perchè comunque  
non è necessario alcun esame congiunto dato che il  
Saracino è solo lui tenuto a dare il rendiconto al Ri-  
dolfi e a restituire (oltre che, in ogni caso, le cam-  
biali sopramenzionate) gli assegni inutilizzati od  
utilizzati non nell'interesse del Ridolfi, e sia  
perchè nessuna garanzia reale il Ridolfi deve in  
quanto qualsiasi anticipazione effettuata dal Saraci-  
no lo è stata solo in anticipazione dei mutui (Proga,  
e Banco di Napoli) che questi s'era impegnato ad ot-  
tenere.

Ciò premesso,

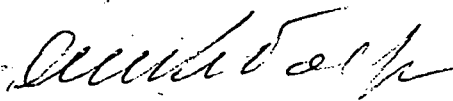
Mino Ridolfi conferma puntualmente al dr. Aristide  
Saracino, parola per parola, il suo precedente atto

4. di diffida e messa in mora 16.4.1976 ;

e va ad adire le vie legali in ogni competente sede.

Salvezze illimitate - Roma 8 maggio 1976

Dino Ridolfi :



ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA

Io sottoscritto Ridolfi Dino, res.te e dom.tc in Roma Via Roccaraso 31

premessi che

1) ai primi di luglio 1975 tramite il Rag. Walter Spalvieri e il dott. Guido Giorda rispettivamente reggente e vice reggente dell'agenzia n. 15 della Banca Nazionale del Lavoro, sita in Roma, Via della Rosetta 1, ho conosciuto il dott. Aristide Saracino, con studio in Roma Piazza Capranica 95 ed abitazione in Roma Via Roberto Bracco n. 31, che mi fu presentato come dottore commercialista e quindi sotto il profilo di un possibile rapporto professionale;

2) la causa che spinse il dott. Spalvieri a presentarmi il Dott. Saracino fu determinata dal fatto che per il ~~Reale~~ tramite avevo ottenuto un finanziamento da un correntista dell'agenzia anzidetta e quindi lo Spalvieri, al quale era ben nota la situazione sia della soc. r.l. Antelao (titolare del conto corrente 802 intrattenuto presso la suddetta agenzia) di cui ero e sono amministratore unico, che mia personale e di mia moglie Riccioni Anita, nutriva dubbi sul puntuale pagamento dell'obbligazione contratta e scadente a fine luglio 1975 mercè il suo intervento.

3) Invero - a seguito del generale deterioramento

ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA

Io sottoscritto Ridolfi Dino, residente e domiciliato in Roma Via Roccaraso 31

premessi che

1) ai primi di luglio 1975 tramite il Rag. Walter Spalvieri e il dott. Guido Giorda rispettivamente reggente e vice reggente dell'agenzia n. 15 della Banca Nazionale del Lavoro, sita in Roma, Via della Rosetta 1, ho conosciuto il dott. Aristide Saracino, con studio in Roma Piazza Capranica 95 ed abitazione in Roma Via Roberto Bracco n. 31, che mi fu presentato come dottore commercialista e quindi sotto il profilo di un possibile rapporto professionale;

2) la causa che spinse il dott. Spalvieri a presentarmi il Dott. Saracino fu determinata dal fatto che per il ~~credito~~ tramite avevo ottenuto un finanziamento da un correntista dell'agenzia anzidetta e quindi lo Spalvieri, al quale era ben nota la situazione sia della soc. r.l. Antelao (titolare del conto corrente 802 intrattenuto presso la suddetta agenzia) di cui ero e sono amministratore unico, che mia personale e di mia moglie Riccioni Anita, nutriva dubbi sul puntuale pagamento dell'obbligazione contratta e scadente a fine luglio 1975 mercè il suo intervento.

3) Invero - a seguito del generale deterioramento

un finanziamento che indubbiamente sarebbe stato con\_ 3

cesso dalla Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Ro-

mano di poter concretizzare altro finanziamento a

lungo termine ed a tassi agevolati (addirittura con

contributi devoluti a fondo perdita) da parte del

F.E.O.G.A. con cui addirittura avrei potenziato

le strutture enologiche dell'azienda di mia moglie.

6) In definitiva, mercè un compenso il dott. Saraci-

no (distogliendomi fra l'altro da altre e diverse

operazioni che già stavo approntando onde sanare la

mia posizione debitoria ed evitare così le vendite

all'incanto previste dalle procedure immobiliari)

mi assicurò formalmente che avrei ottenuto, data la

vantata sua posizione di prestigio nei confronti del-

la banca, in breve tempo uno sconto di effetti, an-

che a mio nome, con cui avrei potuto eliminare i

debiti compresi quelli derivanti dalle procedure

immobiliari, dopodichè automaticamente scattava il

finanziamento F.E.O.G.A., con conseguente elimina-

zione dell'impegno assunto con la C.R.A. dell'Agro

Romano, e con possibilità di pagare a lungo termine

tramite i proventi dell'azienda agricola di Velletri.

7) Sempre a dire del dott. Saracino il finanziamento

della C.R.A. Agro Romano sarebbe stato erogato per

la fine del mese di luglio 1975 cosa, tra l'altro,

4. che avrebbe consentito l'estinzione dell'obbligazione assunta con il Marchetti.

8) Non essendosi ciò verificato, e poichè il dott.

Saracino mi assicurò la definizione comunque entro la fine del mese di agosto, rimandai alla fine di detto mese l'impegno con il Marchetti.

9) Dopo Ferragosto, il dott. Saracino mi comunicò difficoltà imprecisate sorte con l'istituto bancario e mi disse, d'altro canto, che però l'operazione era certa invece, mercè interventi suoi personali e di altri autorevolissimi personaggi, con il Banco di Napoli con cui poteva trattare ad altissimo livello.

10) Nelle more di tali discorsi poichè il Rag. Spalvieri premeva per la definizione della pratica Marchetti, il Saracino, a suo dire per tranquillizzare il direttore, e data la assoluta sicurezza della nuova operazione, si offrì di monetizzare assegni della Soc. r.l. Antelao tramite un suo non indicato giro di affari e conoscenze, onde consentire la definizione dell'anzidetta pendenza.

11) Io, tranquillizzato dalle asserzioni e del direttore e del dott. Saracino certo ormai dell'imminente finanziamento bancario rilasciai gli assegni richiesti e di poi estinsi il 1° settembre l'obbligazione Marchetti.

12) Di poi sempre in attesa del finanziamento del Banco di Napoli, che a dire del dott. Saracino ritardava solo per difficoltà burocratiche, verso il novembre 1975 rilasciai su sua precisa richiesta, assenti per importi rilevanti al Saracino il quale mi forniva somme di denaro a me occorrenti per varie pendenze da definire.

13) Detti assenti per precisa asserzione del Saracino dovevano essere da lui stesso onorati alle rispettive scadenze in quanto occorreivano principalmente a lui tant'è che gli vennero rilasciati senza data di scadenza e per importi assai ingenti e non corrispondenti comunque alle varie anticipazioni.

14) Detto giro divenne in breve vorticoso tant'è che dai primi di novembre 1975 a metà febbraio 1976 consegnai in bianco quanto alla scadenza 32 assenti di c/c bancario per complessive L. 456.550.000 di cui secondo gli estratti conti bancari solo 13 per complessive L. 258.300.000 sono stati secondo gli accordi onorati in banca, mentre due assenti sono stati indebitamente respinti e protestati per L. 15.250.000 (circostanza appresa solo in data 25.2.76) e degli altri allo stato ignoro la sorte.

15) Inoltre nel dicembre 1975 asserendo che era

*del. del. m...* lo sconto di effetti a firma personale

si fece rilasciare n. 4 effetti cambiari da Lire 50.000.000 cadauno in bianco quanto alla data di scadenza e che servivano per l'immediato realizzo avendo trovato possibilità immediata di sconto, tant'è che fu retrodatata la data di emissione al 1° dicembre 1975 sebbene la consegna avvenne l'antiviglia di Natale.

16) Decorse le festività, non avendo ancora ricevuto il netto ricavo ed essendo ormai prossimi alcuni incanti immobiliari feci presente al dott. Saracino la precaria situazione che si andava delineando e, lo stesso sempre garantendo l'imminente finanziamento e la di poi sicura successiva operazione F.E.O.G.A. provvide ad estinguere alcune posizioni debitorie nei confronti di creditori delle procedure immobiliari, richiedendo però, agli stessi una surroga nella posizione che mi giustificava con il fatto che garantiva le sue esposizioni in quanto gli assegni non costituivano alcuna valida obbligazione e per tanto dovevano essere tutti da lui estinti, mentre gli effetti dovevano essere utilizzati solo per l'operazione di mutuo che doveva erogare il Banco di Napoli e pertanto non erano da lui utilizzabili personalmente in quanto mi assicurò che non li avrebbe né negoziati né girati a chicchessia.



17) Sempre nel febbraio 1976 a seguito di accordi

7

con il B.S. Spirito indirizzò allo stesso una lettera con cui si obbligava a saldare il mio debito verso l'istituto a condizione precipua che potesse surrogare nello stesso per l'importo di L. 55.605.000.

18) Il giorno 25.2.76 recandomi a Montepulciano per definire la procedura esecutiva immobiliare pendente presso il Tribunale e quando con l'unico creditore residuo era già stato raggiunto tramite i rispetti-

vi legali un bonario accordo, appresi nella Cancelleria del Tribunale che il Saracino aveva spiegato intervento nella procedura contro la s.r.l. Antelao

in virtù di due assegni dei quali uno con mia meraviglia addirittura protestato per L. 15.250.000

e addirittura minacciava ulteriori massicci interventi.

19) Messo in allarme da tale immotivato e soprattutto

ingiustificato comportamento, svolsi e feci svolgere indagini presso le competenti sedi giudiziarie

e appresi che nella procedura immobiliare pendente presso il Tribunale di Roma fin dal 10.2.76 era

intervenuto in forza degli effetti rilasciatigli,

sia pure per un ben diverso scopo, per L. 200 milioni

ed altro analogo intervento ha di recente spiegato

presso il Tribunale di Rieti e forse anche in ogni

procedura esistente.

20) Preoccupato da tale situazione mi risolsi al Saracino il quale nel corso di due colloqui, presentando il suo legale, mi disse che non era più possibile né l'operazione di mutuo tramite il Banco di Napoli, né il finanziamento F.E.O.G.A., e pertanto intendeva rientrare immediatamente delle somme che assumeva essegli dovute per anticipi di gran lunga inferiori sia agli effetti che agli assegni presi in considerazione gli uni indipendentemente dagli altri.

#### R I T E N U T O

a) che sia gli assegni che le cambiali sono state sempre richieste e consegnate per causali ben diverse da quelle per cui oggi il Saracino agisce;

b) che addirittura tutti i titoli sono privi di qualsiasi rapporto sottostante che ne prevedesse l'azionabilità in quanto trattavasi o di meri titoli di favore o di titoli consegnati per un preciso scopo (mutuo Banco Napoli);

c) che ciò si evince anche dal fatto che per le anticipazioni fatte il Saracino ha sempre preteso la surroga nelle obbligazioni, trovandomi consenziente in quanto ciò a suo dire rappresentava le sue garanzie;

d) che tutti gli assegni e le cambiali devono esse\_ 9  
re pertanto restituite perchè è stato invertito il  
titolo in base al quale erano stati rilasciati;  
e) che comunque, a prescindere dalla surroga, deve  
essere quantificata e la mia eventuale esposizione  
nei confronti del Saracino ed il termine e le moda\_  
lità di adempimento, non essendo mai venuto in di\_  
scussione tale aspetto in quanto espressamente il  
mio unico debito doveva risultare quello con il  
F.E.O.C.A. a lungo termine e tasso agevolato.

Tutto ciò premesso

Diffido

Saracino

a riconsegnarmi entro giorni

dalla data di notifica

tutti gli effetti cambiari a lui rilasciati a fir\_  
ma mia e di

a restituirmi tutti gli assegni a lui consegnati a  
firma della s.r.l. Antelao, e comunque a rendermi

minuzioso conto degli stessi compreso assegno di

L. 2.500.000 da me pagato, mediante versamento diret\_

to sul c/c della soc. Emesse di esso Saracino, di

conseguenza a desistere immediatamente da tutte le

incaute azioni spiegate nelle procedure immobiliari

e da qualsiasi altra azione avesse eventualmente intrapresa o fosse in procinto di intraprendere, a voler significare l'importo delle anticipazioni fatte, a voler significare, tenuti presenti i fatti, gli eventuali tempi dell'adempimento.

Notizie fornite dal Dott. Aristide Saracino per avvalorare l'opera che stava compiendo:

L'ON. CARLO FELICI, mio ottimo amico ed anche del collega On.le Mario Mazzarino ha promesso il suo intervento per la rapida sistemazione della pratica di finanziamento F.E.O.G.A in quanto si presenta il momento buono perché ci sono i fondi assegnati dalla Comunità europea da Bruxelles). Dopo alcuni giorni, fine ottobre 1975, torna con notizie più precise:

" Il sottosegretario all'Agricoltura On.le Felici ha emesso il decreto di riconoscimento del finanziamento all'Azienda Agricola Ridolfi-Riccioni per lire 450 milioni conformemente al progetto presentato da me, per cui con l'intervento di Mazzarino l'operazione di preferenziamento si farà col Banco di Napoli".

IL PROF. PAOLO PAGLIAZZI è stato già informato ed ha disposto tramite il suo segretario particolare Dott. De Bonis che la pratica venga inoltrata al Direttore Centrale del Banco Dott. VIGGIANI a Napoli; nel giro di due settimane andremo alla stipula del mutuo ed otterremo un prefinito. Aggiunge il particolare che il sabato 4 ottobre in occasione della festa di San Francesco, Patrono d'Italia, è stato a pranzo con il Dott. Viggiani e le rispettive Signore nonché L'On.le Mazzarino che era di passaggio per Taranto.

DOTT. BADIOLI, Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Romano, mio carissimo amico ed anche dell'On.le Antonio Mario Mazzarino dal quale dipende per la carica che ricopre e che fra poco gli dovrà essere rinnovata, oppure passato alla presidenza dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane in via Torino Angolo via Viminale di Roma. Quindi è sicura la concessione del mutuo decennale di lire 400 milioni che andremo a stipulare verso la fine di luglio 1975. Per un contrattempo e per la momentanea assenza da Roma del Dott. Badioli ~~da Roma~~ la data della stipula del detto mutuo viene rimandata al successivo 7 agosto alle ore 10 presso il notaio Ventura.

Anche questo appuntamento va a vuoto !!!

Queste sono le affermazioni precise e categoriche che il Dott. Aristide Saracino mi ha ripetute durante l'intero mese di luglio 75 alla presenza dei due funzionari dell'agenzia B.N.L. 15.

di Tarasc

morte

chi é claudio bruni "indagare" nel passato faceva l'assicuratore aveva le pezze culo ed ora é miliardario: un intero palazzo a via margutta i cui lavori di ripristino sono stati bloccati dal pretore, due palazzi uno a rio e l'altro a buenos aires in quest'ultimo due anni fa fu trovato morto un nobile romano tal invernizzi ne parlarono tutti i giornali per giorni interi perché l'invernizzi noto pederasta fu trovato nudo nel letto, anche bruni é pederasta; bruni in una lettera al messaggero disse di non avere proprietà; che sfacciataggine! e la tribuna a cosa aspetta ad aprire un'inchiesta? salteranno fuori altre proprietà e cosa ha denunciato il bruni? nulla! e come fa ad avere proprietà all'estero? come ha esportato la valuta? con i quadri di de chirico! é facile si portano all'estero un po di quadri e si vendono li oppure si portano dei falsi o si reperiscono sui mercati stranieri e si fanno diventare buoni per lui un giochetto da ragazzi! che fa il nucleo valuta della guardia di finanza?

====

nel catalogo generale tutti i nomi dei proprietari sono veri o sono pseudonimi così dicasi dei musei e chi si nasconde dietro i nomi di gallerie, di sigle o dietro diciture strane? bruni si difende dicendo che tutte le foto pubblicate erano approvate da de chirico. ma allora perché lui si spaccia per esperto di de chirico? se era solo un passacarte, come vuol far credere, perché in italia e nel mondo andava presso la polizia i carabinieri ed i magistrati a dare il suo parere di esperto? ~~esperto~~ parere che faceva e fa testo? e' riuscito persino a farsi eleggere vice presidente dei mercanti d'arte e qualificare unco in grado di espertizzare i quadri di de chirico! ed allora come esperto non poteva far presente a de chirico ormai vecchio e malato che secondo lui i dipinti erano falsi? i casi quindi sono due: o bruni é un esperto ed allora con queste pubblicazioni di falsi si dimostra che esperto non è o era ed è in mala fede e quindi é colpevole. se esperto non é allora vanno riviste tutte le sue espertises rilasciate in italia a 250 mila lire l'una (una bella truffa!) ed all'estero con una cifra almeno doppia! ma c'è di più: de chirico accortosi che sui cinque volumi venivano pubblicati dei falsi diffidò il bruni a stampare il sesto ma lo stesso malgrado la diffida (si vede che gli interessi erano e sono enormi) ha provveduto alla stampa ed alla messa in circolazione allora siccome anche sul sesto ci sono dei falsi, stavolta chi li ha approvati con questo dato di fatto cade ogni bugia del bruni nel dare la colpa a de chirico questi volumi venivano posti in vendita al modico prezzo di 30 mila l'uno sei volumi centomila se ogni inserzionista ne ha comperato in media due o tre l'incasso sarebbe da capogiro!

il bruni pare senza essere iscritto (~~sentire anche condoleo~~) metteva sul retro delle fotografie da lui espertizzate un timbro con la scritta perito del tribunale di roma cio serviva a trarre maggiormente in inganno i collezionisti di tutto il mondo. sembrerebbe che la dicitura fosse anche un'altra (~~sentire anche morio~~) non va dimenticato che i cataloghi erano più che uffiziali basti vedere in ogni volume le introduzioni. sottoporre queste notizie a moreno per averne altre ed allora come mai bruni é ancora a piede libero? chi lo protegge? altre persone (vedi mio caso) sono state arrestate per colpe minori. si dice che il grande protettore sia il franco evangelisti grande collezionista e venditore di quadri dove sono finiti tutti quelli elencati a suo nome nel catalogo, ve ne sono altri con sigle misteriose? sono finiti e venduti a parigi? anche pennacchini difende bruni per gli stessi motivi o per difendere cruciani che a sua volta si serviva per esportare valuta del pescali titolare della galleria medea arrestato già due volte a firenze e a roma per aver posto in vendita in tutto il mondo de chirico falsi il pescali era grande amico del pennacchini che tramite un certo del prete aveva una galleria d'arte a genova.

07.10.10

57.2

14.12.10

AW. Franco Moreno  
C/o ITALEDI  
P22a Cadour 19  
314698

6780919  
abitar - wll.

potrebbe essere coinvolto in qualcosa di ~~così~~ sporco. ~~Il nostro~~  
~~critico è un bugiardo o un patetico sciocco.~~

[Una creazione dell'istituto transnazionale nel 1963, un centro di comando parallelo in Europa, l'IPS ha completato un processo decennale per stabilire un controllo centralizzato per una infrastruttura controinsurrezionale a livello mondiale. Dall'inizio l'IPS e il suo gemello europeo ha ricevuto un sostegno con vasti aiuti finanziari, politici e tecnici che gli hanno permesso di assorbire tutta l'apparato di intelligence privato internazionale dei Rockefeller. <sup>Decisivo</sup> ~~Il~~ <sup>per l'IPS e</sup> ~~per questo~~ dispiegamento terroristico è il ruolo di collegamento diretto con l'apparato dell'Interpol in tutta l'Europa.

L'Interpol, che ha funzionato dal 1923 come la polizia segreta fascista dei Rockefeller, ha fornito il sostegno logistico per il traffico di armi e di droga alla rete terroristica della CIA. Il vecchio apparato "Die Spinne" (la ragnatela) composto da membri dell'unità speciali SS di Otto Skorzeny, la rete fascista francese di Jaques ~~de~~ Foustelle dell'OAS, ~~organizza~~ ~~razionalista~~ e varie reti operanti nella Germania meridionale e nell'Austria hanno ~~fornito~~ creato le operazioni terroristiche di "destra" e "sinistra" che comprendono gran parte delle "wet-work", operazioni di assassinio.

Comunque per dispiegare efficacemente <sup>e</sup> queste reti di terrorismo e di spaccio di droga è necessaria tutta una struttura di comando politico per un intervento credibile e deliberazioni politiche giornaliere, e per stabilire l'ambiente sociologico di conflitto e scontro tra cosiddette organizzazioni di sinistra e ugualmente fasciste organizzazioni di destra. Amendola del PCI, Lombardi del PSI, Pannella del Partito Radicale come pure



## IL CASO DI MARCUS RASKIN E RICHARD BARNET

Prima che ~~xx~~ prendessero le redini dell'Institute for Policy Studies nel 1973, sia Raskin che Barnett sono stati addestrati da numerosi agenti dell'apparato di spionaggio politico privato e ufficiale dei Rockefeller; Sebbene abbiano una storia differente la qualità essenziale dello loro sviluppo è per molti versi simile, ed è molto ~~adatta allo scopo.~~ <sup>esplicita.</sup>

Lo sviluppo iniziale di Raskin avvenne sotto la tutela del deputato James Roosevelt, figlio di F.D. Roosevelt, e di Robert Kastenn ~~Meier~~ del Wisconsin, uno dei maggiori fabiani nel Congresso USA. Il movimento fabiano era inizialmente un fenomeno inglese, usato fin dalla fine del diciannovesimo secolo per operazioni spionistiche contro movimenti legittimi della classe operaia europea e, più tardi, contro la giovane repubblica sovietica. Nel ventesimo secolo i Rockefeller hanno esportato il movimento fabiano negli USA trapiantando la sua specifica ideologia fascista fino nelle organizzazioni già esistenti negli USA. il deputato Roosevelt aiutò specificamente Raskin a formulare piani per la conquista fabiana e dei Rockefeller, dell'apparato del partito democratico allo scopo di modellarlo secondo ~~le esigenze~~ <sup>le esigenze</sup> finanziarie dei Rockefeller. Alla fine degli anni '50 i piani per la conquista erano già formalmente stilati e conosciuti come "liberal papers" (~~liberal~~ <sup>pamphlet</sup> progressista) che ~~diversamente~~ cominciarono ~~ad essere attuati~~ ad essere attuati all'inizio dell'amministrazione Kennedy e con l'avvento dello strumentalizzato movimento per i diritti civili e i programmi per il controllo sociale ad esso legati.

77777

Moro, La Malfa e gli Agnelli hanno un ruolo essenziale nel proteggere politicamente le numerose reti IPS-Interpol che funzionano in Italia e che possono essere identificate come ~~ix~~ gli inventori di <sup>ogni</sup> ~~scontro~~ "destra contro sinistra". Importanti sezioni di controllo dell'apparato di spionaggio ufficiale italiano funzionano per ~~impedire sistematicamente~~ <sup>impedire sistematicamente</sup> ~~ogni~~ <sup>ogni</sup> inchiesta ~~su~~ queste reti di terrore da parte della magistratura e dell'Antiterrorismo. ~~E'~~ <sup>È</sup> fondamentale che un'operazione di ~~ripulitura~~ <sup>procedimento</sup> di questi apparati terroristici venga attuata parallelamente ad una denuncia politica e un'efficace azione ~~x~~ di dispiegamento.

#### BACKGROUND CRUCIALE SUI CODIRETTORI DELL'IPS MARCUS RASKIN

~~LE~~ RICHARD BARNET

Per capire lo sviluppo del ~~terrore~~ <sup>l'apparato</sup> terroristico internazionale ~~è~~ <sup>è</sup> necessario far luce sul ~~background~~ <sup>background</sup> di due delle più grosse figure politiche, Marcus Raskin e Richard Barnett. <sup>E'</sup> ~~Importante~~ <sup>Importante</sup> ~~per~~ che l'intero apparato terroristico che Barnett e Raskin dirigono e controllano ~~x~~ opera a diversi livelli, dal controllo della famiglia Rockefeller e dei suoi agenti, ~~alla loro~~ ~~varie organizzazioni e varie individui~~, alle ~~varie~~ varie fondazioni e ai vari studi legali negli USA, fino a Raskin e Barnett, infine ai veri e propri assassini, tiratori scelti che svolgono le "operazioni sporche". Tutto è ~~integrato~~ <sup>integrato</sup> in funzione terroristica. Andando indietro nello sviluppo politico di Raskin e Barnett si vede senza possibilità di dubbio come ~~ix~~ funziona il terrorismo.

99999999

L'addestramento precedente di Raskin avvenne all'università di Chicago, alla facoltà di legge, una fabbrica di agenti per Rockefeller; Sotto l'influenza dell'allora rettore della facoltà, e successivamente ministro della giustizia Edward Levi, Raskin acquisì le sue basi iniziali di pratica fabiana.



Dipartimento di Stato dal 1955 al 1959 come specialista in affari Sovietici ~~con~~  
~~collegamenti col~~ <sup>sulla Russia</sup> ~~presso il~~ Centro di Ricerca ~~Russa~~ a Harvard. Seguendo la sua puzza al Diparti-  
 Ha ricoperto ~~noi un posto molto~~ importante posto all'Ente per il Disa-  
 rmo ed il Controllo delle Armi (Arms Control and Disarmament Agency) ~~ACDA~~  
 e ~~successivamente~~ <sup>successivamente</sup> diventato consigliere legale dell'Esercito USA nel  
 1960. ~~Attraverso le sue molteplici attività è stato ben pie-~~  
~~non trovato nei posti adatti per~~ <sup>Barnett, ha fatto sic</sup>  
 sviluppare speciale propaganda nera contro l'Unione Sovieti-  
 ca ~~soprattutto~~ <sup>soprattutto</sup> per quanto riguarda il disarmo nucleare ~~nel periodo~~  
~~negli~~ <sup>negli</sup> anni del confronto con Kennedy. Barnett ha ricoperto un posto  
 all'USIS (United States Information Service) il canale di propaganda  
 del Dipartimento di Stato e della CIA, ed era allo stesso tempo <sup>vice</sup> diret-  
 tore della ricerca politica per l'ACDA.

Barnett è anche uno dei ~~propagatori~~ <sup>più</sup> importanti elaboratori e  
 sostenitori della dottrina militare utopistica. ~~La sua~~ <sup>Egli è</sup> "specializzato"  
 è nel campo del disarmo e della non proliferazione nucleare. La ~~sua~~ <sup>teoria</sup>  
 di Barnett è che la superiorità militare ~~sia~~ dell'Unione sovie-  
 tica ~~che~~ degli USA non conta; la superiorità è una posizione impensa-  
 bile dal momento che porta all'aggressione <sup>e, questa</sup> che a sua volta porta alla  
 guerra nucleare. La linea di Barnett è la classica linea "soffice"  
 fabiana della dottrina strategica utopistica statunitense. ~~Il suo pre-~~  
~~positivo è di pensare~~ <sup>Egli pensa di poter</sup> ~~costringere l'URSS ad accettare la~~ <sup>assurda</sup>  
~~posizione~~ <sup>proposta</sup> ~~insostenibile di smantellare~~ <sup>re</sup> ~~l'arsenale strategico sovietico.~~  
 Le sue teorie insieme a quelle di altri importanti strateghi utopisti  
 prende <sup>no</sup> le mosse dagli scritti di Henry Kissinger, che ~~non ha~~ <sup>ha</sup>  
 descritto ~~uno~~ <sup>uno</sup> stretto collaboratore di Barnett, <sup>Arthur Waskow,</sup> come "bril-  
 lante" sulle questioni di guerra nucleare. Barnett ~~ad un certo punto~~  
 era contemporaneamente condirettore dell'IPS e direttore del centro  
 di Princeton per gli studi Internazionali (Princeton Center for Inter-  
 national studies) ~~nel 1965~~ <sup>il</sup> dove egli ha recato ~~un~~ libro "Security in  
 disarmament", con il suo <sup>collega</sup> ~~amico~~ dell'IPS Richard Falk.

14

Più importante, Barnett è stato promosso in qualche modo nella scala gerarchica atlanticista e recentemente <sup>prescelto</sup> ~~selezionato~~, per diventare membro del Council <sup>for</sup> Foreign Relations (consiglio per le relazioni estere), una importante istituzione atlanticista, <sup>mentre</sup> ~~e al me~~ <sup>attualmente</sup> ~~mento attuale~~ egli lavora in due ~~recenti~~ organizzazioni della famiglia Rockefeller <sup>in poco</sup> ~~appena~~ costituite; New Directions e l'Institute for World Order.

Una delle funzioni più importanti di Barnett in questo contesto è quella di tenere contatti con Georgy Arbatov, importante fabiano sovietico ~~che~~ capo del U.S. Canadian Institute a Mosca. Barnett infatti negli ultimi anni è stato spesso in contatto con Arbatov ~~ma~~ per discutere questioni di strategia mondiale, con lo scopo di <sup>individuare</sup> ~~classificare~~ <sup>le nazioni psicologiche dei,</sup> ~~in modo~~ <sup>collegamento</sup> più approfondito ~~la risposta~~ sovietica di fronte alle varie operazioni dell'amministrazione Carter, <sup>tra cui il ruolo</sup> ~~che comprendono~~ dell'IPS <sup>(protetto da)</sup> ~~che~~ Arbatov ~~protegge~~. Barnett ha anche viaggiato molto nell'Europa e nell'America Latina per difendere la politica di Rockefeller e dell'IPS. In qualità di membro dell'Institute for World Order Barnett è stato un ingranaggio cruciale nelle operazioni di ~~contro-~~ ~~organizzazione~~ contro il nuovo ordine economico mondiale ~~ma~~ tra le nazioni del Terzo Mondo e dell'OCSE. Egli ha scritto discorsi per Jimmy Carter e, in qualità di consigliere speciale dell'ala fabiana del partito Democratico, cioè New Democratic coalition, ha propugnato gli stessi programmi di deindustrializzazione dell'amministrazione Carter.

# I COLLEGAMENTI ITALIANI

E' di importanza cruciale la relazione dell'IPS con la ~~pi~~ più importante organizzazione mao-fascista in Italia, Lotta Continua,



lavatore del cervello del MIT ed <sup>ex</sup>esperto di intelligenza artificiale del Dipartimento della Difesa, consulente della Rand Corporation nonché importante attivista "contro la guerra", e come Herbert Marcuse, la "madre" delle organizzazioni sintetiche della ~~M~~ Nuova Sinistra a livello internazionale. ~~In qualità~~ Come uno degli agenti più rappresentativi della scuola di Francoforte, Marcuse ha fatto più danno alle menti dei giovani ~~che~~ ~~praticamente ogni altro~~ di chiunque altro. Egli è anche responsabile della crazione di Angela Davis, la frode del fenomeno del nazionalismo <sup>nero</sup> ~~nero~~ all'interno del movimento comunista. Telos ha inoltre ospitato André Gorz, -redattore di Le nouvel Observateur, e controllore delle counter gangs terroristiche francesi e ~~controllate~~ e Jean Paul Sartre, il filiosofo esistenzialista ~~che stato~~ coinvolto direttamete nell'appoggio di molte delle operazioni terroristiche in Europa, in particolar modo della banda Baader-Minhof. Telos nel '73 fu portata al dipartimento di sociologia dell'università di Washington a Saint Louis dove Paul Piccone capeggia l'operazione. Telos è la pubblicazione <sup>che</sup> ~~si~~ controlla ~~di~~ una rete di altre trenta riviste pubblicate nell'Europa occidentale che si concentra politicamente su ~~1~~ 1) fornire una spiegazione sociologica credibile al terrorismo, 2) propagandare schemi di copartecipazione fascista generati all'interno ~~dei~~ della classe operaia attraverso pseudo "consigli operai" e con ideologie di modificazione del comportamento ottenute con dinamiche di gruppo, una pratica necessaria per creare ~~per~~ gruppi terroristici.

Con Telos saldamente controllata dall'IPS, ~~Piccone~~ ~~migliorò~~ la direzione delle operazioni terroristiche migliorò. Poiché Telos ha il controllo ~~si~~ sulla pubblicazione di quasi tutte le riviste delle counter gangs ed essa associate e sui canali finanziari diretti alle organizzazioni fasciste "di sinistra" in tutte le loro varietà anarchiche ecc. ~~essa~~ è stata rimodellata per adeguarsi alle specifiche caratteristiche & ideologiche della situazione italiana fino all'estremo ~~anarchico~~



alimentando il caos negli anni '60 e '70. Il lato terrorista americano ~~fu~~  
di questa particolare operazione fu la rivista <sup>maoista</sup> Radical America ~~legata~~ crea-  
ta dalla CIA nel 1967. Radical America nacque come una spaccatura del gruppo  
neo fabiano "Studies on the Left", e cominciò da quel momento ad essere la mag-  
giore rivista della ~~sinistra~~ sinistra maoista e a funzionare come un ponte verso  
Lotta Continua. Radical America ha organizzato una serie di viaggi di coside-  
tti rivoluzionari in Italia alla fine del '69 e ~~durante~~ all'inizio degli anni ('  
'70. Uno di questi ~~cosiddetti~~ fu John Watson della Lega<sup>a</sup> of Revolutionary ~~Black~~  
Black Workers, con base a Detroit. La Lega era un'organizzazione di militanti  
operai negri <sup>che</sup> divenne una banda manipolata di provocatori che è attualmente do-  
minante nell'industria dell'auto americana con fondi forniti attraverso la  
Rabinowitz Foundation (~~anche~~ è tra i fondatori dell'IPS). Watson venne in  
Italia per incontrarsi con Lotta Continua allo scopo di <sup>fornire</sup> ~~costruire~~ una credibi-  
lità organizzativa per reclutare tra studenti della classe media italiana.  
Attraverso operazioni simili molti degli scontri alla fine degli anni '60  
furono diretti attraverso le ~~reti~~ reti di Lotta Continua.

~~XXXXXXXXXX~~

... un'istituzione protetta da David Rockefeller e da membri della sua famiglia. Chi è Richard Barnett? E' un protetto di David Rockefeller; Chi ha organizzato il golpe in Cile? David Rockefeller, alla guida di un gruppo di persone che include Cyrus Vance, creato durante l'amministrazione Kennedy dall'allora ministro della Giustizia Robert Kennedy. Chi ha creato l'IPS? Mc George Bundy e altri membri legati a Rockefeller, dell'apparato di spionaggio ~~internazionale~~ dell'amministrazione Kennedy. Perché mai Lombardi dovrebbe aver rapporti col protetto di Rockefeller di Rockefeller Richard Bundy? Forse perché Lombardi era uno dei dirigenti del Partito d'Azione di Allen Dulles, l'Allen Dulles dello studio legale di Sullivan & Cromwell, controllato dalla famiglia Rockefeller, l'Allen Dulles che è stato a capo della CIA. Lo stesso Allen Dulles stimava abbastanza Lombardi da non impedirgli di tenere un'alta posizione ufficiale a Milano durante l'epurazione contro frazioni della Resistenza in Lombardia nell'immediato ~~post-bellico~~ dopoguerra. In questo modo, viene fuori che la rete dell'IPS, ~~una rete di spionaggio internazionale~~ legata ai Rockefeller, è coinvolta in manovre di appoggio a quelle operazioni di destabilizzazione in Italia prescritte dalla Commissione Trilaterale di Rockefeller, con l'aiuto di gruppi italiani legati strettamente ai Rockefeller e alla Chase Manhattan Bank di Rockefeller.

~~Il nostro servizio segreto professa nelle~~  
~~che un esponente di "sinistra" semplice ed onesto come Richard Barnett~~

Gianni annunciò che la sua missione per raccogliere favori in Africa stava fallendo. Ugolino trasmise la notizia che gli amici di don Michele stavano riaprendo il caso contro di lui. Riccardo raccontò che avevano scoperto che era stato lui ad uccidere san Francesco nella fontana. Giunse la notizia che l'ex governatore Guido il fido se n'era andato e che non si curava più dei nastri in possesso di Enrico.

Lord Enrico aveva una paura matta, ma si guardava bene dal mostrarlo. "Ebbene, non resta che una onorevole morte", disse, prendendo un tagliacarte. Nessuno si alzò a fermarlo. Riccardo si guardava le unghie. Ugolino tossì. Tutti sapevano che Enrico non ne avrebbe avuto affatto il coraggio. Giorgio tirò fuori una lettera e glie la porse, dicendo che questo forse sarebbe stato meglio. Enrico l'aprì e vide che si trattava della circolare che annunciava il suo pensionamento. Giorgio gli spiegò che questa veniva offerta da Roma come una onorevole soluzione, e che purtroppo la Regina non poteva fare di più e gli mandava i suoi saluti, dicendo che lui sarebbe stato sempre il suo prediletto. Ugo aggiunse che questa sarebbe stata la cosa migliore, dato che le agenzie stampa avevano già detto che Enrico non poteva nemmeno andare in esilio in America, perché lì sarebbe stato arrestato ~~za~~ per i crimini contro Michele. Poi tutti si scusarono ed andarono via, dicendo che erano impegnati. Enrico rimase solo con la lettera, che non riusciva a leggere perché da tempo entrava troppa luce dalle finestre che lo accecava.

OR

cicl in prop  
supplemento a Nuova Solidarietà  
via Piacenza 24 Milano  
per informazioni tele fonare 5462060

Per aver raggiunto l'età del tiranno-sauro.

# LORD CUCCIA SE NE VA...

C'era una volta un signore temuto e potente, Lord Enrico Cuccia. Egli era il prediletto della Regina, per la quale aveva conquistato mari e monti e di cui riscuoteva fiducia più di ogni altro. Amministrava come un despota e un tiranno, aiutato dai suoi principi vassalli: Ugolino, Gianni lo storpio, Riccardo il guercio e Giorgio il grasso, che lui aveva fatto ricchi e potenti e che lo veneravano come un padre. Enrico non era per questo amato dalla popolazione, anzi, era odiato profondamente. Ma egli riusciva abilmente a sviare gli odi sui suoi vassalli: era Ugolino a chiedere sempre nuove tasse per la Regina al popolo affamato, era Riccardo che guidava le sue schiere di Autonomi e saccheggiava, uccideva e terrorizzava la popolazione: Lord Enrico non si mostrava mai in pubblico, non stampava il suo volto sulle monete del regno, non affigeva la sua effigie sui muri e per le strade come gli altri principi. Egli sapeva di poter comandare tutto e tutti non visto, chiuso nel suo castello impenetrabile di via Filodrammatici, tirando dei fili invisibili ma potenti. Pochi lo avevano mai visto in volto, e nessuno conosceva la sua età, essendosi sparsa la credenza che fosse immortale.

Lord Enrico aveva molti nemici, ma tutti avevano paura di muoversi contro di lui. Egli teneva a bada il gran Signore d'Oriente ed era rispettato anche da Paolo di Roma. Tutti ricordavano come aveva trattato chi osò sfidarlo, come il coraggioso Enrico del petrolio, che morì in un grande scoppio nel cielo, oppure il Principe Michele, che dovette fuggire precipitosamente in esilio e vide tutti i suoi beni confiscati. Lord Enrico era spietato e confiscava i beni di tutti coloro che non si piegavano a lui, diventando sempre più padrone di tutto. Ormai nessuno osava più contrastarlo, e tutti obbedivano silenziosi.

Un bel giorno si sparse in giro la voce che Lord Enrico era ormai vecchio e voleva ritirarsi dal Regno. La voce si ingrossò e rimbombò ovunque. Enrico chiamò i suoi fedeli aguzzini chiedendo spiegazioni, ma non riuscì ad aprir loro la bocca. Nel frattempo la voce aveva raggiunto tutti e la popolazione ne parlava ovunque, nelle strade, nei bar e nelle case. Enrico tentò di sguinzagliare le truppe di Riccardo il guercio, ma esse furono respinte dalla popolazione che aveva ritrovato coraggio. Intanto, insieme alle prime voci se ne erano aggiunte altre e i principi rivali, finora tenuti a bada, le riprendevano e le spargevano. Sulla bocca dei testimoni emersero fatti di sangue ormai dimenticati: accanto ai crimini di Enrico contro don Michele e il Petroliere, si parlava dappertutto di stragi di innocenti nelle piazze, assassini di magistrati; la popolazione impressionata ricordava come Lord Enrico fece affogare in una fontana un santo benefattore di nome Francesco, dal suo sbirro Maporca. Si cominciò persino a sussurrare che il vecchio dittatore Benito, che tanti anni prima aveva condotto il popolo al suicidio in guerra, avesse conquistato i favori della Regina attraverso gli auspici di Lord Enrico. Ormai la popolazione aveva conquistato nuovo coraggio e, impressionata dall'esempio del vicino Principe tedesco Helmut, aveva deciso di rovesciare il regno di Enrico.

Lord Enrico era nel suo castello circondato dai seguaci. Erano rimasti in pochi, solo i più fedeli. Essi gli trasmettevano le ultime notizie che giungevano all'assemblea dei consiglieri riuniti quel giorno della fine di ottobre. Giorgio il grasso riferì che gli amici non erano più disposti a salvare l'impero chimico e non avrebbero pagato i debiti.

riporta autorevolmente l'Unità, la scoperta del covo di smistamento armi per i terroristi dell'IPS della ditta CO.REIN conduce direttamente ai nomi di "grossi personaggi politici" che compariranno a giorni. E' superfluo affermare che il più grosso di questi personaggi nella rete IPS è Aldo Moro, il cui nome sta emergendo anche dal processo di Catanzaro dove le forze della sinistra stanno denunciando i tentennamenti del presidente del collegio dei giudici. Gli sviluppi delle indagini sono però stati anticipati nei servizi che sta pubblicando il settimanale "Giorni", dove per la prima volta in Europa, si denunciano coraggiosamente i mandanti per nome e cognome: Marcus Raskin dell'IPS, Eddie Grevilz dell'Interpol ed altri. Dalle denunce di "Giorni" sono emersi con coerenza i legami diretti tra tali nomi e l'amministrazione Carter. Questo ha fatto fallire miseramente nell'isolamento totale la missione di Barnet a Roma, invitato precipitosamente dal suo complice Riccardo Lombardi per tenere una disertatissima conferenza.

Per un patetico salvataggio di Barnet e della sua rete si è oggi utilizzata una tribuna già definita da forze democratiche come "il messaggero dell'eversione" a seguito della vergognosa copertura concessa da tale fogliaccio alle imprese assassine degli amici "autonomi" dei signori Barnet e Lombardi. Tale fatto si illumina da sé.

Una parola meritano l'appello rivolto a Berlinguer da Barnet per intervenire contro il POE, e i suoi riferimenti, contenuti nell'articolo di Molledo, ai suoi contatti con ambienti del PSI e del PCI; come il POE ha sempre denunciato e come riferisce l'Unità di oggi, il terrorismo si avvale di ~~registri~~ all'interno dei partiti politici. Se Barnet intende mettere in pratica le sue intenzioni, emergeranno in anticipo sulle indagini tutti i fili della rete, facilitando quindi il compito di pulizia.

Il Partito Operaio Europeo intende mettere a disposizione della stampa le informazioni più complete sulla rete dell'IPS e dell'INTERPOL che controlla il terrorismo, i suoi legami con la Commissione Trilaterale e il suo modus operandi, e convoca una conferenza stampa per domani, 17 MAGGIO al

CIRCOLO DELLA STAMPA, Corso Venezia 16, alle ore 16.

In questa occasione, se il signor Barnet o Lombardi, o chi per loro, intendono dimostrare di essere al di fuori di tutta questa faccenda, è data facoltà di intervenire ed esprimere le loro tesi, e di confermare eventualmente le loro accuse presentando le loro prove.

**ISP**  
via Piacenza, 24 - Tel. 546121  
MILANO  
NEW SPINITY  
PRESS SERVICE

NEW SOLIDARITY - INTERNATIONAL PRESS SERVICE (NSIPS)

NSIPS MILANO, Via Piacenza 24, tel. 5461211

NSIPS ROMA, Via del Gesù 55, tel. 6791600

NSIPS TORINO, Via Garibaldi 39, Tel. 485793

IL PARTITO OPERAIO EUROPEO ANNUNCIA RIVELAZIONI DEFINITIVE SU  
"INSTITUTE FOR POLICY STUDIES".

Milano, 16 maggio (NSIPS) - Nell'articolo pubblicato a pag. 15 del "Messaggero" di oggi, a firma Guido Moltedo, nel corso di una intervista con l'attuale direttore dell'Institute for Policy Studies, Richard Barnet, si replica alle accuse di terrorismo rivoltegli dalla stampa italiana da ambienti politici e dal POE, affermando che "la CIA - secondo Barnet - si serve di gruppi ambigui come lo US Labor Committee ('questo gruppo è finanziato dalla famiglia Rockefeller per certo') per screditare in America e all'estero l'attività di organizzazioni come la nostra". Il giornalista prosegue affermando che "negli Stati Uniti i soci dello Institute e molti altri intellettuali stanno organizzando una campagna contro queste diffamazioni. Questa campagna consisterà nell'invio di telegrammi al segretario del PCI per invitarlo a fare pressioni perché sia pubblicata una smentita". L'affermazione si riferisce al settimanale "Giorni", molto vicino al PCI, che sta pubblicando rivelazioni sulla rete terroristica dell'IPS.

Il rumore sollevatosi in questi giorni, che ha costretto Barnet a fare simili affermazioni, sta segnalando il crollo di tutta la rete internazionale gestita dall'IPS. Questa rete ha coordinato il terrorismo di "destra" e "sinistra" in tutto il mondo, fabbricando terroristi nelle università e arruolando o infiltrando agenti all'interno delle forze politiche di tutti i paesi, compreso il blocco sovietico. E' proprio tale rete che sta crollando fragorosamente al suolo.

Lo smascheramento dell'IPS fa seguito al crollo di tutte le coperture con cui l'amministrazione Trilaterale di Carter intende giungere ad un confronto nucleare. L'Unione Sovietica in particolare ha iniziato finalmente, sulla base di una nuova comprensione politico-strategica, ad eliminare l'influenza della frazione dell'agente CIA Georg Arbatov, reclutato personalmente da Barnet negli anni '60, e a denunciare lo scenario nucleare di Carter. Questo sta portando a riflessi immediati nel movimento comunista. L'Europa ha dimostrato dopo Londra di non cedere alle pressioni di Carter e di voler procedere verso uno sviluppo economico ed energetico indipendente. Negli USA tutto è pronto per il Watergate di Carter ad opera di interessi industriali e politici pro-sviluppo.

In Italia, la rabbia assassina del "dopo Londra" di Carter, dispiegata a mano armata nelle strade per cercare di distruggere il governo Andreotti, ha trovato perciò una risposta pronta. Come



CAMERA DEI DEPUTATI

I  
15

- l'ostacolo lo dobbiamo vincere insieme
- avendo piena fiducia nella virtù
- momento di grande responsabilità storica
- nuovo di fronte ad interrogatori angustiosi, pur validi di futuro
- di fronte ad una situazione nuova, inedita
- il risultato dello sforzo è stato una sorta di fronte del paese, di fronte alla
- situazione
- due iniziative in parallelo per creare un fronte
- nuovo che si per ricerca di omogeneità che è ritornato al
- movimento in parallelo reciproco
- risultato condizionamento che ha fatto farla in reciproca
- la decisione di unire la DC e il PCI
- in atteggiamento non ostile del PCI - la DC moderatamente isolata
- il PCI arrivato tardi alla ~~risposta~~ <sup>risposta</sup> solidarietà
- abbiamo operato nel quadro del rapporto, una sorta di mano d'opera
- linea di contatto costruttiva per ricercare tra queste
- due forze politiche
- questo documento di verità - il PCI nell'esperienza il grande
- il domani - contributo del PCI, in piena di astensione
- non non fare tutto
- qualche accordo possibile nelle cose da fare per un certo tempo
- non compromettere la presenza di una maggioranza politica
- anzi al di là del quadro di un confronto ravvicinato
- con si deve fare di fronte a questi anni
- esclusivo di cambiare la nostra linea la nostra identità - per
- non distruggere ragioni mensili della DC,







CAMERA DEI DEPUTATI

- (3)
- in attesa di risultati, successi delle elezioni, mano a mano.
- Ritorno a te direttore, l'impegno è fedele -
- la politica è anche ideale, non è solo convenienza, vogliamo fare della testimonianza, rendere omaggio alla verità -
- vogliamo promuovere una iniziativa con i giovani nella linea dei giovani approvata
- è la cosa più fedele <sup>e bella</sup> che esiste - non c'è la faccio
- per la difesa d'alcun interesse d'14 milioni di elettori, avere qualche interesse a scegliere la via della testimonianza
- non essere a fianco alle elezioni per mantenere fede ai nostri ideali d'ac. restare nella nostra linea in un terreno più aperto - c'è già, ci siamo sentiti nella vita politica anche in alcune cose d'ordine perfetto
- non vedo l'attesa alla realtà reale d'oggi, donna a quella che tanto ci fa - De Gasperi raccomandava di essere presenti in rapporto con autorità e condotti con comitato.
- il problema di Abbiadori il bene in quella vita di programma - ne avete accolto
- no ad una collaborazione generale al PCI
- c'è da stupirsi che il PCI abbia chiesto una cosa che non poteva avere
- una interpretazione in piena collaborazione con gli altri partiti non la riteniamo possibile, riteniamo possibile gli altri partiti che lo ritengono possibile

- C'è un gioco politico che sta
- di potere in Europa che attende di un chiarimento
- c'è il plurismo e la libertà, che sono in contrasto con il
- sistema patrimoniale ideale
- c'è la tendenza di qualche cosa al di là del
- programma di noi? il programma andato
- almeno di non sfornare il fango al sistema di
- adattare al governo
- (oggetto di più attente considerazioni)
- la parte della delegazione
- in terra ancora nel programma che risponde alla congiuntura
- reale, anche, tiene l'attenzione, perché si dice che nel
- terreno, ci sono cose buone
- preoccupato di alcune forme di noi, forse, e di rialla
- due potenze materiali nel campo sociale
- la cui latente con alcune punte acute e pungenti
- guardare alle forme caduche, all'andamento,
- che ha dato luogo al PCI
- tutte le punte acute - è pieno di un po' di aiuto
- di altri a far giocare per i paesi questa crisi della
- nostra società

Non parlare di sfornare nel gioco di maggioranza - Ma  
aggiunte in due crisi, una calce della offesa -  
Non è tutto, ha molto a che fare -  
in terra nel programma e grado di cooperazione

Mano a mano  
la produzione, con il nostro sistema, di far ingegnere  
per accordi, offrendo, in modo con il movimento che  
viamo -  
che una accademica - dopo? per quanto tempo sono in fase  
della nostra è garantita -



CAMERA DEI DEPUTATI

anno con le elezioni amministrative e referendum  
termina per una <sup>un evento</sup> ~~serie~~ <sup>costituzionale</sup> -

- avere un attore
- oggi è la nostra responsabilità - la scelta di  
non il tempo che c'è stato dato - avere  
craggi e l'anno, il futuro della  
della DC.
- pensare ad ogni cosa la vita della DC  
affronta tutti, non  
non in pace, io voto contro, e non  
manca la legge della DC -
- meglio sfogliare i miei -  
me ne rendo conto -

elettorato solerte ha dimostrato la sua  
ricordanza della nostra missione costituzionale  
e del nostro nuovo Popolo -

- che non si vota contro,  
il quale è l'unico del riformista PCI

camminando -

CHI COMANDA AL SISDE?

16

IL MAG. RIZZUTI IN MISSIONE DA VA.  
[PERCHE' IN MISSIONE? CON TANTI UFFIC.  
E FUNZIONARI CHE SONO A ROMA E VO-  
GLIANO VENIRE? PERCHE' LUI QUEI STI-  
PENDEI? E I DENARI DEI CONTRIBUENTI?]

AUTOINCORONATOSI PADRONE ASSOLUTO  
DEL SISDE CERCA DI TRASFORMARE IL MIN.  
INTERNI IN UN SUO FEUDO PERSONALE.

ADDETTO ALLA SEGRETERIA DI CRASSINI FA  
DI TUTTO PERCHE' L'UFFICIO NON FUNZIONI  
ED IL DISORDINE RICADA SUL SUO CAPO.  
SPERA FORSE DI APRIRE LA VIA DEL RITORNO  
AL SUO AMICO FARIELLO IN ESILIO A PG!

INFATTI I RAPPORTI FRA LUI - GLI UFFICIA-  
LI DEL SISDE - DEL SISMI E I FUNZIO-  
NARI SONO IMPRONTATI ALL'ODIO PIU'  
FERACE.

E' EGOCENTRICO E ACCENTRATORE PERCHE'  
INSICURO E IMPREPARATO - TEME TUTTI  
COME RIVALI PERICOLOSI E CERCA COL TERRO-  
RISMO PSICOLOGICO D'IMPORRE LA SUA  
MANCANZA DI PERSONALITA'.

QUESTO CREA UN' ATMOSFERA DI MANCATA  
COLLABORAZIONE CHE RECA UN DANNO GRA-  
VISSIMO AL NEONATO E TRABALLANTE SIG. DE  
E A GRASSINI CHE FINIRÀ PER PAGARE  
DI PERSONA LA VICINANZA DI TALE ESSERE

C

Limpe  
se Arcain

waxwixwreawwdixpxewlxarwxHhane d'all'altro l~~ato~~<sup>otto</sup> si assiste al curio-

~~so fenomeno di un~~ *le*

Perchè mai, <sup>?</sup> ~~questo doppio atteggiamento?~~ <sup>Dee</sup> Il reato di peculato è <sup>colpevole</sup> asseri-

visto che lo commette e a chi vi ha concesso  
 (to) in pericolo  
 CANTIERI PIU' QUOTIDIANI

~~casce~~ <sup>e</sup> si ~~sia~~ pesantemente aggravata la posizione di alcuni membri del consiglio d'amministrazione dell'Istituto. Gli occhi della magistratura sarebbero in particolare puntati su cinque di essi i quali avrebbero ricevuto, tramite società di comodo, grossi finanziamenti dall'Italcasse. Costoro, al momento della delibera del finanziamento, si sarebbero ~~astutamente~~ <sup>prudentemente</sup> astenuti. Allo stato delle cose sembra gravemente pregiudicata la posizione del conte Calleri di Sala, ex presidente dell'Italcasse, già raggiunto da ~~una~~ comunicazione giudiziaria.

Un clamoroso particolare <sup>in tal modo</sup> è emerso dall'istruttoria del processo; è relativo all'avvocato <sup>Francesco</sup> Pettinari, difensore, si dice su indicazioni dello stesso Italcasse, di alcuni personaggi <sup>microminati</sup> raggiunti da comunicazioni giudiziarie. Com'è noto, l'avvocato Pettinari è da diversi anni socio di studio dell'avvocato Wilfredo Vitalone, fratello del notaio <sup>Claudio</sup> Claudio Vitalone, sostituto procuratore ~~Claudio Vitalone~~ presso il tribunale di Roma, <sup>ufficio</sup> presso il quale si svolge <sup>affari</sup> l'inchiesta Italcasse. Il cerchio ~~di queste~~ <sup>di queste</sup> illecite compiacenze si chiude con l'intima amicizia che lega Claudio Vitalone a Gaetano Caltagirone <sup>di sua volta "emigrato"</sup> ~~sette~~ <sup>in Solidi, con</sup> ~~inchiesta per la Italcasse~~. Per ulteriore chiarimento, gioverà ricordare che Claudio Vitalone alloggia in una palazzina di proprietà dello stesso Caltagirone.

LA CATENA CHE  
DOVEBBE TENERE  
IL CALTAGIRONE

Cerchiamo ora di approfondire la conoscenza dei legami che uniscono gli uomini "di legge" che gravitano attorno all' ~~inchiesta~~ <sup>costoro</sup> ~~inchiesta~~ sull'Italcasse; ~~inchiesta~~, compiacenti le più alte gerarchie della magistratura romana, possono inquinare le prove dell'inchiesta lavorando in accordo su più fronti.

Questa la <sup>breve</sup> storia professionale di Wilfredo Vitalone e <sup>dei</sup> suoi legami con l'avvocato <sup>P</sup> Pettinari, difensore di alcuni imputati dello scandalo Italcasse. Wilfredo Vitalone è iscritto all'albo dei procuratori di Roma il 16 marzo '61; a quello degli avvocati il 23 marzo '67. Iscritto all'albo degli avvocati di Pesaro dal 20 giugno '67 all'11 dicembre '71. Successivamente a Napoli dal 30 giugno '72. Non si sa che cosa abbia ratto dall'11 dicembre '71 al 30 giugno '72. Ufficialmente, l'indirizzo dello studio di Vitalone risulta sempre essere quello di Viale Mazzini, 80, Roma. Lo studio di viale Mazzini è sempre stato di-

le '75 si è messo apparentemente in proprio, con studio in viale Mazzini, 55, proprio di fronte al numero civico 88. A carico di Wilfredo Vitalone risultano numerosi esposti a cominciare dal '68. Li elenchiamo di seguito; tra parentesi i presentatori degli esposti.

240/68 archiviato il 27/6/68 (Spa Danubio)

333/68 " " 11/2/71 (Avv. Mario Lepore)

341/68 " " 17/10/68 (Avv. Lina Pizzoni)

416/68 " " 11/2/71 (Sig. Giulio Luciani)

12/70 " " ~~08/04~~ 5/3/70 (Avv. Domenico Vabri)

429/71 " " 15/3/73 (Avv. Maurizio Di Pietropao)lo)

430/71 " " 27/6/74 (Claudine Negroni)

Vediamo ora qualche aspetto illuminante della carriera non professionale di Vitalone. Dal '55 al '57 è stato segretario politico della sezione Dc di Monteverde a Roma, carica dalla quale venne sospeso, per la durata di un anno; <sup>fu</sup> poi espulso dal partito con decisione del collegio centrale dei probiviri in data 24/1/'58. Il provvedimento fu motivato dal fatto che il Vitalone aveva dimostrato poca correttezza nell'amministrazione dei fondi della sezione e per avere, nella sua qualità di segretario politico, promesso il proprio interessamento per la concessione di una farmacia nella zona di Monteverde al dr. Andrea Gentile, chiedendo, come da impegno scritto, la partecipazione degli utili. Successivamente, Vitalone divenne segretario provinciale del Movimento Cristiano Sociale di Silvio Milazzo; nel '62 rientrò nella Dc e alla fine del '69 fu eletto membro del comitato regionale della Dc. Nel '70 fu escluso dalla lista regionale <sup>DEMOCRISTIANA</sup> ~~collegio~~ su deliberazione della direzione centrale del partito. Vitalone risulta essere amministratore unico di una società, la Immobiliare Diana, da lui rilevata il 12 ottobre '67. Wilfredo detiene il 50% della so-



cietà, mentre madre e sorella ne posseggono in parità le rimanenti quote. La società, che tratta la compravendita, ~~di immobili~~ la permuta, il ripristino, l'adattamento di immobili e la loro manutenzione, gestione e amministrazione, ~~essa~~ può inoltre compiere operazioni finanziarie di qualsiasi genere anche non connesse all'attività immobiliare. Un anno dopo l'acquisto, l'Immobiliare Diana venne trasferita a Montepulciano (Siena) ad un indirizzo presso il quale essa è sconosciuta. E' probabile che ~~per~~ operi negli uffici della locale Casa del Mutilato (via Roma, 25) unitamente ad una società immobiliare, "Ag.Im.", che concede mutui finanziari per l'acquisto di immobili. ~~Nei confronti~~

Nei confronti di Wilfredo e di Claudio Vitalone, la procura generale di Firenze ha condotto un'inchiesta per accertare i contatti da loro avuti con la ~~mafia~~. Wilfredo Vitalone è stato al centro di un'inchiesta del consiglio superiore della magistratura tendente ad accertare i motivi per i quali ~~Wilfredo Vitalone~~, all'atto di prendere possesso del suo incarico presso la magistratura romana, il sostituto Claudio Vitalone ha ~~omesso di~~ ~~non ha~~ dichiarato di avere un fratello, appunto Wilfredo, che esercitava la libera professione di avvocato nella capitale.

E' infatti rigorosamente proibito dalla legge che due congiunti esercitino nella stessa giurisdizione, rispettivamente le professioni di avvocato e magistrato. I motivi appaiono ~~chiari~~ evidenti, ma ciò non ha impedito a ~~Wilfredo~~ Vitalone di continuare ad esercitare in Roma, con lo studio in comune con l'avvocato Francesco Pettinari, come sopra <sup>scritto</sup> ~~scritto~~. Va ricordato che anche in tempi recentissimi, successivamente alla cancellazione di Wilfredo dall'Albo di Roma, egli ~~non~~ ha continuato a spedire lettere autografe indicando, come recapito e come studio, l'ufficio di Pettinari di Viale Mazzini, 88.

7.

~~Un'analisi che si conclude~~ Concludendo. L'avvocato Francesco Pettinari (amico dall'infanzia dei Vitalone: ~~whixxxxx~~ hanno abitato nella stessa via Calandrelli per anni) è ~~whixxxx~~ il difensore di alcuni personaggi coinvolti nello scandalo Italcasse. Pettinari ha diviso, e probabilmente continua a dividere, lo studio con Wilfredo Vitalone, fratello di Claudio, sostituto procuratore al tribunale di Roma che indaga sull'Italcasse. Oltre a Giulio Andreotti, i migliori amici di Claudio Vitalone sono i fratelli Francesco e Gaetano Caltagirone che, pur dando il via all'inchiesta sull'Italcasse, dovrebbero ~~far~~ essere da tempo a disposizione della magistratura. Questi nomi, che sono, in un modo o nell'altro al centro della vicenda Italcasse, sono legati a doppio filo da un comune denominatore che si chiama amicizia e rapporti di affari. Rapporti d'affari e amicizia che già da diversi anni sono sulla bocca di tutta Roma. Se per il passato la magistratura, per motivi che ignoriamo, ha chiuso entrambi gli occhi sugli illeciti commessi dai fratelli Vitalone, non si può tollerare che consenta che <sup>l'inchiesta</sup> ~~l'inchiesta~~ Italcasse, che coinvolge tutti i contribuenti italiani, possa essere soggetta a manipolazioni da parte di un clan di affaristi paludato con vesti di imprenditori e di uomini di legge. Se la procura della Repubblica ~~e~~ <sup>la</sup> procura generale non vorranno <sup>provvedere</sup> ~~provvedere~~ <sup>A</sup> ~~provvedere~~ squarciare la ragnatela di interessi privati che sta avvolgendo la vicenda Italcasse, chiediamo al presidente Pertini, quale nuovo presidente del consiglio superiore della magistratura, di intervenire direttamente. Solo un suo passo potrà mettere in chiaro tutte le responsabilità passate e presenti di quanti attraverso l'Italcasse hanno ritenuto opportuno ~~whixxxxx~~ far mano bassa di denaro pubblico. Solo Pertini può permettere al Paese e alla giustizia di non vedersi gabbare una volta di più.

PER SICUREZZA,  
CALTAGIRONE S'E' SQUADRIATO

Intanto, mentre la vicenda Italcasse minaccia di prendere una piega ~~non~~ sgradevole per alcuni, c'è chi ha pensato bene di osservare l'evolversi dei fatti da un posto più tranquillo. Affidati i propri interessi nelle sicure mani di Wilfredo Vitalone e del fratello Claudio, oltre che in quelle dell'avvocato Francesco Pettinari, Gaetano Caltagirone ~~era~~ è diventato uccel di bosco. Da un paio di settimane è scomparso da Roma: solo il clan Andreotti-Vitalone sa dove egli sia. Notizie degne di fede lo danno a Montecarlo, dove, tra due telefonate a Roma per accertarsi che tutto proceda per il meglio, butta sul tappeto verde pacchi di decine di milioni. ~~Il clan Andreotti-Vitalone~~ Ma-  
tri?

## IL PREMIO GULLOTTI

Per incentivare rendimento ed efficienza del suo ministero, il ministro delle Poste Gullotti ha deciso di stabilire un premio ~~mensile~~ <sup>mensile</sup> per tutti i dipendenti: 25 mila lire per ~~ogni~~ <sup>tutti</sup> ~~categoria e grado~~ dal 1° febbraio '78 al 30 giugno, sotto la voce di arretrati; somme mensili varianti da lire 47.000 a lire 70.000 a seconda del grado e della categoria a partire dal 1° luglio. ~~Per~~ Il direttore generale delle Poste, il direttore dell'azienda di stato per i servizi telefonici e i dirigenti intermedi delle due aziende riceveranno egualmente il loro premio mensile, il cui importo verrà stabilito personalmente dal ministro.

Ma non si tratterà di un premio automatico e universale. Potrà essere dato, rifiutato oppure ridotto a seconda delle circostanze e dei criteri di giudizio posti alla base della decisione ministeriale: professionalità, produzione globale dei vari settori, spesa dello straordinario eseguito e organizzazione del lavoro. Il premio è frazionato in quote giornaliere che non verranno corrisposte a chiunque si assenti per più di due ore per cause non giustificate. Motivi giustificati sono: congedo ordinario, congedo speciale per infortunio in servizio, assenze per infermità riconosciuta e dipendente da cause di servizio.

Sono esclusi dal premio tutti i postelegrafonici comandati in servizio dal loro ministero presso altre amministrazioni dello stato, enti pubblici, ecc. Qui l'esclusione ci appare ingiusta, a meno che quei 'distaccati' non percepiscano a loro volta un premio o una speciale diaria, fatto che per ora non ~~è~~ risulta.

MOVIMENTATI MOVIMENTI ALLA GUARDIA DI FINANZA

Grande fermento ai vertici della Guardia di Finanza per il rinnovo ~~dei~~ dei due incarichi di maggior prestigio: quello di Capo di Stato Maggiore, ~~già detenuto~~ detenuto dal gen. Donato Ioprete già scaduto dal suo mandato, e l'altro - che giungerà a scadenza nel prossimo ottobre - di Comandante Generale occupato attualmente da Raffaele Giudice. ~~A conferma di quanto tranelato nei giorni scorsi, ~~il~~~~

*disputati* il gen. Ioprete è stato dirottato nel capoluogo lombardo al comando della Brigata Milano dove ricambierà il gen. Arturo Dell'Isola; i suoi tentativi di restare nella Capitale non hanno quindi <sup>avuto</sup> ~~avuto~~ esito positivo. Nel frattempo, sembra sfumata anche la candidatura a C.S.M? del gen. Marrocco, comandante della Brigata Bologna, che <sup>invece</sup> ~~è~~ stato confermato in tale incarico. Al gruppo tributario di Milano andrà il col. <sup>FLACCOMIO</sup> ~~Francione~~, mentre al gruppo di Roma è stato confermato il col. Farnè.

Per quanto riguarda il ~~successore~~ gen. Raffaele Giudice, il comandante generale ha chiesto la proroga di un anno nell'incarico ~~di~~ - ossia fino all'ottobre '79 - ~~per poter condurre a termine la~~ <sup>per poter condurre a termine la</sup> ~~lavoro~~ <sup>lavoro</sup> caccia all'evasione fiscale che la GdF sta conducendo...

*A persona intanto* Il gen. Giuseppe Sessa, ~~intanto, che fu~~, a suo tempo silurato da Ioprete, seduto sul ciglio del fiume sorride e aspetta fiducioso.

### SCHERZO DE LO PRETE IN VIA SICILIA

ra il gen. Marrocco, attualmente al comando del nucleo tributario di Bologna, il nuovo Capo di Stato Maggiore dell' <sup>Fiume Piave</sup> ~~armata~~. La decisione è stata presa dopo che Lo Prete, ~~il~~ capo di stato maggiore uscente, muovendo tutte le sue amicizie, è riuscito ad evitare il trasferimento a Milano, <sup>che avrebbe dovuto annunciare</sup> al pur prestigioso comando di quel <sup>nucleo</sup> ~~capo di stato maggiore~~ tributaria. Pertanto, contrariamente al previsto, il gen. Lo Prete troverà una qualche sistemazione in via Sicilia che gli consenta di non perdere di vista i suoi <sup>più</sup> ~~amici~~ romani. Intanto a Genova il gen. Sessa, a suo tempo silurato da Lo Prete, si è seduto sul ciglio di un fiume e fiducioso aspetta.

alla sinistra  
↑ 177

20  
(da aggiungere)

## Mappa del potere PCI

### Potere culturale

RAI-TV: Nel consiglio d'amministrazione vi sono due iscritti Leonetto RAFFAELLI (ex deputato PCI) e Adamo VECCHI (ex assessore regionale Emilia-Romagna) e due indipendenti Giorgio TECCE e Paolo VOLPONI.

### Partecipazioni statali

IRI: Dovrebbe entrare nel consiglio d'amministrazione il prof. Francesco GALGANO, ordinario di diritto commerciale a Bologna. Alla vice presidenza è candidato l'ex parlamentare e magistrato Emanuele TUCCARI.

ENI: Il PCI è rappresentato da Marcello COLITTI, direttore per la pianificazione e da Leonardo DI DONNA, direttore dell'attuazione del programma.

### Burocrazia

Ministero Esteri: l'ambasciatore a Pechino Marco FRANCISCI-BASCHI è il coordinatore di "Farnesina Democratica".

Giustizia: Consiglio Superiore della Magistratura e Corte Costituzionale: chi c'è?

Cassa del Mezzogiorno: Nel consiglio vi sono Mariano D'Antonio e Giancarlo CONSOLE.

FIME (Finanziaria Meridionale) E' entrato nel consiglio ....

Istituti di credito a medio termine: Nel consiglio del CREDIOP vi sono Giacinto RONCO (ex funzionario di una municipalizzata di Torino); nel consiglio del CREDIOP Arvedo FORNI, segretario della CHIL; nell'ISVEIMER l'assessore comunista di Napoli Ricciotti ANTINOLFI è stato sostituito recentemente da Massimo LO CICERO.

Banche: Il presidente della COMIT è Innocenzo MONTI, gravitante nell'area comunista (è marito della scrittrice Lalla Romano); nel consiglio dell'Istituto San Paolo di Torino è presente il prof. Piero VERZELETTI e Giancarlo FERRERO e Sergio CHIAMPARINO; nel Monte dei Paschi di Siena vi sono Rodolfo VBRIZZI e Fazio FABBRINI; nella Banca Toscana Siro COCCHI e Peris BROGGI; nel Credito Lombardo ....

Tra le casse di risparmio, province lombarde (Roberto SARFATTI e l'ex senatore Gianfranco MARIS), Torino (Giuseppe SCALVINI), Genova (Roberto CASSERATA e Nicola PASTORINO), Savona (Domenico GRONDONA), La Spezia (Mario FARINA), Alessandria (Luciano STELLA), Vigevano (Ermanno NOBILE e Gian Carlo BRUSCO), Modena (avv. Aldo POZZETTI) e Arturo LOMGOBARDI),

Parma (Ferruccio Barberis), Reggio Emilia (l'ex senatore Walter SACCHETTI e Uberto FONTANESI), Piacenza (l'ex deputato Giuseppe CERRI), Vignola (Giuseppe GIBELLINI e Giovanni STRAPAZZO), Parma (Ferruccio BARBERIS), Carrara (Giuseppe GARELLA), Molisana (Antonio PIETRUNTI).

Tra le banche del monte, Bologna (l'ex deputato Veraldo VESPIGNANI e Giorgio SCARABELLI), Parma (Alberto CORRADI e Renzo GHIRETTI).

Tra le finanziarie regionali, Piemonte (il presidente Gastone COTTINO, Vito D'AMICO, Piero VERZELETTI ed Enzo GEMMA), Lombardia (Alfredo BOSSI), Liguria (Piero GALANTINI, vice presidente, e Michele SETTE), Umbria (Luigi CORRADI e Gustavo CORBA e il direttore Mario VILLA); Marche (Silvio MANTOVANI ed Aldo AMATI), Lazio (Giorgio FREGOSI e Carlo TRAVAGLINI).

Tra i dediocredito, Toscana: Mario BARELLINI.

Oleno

Silvia, ex,  
compi di Stato  
Ente del Cont'

CSM (3 - Brallona - Tuccari)  
ordinario di  
Dir. Priv. Univ. Catana

more del mondo di  
Storia per avere apprende

(8) - Pres. Com. Pervenire + Pres. Com. Com. di Pippalmo

fingio Bul' yor



RACCOMANDATA

BS, 30/5/78 21

AI REVISIONISTI, TRASFORMISTI E BAUSCIONI BERLINGUERIANI DELLA FEDERAZIONE : se non lo siete provvede

(") COPIA DELL'ESPOSTO INVIATO AL SIG.

COMANDANTE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
DI BRESCIA

Siccome i comunisti berlingueriani sono dei grandissimi stardi (doppiogiochisti, dicono una cosa e poi fanno l'incontrario!), vi porto a conoscenza di un "caso" che Vi interesserà perché ci sono di mezzo decine, decine di milioni di contributi inevasi e altrettanti di rubati alla classe operaia.

Si tratta di ... BELOTTI EUGENIO, proprietario di un'officina meccanica in Brescia, via Mantova (figura nell'elenco del telefono), che tratta il "recupero e la scernita" di materiali ferrosi.

Questo Belotti non figura iscritto alla CCIA, né negli elenchi degli istituti previdenziali.

Dunque, questo BELOTTI EVADE le tasse, non fattura nessuna vendita, né si fattura alcun acquisto e non soltanto perché "fa lavoro nero", no : si permette affermare di "pagare" tangenti" e di poter fare i cavoli propri!

Per questo, con lettera raccomandata, ho interessato il "Responsabile" della C.G.I.L. - Camera Confederale del Lavoro - P.zza Repubblica - Brescia - portandola a conoscenza dei vari reati commessi dal Belotti, oltre alle infrazioni e abusi commessi nei confronti dello STATO e sulla "pelle" dei lavoratori!

Che cosa ha fatto il "responsabile" della C.G.I.L. della mia raccomandata? Gettata nel cestino della carta straccia! ECCO I FATTI :

Il Belotti ha alle proprie dipendenze una ventina di lavoratori che non sono "assicurati"; né vuole e può assicurarli per ovvi motivi formali.

Lui si difende dicendo "che sono le donne a non volere essere assicurate perché non vogliono farsi fare la

"trattenute" o perdere la "pensione" che hanno. Questo, scrivevo al responsabile della Camera del lavoro, non è vero in quanto ha alle dipendenze "Signorine" e altre donne che non hanno "pensione" e che pagano medici e medicine e che lavorano lì perché non riescono a trovare un posto di lavoro. I lavoratori di sesso maschile, sono invece dei lazzaroni perché "fanno" un doppio lavoro: Antonio è infermiere dell'ospedale, Giuseppe di una ferriera, Malesi è assicurato da un'altra parte....!

La difesa del Belotti non vale niente: "LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA".

Da un conteggio approssimativo ho accertato che il Sig. Belotti ha evaso per "mancata fatturazione" oltre centosettantaduemilioni (ogni "carico" di merce venduta senza "fattura" percepisce dai trenta ai cinquanta milioni) e che non ha mai pagato i contributi previdenziali od oneri sociali per lire diciottomilioni e rotti; questo soltanto nel biennio!

Sulla base di dati approssimativi, nel senso delle ore lavorative pagate ai dipendenti e dei prelievi bancari per essi (POSTA E BANCA) per complessive Lire: trentottomilioneisettecentomila.

Per altro il "nostro" è recidivo specifico nel quinquennio: infatti, dopo tre chiusure disposte d'ufficio ha SEMPRE RIAPERTO, forte - appunto - delle protezioni che vanta o millanta!!!!!!

In particolare dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e adesso della Camera del Lavoro.

Come si suol dire "pagherebbe tangenti"!!

Il "nostro" è proprietario di diversi appartamenti intestati a persone di comodo: lui vive in casa in affitto, ironia della sorte glielo ha affittato la .... sorella!

Viaggia per i casinò di mezza Europa alla guida di

un'alfetta milleotto ecc; frequenta Ristoranti e prostitute di lusso...

In compenso sfrutta la classe operaia e non paga un becco di un quattrino di .... T A S S E.

E costringe delle disgraziate ad accettare il classico lavoro nero e, anzi, a difenderlo e sostenere "pensioni di comodo", paura delle "trattenute" ecc : le versioni di comodo del Belotti.

Il Belotti seppur alcolizzato "traffica" in valuta, nonostante l'aria da cittadino onesto e timoroso violenta e convive con minorenni ed è dedito ad altri intrallazzi.

Preciso che prima di interessare la S/V/I ho denunciato i "fatti" (TUTTI: qui ho sintetizzato) al Responsabile della Camera del Lavoro di Brescia-P.zza Repubblica (con lettera raccomandata) - e al Direttore dello Ispettorato del Lavoro di Brescia.

La versione del Belotti : " che l'officina avrebbe conduzione privata e che le donne lavorano per hobby non regge; quella non è una cooperativa e se lo fosse non ha i requisiti "VOLUTI dalla LEGGE" !  
Pertanto le versioni del Belotti sono false e sono vere le "protezioni" che gode, per le quali PAGA mensilmente un "quid".

La verità, Sig. Comandante, è " che i comunisti fanno da sempre il loro sporco gioco, loro feroci stalinisti vogliono figurare democratici, anzi - "farsi stato" - nell'ambigua politica berlingueriana si è arrivati a questo "stato" di cose....!

Adesso sono loro a incoraggiare i padroni e a difendere i vari BELOTTI.

Prima tutelavano la classe lavoratrice, adesso ne hanno svenduto i diritti, i più elementari.

Nella "fregola" di entrare nella stanza dei bottoni come dice un socialista del luogo : " hanno ucciso irreversibilmente il partito ".

Sono stati gli uniti a votare contro la legge Reale in parlamento e per capire come sono viscido, le basti ricordare che " si erano accordati con i socialisti per votare a favore" mentre oggi la difendono e supplicano i loro iscritti a votare "NO".  
Io non ho prove per dire che BELOTTI paghi gli ispettori del Lavoro, quello NO; ho prove, invece, per affermare che PAGA i comunisti della Camera del Lavoro.  
Mi auguro che la FINANZA faccia il suo dovere alla faccia del compromesso storico e all'ammucchiata!  
Lei lo sa che Moro è stato UCCISO per colpa della sporca e ambigua "politica" piciista.  
I " B.R " sono figli del P.C.I., soltanto lui li ha partoriti, allattati, allevati, e i figli di questo lupo che vuol trasformarsi AGNELLO non hanno "tollerato" la disconosciuta paternità.  
Il P.C.I. è arrivato al punto di incoraggiare il "lavoro nero", di proteggere padroni e "padroncini" che prima osteggiava e avversava.  
Ora sono loro i mafiosi, delatori, conniventi e corrotti alla faccia della classe operaia e dei fessi che credono nella sua democraticità.  
Profondi ossequi alla S/V/I e alla sua famiglia.

Cobelli Martino

IVANA - inv. 5 lev. 21/8/20

595

687336

Via M. Colonna Tax 1385666

Car

1

250041

PER. IND. ROBERTO SCIPIONE  
della Ing. C. Olivetti & C., S. p. A.

63.33.04  
Tel. 63.07.96  
63.74.260

"FILIALE AURELIA"  
ROMA - Via San Damaso, 14

687841

Giancarlo Michelli  
~~Scrittura~~ ~~Indirizzo~~

6878575  
Y

IBM

IBM Italia - Divisione Macchine per Ufficio  
Roma, via Abruzzi 3  
Telefono 478540

6855454

(5/4)

Alf. G. 1/82

|                       |                        |                               |
|-----------------------|------------------------|-------------------------------|
| Alitalia              | 5654                   | Ufficio informazioni          |
| Stac                  | 462720                 | (Ufficio Regale)              |
| "                     | 487347                 | (Lav. Sanari)                 |
| Alleanza Securitaz E. | 310252                 |                               |
| Aldovino avv.         | 481063                 | (Dolharre)                    |
| Albertassi            | 351805                 | Molano                        |
| Vig Paolo Emilio 32   | 314757                 | "                             |
| Alberto N.            | 273755 -               | 840648 -                      |
| Antoniossi            | 170176                 | Ministero Agricoltura Foreste |
| avv. Altieri Vittorio | 0743/71171             | Carc. Morice                  |
| Amico Tomi            | 730407                 | Amministr. Civile 23254       |
| Amendola avv.         | 6731850                |                               |
| Antonelli (Lucie)     | 0865/43932             |                               |
| Autofeliche C.        | 310222-385666          |                               |
| Ansojone              | 44-4951/420454-        |                               |
| Appelle               | 322687-                | !                             |
| ACI                   | 5106                   |                               |
| Anselmo               | 5994                   | ut 608 - (cassa 484142)       |
| Anconaz avv. Colombo  | -684089/684344/684647- |                               |
| 8 (Dr. Berde)         | 684889/684918          |                               |
| Ticholohi (diretta)   | 6795869                |                               |
|                       | 68304                  |                               |

Agaurie Montecitorio (megni) 6828 56 -  
684730- 687072

Ass. ne L. Luratti. 85205.1

An. Le Concordie, Tf 394994

- 213048 -

Via Veneto

|                       |                     |                       |
|-----------------------|---------------------|-----------------------|
| Banco Antoniano       | 671258              | (Gr. Caponi)          |
| Banco Popolare Milano | <del>670000</del> 5 | 465918                |
| Bonocore              | 97183               | <u>464984</u>         |
| Bulbitalig (ISA)      | 900035              |                       |
| Bussari               | 724689              | (Ufficio)             |
|                       | 7570263             | (abitazione)          |
| Biancone              | 319456              | Casa 3382978          |
| ch. Bianchi           | 5166953             | (SARA)                |
| av. Brini             | 672969              |                       |
| Boelke Bruno          | 220045              |                       |
| Baccari               | 674541-673055       | (Cameria Commerc)     |
| Biagioli              | 755561              | (Bar)                 |
| av. Baiardi H.        | 316921              | Vig. Cencio 82        |
| Bar                   | 386680              |                       |
| Battistelli av.       | 8444465             |                       |
| Bisetti               | 6374578             |                       |
| Vig. Gregorio VII°    |                     |                       |
| Beldassi 110 Genzano  | 990002              | Vig. Aldo Belardi 6/8 |
| Bindella              | 6024740             |                       |
| Ing. Businaro         | 5123346             | (5778603) (Bianchi)   |
| Sig. Baccaro          | 751570-771838       | (corredamento)        |
| Bianchi               | 833734              | → 5120956 (Studio)    |



|                 |                  |                        |
|-----------------|------------------|------------------------|
| Borghini avv.to | 6512 86          |                        |
| Bichelo         | 470641           |                        |
| Becchini        | 2670918          |                        |
| Bonazzi         | 689342           |                        |
| dot. Bertini    | 863686           | avv. Giaroli           |
| Bonaf. M. e. re | 0874/22134/24220 |                        |
| Bocare          | 682941           |                        |
| Balsano P.S.    | 6778 (593541)    |                        |
| Bozzi J.omo     | 6375593          |                        |
| Buse (Panga)    | 910531           | (Sp. Pellegrini)       |
| Bistolfi        | 873022           |                        |
| Blaschi         | 9120141          | (Sp. Andreoli 5378855) |

|                     |                           |                      |
|---------------------|---------------------------|----------------------|
| casalino Angelo     | <sup>6105</sup><br>567552 | abitazione           |
| "                   | 570360X                   | ufficio              |
| Soc. Caravelle      | 388094                    |                      |
| Cassa Risp. Romp    | 6777                      |                      |
| Cocconcelle         | <del>674302</del>         | 6569644              |
| Caurini             | 463986-465358             |                      |
| Cavallari Gabriele  | 353311                    | (Via Pompeo Magno 1) |
| av. Carpinelli      | 863979                    |                      |
| av. Colabucci       | 272587                    |                      |
| Cursani             | 5344104                   |                      |
| Compagnia Varela A. | 861811                    | (Via Masera)         |
| av. Carbone         | 561647                    |                      |
| Caffarella Notaro   | 651072                    |                      |
| Citroen Parioli     | 877571/2                  |                      |
| Celzi Aldo          | 355741                    |                      |
| Cassa Ruolo Mettano | 9800702                   |                      |
| Ciacchi             | 0774/20019                |                      |
| Cobianchi (Puriana) | 312006                    | (Via Cola Rienzo)    |
| Codellari av.       | 4951782                   |                      |
| Cingre notaro       | 478633                    |                      |
| "                   | 463457                    | cassa cambi          |
| Camillo av.         | 651586                    |                      |

C  
D  
E  
F  
G  
H  
I  
J  
K  
L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

avv. Cacciai 341241  
 Ciaschi avv. 479477-974747  
 Gorte 6811306 (Primo Porto)  
 avv. Colombo 478249 ~~del~~ Via Turcolunga 4  
 4 960018 Velletri  
 Cavollari 5374079 case  
 avv. Carole 380432 (Donelli)  
 avv. Colombo Dupont 960018 (Velletri)  
 Ceresa 688939  
 avv. Collina 350723  
 avv. Colerino 3564808  
 Cevoli 564026  
 avv. Corrado 689978  
 avv. Civile Benito 561683

4675-7210

Caccianelli 6910107 Bar  
 Cap. Colletti 6225537  
 Caccianelli 462011 8395110  
 Corti Eug. ~~834446-834452~~ S. Aloisio  
 Corti 868846  
 avv. Colaswalo 312479  
 Chioccolini 4381828 (stelle 19 alle 21)

Ufficio Conciliazione 561255

~~Cartiera~~

Chioccolini

Colaswalo

Corrado de Carl.

Via Vige del campo, 7

CIVCCI

8395140

4381828

825324

8102690

(corriere)

Fiume 6130442

case 8104602 (map)

Roma 3607803

652002

565599

561665

av. Di Troia

314894

Via Corserie 1

~~XXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXX~~

SAR

av. Desir

485457

Studio

3272394

abitazione

De Martino

~~XXXXXXXXXX~~

no lario

~~XXXXXXXXXX~~

803425

~~XXXXXXXXXX~~

Dobric

860935

no lario

av. De Angelis

386670

Monte Prati 12

De Biaggi

385296

De Simone Nicolo

689220

av. De Fenari

877456/57

Vides

av. Panese

353822

av. De Fenari

872401

(Piazza Pitagora)

Dalla Vedova av.

6950136-850587

Del Pube

9396305

Censano

Donelli

~~626014~~

6234314

av. Dei

352851

Del Vecchio

388475

Via Licerone 38

Donelli Giuseppe

Councillo Licerone 35

Romiso av.

383245

De Fieda Voltero

354429

Sanndolphi

385182

8. Betinar

163

373914

Refraction

387898

Dr J. Ramanathan 38489275

D/ Squares

5373430

74

Elentini av. 261641

Emmele Benip 5124714

Elm olati. (Ministero Poste) 6792753

E  
F  
G  
H  
I  
J  
K  
L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

|                              |               |                  |
|------------------------------|---------------|------------------|
| Fioravanti                   | 6568263       | ingegnere        |
| Rag. Forino Giorgio          | 6228147       |                  |
| Farinetti                    | 673258        |                  |
| Furaro                       | 869197/98     | ingegnere        |
| Frattali avv.                | 352159        |                  |
| Frones avv.                  | 652807        |                  |
| Ferrasse avv.                | 6569596       |                  |
| Flaminio (Muore)             | 465968-470969 | Dr. Giordichetti |
| Florini Fabrizio             | 6910754       | (medico)         |
| Feri avv.                    | 610380        | 343961 - casa    |
| Feliciani avv.               | 9396062       |                  |
| Franco avv.                  | 319441        |                  |
| FERRI (mar. Bruni)           | 464180        |                  |
| Flaminio (Pol. Fori)         | 317901        |                  |
| Floquet                      | 3451526       |                  |
| <del>Floquet</del> Fortunato | 348596        | (num. 11. Bradi) |
| Fenu elter                   | 318728-350805 | molaro           |
| Di Fucci                     | 561182        | (pellegrin)      |
|                              | 6730778       |                  |
| FIMA                         | 674891        |                  |
| Falegnamme                   | 650364        | Via Del Faleo, 9 |
| FASSON (cons. ant. 1913)     | 4381490       |                  |

FURCIAS 6224380

PIMM

351313

Ferranti M.

6910444.

Ferrari Gianni

6371405

(14110/71 367/642/)

Ferrero Sella (Kura...)

6492423/572423

Dr. G. Perri

588808

FUNARO (CART)

6130772

489657

Person's  
Festizumi  
A pencil

(2602994) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 6f)

15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3

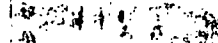
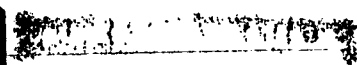
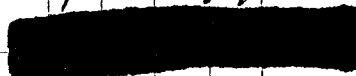


Matilde Tomassini presso Zuparini  
Via dell'Appetito Alto 3 Porto S. Stefano (Gros)

|                          |                          |                  |
|--------------------------|--------------------------|------------------|
| [REDACTED]               | [REDACTED]               |                  |
| Gaito                    | 353765                   | avvocato         |
| Gentile Giulio           | 9396365                  |                  |
| Gori Sorrenti            | 6910340-6910340-3562134- |                  |
| <del>Gori Sorrenti</del> | 6911024                  |                  |
| Gili                     | 5233770                  |                  |
| Galliani avv.            | 382934                   | P.zza Quinti 8   |
| Giacchetti Dott.         | 465968-470969            | Flaminio Muro    |
| Giulio su. Francesco     | 351651                   |                  |
| Giulietti                | 5914564                  |                  |
| <del>Giulietti</del>     |                          |                  |
| Gemma                    | 5349145                  |                  |
| Gaiari Rag.              | 386917                   | Via Cassiodoro 6 |
| G. G. G. G.              | 386154                   |                  |
| G. G. G. G.              | 710255                   |                  |
| G. G. G. G.              | 470641                   |                  |
| G. G. G. G.              | 803883                   | Arch. letto      |
| G. G. G. G.              | 865181                   | uff. G. G.       |
| G. G. G. G.              | 315858                   |                  |
| G. G. G. G.              | 3277805                  | casa 6912881     |
| G. G. G. G.              | 390994                   |                  |

grape

4665/482661



IBM  
5409341

tecnico  
assistenza  
compos 5790

5405983  
5407361

Gammucci 4955398

Mec. Toran

Isidoro Lavo 491518

Innocenzo Giuliano 2792247

Italcasse 481063

(Paternostro) (Adan)

It. T. Polonio Credit 474043

avv. Iacopacci

Formonario 319115

Plot. Ant. 900198

vielle

" 900671

peporio

Simone 6910373

Shaulico

Capitano Savino 868662

ITAVIA 4692

G. Vano 6375593

S. N. P. G. 1 394241

(abr. Prof. g.)

IB. U.  
fatti

tecnico 5790

5475545

via Abate

tecnica

5418575

centralino IBM

5790

5440794

Via delle Scrofe, 51/53. (acquisto materiali) 6542906 IBM

IBM (envolpers al) NASTRI MILANO (MONTI) 2829075

K.L.H.  
Koolak

4891 21  
344696  
344044

Vig Binnollet  
Vig Belduup 19

12. Lr-

595108/5319853

Lamp. Vecchio

4615265

Lucci

471316

"

634396

"

6221378

"

5940921

av. Luchini

315523

av. Lo Voi

353869

Lozet

8598/423

av. Labriole

657490

Limoncelli S. Evip

3497447

Abate Rag.

389085

Lozio av.

355120

Av. Lo Voi

~~6296284~~

Vig. Galliani 31

3276165

Lozi 5711749

Lamp. Vecchio (antico)

353359

~~Lamp. Vecchio (antico)~~

Bor

bor

arg. madre

Euc

ufficio casa 3495397

(madre av)

(Micucci)

Bendini

(Sole & S. Silvio)

Lucci (Piazza Piero

5583778 (Raffaele Anne Marie)

Puccelli 33 Scale B

5905 - Via Chopin 395 -

int. 17)

6785638

Luzzi (out) (Ferrara)

672969

6565 =

M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
X  
Y  
Z

Am. ind. Le Carcorals 3962239

Sig. ne Linola 969251 m. 18  
(oe 12-1230)

u. g. gillo. Tel. 8314598 sono sempre 3  
case

42h/884  
359683

319h1

~~Maurizio Roberto~~ ~~8459569-862111~~ ~~caso~~

Maurighan

9800096

caso

986704

padre

Mauriano Alfredo 8459569-862111 Vigoroso 35

Messapese D. 5126241

Metal Karton 429577

Mischi au. 572735

Massetti Renato 774308

Munom 777996-556045

Menchiesi Fion 318153

Moccia Ray 986619

Mortinelli ~~8459569-862111~~ 805678 (tabacchi)

Morosillo 3271204

Maicondo 653050

Mancini 776404

Merlino ~~671027~~ 6791027

Marsi 319652

Maurio au. 42248 (Saleruo)

Mansueto au. 380456

Marenatini 388082

Magri au. Conello 4258293 Vig. Bonelli 1

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

W

X

Y

Z

araro Francesco 670 104 notaro  
 iq Fontanelli Borghese  
 oimucci Giuseppe 310 463  
 N. Morichelli 855 724  
 Marchese Molvessi 3450 647  
 " " 316 505  
 Minio 562 323  
 iucci 3070 208  
 aima (Sera) 69 11 024  
 Monardi av. 6718 50  
 Maini 305 434  
 av. Martiniacomo 753 420  
 Mondo d'off. 4815 73  
 av. Manz 3516 23  
 Masrepaphi 0376/65601-65602  
 av. Mastris Franco 3739 14  
 Molis Mauro 3533 06-3535 76  
 Melefran 6911 568  
 Marvato av. 7785 93  
 av. Mungo 0961/200244  
 0964/28128  
 Martinelli 1241 884

notaro  
 V. Villani Golding  
 (366 0208)  
 (Studio Jello)  
 Pedagogico  
 (Ippolito)  
 Mantova - Parolito degli  
 Vigolo Riccio 163  
 P. Col. Riccio 169  
 (Pens)  
 (Pens)  
 Sangretole

Manerito Aldo 7675/3145 (Alo Mag b/x multe)  
 Martinelli 805678 V. Giove Borso  
 Buv. Meloni  
~~Manerito Aldo~~  
 Av. Manotto 380478  
 Moretti (Berone) 5122706  
 Morini 394340/394374  
 Morini (Colfene) 394515  
 Ministero Rep. di - 4667/6431, al. 48176  
 Mion 593653  
 Monardo 416822  
 842839  
 (Pencotti)  
 MULTIMAIL (chiedere di Anastasi)  
 Tel. 394314 - 394340  
 parlato con il sign. MARTONE



Mercini

6911018

Maticcioni

8315761

avv. Migo

316757

Sig. Mepi

740251

avv. Mobile

87-06 48

Moig R.

6224741

3277286

Nadig

610025

Nardone

8310529

Nella

5802524

Natoli dott

091-249405

(Fualis)

ufficio  
abitazione

(ufficio aereo)

Via della Lira 36

Olivetti

388071

Administration  
P. Serangeli  
Uff. Gio. Montebello  
me

Olivetti

382541

~~382541~~ 252504 ~~Uff. Gio. Montebello~~  
S. P. Angelini

"

Ottavio

322358

Oddi

3578546

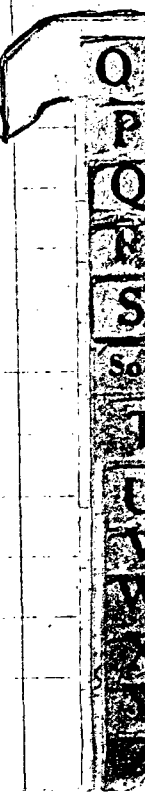
Olivetti

382041 Uff. Gio. Montebello

Olivetti Londra

4959742

"  
Uff. Gio. Montebello  
" Uff. Gio. Montebello



P. 34 90198

Parodi

347409

Paroni avv.

6568897

Pariceni "

674042

Paola

375671

Piera F. Cuspi

~~000000~~

sch. Sin. int. th. 25

5576951

Papini Amadeo

6910037

Pernuti

682126

Pala avv.

536653

Pimaveas

481071

Pirella 7482521

~~000000~~

" 7482561

~~000000~~

Papini

3371657

Pobbe

872817

Parolini avv.

689451/4/4/5

Pizzicannella avv.

9396403

Pagnotta Dante

353890

Via Manfredo

Braschi

Paolillo Giuseppe

261325

Pecorelli

460835

avv. Pieroni

776787

" Panfili

480115-462930

maestri 557695

ufficio

case

albergo

studio

~~ufficio~~

case

bar

Banco Antonino

Genzano

(limitata)

4-46 luglio

Via Menzoni 26

cf. omale

Petrini 386142/3/4/5

Pacifico 344718

Pavesini Trasporti 744416

Petrelli 570.987

Pelletti di Francesco 0445/21641

Pulimonti 334253 - 334253 -

Dr. Pierre Africa Francaise 53.99.84 (com)  
(Gigacaliste)

Pecorelli - Miniero 481788

Hotel PLAZA 68.775.1

Pulimonti lavoro alle

OFFSET ITALIA

del 5140.955

5140254

|                    |                                |                    |
|--------------------|--------------------------------|--------------------|
| Penzi Giovanni     | <del>88111509</del> - 890038 - |                    |
| locchi             | 470176                         | fulminosi          |
| loccia avv.        | 650907                         |                    |
| loccia dott.       | 352239                         | M.P.S.             |
| Romagnoli          | 386522                         |                    |
| Rosolina           | 3562860                        |                    |
| Ricci avv.         | 355230                         |                    |
| Russo E. maestro   | 728291                         |                    |
| Rustichelli        | 650638                         | ufficio            |
|                    | 635841                         | casa               |
| Ricci Pietro       | 3563369                        | Via Scipioni 153   |
| " "                | 382882                         |                    |
| Rastogne Silvano   | 389064                         | 4755283-47555X1 -  |
| Royale Belge       | 171354                         | (Belair)           |
| Romanus Marcel     | 383042                         |                    |
| Rup. Rom. Raffaele | 352078                         | Via E. Vicenti 103 |
| Rupert             | 353785                         |                    |
| Rustichelli        | 5791                           | Emel               |
| Russo Enzo         | 772570                         |                    |
| Sergio             | 863874                         |                    |
| Rohmin             | 675170                         | diolt. Abbonanza   |
| "                  | 650647                         | Aspett.            |
|                    | 0984 851                       | causa fin Milano   |
|                    |                                | <b>688336</b>      |

moldi 300666  
ameproli 6285587  
iforay coledone 355115  
Kang Puli (5400341) (314726) 656380  
Roulinong (ICA) 6344413  
Raslelli (uff) 855841 ; ab 3247305  
Roco 6780028  
(U. Cop Le Cox 2) 3563794  
ay. Don (contribution) 18.38 2402  
Sajani 281

Beta P. 6795180-6794851

4.  
9.  
n° 183

|                              |                   |
|------------------------------|-------------------|
| <del>SAI</del>               | <del>380602</del> |
| <del>SAI</del>               | <del>314441</del> |
| SIP Guerti                   | 380602            |
| Sade                         | 314441            |
| "                            | <del>380602</del> |
| SAI                          | 5778046           |
| Studio Salvatore             | 481071            |
| SARA Dr. Bianchi             | 5126953           |
| Stassen Como                 | 57983             |
| Solivello                    | 434619            |
| Sovan                        | 683798            |
| Simivoldi au.                | 351534            |
| Sampallo                     | 5133641           |
| Scabosca au.                 | 770406            |
| Sannadi                      | 6911671           |
| au. Serre                    | 319038            |
| Simometti                    | 6910376           |
| Gaupnedolce                  | 0961/20024        |
| <del>Saverio</del> Salvatore | 565253            |
| Serine                       | 8389030           |
| Sestrieri                    | 870119            |
| Sepeherid                    |                   |

Primavera  
Sg. ms Mouth  
av. Delle Piane  
- Vanto -  
dimico  
ufficio  
idraulico  
Celanoro  
uff. - o

servizi espressi per:  
MILANO  
TORINO  
GENOVA  
BOLOGNA  
FIRENZE  
NAPOLI

**Ditta CARLO CIUCCI**  
CORRIERE ESPRESSO

servizio giornaliero

Sede: ROMA - Viale del Vignola, 18/20 - Tel. 3607803 - 3605622  
MILANO - Via Gluck, 3 - Tel. 6894863

**BUONO DI PRESA**

Il latore della presente è autorizzato a ritirare dalla Spett. Ditta

Via Tagliato 50  
Colli N. 0400  
Peso Kg. 0400  
per ABC  
F. Caputo  
Porto Arezzo  
Alcorno  
Alcorno  
Alcorno

il 20/2/76

N. B. - Si ritira la merce alle condizioni delle Ferrovie e Poste.

ip. (Ufficio Quasi) - 182

Baltini 35 8282

Sex 35 6379h

EDA 317236

ut FALDE Long 3453236

Sip. Jaron 184

SIP. operario allacciamenti

telep. TRON dalle 20 in p  
417459

Spedizione Spazio 478041



TASSI

1111111111

310222-Rock-Taxi

~~345214~~

3757

~~Capitolo Aliso~~

~~u. 4640 u. 924~~

Telegram

186

Tet.

Tasarchi 805678

~~805678~~

(Martinielli)

Tusette ~~805678~~

683635

Torresani

724689

TIRRENA Soc. Ass.

8449341

Tosini Angelo

6130295

6130317

Tenzini SCAR

4950036

Kurvers

430500

Tortorici

386157

Toponomastice

671311

Tiberi

3580440

Tinelli

681021

ufficio

Tinelli

8445776

Vig. Mondo Verde 15

Teofilo

6911031

beni pro verde

Troiani

7857266

Tipografia

490584

Ciò che

Trasmarchi Mella

7566572

Tafferi ere

790450

Simi n

Topografia 245301

581

Topografia 72093

(57)6301/57215

Produtrice (sy boni) 83 M-1204  
Tami - Lypiali 83 3434  
Telegrams for Telegram n. 186  
Tel. fuor. n. 183

Intercomunicanti  
in loro non funziona

Office Information She zone 478041

~~V. ...~~

Veneda Azz. 8444/53

Vides C. me malop. 6910891

" 6910892

" 870355

" 873690

Via P. Lagone

Venturini avv. 436646

Vaccaro notaro 3599498/3599498

Santeramo

Vitalone avv. V. L. 8445028

VIS (vet. porte) 861494

Vinno 28182

Solerno

Voce Senig 7310354

Vinno Ront 3497447

V.O. De Tommaso

Valesini 9396279

Vilolo 3216727

Vip. Pennini

Paolo Velami 380432

re 8,30-18,30 V. M. L. 2

" 354777

re 18,30-21 V. Velami 3

" 869785

ab. Mon. endang 133

Vimercati L. 6951239

Valori 5136260 (casa)

OPERATIO TETI

\*

Teofn -

TRON 417459

20 in fri

~~Anna Zolotti~~ m 1050

Zolotti

Zuparini

896649 (Grandori: 8448114)